Anno 105 Numero 57

L. 80 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 21.000, semestre 11.000, trimestre 5750 - Estero: anno L. 35.000, semestre 17.000, trimestre 8750.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico num. 65.66 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 9 Marzo 1971

Inserz.: AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 55.081
10124 Torino, via Marenco 32 - Telef. 65.661
20124 Milano, via Pirelli 30/32 - Telefono 63.40
00187 Roma, via del Tritone 62/B - Tel. 679.8348
16122 Genova, via E. De Amicis 2 - Tel. 595.632
40139 Bologna, via Imerio 12/2 - Tel. 277.201/2
50123 Firenze, viale Giovine Italia, 17 - Tel. 678.344
90111 Palermo, via Cavour 78 - Telefono 241.049
Il giornale si riserva la facoltà anche di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o data rigore num. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, addizionali L. 900 p.p. - Echi L. 1800 la linea - Economici ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina Pa.Ar. 130; *Australia ca. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Cra. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra p. 8; *Iran rls. 22; *Israele L. 1,05; Jugoslavia din. 2,40; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Pts. 8; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 700; *Turchia l.t. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Mentre Ciu En-lai è ad Hanoi

Mille aerei degli SU bombardano il Laos

Incursioni ogni cinque minuti sulla pista di Ho Chi Minh - Reazioni a Washington

Svolta decisiva?

Non interessa sapere se la conquista del centro strategico di Sepone, da parte delle truppe sudvietnamite, rappresenti davvero una svolta decisiva nella guerra di Indocina. Interessa che il conflitto giunga presto alla fine, o che almeno i diplomatici subentrino ai paracadutisti, agli elicotteri, ai carri armati e ai missili *Sam*. L'avanzata dell'esercito di Saigon va vista in questa prospettiva. Oggi come ieri occorre domandarsi soltanto se è possibile un completo disimpegno delle truppe americane e se la loro partenza dal Vietnam favorirà le trattative di pace.

Gli americani rispondono alla prima domanda con ottimismo. Il generale Abrams, che comanda le operazioni nel Vietnam, è convinto che l'attività dei guerriglieri sia condizionata dall'efficienza delle basi logistiche e dalla sicurezza delle linee di rifornimento; per questo motivo l'anno scorso ha ordinato la distruzione dei depositi di riso e di munizioni in Cambogia e ora sta cercando di interrompere la pista di Ho Chi Minh. L'intervento contro i «santuari» cambogiani ha rallentato le operazioni militari nei dintorni di Saigon come nel Delta del Tonchino. Abrams spera che l'incursione nel Laos bloccherà l'afflusso di armi e di uomini nel Vietnam del Sud e renderà impossibile, almeno per molto tempo, una nuova offensiva simile a quella del *Tet* (il Capodanno vietnamita) nel febbraio '68.

L'intervento in Cambogia, cioè il primo colpo ai servizi logistici del generale Giap, fu proficuo, ma troppo facile per fornire indicazioni decisive. I *vietcong*, colti di sorpresa e lontani dalle basi di partenza, abbandonarono i «santuari» senza combattere. Abrams attende qualche mese di respiro utilissimo per calmare il popolo americano, e per meglio addestrare l'esercito di Saigon, ma non poteva essere certo di esaudire le richieste di Nixon, che si è impegnato a ritirare al più presto tutte le truppe di terra. Anzi, Abrams correva grossi rischi. Se il generale Giap avesse avuto il tempo di ricostruire i «santuari» e di ristabilire i collegamenti, sarebbe stato in grado di lanciare una nuova offensiva proprio nel momento più delicato. Bisogna tener presente che quando l'ultimo battaglione di fanteria si sarà imbarcato nel porto di Saigon, resteranno sempre nel Vietnam gli aviatori e gli addetti ai servizi tecnici e logistici. Almeno cinquantamila americani rimarranno con la sola copertura delle truppe di Saigon.

Quando i primi soldati varcarono il confine del Laos, fu facile prevedere che la passeggiata militare cambogiana non si sarebbe ripetuta. L'esercito di Giap non fu colto di sorpresa perché la notizia dell'imminente invasione era apparsa in anticipo su tutti i giornali americani e questa volta i soldati non operavano a migliaia di chilometri di distanza dalle basi di partenza ed erano assai protetti da postazioni di missili *Sam*. Questa volta si sarebbe certamente combattuto.

Si sono già avuti scontri violenti e tutto lascia credere che i nordvietnamiti contrattaccheranno ancora. Ma proprio perché l'avanzata è stata difficile e sofferta, Abrams ha raggiunto un obiettivo importante: ha interrotto, almeno per il momento, la pista di Ho Chi Minh.

Gli americani pensano che i negoziatori nordvietnamiti e *vietcong* si siano mostrati finora intrattabili alla conferenza di Parigi perché convinti che il tempo giochi ancora a loro favore. Secondo loro, i dirigenti di Hanoi puntano sulle tensioni sociali e politiche all'interno degli Stati Uniti e sono certi che il popolo americano, deluso ed esasperato, imporrà al suo Presidente la fine della guerra a qualsiasi costo. Ma se domani nessun soldato di leva combatterà e morirà a Saigon, gli americani guarderanno alla crisi nel Vietnam con minore preoccupazione. Nixon e i suoi consiglieri sono persuasi che quel giorno i dirigenti di Hanoi prenderanno atto della nuova situazione e finiranno per rinunciare a una vittoria impossibile e per cercare un onorevole compromesso.

Ma è soltanto un'ipotesi; ancora non esistono le condizioni per verificarla. Le possibilità di una composizione pacifica del conflitto certamente esistono, ma rimangono esigue. Stiano soprattutto nella capacità di non abusare di certi successi, che potrebbero rivelarsi illusori tanto sul piano militare quanto su quello politico. Oggi come ieri, si impone la più grande cautela.

Gianfranco Piazzesi

Dichiarazioni di Rogers

Saigon potrebbe invadere il Nord

Washington, 8 marzo.

Il segretario di Stato americano, Rogers, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti non interverrebbero se il Sud Vietnam decidesse di invadere il Nord.

«Non vi è ragione, dal momento che i sudvietnamiti sono forti, perché debbano essere sottoposti ad alcuna restrizione militare», ha detto il segretario di Stato.

Rogers ha fatto questa dichiarazione valutando la situazione indocinese ad una conferenza d'ex combattenti.

Parlando dell'opposizione all'appoggio aeronautico fornito dagli Stati Uniti al Vietnam del Sud per l'operazione in corso nel Laos, Rogers ha detto: «Ritengo che alla fine questa decisione sarà considerata molto avveduta».

Il segretario di Stato ha paragonato l'operazione nel Laos all'incursione in Cambogia dell'anno scorso, aggiungendo: «Non c'era alcun motivo, né legale, né morale, per cui i nordvietnamiti dovessero avere quel rifugio da cui operare al sicuro». (Ap)

La Cina ha concesso "nuovi aiuti" al Nord

Risultati della visita di Ciu En-lai ad Hanoi dopo la battaglia di Sepone

(Dal nostro corrispondente)
New York, 8 marzo.

Per il secondo giorno consecutivo, oltre mille aerei americani hanno bombardato incessantemente le principali postazioni comuniste nel Laos e nella Cambogia. Nella Regione di Sepone, sulla pista di Ho Chi Minh, essi hanno compiuto un'incursione ogni cinque minuti, facendo numerose vittime tra le forze regolari di Hanoi «tra i «vietcong». A parte sporadici attacchi contro le rampe di missili «Sam» di costruzione sovietica, non c'è stata fino a questo momento nessuna massiccia offensiva dell'aria sul Vietnam del Nord.

Il premier cinese Ciu En-lai è stato a Hanoi da venerdì scorso a stamane, per la prima volta dal settembre '69, data dei funerali di Ho Chi Minh. Ciu En-lai ha concesso agli alleati «nuovi e importanti aiuti militari» e ha esaminato con loro, «in tutti i particolari», le possibili conseguenze del conflitto indocinese. La Cina ha anche protestato ufficialmente col governo americano per alcuni incidenti nel Golfo del Tonchino.

Questa di oggi è la terza, grande serie di bombardamenti dall'inizio della campagna laotiana, che ha coperto in pratica l'intero territorio indocinese. Hanno partecipato all'azione squadriglie di stanza anche in Thailandia, o appartenenti alla Settima flotta, che incrocia al largo del Golfo del Tonchino. Tra 300 e 400 degli aerei impegnati nell'offensiva sono caccia o bombardieri, gli altri sono d'appoggio o per trasporti. Scrive il New York Times che gli Usa hanno nel Vietnam del Sud tra 1000 e 1500 velivoli, ma che oggi ne hanno adoperati solo una parte, non volendo sguarnirsi contro eventuali attacchi dei «Sam».

L'importanza della battaglia nella regione di Sepone è sottolineata dalla visita di Ciu En-lai ad Hanoi. Annunciandola, la radio locale ha precisato che il premier cinese è stato accompagnato da sei alti funzionari, tra cui il vice comandante in capo dello stato maggiore Hui-Tso, e che ha discusso «l'aggressione dell'imperialismo americano nel Sud-Est asiatico». L'atteggiamento della Cina nei confronti degli Stati Uniti sembra farsi più rigido. La protesta per gli incidenti nel golfo del Tonchino è in ritardo di alcune settimane (essi avvennero il mese scorso). Perché è stata fatta solo ora? Secondo radio Pechino, un incrociatore Usa bloccò due pescherecci cinesi il 10 febbraio e un aereo il «disturbò» il 20: in quella seconda occasione, giurano anche navi sudvietnamite che «maltrattarono gli equipaggi». «Il popolo cinese — ha detto Radio Pechino — non permetterà che provocazioni del genere siano dirette contro i suoi pescatori. Questi sono atti criminali».

Gli Stati Uniti, commenta oggi la Washington Post, non possono fare delle «aperture» alla Cina e allargare la guerra nell'illusione che Pechino resti inattiva. «Il rischio di un intervento cinese sta aumentando... I nordvietnamiti non sono più contrari a una partecipazione ci-

Ennio Caretto

(Continua a pag. 2 in nona colonna)

La sfida del secolo sul ring del Madison di New York

Frazier "strappa" a Clay l'imbattibilità e la corona

La vittoria ai punti dopo 15 riprese di durissima lotta - Clay sotto i colpi martellanti dell'avversario è andato al tappeto due volte - Entrambi erano saliti sul quadrato senza avere mai perduto - Nella sala, con biglietti pagati anche mezzo milione, li guardavano i pionieri della Luna, le donne più belle, gli scrittori più famosi d'America; li hanno seguiti alla televisione gli spettatori di 40 nazioni - I «bookmakers» vantano scommesse per un miliardo di dollari (625 miliardi di lire)

New York, martedì mattina.

La sfida fra i due pugili più forti del mondo si è conclusa con la vittoria di Joe Frazier, il campione in carica. Il successo è giunto, ai punti, al termine di 15 aspre riprese che hanno visto lo sfidante Cassius Clay nettamente superato. Sono stati 45 minuti di lotta selvaggia. Cassius Clay due volte è stato costretto al tappeto, all'undicesimo ed al quindicesimo round. Frazier ha confermato le sue eccezionali doti di combattente incalzando il più alto avversario con una continua, martellante azione di attacco.

New York. Il vincitore Joe Frazier e Cassius Clay che è stato battuto dopo 15 riprese di durissima lotta (Telefoto)

La notte dei pugni

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 8 marzo.

Cinquecento poliziotti e decine di detectives privati erano mobilitati al Madison Square Garden per proteggere «la sfida del secolo» fra i due pesi massimi Joe Frazier e Cassius Clay. E' stata la vigilia più carica di tensione e polemiche che si ricordi per un avvenimento sportivo, come ai tempi dei gangsters nella boxe americana, i due pugili hanno ricevuto anonime minacce di morte.

Dal suo rifugio segreto di New York, in un albergo della Settima Strada, Joe Frazier ha rivelato che la scorsa settimana gli è giunta a Filadelfia una lettera seguita da una telefonata intimidatoria. «Perdi o altrimenti...» dice la lettera che è stata consegnata alla polizia. Quattro detectives della sua guardia del corpo hanno perquisito ieri notte l'albergo del campione alla ricerca d'una bomba segnalata per vie misteriose, ma non è stato trovato niente. Anche negli spogliatoi del Madison, guardati a vista prima e dopo l'incontro, i poliziotti hanno ispezionato ogni ripostiglio nella preoccupazione d'un attentato terroristico. Ventiquattr'ore prima di salire sul ring Clay ha ricevuto i fotografi, che hanno lavorato sotto il controllo di agenti armati. Il suo clan si è rifiutato di confermare se anche Cassius è stato minacciato da ignoti fanatici. Una cautela ha detto: «Succedono cose un po' strane, ma non vogliamo dar loro importanza».

Non è escluso che quest'atmosfera da romanzo nero sul pugilato sia stata surriscaldata dal gioco pubblicitario per dare un'ultima spinta alla vendita dei biglietti nei teatri per la televisione a circuito chiuso; non quelli del Madison, perché i 19.500 posti sono esauriti da un mese e poche ore prima del match i biglietti in borsa nera erano quotati settecentocinquanta dollari. La polizia aveva disposto comunque eccezionali misure di sicurezza, ricordando fra l'altro che quando tre anni fa Frazier conquistò il titolo mondiale, contestatori negri e bianchi si radunarono davanti al Madison inneggiando allo squalificato Clay. Vi furono incidenti e qualche arresto.

Non sembra che i musulmani neri siano implicati in questa storia di oscure minacce a Joe Frazier. «Sappiamo — ha detto uno dei massimi della "tigre nera" di Filadelfia — che i musulmani non sono la sola gente malvagia di questa terra». Si pensa all'azione di qualche fanatico isolato o di gruppi di «pantere nere», entrate nella violenta polemica fra i due pugili per sfruttarla politicamente. Negli ultimi due giorni Cassius aveva infatti evitato di alzare i negri contro «il traditore» Frazier, *forse allarmato di aver fatto troppo chiasso.*

La polizia ha offerto protezione anche per le famiglie dei pugili, ma sia Frazier sia Cassius hanno rifiutato. Sorveglieranno le guardie del corpo a sorvegliare le ville di Filadelfia dove vivono i due campioni. E' una vigilanza che dura da settimane; fuori dalla polemica a sfondo politico, si teme che qualche banda criminale sia attirata dalle notizie dei tre miliardi di compenso ai due pugili per organizzare un ricatto. Non va nemmeno trascurato il folle giro di scommesse che ha impegnato forse un miliardo di dollari, secondo valutazioni dei bookmakers. Frazier sino all'ultimo è stato dato favorito per 7 a 5; ad Harlem tuttavia le quotazioni dei due pugili erano in perfetta parità, con una lieve tendenza a favore di Clay, e Cassius era anche il favorito presso i bookmakers di Londra.

Frazier è salito sul ring senza la fama mondiale di Clay, pur essendo egualmente

Giorgio Fattori

(Continua a pagina 2 in terza colonna. A pagina 13: Una lunga e feroce lotta di Gianni Pignata).

Il rischio d'una recessione

La produzione industriale è inferiore alla media '70

In gennaio è risultata del 2,4 % più bassa - L'aumento mensile è ingannevole: si riferisce al gennaio dell'anno scorso, che fu il più debole (agosto escluso)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo.

La produzione industriale media giornaliera di gennaio risulta estremamente debole. Il suo indice è a quota 123,7 secondo l'anticipazione — suscettibile solo di lievi modifiche — comunicata stasera dall'Istituto centrale di statistica. L'indice è di appena lo 0,8 superiore a quello del gennaio 1970 che fu il mese più debole (a parte agosto) di un anno assai debole. Il 1971 si è quindi aperto con una produzione media giornaliera inferiore addirittura del 2,4 per cento a quella media dell'intero anno precedente.

Il confronto, già da due anni introdotto dall'Istat, tra le produzioni medie conseguite in ogni giorno utile del mese non consente gli abbagli possibili con il vecchio metodo, quando si confrontavano tra loro le produzioni globali di mesi con un differente numero di giornate lavorative.

A parte il gennaio del 1970 (e a parte sempre il mese di agosto, nel quale si concentrano le ferie), l'anno scorso il secondo più basso mese di produzione fu proprio dicembre. Alcuni avviatori economici avevano già introdotto il timore che il gennaio di quest'anno fosse stato inferiore anche al dicembre, ora si vede che la differenza in meno è addirittura pari al 3,3 per cento. Rispetto al miglior mese del 1970, che fu maggio (133,9), la differenza in meno è del 7,1 per cento.

Il «paliore» industriale del mese di gennaio di quest'anno non è più esclusivamente imputabile ad agitazioni sindacali, fenomeni di difficile ma di sempre possibile composizione a breve termine. Le nuove difficoltà derivano da numerosi fattori, alcuni addirittura posti fuori dal nostro sistema economico. Le difficoltà di carattere interno, già denunciate dalle Camere di Commercio proprio l'altro ieri, sono, oltre a quelle sindacali residue, connesse alla insufficienza degli investimenti per mancanza di margini finanziari aziendali e per il costo ancora eccessivo del denaro bancario.

In base all'ultima indagine congiunturale della Cee emerge con chiarezza che tutti i sistemi economici della Comunità accusano una situazione generalizzata di domanda bassa, che deprime le esportazioni, quindi la produzione. I prezzi ovunque troppo crescenti ne sono la causa.

Del resto, in base a una anticipazione odierna della agenzia «Interpress», risulta che in gennaio la Banca d'Italia ha subito «una maggiore richiesta di biglietti dal settore estero e dal settore Tesoro». Da quello estero, evidentemente, per un deficit di bilancia commerciale e, dal Tesoro, per un altrettanto evidente sforzo delle autorità di governo di accelerare gli interventi dello Stato nell'economia, rispetto al consueto rilevante accumulo di residui.

Giulio Mazzocchi

UN'INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DEI SOCIALDEMOCRATICI

Tanassi contro il pessimismo

Abbiamo l'abitudine di coprire lo specchio per non vederci come siamo - Le nostre difficoltà sono quelle degli altri Paesi più sviluppati: Inghilterra (7 settimane senza posta), Francia (gli aerei fermi), Svezia (serrata contro gli ufficiali e gli insegnanti) - Il governo dopo il rimpasto, i partiti verso le amministrative di giugno

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 8 marzo.

La Malfa, nella sua relazione al Consiglio nazionale repubblicano, sabato ha annunciato che il pri rimane fuori della maggioranza, perché non c'è alternativa al Centro Sinistra, ma ha addossato alla condotta del Centro Sinistra la causa della crisi economica del 1963-'64 e di quella iniziata nel 1969, che minaccia di essere più grave della prima e «non si sa ancora se e quando potrà chiudersi». Berlinguer, parlando domenica a Genova, ha detto che questo governo è incapace di superare una situazione che diventa sempre più pesante: «Bisogna evitare che l'agonia del Centro Sinistra metta in pericolo le istituzioni democratiche e occorre accelerare i tempi per aprire la strada ad una nuova compagine governativa». Da più parti il nuovo governo Colombo «a tre» viene giudicato una riesumazione, che vede i partiti sempre più staccati e il padi in una posizione più debole.

Questo è il preambolo di un lungo colloquio con il presidente del padi, Mario Tanassi, nel suo ufficio al ministero della Difesa in via XX Settembre. Tanassi respinge il giudizio che il Centro Sinistra sia in agonia. *«Non lo è questo governo, perché svolge abbastanza bene il suo compito, non lo è la politica di Centro Sinistra, perché ad essa è legata la sopravvivenza della democrazia in Italia».* Per tutta la legislatura questa politica è insostituibile. *«Ma anche se si dovesse ricorrere alle elezioni anticipate, sono convinto che i risultati esprimerebbero ancora una politica di Centro Sinistra».*

Negli ultimi dieci anni, che hanno visto questa formula al governo, il reddito in Italia è stato raddoppiato e, soprattutto, più equamente distribuito. C'è una crisi in atto? Tanassi non lo nega. Dice: *«Ma quando nell'agosto scorso i quattro partiti decisero di formare il governo Colombo, la situazione era ben più allarmante. In un sol giorno, l'11 o il 12 agosto, la Banca d'Italia aveva dovuto far fronte alle richieste di valuta pregiata e di oro per un importo di 300 milioni di dollari. Altro che pericolo per la lira. Quel momento è stato superato grazie anche alla solidarietà internazionale e alla abilità del governatore Carli: ma, soprattutto, perché il governo offriva la condizione preliminare e insostituibile della stabilità politica».*

«Per questo, continua, *siamo entrati nel governo Colombo e rimaniamo. Chi è pessimista lascia la politica e si ritira a scrivere le sue memorie. La situazione è delicata? Certamente, ma gli aspetti positivi sono superiori a quelli negativi».*

Tanassi ripete una frase di Vittaliano Brancati: *«Abbiamo l'abitudine di coprire lo specchio per non vederci come siamo. Siamo,* dice, *come gli altri, abbiamo le difficoltà degli altri paesi più sviluppati».* Cita l'Inghilterra (sette settimane senza posta), la Francia (la Compagnia di bandiera che è costretta a tenere gli aerei a terra), la Svezia (il governo fa la serrata contro gli ufficiali e gli insegnanti). *«Non si capisce la situazione italiana se non si guarda all'estero. E diciamo pure che nessuno nasconde è contento di come vanno le cose nel suo interno».*

In Italia nel 1970 la produzione è aumentata del 5,5 per cento. Nel 1969, anche con l'autunno caldo, la produzione era salita del 3,2-3,5 per cento. *«Quell'autunno sarebbe stato meno caldo,* dice Tanassi, *se in precedenza fossero stati fatti ai lavoratori miglioramenti proporzionali all'aumento del reddito».* Aggiunge che l'aumento del reddito nel '70 è dovuto soprattutto ai lavoratori, perché gli investimenti sono mancati o sono rallentati fortemente.

Domandiamo al ministro Tanassi se l'uscita del pri dal governo abbia accentuato le distanze tra i partiti rimasti. Risponde: *«Ogni partito è consapevole di avere maggiore responsabilità. Ogni alleanza è un compromesso. Maggiori distanze? Non dimentichiamo che possano essere accentuate dalla vicinanza delle elezioni amministrative di giugno, che vedranno alle urne il 20 per cento del corpo elettorale».* E la corsa al Quirinale? *«Ha meno peso di quanto le si attribuisca. Qualcuno potrebbe essere indotto a tentare una "captatio benevolentiae" del pci. Ma tutto si limita a questo».*

E' possibile una nuova maggioranza aperta al pci o

Giovanni Trovati

(Continua a pag. 2 in ottava colonna)

IL SOMMARIO

Come si fa un Presidente: l'«innocenza» di Leone». Di Vittorio Gorresio 3
La riforma universitaria: nuovo rinvio ai primi d'aprile. Di Felice Froio 10
I segreti di Basilea: la conferenza dei governatori delle Banche Centrali. Dal nostro inviato Mario Ciriello 11
L'Europa verde: l'Italia isolata a Bruxelles nella discussione del nuovo piano per l'agricoltura. Di Vittorio Zucconi 11
L'economia inglese: il premier Heath esamina con i sindacati la grave situazione. Di Renato Proni 11
Israele: nessuno «sparerà per primo» sul Canale. Dal nostro inviato Igor Man 12
Usa e Urss, complici-rivali: tesi francese su «Perché cambia l'equilibrio del mondo». Di Couve de Murville 13
Turchia: sono stati liberati i quattro ufficiali americani 13

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 8, 9, 10
Economia 11
Dall'estero 12, 13
Scienza 14
Sport 15, 16
Ultime notizie 17

Il nostro Stato 2
Analisi dall'estero 12

Il nostro Stato

La mafia degli asili

L'inchiesta del pretore Infelisi a Roma e dintorni ha confermato quello che tutti sospettavamo, ma che le autorità (ministeri, prefetture, magistratura, curie vescovili) sembravano ignorare: l'assistenza all'infanzia in Italia è un grosso mercato, che — con qualche lodevole eccezione — si svolge tra negligenze, scandali ed abusi, ed offre pessimi servizi pur costando assai cara al contribuente. Tuttavia nemmeno i più pessimisti, fra noi profani, pensavano ad una situazione così tragica ed abnorme: la realtà supera le ipotesi più sconfortanti. Se l'inchiesta non sarà insabbiata, ma estesa nell'intero Paese, quante migliaia d'irregolarità e quante centinaia di reati verranno alla luce?

Sadici in libertà

C'è malvagità, più desolante e atroce d'ogni altro, l'aspetto criminale. Dobbiamo credere che le violenze commesse contro i «celestini» di Prato (punite con troppa indulgenza), o contro gli infelici bambini subnormali affidati alla seviziatrice di Grottaferrata, si ripetano in molti istituti: da Roma a Cagliari ed alla Sicilia si indaga su accuse di libidine, di corruzione, di maltrattamenti, e persino su un caso di aspetto omicidio. Dà i brividi pensare a quel che avviene ogni giorno, per colpa di fanatici, di sadici, o semplicemente di sorveglianti rozzi ed impreparati, dietro le mura segrete di tanti ospizi-prigione.

Ma sarebbe troppo comodo addossare la responsabilità di questi delitti soltanto agli aguzzini: sempre essi trovano dei complici all'esterno. Per anni, a Prato, furono archiviate le denunce contro i seviziatori dei «celestini». A Modena, per anni, nessuno indagò sulle voci di irregolarità in certi ricoveri per subnormali. Nel *Lager* di Grottaferrata ci furono quattro ispezioni inutili prima che quella «casa materna» fosse chiusa; e Maria Diletta Pagliuca, già pregiudicata per furto, poté subito riaprirla in altra sede, incassando le rette pagate dalla Provincia, senza subire controlli. Né risulta che alcun funzionario di Prato, di Modena, di Roma abbia finora pagato per la sua negligenza, in sede penale o amministrativa.

Non tutti gli istituti, certo, sono dei *Lager*; ma in nove casi su dieci rivelano sovvenzioni statali o parastatali pur non essendo in regola con la legge. A Roma, sede dell'Onmi e dei quattordici ministeri interessati all'assistenza, due terzi degli istituti sarebbero abusivi. A Napoli ed a Genova gli asili e collegi debitamente autorizzati sarebbero il due per cento. Nei casi migliori, mancano solo i certificati prescritti dallo Stato per poter funzionare e ricevere i sussidi; ma assai più spesso mancano le condizioni indispensabili per garantire ai ricoverati un'esistenza umana. In locali decrepiti o malsani, privi di attrezzature igieniche e sanitarie (non parliamo di attrezzature didattiche o sportive), a decine o centinaia i bambini sono affidati a personale non specializzato, ricevono cure sommarie ed una mezza istruzione, e sovente mangiano meno di quel che vorrebbe la loro fame e ricevono cibi avariati. Se è accaduto nel centro di Roma ed in istituti di Genova, come dimostrano denunce ufficiali, cosa succederà in certi ospizi di campagna, in certi collegi del profondo Sud? A quanto sembra, lo scatolame di scarto ed il latte in polvere «scaduto» trova negli orfanotrofi un suo normale mercato.

Senza controllori

Attraverso l'Onmi il ministero dell'interno, le prefetture, gli innumerevoli enti «benefici» lo Stato paga, ma non controlla. Non sa neppure quanto e come spenda, a beneficio di chi. *Sembra* che gli istituti privati per l'infanzia, in maggioranza affidati a religiosi, ammontino a tredicimila e che raccolgano poco meno di trecentomila bambini e ragazzi. Ma in queste due cifre è riassunta l'irrazionalità del nostro sistema assistenziale: venti ospiti in media per ospizio, dunque una prevalenza assurda delle spese generali sulla parte che tocca ai ricoverati. Ma alcuni di quei tredicimila istituti forse esistono solo sulla carta, ed una parte dei trecentomila ospiti appare soltanto negli elenchi per incassare i contributi: l'Onmi, con i suoi 230 ispettori, si rivela incapace di ispezioni esaurienti. Non può nemmeno garantire che i contributi siano spesi davvero a beneficio dei ricoverati.

Anche spesi con cautela ed oculatezza, questi contributi non consentirebbero di scialare: vanno da mille a seimila lire al giorno per bambino, secondo il genere d'assistenza. Eppure per molti istituti sono un ottimo affare. Abbiamo visto medici e dirigenti arricchirsi sulla pelle dei piccoli tisici: li mantenevano con metà della retta pagata dallo Stato. Sappiamo da denunce della magistratura che molti ospizi, violando la legge, si oppongono all'adozione dei ricoverati pur di non perdere il sussidio pubblico. E ci sono capi di collegio che, su quei modesti contributi, riescono a risparmiare milioni: basta ridurre le razioni degli ospiti.

Finora si è tentato di rimediare ai grossi scandali, senza estendere le indagini né tanto meno imporre un ordine razionale al gran caos dell'assistenza. Troppi interessi e pregiudizi coalizzati premevano per non dissipare la cortina fumogena e non muovere nulla: l'inerzia e l'amor di pace della burocrazia, le gelosie e diffidenze tra ministeri ed uffici, la gara a difendere la propria fetta di tante centinaia di miliardi, i giochi di potere ed i calcoli elettorali legati proprio alle irrazionalità del sistema assistenziale, le fortissime pressioni ecclesiastiche per mantenere il quasi-monopolio dell'assistenza e proteggerlo da interferenze laiche, la volontà politica di non togliere al ministero dell'Interno un efficace strumento di forza, la concezione arcaica dell'opera assistenziale interpretata come «carità»...

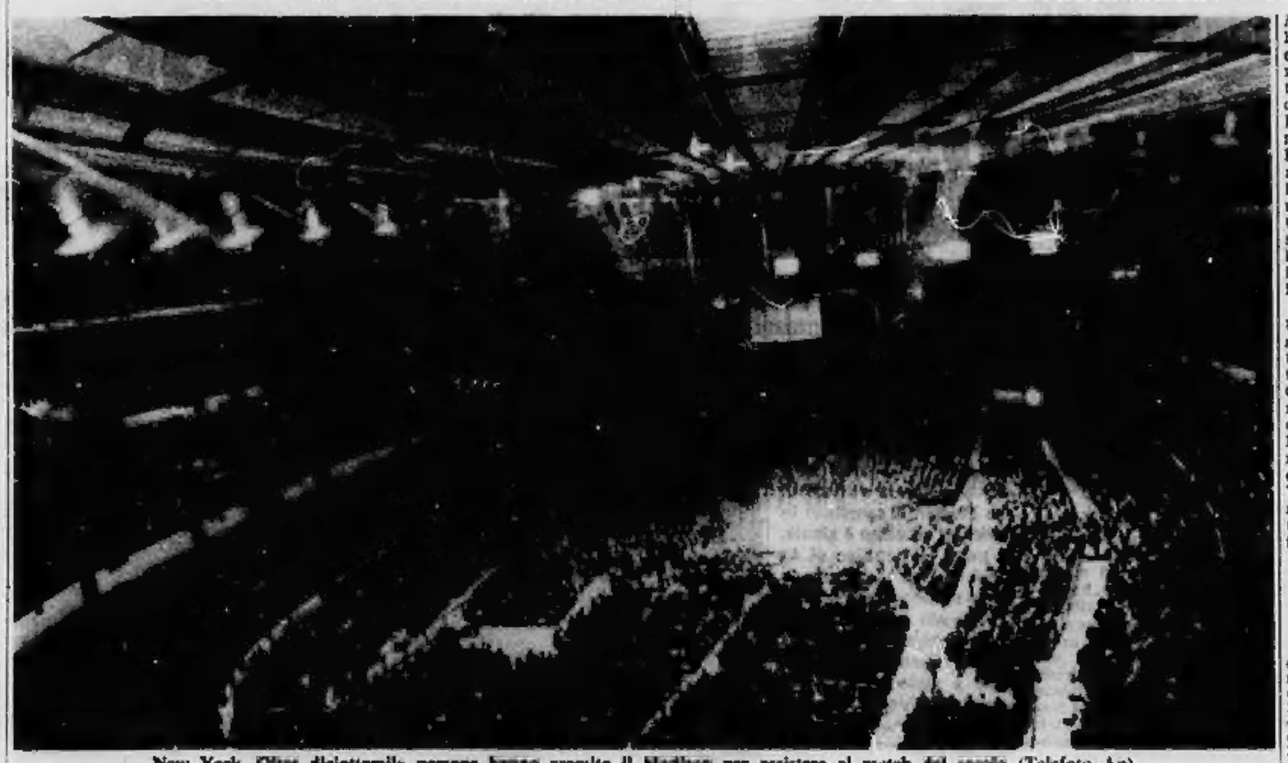
Ma dopo l'inchiesta di rottura condotta dal pretore di Roma, e le discussioni dello scandalo, e la presa di coscienza del Paese, non si può lasciare che il «supermercato» dell'assistenza continui come prima, a vantaggio d'una mafia composita e potente anziché dell'infanzia infelice.

Carlo Casalegno

La "sfida del secolo„ al Madison di New York

La serata folle di Manhattan

Sono arrivati anche dal Sudafrica per l'incontro tra i grandi pugili negri - Mai si erano visti abiti così stravaganti, gente tanto esaltata e pranzi tanto cari nei «clubs» eleganti con telecronaca diretta - I Kennedy hanno seguito l'incontro in un circolo; Erich Segal, l'autore di «Love story», ha implorato invano un biglietto per il Madison



New York. Oltre diciottomila persone hanno gremito il Madison per assistere al match del secolo (Telefoto Ap)

(Segue dalla 1ª pagina)

le imbattuto, ma con l'appoggio psicologico e sportivo della maggioranza degli americani. A gioco fatto è interessante riepilogare le previsioni sul match degli specialisti e personaggi famosi. Su otto grandi esperti della boxe americana, sei avevano puntato nettamente su Frazier. Un solo campione illustre del passato, Rocky Graziano, già idolo degli italo-americani del Bronx, aveva pronosticato una vittoria per k.o. di Clay. Frank Sinatra, considerato uno dei registi segreti del grande business del pugilato americano, aveva evitato di pronunciarsi, mentre il sindaco di New York John Lindsay aveva detto: «Se Frazier non si toglierà il pensiero in tre riprese, vincerà Ali in dieci».

Le grandi vedettes dello sport negro — Lew Alcindor, Bill Russel e i leggendari pedalatori delle Olimpiadi in Messico — non avevano dubbi su una vittoria per k. o. di Cassius, visto anche favorito dall'ex antagonista di Nixon, Hubert Humphrey. Il «carisma» di Ali ha avuto più peso nelle valutazioni dei non specialisti che la micidiale potenza del «negro bianco» Joe. Ma per la gente della strada, guidata e influenzata dai giornali, Frazier era il più forte. «Ascoltate una ragazza, vincerà Joe» aveva detto l'indistruttibile Mae West.

Segnato fino all'ultimo dalle incertezze e dalle polemiche, è stato il match del secolo su non altro per i milioni di dollari e per i pettegolezzi che l'hanno accompagnato sino all'epilogo. Ha richiamato al Madison le più belle donne d'America, seicento giornalisti da tutto il mondo, i Harlem negri in pelliccia di visone, gli astronauti della Luna, gli intellettuali della tradizione e delle nuove frontiere ribelli (Sarayan e Norman Mailer erano fra i cronisti dell'incontro). Una cornice di lusso per il più grande spettacolo del mondo, teletrasmesso via satellite in quaranta nazioni, ascoltato per radio dai soldati in Vietnam e Corea, seguito in circuito chiuso televisivo da oltre un milione e mezzo di americani.

Non era mai accaduto nella storia dello sport che due atleti negri mobilitassero la Pravda (che ha ricordato il passato di combattente per la pace di Clay) e i commentatori politici del New York Times. Giustamente Clay ha detto: «Quando smetterò di combattere, la boxe tornerà al essere niente, un hobby per tifosi col sigaro fra i denti e il cappello sulla nuca». Io ho chiamato attorno al mio corner i ministri di tutto il mondo, i senatori, e le massaie, come un vero re». I mass media hanno fatto il resto e per lungo tempo resterà nei ricordi di New York questa notte dell'8 marzo, quando sull'accappatoio bianco-rosso di Clay e sul mantello verde-oro di Frazier si sono accese le luci del Madison.

g. f.

La sera folle di Manhattan

(Dal nostro corrispondente)

New York, 8 marzo.

«Non c'è mai stata una sera nella storia del pianeta grande come questa... Anche nella Cina comunista seguono l'incontro... Un solo evento regge il paragone: l'atterraggio sulla Luna» così stamane Cassius Clay — chi altro? — ha presentato la sua sfida a Frazier. Ed almeno in parte ha avuto ragione. Oggi New York ha vissuto gli astronauti dell'*Apollo 14*, Shepard Mitchell e Roosa; ma nella pur calorosa accoglienza è mancato il selvaggio entusiasmo dimostrato dalla folla per Muhammad Ali e il suo antagonista.

Dalla sera incipiente a notte inoltrata, decine di migliaia di persone hanno affollato il centro di Manhattan intorno al «Madison Square Garden» e ai cinematografi dove la televisione trasmetteva in circuito chiuso. Dovunque poliziotti, signore eleganti e bellissime in visone, negri in abiti sgargianti e col pugno chiuso. Battevano chitarre, cantavano voci roche, in una specie di festa popolare che ha travolto anche gli stranieri.

Dentro al Madison, s'è visto il «meglio» dell'America. C'erano l'*establishment*, la cultura («*Un biglietto, il mio libro per un biglietto*» ha implorato invano Segal, l'autore di *Love Story*), la politica e la mafia e il cinema. C'erano l'avventura, appunto con Shepard Mitchell e Roosa, e l'esotico, col torero El Cordobes giunto appositamente dalla Spagna. Sono arrivati Mastroianni e Ponti, e molti italiani venuti con voli *charter* da Torino. Persino dal razzista Sud Africa qualcuno ha preso l'aereo per la straordinaria festa negra.

Nei *clubs* cittadini più alla moda, con ingresso nei cinematografi, si sono tenuti pranzi a 100 mila lire a testa con la telecronaca diretta. I Kennedy hanno scelto l'Americana: Ted con la consorte e Jacqueline Onassis, la vedova di Bob, l'ex vicepresidente Hubert Humphrey, il senatore Tunney, fallito dal campione del mondo che battè Jack Dempsey. Molti sono andati allo Statler Hilton Hotel, biglietto 25 mila lire, dove Frazier, trascurando i possibili esiti del *match*, aveva organizzato «il ricevimento della vittoria», promettendo di esibirsi con l'orchestra dei Knockouts.

Le donne, incuranti dei pronostici, hanno mostrato quasi tutte simpatia per Clay più che per Frazier. «*E' così adorabile che non lo si crede un grande combattente*» ha detto Claire Bloom, l'attrice di Charlot; «*Scrive delle poesie così dolci*» ha aggiunto Joan Fontaine. Zsa Zsa Gabor, «l'amica dei diamanti», ha ostentato un po' di scetticismo. «*Due milioni e mezzo di dollari ciascuno*» ha detto alludendo alle borse dei due pugili. «*Io ho sostenuto molti combattimenti contro i miei ex mariti, ma non ho mai vinto tanto*».

Accanto al folklore negro e newyorkese, il tema del denaro è stato dominante. Il *New York Times* ha calcolato che, se tutto fosse stato esaurito, il «*promoter*» Perechio avrebbe ricevuto oltre 18 miliardi di lire. Sono cifre che attendono conferma. Il finanziatore dell'incontro, il miliardario californiano Jack Kent Cook, s'è già assicurato i diritti per un'eventuale rivincita, depositando in una banca 750 mila dollari a testa per Joe Frazier e Cassius Clay, anche se il primo ha dichiarato di non nutrire interesse alcuno per un nuovo incontro.

Molti i tentativi dei «portoghesi» d'entrare al Madison, sventati dalla polizia. Notevole il nervosismo negli ultimi minuti prima del gong. Quindi, nella notte, l'esplosione di allegria. Alla radio, la cronaca è stata fatta da Bud Lancaster e dall'ex campione mondiale dei medi Robinson, entrambi emozionati. New York non aveva mai visto vestiti così stravaganti, né gente così scomposta tra i grattacieli.

e. c.

Gli attori del cinema e il *match* del secolo

New York, 8 marzo.

Un sondaggio compiuto fra cento personalità dal giornale newyorkese *Daily News* aveva dato favorito Joe Frazier con un lievissimo scarto: 48 voti contro 45 e nove astenuti. Fra coloro che prevedevano la vittoria di Frazier figurano Dean Martin, Joe Di Maggio, Bing Crosby, Bob Hope e Mae West.

Fra i sostenitori di Clay sono invece Zsa Zsa Gabor, Lew Alcindor, Omar Sharif, Andy Williams, Arthur Ashe, il sindaco di New York John Lindsay

* *

Angelo Dundee e Yancey Durham che, a torto, vengono definiti i manager di Cassius Clay e Joe Frazier hanno, come i loro pugili, molti punti in comune. Si interessano di pugilato da una ventina d'anni e si occupano dei loro «protetti» dall'inizio della loro carriera dilettantistica.

Laos

(Segue dalla 1ª pagina)

nese al contrario... essi temono un attacco americano oltre il 17° parallelo, come è avvenuto in Cambogia e nel Laos... la *confrontation* tra la Cina e l'Urss non impedirebbe una limitata presenza cinese in Indocina».

Le argomentazioni del Pentagono e della Casa Bianca sono sempre le stesse: la campagna laotiana sta raggiungendo i suoi obiettivi, la settimana scorsa 4000 soldati americani sono tornati in patria, e ne rimangono solo 322 mila, il numero più basso dal '66. Il prossimo primo maggio, gli effettivi saranno ridotti a 284 mila, e c'è la prospettiva che altri 100 mila vengano ritirati nei sei mesi successivi. Tra pochi giorni, Nixon dovrebbe annunciare ufficialmente che alla fine del '72 i soldati americani nel Sud Vietnam non supereranno i 50 mila. Perché dunque la Cina interverrebbe?

L'ottimismo del governo americano contrasta con la cautela di una o due settimane fa, e potrebbe scaturire dall'attuale successo della campagna laotiana. Le truppe sudvietnamite, create una solida testa di ponte a Sepone, 40 chilometri circa a occidente del confine, si stanno allargando in tutta l'area per spezzare in due i diversi passaggi della pista di Ho Chi Minh. Tra le postazioni comuniste più importanti occupate oggi, vi sono Band Dong, non lontano dalla città, e Muong Dong, quasi 35 chilometri a sud.

Le truppe sudvietnamite si stanno difendendo anche bene dai contrattacchi avversari: ne hanno respinto uno decisivo a Lay Vei. I primi bilanci della campagna sono terribili: in un mese, i comunisti avrebbero perso 3500 uomini, gli alleati 550. Nell'infuriare dei combattimenti, almeno due volte gli aerei Usa hanno sbagliato bersaglio e ucciso uomini di Saigon nell'avamposto di Lao e in quello di Sophia (così chiamato in onore di Sophia Loren). Le sorti dell'offensiva sono comunque tutt'altro che decise. Hanoi e i vietcong stanno raggruppando le loro forze, rottre missilistiche incluse, poco a Nord di Sepone.

e. c.

L'intervista con Tanassi

(Segue dalla 1ª pagina)

addirittura con il pci? Tanassi risponde: «*No, perché il pci non è credibile. E' il pci che si mette fuori della maggioranza, perché il suo modello comunista rimane l'Urss, perché la sua politica estera è legata all'imperialismo sovietico, fino al punto di accettare il metodo democratico, non per convinzione, ma come strumento per liquidare lo Stato democratico. Il pci nella maggioranza? E' assurdo credere che si possa conciliare democrazia e dittatura. Sarebbe una truffa. Sempre la democrazia è caduta per la debolezza dei democratici, non per la forza dei totalitari. Sia a sinistra che a destra, come insegna la Grecia*».

Tanassi ricorda che la scissione socialista fu fatta proprio per impedire l'ingresso del pci nell'area della maggioranza; «e il pericolo allora non era soltanto nella politica di De Martino, ma anche nella rassegnazione di qualche autorevole esponente democristiano. Il psdi rimane fedele ai principi e ai valori che già furono indicati da Saragat e che sono stati riconfermati dal recente congresso».

I rapporti tra maggioranza e pci? «*Non abbiamo mai pensato che i comunisti non possano votare le leggi proposte dalla maggioranza. Respingiamo l'idea che la maggioranza possa concordare apertamente o di nascosto le riforme con il pci*».

Una delle accuse di La Malfa è che i progetti governativi vengono profondamente modificati dal Parlamento, o addirittura snaturati. E' così? «*Se quelle modifiche sono concordate dalla maggioranza non toccano l'autonomia del governo. Prendiamo la riforma tributaria: tutte le modifiche hanno avuto consenziente il ministro Preti. Le ha accettate, perché le ritenevamo possibili, in caso contrario si sarebbe dimesso*».

Avanza il processo di unificazione sindacale, forse entro l'anno avremo un solo sindacato per tutti i metalmeccanici. Quale peso potrà avere il sindacato unico? «*Se si libera dall'ipoteca comunista rappresenterà un forte pilastro della democrazia. Se non si libera da quell'ipoteca, necessariamente sorgerà un altro sindacato democratico. E' ora di fare appello alle masse e dimostrare che il pci non ha fiducia nell'autonomia dei lavoratori — guardiamo che cos'è il sindacato nei paesi dell'Est — e che non è in grado di presentare progetti coerenti per lo sviluppo del Paese*».

g. t.

Cinque uomini sono in carcere su ordine della Procura in Calabria

Una "persona di riguardo„ accusata a Lamezia di avere organizzato la banda per i rapimenti

La polizia si dice sicura di aver catturato un «capobastone»: conduceva una vita irreprensibile, ma avrebbe tirato le fila dei sequestri - L'arrestato ha 61 anni, possiede un negozio e uno stabilimento balneare: un figlio fa il cardiologo, l'altro l'assistente universitario a Roma - E' parente di Roberto Bertucci, uno dei rapiti: sarebbe stato scoperto proprio quando avrebbe ritirato la taglia per rilasciarlo - Gli altri quattro accusati sono un guardiano dell'aeroporto, un boscaiolo, un contrabbandiere e un ex calciatore

(Nostro servizio particolare)

Lamezia Terme, 8 marzo.

Tra i cinque arrestati per i rapimenti avvenuti a Lamezia Terme c'è anche, a detta degli inquirenti, il «cervello» della banda. E' quello che si chiama il «capobastone», una «persona di riguardo» al di sopra di ogni sospetto. Un uomo che mai avrebbe lasciato trapelare la sua vera attività; e nessuno avrebbe mai potuto immaginare che fosse proprio questa «degna» persona l'ideatore e l'organizzatore dei tre sequestri compiuti nel giro di pochi mesi nella cittadina calabrese. Sulla sua responsabilità gli inquirenti dicono di non aver dubbi: per questo è stato arrestato ed è finito in carcere, come altre quattro persone, accusate di essere i suoi complici.

Il nome del presunto «capo-mafia» è Francesco Lupia Palmieri; ha 61 anni ed un'attività commerciale all'apparenza molto fiorita: negozio di tessuti a Lamezia e stabilimento balneare a Capo Suvero sulla costa tirrenica. Nessun precedente penale e molte amicizie «in vista», giustificate anche dal fatto che i suoi due figli maggiori sono uno cardiologo e l'altro assistente universitario a Roma.

Il capitano Ennio Di Belio, che comanda la compagnia dei carabinieri di Lamezia, è uno dei più assidui frequentatori del suo stabilimento balneare dove, durante i mesi invernali, lascia anche la sua barca a vela. Inoltre, Francesco Lupia Palmieri, che ieri è stato rinchiuso nelle carceri di Lamezia sotto l'imputazione di associazione per delinquere e sequestro di persona continuata a scopo di estorsione, è anche parente stretto di uno dei rapiti, il rag. Roberto Bertucci.

La polizia è riuscita ad individuarlo ed a fermare quasi nello stesso tempo altre quattro persone (a carico delle quali è stato spiccato ordine di cattura dal procuratore della Repubblica, Guido Gabrielei) dopo pazienti e minuziose indagini.

E' stato il dott. Antonino Surace, dirigente la squadra mobile di Catanzaro, ad avere i primi sospetti. Lo avevano lasciato perplesso le frequenti visite che Francesco Lupia Palmieri aveva fatto alla famiglia Bertucci dopo il rapimento del giovane commerciante, avvenuto il 23 gennaio.

Tre inquirenti, il maresciallo Cicala ed i brigadieri Orlglia e Spadaro, furono messi alle sue costole. Sarebbero riusciti ad accertare che fu lui a ricevere i 50 milioni del riscatto. Poche ore dopo la consegna della taglia, Roberto Bertucci veniva liberato ad una quindicina di chilometri da Capo Suvero, cioè dallo stabilimento balneare nel quale Francesco Lupia Palmieri avrebbe ricevuto il grosso pacco di milioni.

Con il presunto «capobastone» sono caduti nella rete degli inquirenti quattro uomini, accusati di complicità. Due giorni fa è toccato a Pietro Buffone, 34 anni, un guardiano notturno del costruendo aeroporto internazionale di Lamezia (un sorvegliato speciale, che era nel «giro» delle «guardanie» imposte dai mafiosi calabresi), e a Giuseppe Ruberto, 27 anni, noto alla polizia per la sua attività di contrabbandiere di sigarette. Ieri, sono stati arrestati Giuseppe Amendola, 57 anni, boscaiolo, e Vincenzo Porchia, 40 anni, un ex giocatore di calcio che abitava a Roma in via Donna Olimpia 20, ma che spesso si recava a Lamezia dove abitano due suoi fratelli. Il Porchia è stato fermato nella capitale e trasferito nelle carceri di Cosenza.

La banda, che avrebbe sequestrato il 24 novembre l'ingegner Mario Bilotti, il 23 gennaio il rag. Roberto Bertucci ed il 23 febbraio il commissionario della Fiat di Lamezia, Giuseppe Tripodi, non è tutta qui, dicono gli inquirenti. Almeno altri cinque componenti sono in libertà oltre agli esecutori materiali dei rapimenti, tra essi dovrebbe trovarsi un altro temutissimo «capo-bastone».

La polizia avrebbe inoltre accertato il collegamento tra la «gang» e il falegname Antonio Mazzei, che venne arrestato dopo il sequestro dell'ing. Mario Bilotti per avere telefonato dalla propria abitazione alla famiglia del rapito sollecitandola a pagare subito il riscatto. In un terreno di proprietà di Pietro Buffone, uno degli arrestati, è stata trovata anche la «1500» blu con la quale fu sequestrato Giuseppe Tripodi.

Nel «dossier» del procuratore della Repubblica vi sarebbero numerosi altri indizi di notevole gravità a carico dei cinque accusati. Per questo il fermo è stato tramutato in arresto con l'imputazione del sequestro di persona continuato, a scopo di estorsione.

La «gang dei sequestri» nella cittadina calabrese (diventata Comune tre anni fa, con l'unificazione di San Biase, Nicastro a Santa Eufemia Lamezia) sarebbe sorta quando la presenza di soldati e forze di polizia sui due litorali calabresi, impegnati per la rivolta di Reggio, non avrebbe più consentito ai contrabbandieri di sigarette di sbarcare sulle coste della regione i loro carichi.

Venuta a mancare una considerevole fonte di guadagno, la nuova mafia calabrese avrebbe cominciato i sequestri di persona che nella sola Lamezia Terme hanno fruttato circa duecento milioni di lire. Il compito sarebbe stato reso più facile dalla scomparsa del più temuto «boss» della zona, Luciano Mercuri, ucciso in duello a colpi di pistola. E' stato facile trovare gente disposta a fare «carriera» nella malavita, lasciandosi di eseguire materialmente i sequestri.

e. f.

La villetta fatta saltare con una carica di esplosivo

La mafia dell'edilizia è forse all'origine della tragica esplosione di Francavilla

Si voleva uccidere il perito edile Carmelo Vaccaro - Lo scoppio ha invece provocato la morte della moglie e della figlioletta - Già altre volte l'uomo era stato vittima di attentati per vendetta

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 8 marzo.

Numerose persone sono state interrogate durante la notte dai carabinieri di Francavilla di Sicilia nell'ambito delle indagini sull'attentato dinamitardo commesso contro la villetta della famiglia dell'imprenditore e perito edile Carmelo Vaccaro, di 40 anni, in viale Regina Margherita.

Lo scoppio dell'ordigno ad alto potenziale ha provocato la morte quasi istantanea della moglie dell'imprenditore, Eleonora Consiglio, di 30 anni, e della figlia Daniela, di due anni; il capofamiglia è rimasto gravemente ferito, mentre gli altri tre figli, Maurizio, Antonio ed Alessandro, rispettivamente di undici, dieci e cinque anni, e la collaboratrice domestica Rosaria Vanaria, di 22 anni, hanno subito ferite più lievi.

Il mafioso attentato è quasi certamente frutto di una rivalità che, sorta per ragioni di concorrenza, di gelosia di mestiere, è esplosa con ferocia, con il preciso intento di eliminare il perito edile.

Carmelo Vaccari è da almeno due anni oggetto di persecuzioni. La sua multiforme e fortunata attività, che si estende dal campo delle costruzioni edili a quello dei posti di rifornimento del carburante ed alla gestione di locali pubblici, ha scatenato odi unplacabili. Il Vaccaro un paio d'anni fa ottenne da un ente religioso di Motta Camastra, i Padri Camilliani, l'incarico di lottizzare un vasto terreno di proprietà dei religiosi. Egli adempì l'incarico, riservando per sé una parte del terreno che sfruttò turisticamente.

Questa iniziativa suscitò subito forti invidie. Una merica esplosiva danneggiò il locale da poco impiantato e che il Vaccaro pazientemente ricostruì. Poco dopo un contadino del luogo, ritenendosi danneggiato dalla lottizzazione dei terreni, gli sparò con un fucile, causandogli due ferite a un polso.

Le persecuzioni continuarono. Nottetempo, ignoti vandali penetrarono in un suo fondo rustico e tagliarono novecento piante di agrumi in piena produzione, arrecandogli danni per vari milioni. Il Vaccaro intraprese l'attività edilizia e costruì alcune villette, parte già vendute parte tuttora oggetto di trattative. Formatasi in pochi anni una solida posizione economica, volle costruire per la propria famiglia una dimora moderna ed accogliente: sorse così lo stabile di viale Regina Margherita, alla periferia di Francavilla, costituito di due piani, uno terraneo, adibito ad esposizione di materiale sanitario e rubinetteria ed uno superiore ad uso abitazione. Una parte del terraneo non era ancora chiusa da muri perimetrali: nel vano aperto c'era un deposito di materiale da costruzione. In questo ambiente aperto gli attentatori hanno compiuto la loro criminosa opera.

a. c.

Camilla Barnard è colpevole?

- Non ci sono dubbi circa i fatti - ha detto il Pubblico Ministero iniziando la sua requisitoria. - Verrà esibita una pianta dell'appartamentino di Hambledon Court in cui alloggiavano l'imputata e suo marito. Secondo la testimonianza del portiere, la coppia è rincasata alle undici e quaranta, la sera del delitto. Udrete anche la testimonianza dei coinquilini accorsi per primi sulla scena del delitto, che hanno visto Richard Barnard bocconi sulla soglia, con un proiettile nella schiena. Questo dimostra che lui stava uscendo. Sua moglie era sulla porta della camera da letto, alle sue spalle, e sul pavimento, ai suoi piedi, c'era la pistola.

Gli esperti della polizia hanno affermato che il colpo è stato sparato più o meno dal punto in cui si trovava la signora Barnard. E i vicini confermeranno di non aver trovato alcuna traccia di intrusi nello stabile o nei paraggi, per quanto si siano affrettati a guardare dappertutto. Lo stesso portiere nega che nella casa siano entrati degli estranei. La conclusione mi sembra ovvia, signori della giuria.

Ma Camilla Barnard è veramente colpevole? E' un angelo o un demonio? Ve lo chiederete certo volte prima di aver terminato il GIALLO MONDADORI ora in edicola, scritto da Sara Woods e intitolato "UN CASO DISPERATO".

La Sicilia devastata

(L'appello di "Europa nostra„)

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 8 marzo.

La Sicilia ha tra i suoi primati negativi quello della devastazione del patrimonio artistico, storico e culturale. Se l'Italia va in rovina, come si ripete da anni, la Sicilia cammina ancora più speditamente, in un'aria di torpore distratto, verso l'annullamento dei suoi paesaggi e dei suoi monumenti.

«*Si cade in uno stato di choc, al vedere un disastro di tali proporzioni*» ha detto a Palermo il presidente di «Europa nostra», l'inglese Duncan Sandys, invitato da «Italia nostra» a una visita seguita da una tavola rotonda con urbanisti, docenti ed esperti. E il presidente della Regione, Mario Fasino, ha ammesso «*gli scempi denunciati in Sicilia*». Non ci sono dubbi. Il nostro bagaglio di colpe è sotto gli occhi dell'Europa più attenta alla tutela di valori culturali, che mostrano in Sicilia una stratificazione ricchissima bruscamente interrotta; gli armoniosi interventi umani sul paesaggio siciliano, dal tempo dei greci a quello dei normanni, ai fatti sei-settecenteschi, hanno oggi il brutale seguito della speculazione edilizia a Siracusa, come ad Agrigento e Taormina.

Le famose ville di Bagheria, bellissimi esempi del più acceso barocco siciliano, un tempo immerse negli aranceti a pochi chilometri da Palermo, adesso vanno a pezzi. I loro giardini sono sconvolti e strangolati da una edilizia d'accatto, simile a quella che si era affacciata sulla Valle dei templi agrigentina e che sta tentando l'attacco alle pendici più belle sotto il teatro greco di Taormina. Giorgio Bassani, nella sua presentazione, ha insistito: il centro storico di Palermo è ridotto ad un insieme di edifici degradati, spesso cadenti, impastati di trascuratezza. Basterebbe guardare alcuni palazzi dei celebri «Quattro Canti».

I musei e le raccolte d'arte, recentemente riordinati a Palermo, sono in tante città della Sicilia luoghi pressoché fantomatici, inaccessibili o ridotti in sistemazioni cronicamente provvisorie e povere, come quelle di Cefalù. Il prof. Maurizio Calvesi ne ha parlato, facendo denunzie durissime. A Messina, il museo custodisce capolavori di Antonello da Messina e del Caravaggio in condizioni deplorevoli. Si è parlato anche di sparizioni. Le fughe di opere d'arte, a quanto è stato detto, sono abituali dagli oratori e conventi di piccole città siciliane in cui si erano accumulati, per secoli, tesori d'arte mai catalogati e perciò quasi sconosciuti.

* *

Calvesi ha sferrato un vero e proprio attacco ai parroci siciliani, almeno a quelli che sarebbero responsabili della vendita di quadri, sculture, arredi, asportati dalle chiese e cappelle dell'isola ai mercati internazionali. Va aggiunto che è facile, in Sicilia, depredare edifici un tempo adibiti al culto e poi lasciati in abbandono.

Non si sa, per quanto sembri incredibile, quali tesori possegga ancora la Sicilia. L'inventario è limitato ai grandi monumenti, non sempre protetti. Mancando un censimento delle opere d'arte, degli edifici di speciale valore architettonico, dei luoghi più ricchi di bellezze naturali e più importanti ai fini della tutela dell'ambiente, l'opera di difesa è episodica e inefficace. La devastazione avviene quasi indisturbata, senza il freno di una coscienza civile e d'una consapevolezza diffusa, come ha ricordato all'incontro di «Europa nostra» lo stesso presidente della Regione, Mario Fasino.

Ma questa consapevolezza esiste nella classe politica responsabile? Benché la Regione abbia competenza primaria in materia di urbanistica, pochissime città siciliane hanno un piano regolatore valido e accettabile. Giorgio Bassani, presidente di «Italia nostra», ha parlato a lungo della patologia di Palermo: disfacimento del patrimonio arabo, normanno, barocco ed espansione caotica di un'edilizia che ha spregiato non soltanto l'urbanistica, ma anche i vincoli di legge più difficilmente aggirabili.

Non c'è soltanto Palermo: Catania ha divorato se stessa, brutalizzando il tessuto urbano con i suoi equilibri «liceteschi, annodando una complessa vicenda di piani regolatori e di abusi clamorosi, non del tutto dipanati dalla giustizia. Sulle coste, come quelle dello Stretto, vengono disseminati villaggi turistici in gran parte abusivi o consentiti grazie a vecchi regolamenti edilizi. Ancora Taormina offre un esempio da urlo: il piano regolatore, redatto da un gruppo di professionisti, è stato tenuto nel cassetto per anni, poi sono state proposte varianti per consentire le costruzioni sulle aree già vincolate.

* *

I responsabili della tutela non sono stati molto combattivi. «*Da parte delle sovrintendenze non si è esercitata una pur contenuta politica dei vincoli. Gli organi di tutela sono rimasti di fatto assenti dalla pianificazione*» ha detto il prof. Giuseppe Dellafiore della facoltà di architettura di Palermo. Bassani e altri relatori hanno parlato dei danni che lo Stato e la Regione aggiungono qualche volta a quelli dei privati. Il tracciato della nuova autostrada Messina-Palermo sconvolgerebbe la costa di Milazzo, di Patti, di Capo d'Orlando, salvando solo quella di Cefalù. «Italia nostra» chiede l'arretramento dell'intero percorso e si batte perché la modifica sia sollecita, contro l'equivoco immancabile di respingere la tutela del paesaggio in nome della rapidità delle opere (regolarmente ritardate per altri motivi).

Che fare, di fronte a tanto disastro e a tante minacce? Uno dei relatori della tavola rotonda palermitana, l'urbanista Edoardo Detti, ha parlato della necessità di pianificare l'uso del territorio siciliano in coerenza con le sue «vocazioni», respingendo le scelte compiute all'esterno dell'isola. Un esempio: le raffinerie. Sono stati insediati impianti petroliferi anche a Milazzo, contro la netta vocazione turistica del golfo. Si era progettata una grande raffineria a San Vito Lo Capo, sulla costa trapanese. La Regione si è in questo caso alleata a «Italia nostra», già dall'anno scorso: «*Abbiamo detto no e sapremo dirlo ancora*» ha detto il presidente Fasino. Il rifiuto della raffineria dimostra che i poteri di difesa e di scelta non mancano.

Alla dichiarazione significativa seguirà una nuova politica siciliana per la tutela dell'ambiente e del patrimonio storico artistico? I cinque miliardi destinati alla sistemazione dell'immenso materiale archeologico della Sicilia sono il segno d'una nuova volontà? Non sembrava che i partecipanti al convegno di Palermo fossero ottimisti, né fiduciosi. «Europa nostra», per bocca di Duncan Sandys, ha dato giudizi severi ed ha invitato a provvedere con urgenza. Non basta l'Ente per le ville siciliane, se resta sulla carta; non basta parlare e riparlare dei Parchi dell'Etna e delle Madonie e non farli.

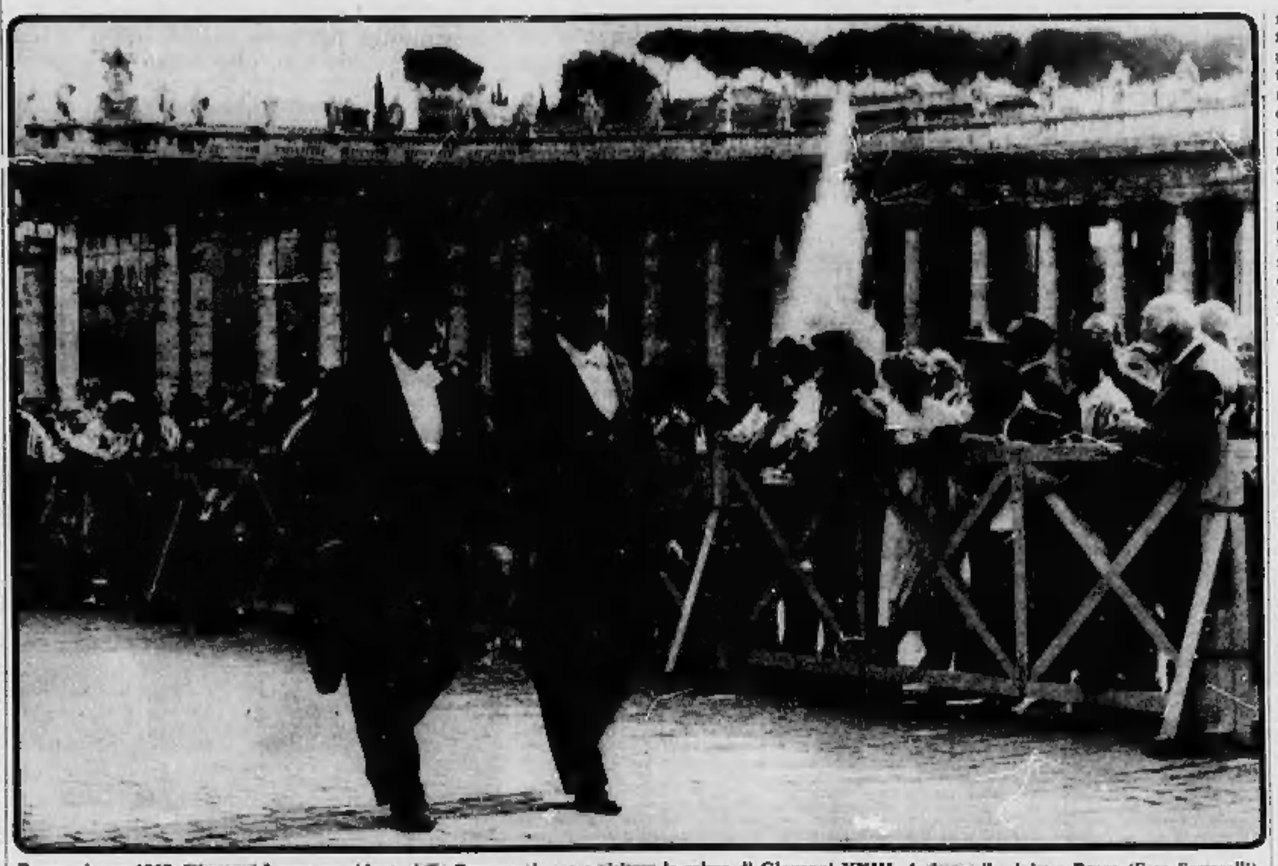
Il convegno si è concluso con una mozione del comitato esecutivo, che dopo avere constatato «*con sgomento e angoscia*» l'abbandono e le minacce di completa distruzione del ricchissimo patrimonio storico, artistico e naturale della Sicilia, afferma la necessità di interventi immediati e concreti, con precisi impegni e precise scadenze. «Europa nostra» fa sue le proposte di «Italia nostra» per un piano organico di difesa e restauro; se chiede in particolare un'azione sollecita dell'Ente per le ville siciliane, se richiama la necessità di proteggere l'intero patrimonio storico e artistico, invoca misure più energiche per la tutela dell'intero patrimonio naturale, delle coste soprattutto.

Mario Fazio

COME SI FA UN PRESIDENTE: LA CORSA AL QUIRINALE

L'«innocenza» di Leone

Nel 1962, per uno scrupolo di gentiluomo, respinse la candidatura; l'accettò nel dicembre '64, dopo le dimissioni di Segni, sperando nel sostegno unanime del partito - Fu un'illusione di «stupida innocenza», dice; e ricorda come «un supplizio cinese» le quindici votazioni inutili, in cui i franchi tiratori dc continuarono ad appoggiare Fanfani o altri «candidati-ombra»



Roma, giugno 1963. Giovanni Leone, presidente della Camera, si reca a visitare la salma di Giovanni XXIII. A destra il ministro Bosco (Foto Sartarelli)

Roma, marzo.

«Ci sono andato con la più stupida innocenza», mi ha detto un giorno Giovanni Leone che fu mandato allo sbaraglio, come candidato ufficiale della dc, nella quinta elezione del presidente della Repubblica nel dicembre del 1964. Il quarto presidente Antonio Segni aveva dovuto ritirarsi dall'ufficio per un grave malore «dipendente da disturbi cardiocircolatori cerebrali», che lo colpì alle 17,30 di sabato 7 agosto in Quirinale mentre stava disputando a ripetizione d'un largo movimento diplomatico con il presidente del Consiglio Aldo Moro e con il ministro degli Esteri Giuseppe Saragat.

Crisi lacrimevole

D'improvviso mostrò di avere difficoltà ad esprimersi: «Parlava come se avesse una caramella in bocca» raccontò Saragat la sera stessa descrivendo a un giornalista il lacrimevole episodio. Aveva visto Segni abbattersi sul tavolo e svenire nel tentativo estremo di premere la tastiera dei campanelli per chiamare i valletti di servizio in anticamera. Poi, nati quattro mesi, il Capo dello Stato si dimise con un messaggio che la Gazzetta Ufficiale pubblicò domenica 8 dicembre nel numero 302 della sua centocinquesima annata: «In considerazione delle mie condizioni di salute per la grave infermità che mi toglie, per un lungo periodo di tempo, la possibilità di esercitare le mie funzioni, ho maturato, sentito il parere dei medici curanti, la irrevocabile decisione di dimettermi dalla carica di Presidente della Repubblica».

Ne aveva esercitato i poteri per due anni e tre mesi, breve periodo, facendo in tempo tuttavia a configurarsi come il più discusso Capo dello Stato nella nostra storia repubblicana. Girò anche la voce che causa occasionale del suo malore nel pomeriggio dell'8 agosto fosse stato l'accanimento della discussione che lo contrapponeva in polemica ai suoi due interlocutori. Ciò — almeno — dissero i valletti, narrando di avere udito in anticamera parole e accenti concitati provenire dalla stanza del Presidente. «Che cosa sentivate?», mi dissero ad informarmi in Quirinale il giorno appresso per dovere di cronaca. «Mah, non solo argomenti diplomatici: anche minacce di Alta Corte di giustizia, ma non si capiva fatta da chi contro di chi».

Per quanto si debba dare scarso credito a simili presunte rivelazioni di anticamera, le vicende dei quattro mesi che trascorsero dalla trombosi alle dimissioni furono obiettivamente fra le più pesanti della cronaca politica italiana di questi ultimi anni. Sulla sorte di un uomo fu difatti impiantata una speculazione la cui sconvenienza era apparsa dalla tendenziosità degli interessi politici. Forse la ripetizione della non meno impietosa congiura dell'estate '54 quando la dc faceva sapere che teneva in serbo De Gasperi, allora vicepresidente, come prossimo Capo dello Stato.

Anche stavolta, infatti, i giornali conservatori e moderati continuarono a dare ad intendere che Segni stava benissimo e che pertanto non c'era bisogno di farli dare le dimissioni. Stampavano titoli drammatici come se le proposte avanzate da altre parti perché si procedesse all'elezione d'un nuovo Presidente fossero una trama di colpo di Stato: «Si sviluppa la manovra della sinistra», «Rinnovata offensiva contro il Quirinale», «Nuvole sul Quirinale», «Giù le mani dal vertice dello Stato», «Pressioni, intrighi di parte, insensate e frenetiche ambizioni: bisogna imporre un energico fermo!».

Avremmo dovuto tenerci un Presidente impedito, incapace di intendere e di volere, perché — se anche imbalsamato — egli restava il Capo dello Stato conveniente alla misura dei suoi fidati sostenitori di centro-destra. Ancora il 3 dicembre, vigilia delle dimissioni, un quotidiano di Roma uscito ad affermare che Segni era efficiente: «Le cure ed il riposo gli hanno consentito di riacquistare quel colorito rosso che da anni lo aveva abbandonato. Gli arti del lato destro sono ancora paralizzati — *ammetteva comunque il giornale* — e sul recupero della loro funzionalità i medici sono molto cauti, mentre egli investe la qualche progresso nell'uso della parola».

Era un progresso relativo, tuttavia: «L'afasia è tuttora presente, più o meno accentuata secondo i giorni e secondo le circostanze: le emozioni, come le visite di persone con le quali non ha dimestichezza familiare, come il problema delle sue responsabilità come Capo dello Stato, a volte gli rendono assai difficile o addirittura impossibile il pronunciare quelle parole che in altri momenti fanno già parte del suo linguaggio abituale». *Si sarebbe trattato però di una remunerazione di poco conto, poiché il giornale riteneva di poter aggiungere:* «Ma contro questo ostacolo meccanico sta la sua lucidità mentale, spesso punteggiata persino da commenti non privi di senso umoristico e il cui significato è chiarissimo anche se espressi soltanto con lo sguardo o con un gesto».

Una cinica beffa

Qui si toccava il limite di una beffa cinica quasi diretta a suscitare il divertimento dei lettori per gesti e sguardi. Dio sa quanto pesasi a un infelice impedito: «In altre parole — concludeva il giornale quella sua raccomandazione di mantenere Segni in carica — il Presidente ha l'uso delle sue facoltà, facendogli difetto soltanto la possibilità di esprimersi verbalmente con la normale correntezza, mentre può ormai apporre la sua firma su qualsiasi documento scrivendo con la mano sinistra, grazie anche a una particolare abitudine che ha avuto fin dai tempi di gioventù». *Senza che lo avessimo saputo, il nostro Presidente di allora era dunque mancino od, almeno, ambidestro e grazie a simili attitudine acquistata con esercitazioni giovanili gli si poteva fare firmare tutto quello che si voleva.*

Fortunatamente, il giorno dopo l'esperimento di quest'ultima manovra di circonvenzione a Segni fecero fermare con la mano sinistra il foglio alto giusto possibile, cioè una lettera di dimissioni. Secondo alcune voci erano stati gli stessi familiari — la moglie donna Laura e il figlio maggiore professor Celestino, eminente studioso di agronomia — a batterai con affetto dolente contro le pretese di alcuni politici del gruppo dorotheo, che avrebbero voluto continuare all'infinito nella finzione della validità del Presidente. Secondo altre voci, invece, le parti sarebbero state invertite essendosi i familiari ostinati a lungo nella disperata illusione d'un improbabile recupero. Le dimissioni sarebbero a loro sembrate un arrendersi a quella realtà che si volevi respingere.

Comunque sia di queste voci discordanti, fu il presidente del Consiglio Aldo Moro che, dopo essersi fatto «brevemente» ricevere da Segni il 2 dicembre, con discrezione sollecità un parere dai medici curanti, che erano i professori Vittorio Challiol, Mario Fontana e Giuseppe Giunchi, già redattori di numerosi bollettini d'informazione tanto scrupolosi quanto fededegni. A tale serie appunto si riunì il collegio dei clinici nell'obbiettiva impossibilità di formulare quella prognosi sicura, che la scienza medica non consente a nessuno in casi come questi. Le deduzioni politiche furono tratte d'accordo fra il Capo dello Stato vicario, Cesare Merzagora, presidente del Senato, il presidente della Camera, Brunetto Bucciarelli Ducci, e i membri del governo, pure con qualche resistenza residua da parte di taluni.

Il miglior petalo

Ed allora si mossero i partiti politici, impegnandosi a fondo nell'operazione candidatura. I democratici cristiani apparvero divisi fin dal primo momento, dato che il loro segretario nazionale, Mariano Rumor, proponeva la designazione di un candidato unico, com'era stato fatto nei mesi di aprile del 1955 e del 1962 rispettivamente in persona di Cesare Merzagora e di Antonio Segni; Fanfani invece sosteneva «la teoria della rosa», che cioè i candidati dovessero essere più d'uno in modo che il segretario del partito potesse poi sfogliare quella rosa nelle trattative con gli altri gruppi per ottenere le maggiori convergenze sul petalo migliore.

Allora Amintore Fanfani si considerava personalmente molto forte anche al di fuori del suo partito, nel cui ambito poteva contare sull'appoggio di 70-75 parlamentari. Egli difatti riteneva di essersi procurato il favore di molti avversari del Centro Sinistra avendo pronunciato il 16 aprile 1964, nella sezione «Appio» della dc romana, un discorso nel quale aveva definito quella formula «non irreversibile». In occasione della crisi ministeriale del successivo luglio si era poi tenuto volontariamente fuori del governo, e anche per la notoria ripresa della sua inimicizia verso Moro effettivamente egli godeva di certe simpatie della destra e veniva guardato con qualche interesse dalla sinistra. Partendo da questi punti di partenza ci si aiuta a capire perché quell'anno l'elezione presidenziale riuscì fra tutte le precedenti la più confusa, la più contesta di manovre, la più ricca di colpi di scena e forse di operazioni sottobanco.

Ma scrive Nino Valentino in un bel libro (La battaglia per il Quirinale, *Rizzoli, Milano 1965*) *che la storia dei contrasti e dei contatti che si ebbero sul declinare del 1964 non può essere scritta né ricostruita da nessuno:* «E' la storia che rimane nel ricordo, talvolta labile, dei protagonisti; è la storia che si è fatta nelle tante ospitali trattorie romane, nelle abitazioni degli "attachés" e dei "managers" degli uomini politici, nelle sedi di partito o di corrente, nei ministeri, negli abitacoli delle macchine o persino sulle spiagge solitarie (...). Poi si muoveva attorno a questa fitta rete di rapporti che legava i protagonisti agli elettori presidenziali, una fitta rete di personaggi non secondari, i grandi elettori-ombra, le eminenze del mondo politico ed economico italiano, i detentori della "parla" del sistema, che offrivano sovente, senza alcuna discriminazione e senza troppe sottigliezze, i propri servigi a destra e a manca, con la disinvoltura con cui si trattano gli affari o si stipula un contratto di fornitura...».

All'avventura

Inesplorabile quel sottofondo, in superficie comunque emerse che nello scegliere il 15 dicembre il loro candidato i gruppi parlamentari democristiani dettero una consistente preferenza relativa a Giovanni Leone, circa 200 voti su 372, mentre ne andarono 75-80 a Fanfani, una quarantina al sindacalista Giulio Pastore, una trentina a Mario Scelba, e una trentina dispersi, a quanto si riseppe dalle migliori indiscrezioni sul risultato d'uno scrutinio che si era convenuto di mantenere segreto. Quindi Leone, con tutta la sua «stupida innocenza» — che altro non era se non fiducia ingenua nella lealtà del suo partito — il giorno dopo, 16 dicembre, si esponeva al rischio dell'avventura.

Ebbe 319 voti al primo giro, che non erano una cattiva partenza. Ma poi per altri successivi quattordici i voti gli andavano e venivano via (304, 291, 290, 294, 278, 313, 312, 305, 299, 382, 401, 395, 406, 386) con alternanze esasperanti, che stavano a mostrare un'ostinata inadempienza degli impegni da parte dei dc. «Era un supplizio cinese — ricorda oggi Leone — perché era tutto un gioco complicato di schede bianche o a volta a volta dirottate su candidature di comodo perché si perdessero le tracce dei franchi tiratori». *Intanto Fanfani, però, progrediva con un ritmo costante (18, 53, 71, 117, 122, 129, 132, 142, 128, 129, dal primo al decimo scrutinio), il quale denotava l'esistenza d'una precisa strategia che, se non riuscisse a farlo eleggere, otteneva comunque di bloccare Leone in posizione di stallo e d'impedire che la dc prendesse un terzo uomo come nuovo candidato.*

Però di buon mattino, il 22 dicembre, mezz'ora prima dell'undicesima votazione, Fanfani parve che si fosse ravveduto: infatti fece distribuire nel «Transatlantico» un foglietto in cui diceva di volersi attenere alle decisioni degli organi responsabili del partito. Poi cercò di Leone per telefono; non lo trovò, ma a propria volta fu richiamato poco dopo da Leone che stava concertandosi con Moro e con Benigno Zaccagnini, capo del gruppo parlamentare della Camera.

Leone si ritira

A Leone Fanfani lesse per telefono il proprio foglietto, che poteva passare per una rinuncia personale; ma non per questo i suoi sostenitori confluirono poi a votare Leone. Aumentarono infatti le schede bianche dell'equivoco nascosto: 100, 120, 129, 120, 152, dall'undicesimo al quindicesimo scrutinio fra il 22 dicembre e il 24 vigilia di Natale.

A questo punto Leone si fermò avendone avuto abbastanza. Già il 23 dicembre aveva scritto una lunga lettera pregando il segretario del partito Mariano Rumor di distribuirla in copia a tutti i parlamentari democristiani. Ma poi (a al fine di evitare inutili sbandamenti») ci aveva ripensato soprassedendo alla decisione, sulla quale tornò invece il 24 dicembre dopo il quindicesimo scrutinio, comunicando al segretario del partito e ai presidenti dei gruppi che egli intendeva irrevocabilmente ritirare la candidatura. Così come Saturno faceva dei suoi figli, la dc si era mangiato — dopo Sforza nel 1948 e Merzagora nel 1955 — un altro suo candidato — ufficialmente unico — alla presidenza della Repubblica.

Vittorio Gorresio

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono apparsi il 17, 19, 21, 24, 26, 28 febbraio; il 3 e il 7 marzo).

LA DIFESA DELLA LINGUA ITALIANA

Le metafore invecchiano

Poiché tutto, alla radice, è individuale, individuale sarà stata anche la genesi delle metafore d'uso. Prendiamo *il varo d'un provvedimento.* Ebbe certo un autore; ma chi? Posto che il fulcro dell'immagine è *il provvedimento* assomigliato a un'imbarcazione che si vara dopo molte difficoltà, meglio che a un marinaio che non avrebbe avuto motivo di tirare quell'analogia, è da pensare a un burocrate, forse a un parlamentare, che in quell'attimo fuggente fu visitato, sissignore, da un lampo di poesia. E finché quella metafora (mediatrice, attraverso l'idea d'uno sforzo trionfale, della nave alla *legge*) ritenne del calido della sua invenzione, essa dové darci piacere.

Fu un geometra, un fisico, un meccanista, colui che primo trovò, e non da molto, *la spirale della violenza*? E' più probabile sia stato un politico che venisse dalle tecniche; o un moralista o un sociologo della stessa estrazione culturale. Ma anche per lui e per quanti lo udirono le prime volte, si trattò d'una piccola creazione verbale dagli effetti irripetibili. Non altrimenti, non aspendosi più come simboleggiare la giovinezza, lo spirito di geometria si fece virgiliano suggerendo sul colpo, chi su a chi, la *linea verde*.

Tanto aveva ragione Leopardi, quando diceva che «l'immaginazione è la vera provincia della lingua italiana»! Ma noi che cosa vogliamo inferire? Che le metafore - in tanto valgono, in quanto sono ancora dette e sentite come metafore: cessato il qual periodo di grazia (che generalmente dura poco sotto i colpi di maglio dell'Uso), divenute esse corpi senz'anima, quei corpi non fanno bel vedere. Si risponde che quasi tutte le nostre parole, a guardar bene, sono metafore fossilizzate; ed è vero. Ma il guaio di sentir ripetere, nella tivù e nei giornali, *il varo d'una legge, la spirale della violenza, la linea verde*, è l'doversi accorgere che il processo di fossilizzazione, almeno in quei casi, non si è chiuso, e che sotto il loro gelato con cui ci arrivano tali espressioni, il tono obiettivo della «notizia», l'elemento immaginoso in qualche ridicolo modo sussiste, resiste e fermenta: la legge prende il mare, la violenza si attorciglia ecc. **l. p.**

Un film sulla storia di Abelardo ed Eloisa

Hollywood, 8 marzo.

La «Universal» ha concluso «*uno dei più importanti contratti della sua storia*», col produttore inglese Woolf e col regista Zinnemann.

L'accordo si riferisce alla realizzazione di due film: *Abelardo ed Eloisa*, da un dramma teatrale inglese che ripropone la storia dell'amore infelice tra il filosofo medievale e la sua discepola; *Il giorno dello sciacallo*, da un romanzo di Frederick Forsyth. *(Ansa)*

PRIMA 2 1 1

Parcheggio
Retromarcia
Folle
Marcia automatica
Salita
Forte pendenza

E' elastico

Il cambio automatico disponibile sulle 124 e 125 ha 3 marce. Ma è come se ci fossero le 4 marce di un cambio manuale. Questo succede perché col convertitore idraulico la marcia più bassa è potente come la 1ª e lunga come una 2ª. La 1ª di una 124 Special Automatic arriva a 60 km/ora. La 1ª di una 125 a 70 km/ora.

Automatic

Cambio automatico disponibile su: 124 Special 124 Special T 125 berlina 125 Special

Prezzo L. 150.000

FIAT

Assicurare il posto di lavoro a 1500 operai

Il ministro del lavoro annuncia un piano alternativo per l'Eti

Trattative con la Montedison per evitare la chiusura degli stabilimenti di Sant'Antonino, Mathi e S. Giorgio - Una riunione nella prossima settimana a Roma - Cassa integrazione alla Magnadyne - Da domani altri tre giorni di sciopero per i parastatali

Il ministro del Lavoro ha ricevuto ieri a Torino i sindacalisti tessili ed i sindaci delle zone interessate alla vertenza dell'Eti-ex Valle Susa. Ai rappresentanti dei lavoratori e delle popolazioni l'on. Donat-Cattin ha detto che sono allo studio soluzioni nuove, in alternativa al programma di riassetto dell'azienda, il quale prevede la chiusura degli stabilimenti di Sant'Antonino, Mathi e San Giorgio (in totale 1500 lavoratori).

Al termine del colloquio le organizzazioni dei lavoratori hanno diffuso una nota in cui si informa che il ministro del Lavoro ha comunicato di aver preso contatto con la Montedison allo scopo di avviare trattative che tengano conto delle richieste dei sindaci e dei sindacalisti, contrari allo smantellamento delle fabbriche. La Montedison, che occupa nella società Eti una posizione di preminenza, darà una risposta al ministro nella prossima settimana. Subito dopo Donat-Cattin riunirà a Roma le parti per discutere e concordare gli indirizzi programmatici dell'Eti.

«*Le organizzazioni sindacali* — è detto nella nota — *hanno ripetuto che qualunque soluzione deve garantire il mantenimento degli stabilimenti ed i livelli pieni di occupazione nelle singole fabbriche*». L'argomento sarà sottolineato dai comitati di lotta, che si riuniranno nuovamente nei prossimi giorni: domani alle 21 a San Giorgio; giovedì alle 21 a Sant'Antonino e sabato 13 marzo alle 20,30 a Mathi «*con l'impegno* — informano i sindacalisti — *di esaminare il programma della lotta per intensificare l'azione in difesa dei posti di lavoro*».

Magnadyne — I dipendenti dello stabilimento di Sant'Antonino sono sospesi da ieri sino a lunedì prossimo. Questa decisione è stata presa per la mancanza di materie prime e perché si deve fare l'inventario dello stabilimento in seguito alla richiesta di amministrazione controllata. I lavoratori sono collocati a Cassa integrazione con i benefici della legge 1115 che prevede il pagamento dell'85 per cento del salario delle ore non lavorate.

Assicurazioni — Dopo due mesi di agitazioni e di scioperi articolati, sono cominciate nei giorni scorsi a Rapallo le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Finora nessuna notizia. Continuano le discussioni tra i sindacalisti ed i rappresentanti delle società.

Nebiolo — Proseguono gli scioperi articolati di due ore per reparto. La vertenza riguarda il superamento del cottimo, le qualifiche, il miglioramento del premio di produzione, il riconoscimento del Consiglio di fabbrica.

Parastatali — I sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil confermano altre tre giornate di sciopero domani, giovedì e venerdì dei funzionari amministrativi e medici e degli impiegati delle mutue, Inps, Inail, Ente provinciale del turismo. Come avvenuto la settimana scorsa, tutti gli ambulatori dell'Inam resteranno chiusi. Funzionerà il servizio di assistenza generica perché i medici convenzionati — che non scioperano — continueranno le prestazioni a domicilio e nel loro studio. Interrotte invece le prestazioni specialistiche per l'impossibilità di far funzionare i poliambulatori. Anche le altre mutue: Inadel, Enpas, Enpdep, Commercianti, Artigiani e Coltivatori diretti sospenderanno il servizio o lo ridurranno per mancanza di personale presente. Gli uffici dell'Inps rimarranno chiusi tre giorni ed altrettanto avverrà all'Inail.

Fiat — Ieri hanno fatto uno sciopero di 3 ore gli addetti alla filiale di Torino. L'agitazione, organizzata da Cisl, Cgil e Uil, interessa tutta Italia e riguarda la linea tagliandi, i produttori, l'orario ed il premio di produzione. In giornata sindacalisti e rappresentanti dei lavoratori avrebbero dovuto incontrarsi all'Amma per discutere la situazione della filiale. Ma per lo sciopero l'incontro è stato revocato.

Autostrade — Si è concluso ieri alle 14 lo sciopero di 24 ore degli addetti ai caselli incominciato domenica pomeriggio. Da stamane riprendono il servizio regolare gli operai della manutenzione e gli impiegati che hanno sospeso il lavoro ieri per tutto il giorno. La vertenza riguarda il rinnovo del contratto.

Unità sindacale — Promosso dal gruppo di testimonianza «G. Pastore», si è tenuto un incontro di lavoratori per esaminare le prospettive dell'unità sindacale. L'on. Borra e Morra del sindacato autoferrotranvieri hanno fatto la relazione introduttiva mettendo in evidenza che «*l'autonomia e la piena garanzia delle libertà democratiche sono indispensabili per dare vita ad una unità che non ripeta gli errori di quella del 1944*». Vi è poi stato un dibattito nel quale sono intervenuti, tra gli altri, Mola dei metalmeccanici; Ferraguti della Federgas; De Leonardis dei postelegrafonici; Genusio; l'on. Sabatini; Lombardi di Biella; Gervino del sindacato chimici, Montale degli elettrici e Ciancetti (ricevitorie postali).

A conclusione i presenti si sono impegnati «*ad operare nelle organizzazioni dei lavoratori affinché l'unità sindacale si faccia fuori di ogni interesse politico di parte*».

Perseguitati e licenziati per rappresaglia politica e sindacale — Si sono riuniti alla Camera del lavoro, presenti l'on. Spagnoli e l'ing. Levi segretario dell'associazione, per discutere un progetto di legge che sani la situazione dei licenziati dalle aziende private.

temperatura di ieri

massima	+3,2
minima	—5,3

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media — 1; press. 741; umid. 49 %. Cielo quasi sereno. Anidride solforosa 0,135 parti per milione. **Previsioni:** prevalentemente sereno, visib. buona, calma di vento, temp. in lieve aum. **Temperatura a Caselle:** mass. + 4,5; min. — 7,2; med. — 1,3. **Sole:** sorge 6,54, tram. 18,26. **Temperatura dell'anno scorso:** massima + 2; minima — 0,5.

Forse altre difficoltà per gli aerei dell'Enal

Gli svizzeri potrebbero vietare il rientro dei «charter»

L'avventura dei 1250 gitanti dell'Enal recatisi in volo a New York per l'incontro Clay-Frazier forse non è ancora finita. Ieri si è infatti diffusa la voce che le autorità elvetiche abbiano vietato l'atterraggio dei «charter» che da mercoledì li dovrebbero riportare a Ginevra. La voce non ha finora trovato conferma, ma i responsabili svizzeri dell'aviazione civile potrebbero prendere questa decisione per gli stessi motivi che hanno indotto nei giorni scorsi la direzione Civilavia di Roma a vietare la partenza dei «charter» da Caselle.

La questione è stata ieri presa in esame dalla segreteria provinciale del sindacato della gente dell'aria aderente alla Uil. Al termine della riunione è stato mandato all'on. Viglianesi, ministro dei Trasporti e dell'aviazione civile, un telegramma per esprimere «*rammarico per la mancata autorizzazione all'effettuazione dei voli "charter" Torino - New York con conseguente grave disagio per i viaggiatori torinesi*» e per auspicare il suo «*tempestivo e personale intervento affinché venga permesso il rientro a Torino dei voli*».

Gli aerei con i quali i gitanti raggruppati dall'Enal di Torino hanno raggiunto gli Stati Uniti sono 4 quadrireattori «Super DC 8» di tre società americane che svolgono solo «voli a domanda» e non hanno concessioni per servizi di linea. Difficile è prevedere come questi aerei potranno tornare in Europa se la voce giunta dalla Svizzera verrà confermata e se il ministero dei Trasporti non modificherà il proprio atteggiamento, poiché tutti i governi europei, impegnati con gli Stati Uniti da accordi per la concessione delle linee transatlantiche a ben determinate Compagnie, potrebbero a loro volta adottare misure analoghe. C'è tuttavia da ritenere che il problema troverà nelle prossime ore una soluzione.

Una lapide ricorderà il giuramento del 1821

Giovedì prossimo ricorrerà il 150° anniversario del giuramento fatto a Torino da patrioti di tutte le regioni d'Italia per liberare le province sottomesse a dominazione straniera.

In un comunicato il comitato «Roma 70» ricorda che «*il Piemonte ha fatto l'Italia, e che qui si sprigionò la prima scintilla del Risorgimento*». In questa occasione lancerà un appello a tutti i sindaci dei Comuni piemontesi perché provvedano a murare sulla facciata dei municipi una lapide che riproduca la scritta scolpita sulla stele di Largo Marconi, luogo del giuramento: «*Qui l'11 marzo 1821 fu giurata la libertà d'Italia — il 20 settembre 1870 il voto fu sciolto a Roma*».

L'omicida di via Nizza dal carcere all'ospedale psichiatrico

Il giovane ragioniere è impazzito e ha ucciso perché voleva sposarsi e non trovava lavoro

«Non voglio essere di peso in casa» - La ricerca di un impiego è diventata un'ossessione, che lo ha portato all'esaurimento nervoso e alla follia - L'ultima drammatica gita in auto con la fidanzata - Ha ucciso il vecchio zio, che forse lo aveva ferito ripetendogli: «Io, alla tua età...»

Nella cronaca di oggi c'è la notizia del suicidio di un muratore: si è sparato perché licenziato. In quella di sabato si leggeva: «Si uccide a 21 anni perché la sua domanda di lavoro è respinta». Domenica un giovane è impazzito e ha ucciso lo zio: «senza motivo» si è detto da prima, poi si è saputo che il giovane «era senza lavoro e voleva sposarsi», da tempo si rodeva nell'attesa di un impiego. La cronaca — abbiamo detto altre volte — registra eventi solenni e piccoli episodi, e i fatti della giornata, alcuni gentili e confortanti, altri patetici o dolorosi e drammatici. In ogni caso, la cronaca resta una testimonianza, un segno dei tempi.

Il rag. Gianni Di Matteo, 26 anni, che domenica ha massacrato il vecchio zio Pantaleone Colonnesi, negli ultimi mesi si tormentava: «*Non voglio essere di peso in casa, ma non so più che cosa fare. Devo trovare un lavoro. A questo punto anche un lavoro qualsiasi, perché passo dei giorni in cui non so che cosa fare e non mi piace, non voglio continuare così*».

Non si trovava con l'acqua alla gola. La sua situazione non era disperata, era nelle condizioni di potere aspettare. Figlio unico, viveva in famiglia: padre dirigente delle Ferrovie, un alloggio elegante e confortevole, aveva l'utilitaria, non si era trovato mai senza soldi. Uscito da una buona matrice borghese, lo ricordano educato, gentile, allegro, simpatico. Aveva amici e gli piaceva scherzare.

Con la famiglia vive un vecchio parente, lo zio Pantaleone di 81 anni, al quale il giovane era affezionato. Ma lo zio era uomo «all'antica» e, quando vedeva il nipote oziare in casa, non resisteva alla tentazione di ripetergli: «*Io, alla tua età...*». Oppure:

Gianni Di Matteo interrogato dal dott. Montesano nell'alloggio dove ha ucciso lo zio - La fidanzata Daniela Barbieri

«*Dopo tutti i sacrifici che hanno fatto i tuoi...*». Frasi buttate lì senza acrimonia, qualche volta perfino come scherzo, ma che hanno lasciato il segno nel giovane, sensibile e già molto preoccupato per conto suo.

«*Io e la mia diletta moglie* — ha detto il padre al brindisi del pranzo per l'anniversario delle nozze — *abbiamo dedicato la nostra esistenza ininterrottamente a lui, Gianni, ed esclusivamente a lui, non lesinando sacrifici e privazioni pur di vederlo sano, educato, felice*». Sano (fino a pochi giorni fa) sì, educato sì, felice apparentemente, in realtà il giovane si angosciava perché non riusciva a trovare la sua strada.

Un impiego alla Banca Nazionale delle Comunicazioni, ma non si è sentito adatto a quel lavoro e non ha superato il periodo di prova. Ora i suoi colleghi lo ricordano: «*Finché è stato qui, nessuna stranezza. Forse si era soltanto dimostrato immaturo per un ragazzo della sua età, ma niente di anormale*».

Non voleva dipendere completamente dai suoi e, per guadagnare qualcosa, andava al Bar Stadio ad aiutare a compilare le schedine del Totocalcio. Qui ha conosciuto Daniela Barbieri, una commessa di 20 anni, brava ragazza. Si è innamorato, voleva sposarla al più presto e la necessità di trovare un lavoro era diventata così più urgente, essenziale.

Nessuno saprà mai qual è stato, nelle ultime due settimane, il tormento, l'angoscia che hanno portato il giovane all'esaurimento nervoso e poi al disastro. Telefonava a compagni di scuola che non vedeva da anni: «*Sono Di Matteo, ti ricordi di me? Sono disperato, non trovo lavoro, non so più che fare*». Si era convinto di poter diventare giornalista, che questa professione gli sarebbe stata congeniale, ma la risposta alla sua domanda di assunzione tardava ad arrivare.

Dieci giorni fa ha proposto a Daniela di sposarsi, ma glielo ha chiesto con tono esaltato e drammatico e la ragazza si è preoccupata, gli ha consigliato di farsi vedere da un medico. «*Hai ragione* — le ha risposto, gentile — *da un po' di tempo sono irrequieto, vedo tutto nero*». Gli è stata prescritta una cura contro l'esaurimento, che ha seguito con scrupolo, deciso a guarire e a ritrovare serenità e forza.

Domenica è stato allegro durante il pranzo con i genitori, la fidanzata e lo zio. Poi ha proposto alla ragazza un giro in auto. Una conversazione tranquilla tra due giovani che si vogliono bene e progettano il futuro. E' stato questo — il desiderio di sposarsi, la consapevolezza di non poter mantenere una famiglia perché senza lavoro — che ha fatto scattare la molla della pazzia?

Improvvisamente, il giovane si è fatto cupo, taciturno. Ha guidato in modo nervoso, avanti e indietro sulla radiale di Moncalieri, e lei preoccupata: «*Cosa hai?*», ma lui rispondeva scuotendo il capo, non una parola. Sono ritornati a casa, erano seduti sul divano («*Gianni sembrava insofferente* — ricorda la ragazza —. *Cercavo di parlargli, ma non mi ascoltava. Allora sono rimasta anch'io in silenzio*»).

E' entrato lo zio per salutarli e il giovane è stato brutale: «*Senti, te ne vuoi andare?*». Il vecchio non capiva, lui lo ha aggredito: «*Se sto male, è tutta colpa tua*». Era pazzo. Non è servito allo zio fuggire nella propria camera e rinchiudervisi. Il folle ha sfondato il vetro della porta e lo ha ucciso fracassandogli la testa contro il pavimento.

Insanguinato, apatico, docile si è lasciato portare in carcere. Non ha più detto una parola. Ieri lo hanno trasferito all'ospedale psichiatrico di Collegno.

A Moncalieri, sotto gli occhi atterriti dei passanti

Scende in mezzo alla strada e si spara mentre la gente grida: "Non lo faccia,,

Un muratore di 44 anni - Venerdì è tornato dal lavoro chiudendosi in camera senza una parola - Solo più tardi ha detto alla moglie: «Ho perso il posto, come faremo?» - Ieri esce e si uccide a cento metri da casa

Un giovane trova il padre impiccato, taglia la fune e lo salva

Leonardo Pirritano, la figlia Maria - Luciana Natta gli ha gridato: «Non lo faccia» - Severo Lastoni, 43 anni

Un uomo si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia ieri pomeriggio in mezzo alla strada, a Moncalieri. Si chiamava Leonardo Pirritano, 44 anni, abitava con la moglie Raffaella Caristo, 53 anni, e la figlia Rosina, di 18, in via Leopardi 2. Venerdì scorso era stato licenziato dall'impresa in cui lavorava come muratore.

Una donna, Luciana Natta, 42 anni, che stendeva i panni ad un balcone di via Praciosa 6 l'ha visto mentre si uccideva. Racconta, sconvolta: «*Si è fermato sul marciapiede, barcollava, sembrava ubriaco. Poi si è appoggiato al muro: aveva una rivoltella in pugno, l'ha portata alla tempia. "No, no, non lo faccia" ho gridato. Lui ha alzato gli occhi e mormorato qualcosa; poi ha premuto il grilletto. E' caduto riverso, come un pupazzo rotto*».

Al rumore dello sparo si sono aperti altri balconi, gente è corsa in strada, qualcuno ha riconosciuto l'uomo ed ha avvisato la famiglia. Pochi minuti dopo è arrivata una figlia sposata, Maria, 25 anni, che abita in un alloggio sotto quello dei genitori. Si è gettata a terra, ha abbracciato il corpo senza vita: «*Papà, rispondimi* — piangeva, — *dimmi qualcosa*». L'hanno allontanata a fatica.

In casa Pirritano la tragedia si è abbattuta inattesa: «*Eravamo una famiglia unita* — dice la moglie —, *anche economicamente non potevamo lamentarci. Leonardo era muratore alla Upert di Torino, guadagnava abbastanza. Rosella, la minore, fa la sarta e basta già a se stessa*».

Venerdì l'uomo è arrivato a casa con un'ora d'anticipo: «*Non sto bene*», ha detto. Poi si è chiuso in camera. Qualche ora dopo la moglie l'ha raggiunto, lo ha confidato: «*Oggi mi hanno licenziato: manca lavoro, è un brutto periodo. Ho 44 anni, chi mi darà un posto?*». Non ha voluto dire altro. Sabato mattina è uscito di buon'ora forse per cercarsi un altro lavoro; a mezzogiorno, quando è tornato, si è seduto a tavola senza parlare, cupo. Ha avuto uno scatto d'ira verso la moglie per la sua salute cagionevole: «*Tu e la tua artrosi cervicale. Adesso i soldi per curarti dove li prendiamo?*».

Ieri subito dopo pranzo è uscito, una rivoltella calibro 7,65 in tasca. Ha vagato senza meta, poi è arrivato in via Praciosa, a poche centinaia di metri da casa. Nella sua mente il licenziamento, la salute della moglie, il futuro incerto della famiglia. Non si è sentito di continuare a vivere e ha premuto il grilletto.

■ Severo Lastoni, 43 anni, strada del Meisino 115, ha tentato di impiccarsi ieri mattina: la settimana scorsa sua figlia Noemi, di 25 anni, era stata travolta e uccisa da un'auto a pochi passi da casa. Da allora non si è più ripreso: scoppi di pianto, svenimenti.

Il Lastoni, invalido del lavoro, rimaneva in casa solo tutto il giorno: il figlio, Carlo, 17 anni, lavora come tornitore, la moglie, Sandra, 42 anni, presta servizio ad ore nelle case vicine. Ieri verso le 12 l'invalido ha legato una corda di nylon ad un trave del soffitto in camera da letto ed ha infilato il collo nel cappio, poi si è lasciato cadere da uno sgabello.

In quel momento è entrato il figlio. Dice: «*Mio padre era già svenuto, il viso cianotico. Ho tagliato la corda e l'ho disteso sul letto*». Un'ambulanza l'ha portato all'Astanteria Martini. Le sue condizioni non sono gravi, ma i medici l'hanno ricoverato in osservazione per crisi depressiva.

E' morta in miseria in due mansarde una famosa ballerina dell'Ottocento

Romilda Mortari si era esibita sui palcoscenici di tutto il mondo - L'Aga Khan le mandava fasci di orchidee - Per vivere fu poi costretta a fare la stiratrice

E' morta — alla soglia di 96 anni, per una caduta dalle scale, Romilda Mortari. Aveva trasformato la sua abitazione — due mansarde in via Bogino 4 — in una specie di museo della belle époque. Perché ai suoi tempi Romilda Mortari era stata celebre in tutto il mondo come ballerina. I maggiori teatri se la disputavano, tra gli ammiratori c'erano Enrico Caruso ed altri personaggi famosi nel mondo dello spettacolo.

Ricordava le serate trionfali alle «Folies-Bergère» accanto a Mistinguett, alla «bella Otero», a Petrolini. Nel corso di una *tournée* a Montecarlo la grazia e il fascino dell'artista fecero perdere la testa nientemeno che all'Aga Khan, che inondava di orchidee l'albergo di Romilda promettendole un palazzo principesco. L'Aga Khan si consolò più tardi sposando la Begum, anche perché Romilda Mortari era felicemente coniugata con il coreografo torinese Carlo Boggio Casero, con il quale aveva diviso le prime delusioni e i successivi trionfi.

Ritiratasi dalle scene a 50 anni, con il marito invalido, la «diva» dell'Ottocento aveva aperto una piccola stireria in borgo Dora riducendosi poi a stirare camicie e vestiti a casa, fino ad 85 anni. La povertà era confortata dai ricordi del passato: fotografie con dedica, «locandine» con il suo nome al posto d'onore, oggetti raccolti nelle lunghe peregrinazioni. In occasione del suo 90 compleanno — nell'ottobre del 1968 — *Specchio dei tempi* era andato a trovarla, portandole un mazzo di rose e un modesto aiuto. Quel giorno, Romilda Mortari (che era nativa di San Benedetto Po, nel Mantovano) aveva pianto di gioia. Le sembrava di essere tornata ai lontani splendori, quando i *fans* in frac e buffoni l'aspettavano all'uscita dai teatri offrendole il loro cuore e il loro patrimonio. Due cose che la donna aveva sempre rifiutato, con un sorriso gentile.

Vetrine e sport — Si è svolta ieri presso l'Associazione commercianti di Torino, la premiazione delle 58 ditte partecipanti al concorso «Parata delle vetrine», che si è svolto nel quadro del concorso «Parata delle vetrine».

Estrazioni del Lotto
(relat. a sabato 6 n. 10)

Bari	76	81	8	5	56
Cagliari	47	51	74	56	23
Firenze	27	25	1	57	56
Genova	57	7	43	65	21
Milano	71	69	53	80	24
Napoli	41	84	24	51	58
Palermo	57	26	56	21	36
Roma	1	31	47	86	44
Torino	65	30	49	78	71
Venezia	57	41	51	52	31

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	8	—	3.489.090
11	138	8	170.700
10	1296	[illegible]	18.100

Il monte premi è di 78.323.493

La colonna vincente risulta: 2 x 1 - x 2 x - x 1 2 - x 2 x.

Specchio dei tempi

«Perché non sarò un buon maestro» (o la famiglia o la scuola) - La legge c'è già, si tratta di applicarla - Pietà per i malati, non per i travestiti della strada - Moravia e gli studenti - Il benessere (o l'agente del fisco) non li ha ancora raggiunti

Un lettore ci scrive da Treviso:

«L'altro ieri ho ricevuto dal Provveditore agli Studi di Venezia la comunicazione di avere superato la prova scritta del concorso magistrale con la votazione di 46/50. Su oltre 2000 concorrenti, di cui circa mille ammessi all'orale, penso che la mia sia una delle votazioni più alte, che ci ha dato, a me e a mia moglie, grande soddisfazione. Obbiettivamente, ritenevo d'avere dimostrato nello scritto la mia preparazione (sono a due esami dalla laurea in pedagogia) e soprattutto la mia passione. Riuscirci è stato bello, mi conforta pensare che anche per gli altri concorrenti la commissione abbia svolto onestamente il suo quasi impossibile lavoro.

«Ma questo volevo dirti, ed è che non mi presenterò agli orali e dovrò lasciar perdere. Ho due bambine, una sicura prebenda come previdenziale (i miei colleghi, non io, hanno scioperato proprio in quei giorni), mia moglie ha anch'essa un buon posto di telefonista alla Sip. Viviamo serenamente, ma non sarebbe più così se accettassi le 110 mila lire al mese come maestro.

«Non credo di aver diritto di scegliere. Devo restare, per questione di denaro, a un lavoro che non mi dice nulla, che talvolta mi dà una rabbia indicibile, perché mi vedo sprecato, e gli anni passano, e io sarei stato un buon maestro. Ma non c'è niente da fare; io non so come possano, i maestri con famiglia, vivere e insieme fare il loro dovere di insegnanti. O la famiglia o la scuola, per forza una delle due deve farne le spese.

«Quanto a me, cercherò di concentrare tutte le mie speranze per dopo la laurea. Il mio ideale è di dedicarmi ai bambini di nessuno. Chissà, forse potrò essere un buon padre per le mie bambine, e per molti bambini».

Lucio Antonio Polo

Un lettore ci scrive da Biella:

«Tutti noi conosciamo ormai, si pratichi o no, quali sono gli effetti deleteri delle sigarette sul nostro organismo, e sappiamo, purtroppo, che moltissimi sono letteralmente schiavi di questo vizio, tanto da considerarlo una necessità vera e propria. Così, quando si esce da un qualunque locale pubblico abbiamo gli occhi arrossati e la gola infiammata: sintomi più evidenti di un generale stato di malessere, causato dall'aria viziata. La conclusione è paradossale: i non fumatori immagazzinano, nei locali chiusi, all'incirca la stessa quantità di agenti nocivi dei fumatori.

«A questo punto, con tutto il rispetto per la libertà dei fumatori di rovinarsi i polmoni fumando quanto vogliono, debbo decisamente contestare che abbiano ugual diritto di rovinare la salute degli altri fumando quando e dove vogliono.

«Ritengo quindi di sollecitare la formazione di una legge precisa e severa che proibisca il fumo nei cinematografi e in tutti gli altri locali pubblici, per il bene della collettività, fumatori inclusi, finalmente costretti ad avere più rispetto, se non di se stessi, almeno del prossimo».

Bruno Guglielminotti

Un lettore ci scrive da Frankfurt (Germania):

«E' brava *La Stampa* che ha scatenato la crociata contro i travestiti. Un mondo "sordido", come dice il vostro illuminato cronista. Vi siete mai chiesti che alternativa hanno questi malati (per voi sono "viziosi") se non la strada e la prostituzione? Ora un giornale come *La Stampa* non sa proporre altro che severità.

«Speriamo che il tutto non porti al linciaggio morale dei malati riservati e discreti come me, che da anni vivo ad Amburgo proprio per evitare tutti gli assurdi pregiudizi che in Italia esistono nei nostri confronti. Io detesto i travestiti almeno quanto voi, perché danneggiano più d'ogni altra cosa la già difficile nostra condizione, ma cerco di capirli. Perché non cercate di fare lo stesso? Non pubblicate per favore la mia firma perché a Torino ho alcuni fratelli».

Segue la firma

Una scolaresca ci scrive da Carcare (Savona):

«Siamo i componenti di una classe II media in cui si legge quotidianamente *La Stampa*. Abbiamo visto l'elzeviro di N. Ginzburg di domenica u.s. su Moravia, nel quale l'immagine pubblica dello scrittore è definita "altezzosa, autoritaria, sprezzante e compiaciuta di sé". Nell'elzeviro di mercoledì 3 marzo lo stesso Moravia si difende dicendo che una immagine pubblica conviene soltanto ai "big" della musica leggera, della televisione e dei complessi, ma non conviene agli scrittori.

«Ora, noi vogliamo dire che, avendo adottato in classe il libro di Moravia "Racconti romani", avendolo letto con gusto ed essendoci riuscito simpatico l'autore, in occasione del suo compleanno (novembre), gli avevamo mandato gli auguri per mezzo dell'Editore Bompiani, invitandolo anche a visitare il nostro paese, ricco di memorie storiche. Mentre l'Editore ci ha confermato di avere inoltrato la "simpatica lettera", il signor Moravia non ci ha risposto una parola, neppure attraverso segretario.

«Per noi quindi ha ragione la signora Ginzburg e al signor Moravia, con questa lettera aperta, vogliamo dire che se invece di leggere il suo libro avessimo ascoltato i dischi di un canterino qualunque, quello ci avrebbe scritto "grazie" su una cartolina da lire venticinque.

«Inoltre se qualcuno ci dirà che siamo scortesi, risponderemo, da oggi, "ma noi siamo scrittori!"».

Per tutti **Ivana Delfino**
II E - Scuola Media Mameli

Un lettore ci scrive:

«Dopo anni che si vive in questa città, possiamo considerarci torinesi. Lo hai detto tu, benissimo. Però sarebbe auspicabile che tutti gli abitanti di Torino si considerassero torinesi anche di fronte alle tasse. All'esattoria comunale si sente parlare tutti i dialetti, meno quelli meridionali. Che dici questa volta *Specchio dei tempi*?».

Giacinto Dorotti

I consiglieri comunali versano un "gettone,, per le sedi di partito danneggiate all'Aquila

La decisione al termine di una polemica seduta sulla manifestazione della "maggioranza silenziosa" - Perché non c'era il gonfalone al convegno dell'Anpi - Il sindaco: «Rappresenta il momento unitario della città»

La seduta del Consiglio comunale si è aperta ieri sera con una mozione di Dolino (pci) sulla manifestazione della «maggioranza silenziosa» in piazza S. Carlo, domenica scorsa, alla quale hanno partecipato gli assessori Costamagna e Geuna (voleva sapere se il loro atteggiamento era condiviso e da chi), e sull'assenza del sindaco e del Gonfalone al 7° Congresso dell'Anpi.

Il sindaco ha risposto: «*Della manifestazione di piazza S. Carlo la Giunta non ha creduto di dissociarsi, perché nessuno le aveva chiesto di associarsi. Però ha espresso giudizio negativo su una iniziativa che ha aumentato soltanto la confusione. Personalmente, proprio perché si trattava di una manifestazione negativa, non ho ritenuto di dover compiere alcun passo: penso che le opinioni diverse dalla mia abbiano bisogno di verificarsi. Quanto al congresso Anpi, la Giunta ha concesso palazzo Madama. Ho ritenuto di non inviare il Gonfalone, perché esso rappresenta il momento unitario della città, ed era già stato col sindaco il giorno della manifestazione unitaria antifascista. Al Congresso Anpi era rappresentata parte, non tutta la Resistenza*».

Parla poi l'assessore Geuna «*come uomo libero e come resistente, democristiano in galera, in Parlamento e in consiglio, monarchico ma rispettoso servitore della Repubblica*». In piazza S. Carlo era con Costamagna, unici due resistenti dc. «*Avevo aderito perché anch'io lavoro e pago le tasse. Gli intervenuti hanno detto ciò che pensavano, indipendentemente dai partiti di appartenenza*». Quanto al palco il Comune lo ha dato, perché deve servire a tutti. «*Io non mi vergogno delle mie idee, sono le stesse dell'on. Forlani*».

Paonni (psi) esprime preoccupazione per le manifestazioni di destra e i fatti delittuosi connessi: «*Noi socialisti siamo stati presi particolarmente di mira. Respingiamo le tesi degli opposti estremismi: saccheggio, incendio, assassinio vengono dalla destra*». In questa situazione s'inquadra il significato del congresso Anpi. «*Al di là della semplice presenza fisica, si chiede all'amministrazione una particolare sensibilità di cui non dubitiamo*». Quanto alla partecipazione del gonfalone, sarebbe opportuno un regolamento.

Casalegno (pli) dichiara che il suo partito non ha aderito alla manifestazione di piazza S. Carlo, pur lasciando libertà agli iscritti. «*Non diamo giudizi sull'opportunità, così esprimiamo riserve, ma condividiamo lo spirito dei cittadini che con animo democratico hanno inteso difendere le libere istituzioni sorte dalla Resistenza. Siamo vicini a chi soffre, cita riforme nell'ordine e disapproviamo gli estremisti che hanno turbato la manifestazione*».

L'assessore Costamagna è d'accordo con Geuna. «*Occorre fermare la violenza e la paura, resistere alle dittature di qualunque colore*». Todros (pci) deplora l'assenza del gonfalone da palazzo Madama. «*Il sindaco non ha avvertito il grave momento attraversato dal paese. Chiedo che si sottoscriva per la ricostruzione delle sedi dei partiti distrutte all'Aquila*».

Dezani, a nome della dc, esprime solidarietà al Sindaco e alla Giunta, rifiuta gli attacchi a Geuna e Costamagna, appoggia la richiesta di Paonni per il gonfalone. Il Sindaco conclude: «*Sono grato alla dc, respingo le accuse che distorcono il mio pensiero. Sono lieto di aderire alla proposta di sottoscrizione per le sedi dei partiti democratici*». Si decide che i consiglieri verseranno un gettone di presenza.

Si approva in seguito un mutuo di 3 miliardi e mezzo per l'edilizia scolastica. Su proposta dell'assessore Malan, approvati anche 16 milioni all'ospedale infantile Regina Margherita per le attrezzature necessarie all'istituzione di un Centro di emodinamica per la diagnosi precoce delle cardiopatie dei neonati (morbo blu), che consenta la successiva correzione chirurgica; le attrezzature radiologiche sono pronte.

La seduta termina con una discussione sui criteri per l'applicazione della variante 13 al piano regolatore, proposti dall'assessore Picco. La variante stabiliva che le licenze fossero concesse nei piani di lottizzazione, dove c'erano servizi o si potevano costruire, e con obbligo per i proprietari di partecipare alle spese di urbanizzazione. Con queste norme si prevede in alcune zone del centro l'esenzione dai contributi per il restauro. Intervengono Radicioni e Todros (pci), Bastianini (pli) e Paonni (psi). Risponde l'assessore, la delibera è approvata a maggioranza.

Marciapiedi, malate 99 donne su cento

Anni di cure per guarire

Dichiarazioni del dermosifilografo prof. Franchi - Il contagio è rapidissimo; la durata della terapia (minimo 2-3 anni) dipende dalla tempestività della diagnosi - Ogni ritardo si paga con la maggior lunghezza del trattamento - «Chi si sposa durante la cura rischia di mettere al mondo bimbi con le stigmate della lue» - La certezza della guarigione: almeno 2 anni di negatività dei controlli sierologici

Su cento prostitute 99 sono malate; su un campione di 10 milioni di popolazione adulta il 24 per mille risulta affetto da malattie veneree. Queste dichiarazioni dell'autorità sanitaria hanno gettato l'allarme nelle famiglie. Lettori ci telefonano e ci scrivono: «E' vero che basta usare la tazza o il bicchiere di una persona malata per restare contagiati? Come si diffondono le infezioni sessuali?».

Abbiamo sottoposto i quesiti al prof. Franchi, ispettore dermosifilografo per le province di Torino e Cuneo. Ci ha detto:

— Le malattie sessuali più note sono due: la sifilide e la blenorragia. Il "treponema pallido", agente patogeno della lue, ha un'esistenza effimera perchè sopravvive solo a una determinata temperatura. E' in pratica impossibile la trasmissione del contagio mediatamente, cioè — ad esempio — attraverso l'uso di stoviglie. Bisognerebbe proprio che il bicchiere e la tazza passassero direttamente e immediatamente dalla bocca infetta alle labbra screpolate della persona sana. Con i sistemi di lavaggio e di sterilizzazione in uso oggi nei locali pubblici si può escludere che questa situazione possa determinarsi. La trasmissione della sifilide avviene per contatto corpo-corpo quando esiste sulla cute o sulla mucosa una qualche, sia pure impercettibile lesione.

Lo stesso discorso si può fare per l'altra malattia venerea, dovuta al gonococco, che ha una vita extracorporea più resistente della «spirocheta pallida».

— Al di fuori del rapporto sessuale e in situazioni igieniche corrette, il contagio è estremamente improbabile.

A differenza della sifilide la blenorragia ha un'incubazione molto breve e con terapie antibiotiche può scomparire in pochi giorni senza dar luogo alle temute complicazioni di un tempo.

Un gruppo di impiegati di Novara manifesta «rico stupore e sgomento» per il fenomeno della prostituzione, sempre più diffuso «malgrado sia nota la gravità del rischio in cui s'incorre frequentando certe donne (e uomini) che popolano i marciapiedi». Vorrebbero sapere «se di sifilide si può guarire completamente, come e in quanto tempo; se sono possibili ricadute e se la cura è pericolosa». Aggiungono: «Pensiamo che precisazioni su questo tema servirebbero di più a chi ha l'abitudine d'incontri lapidi che non la paura di un processo per oltraggio alla pubblico decenza».

Ecco le risposte del prof. Franchi, specialista con esperienza pluridecennale.

— Se curata, la sifilide guarisce. Detto questo, occorre una lunga serie di «distinguo» e di precisazioni. Anzitutto si tenga presente che tanto rapido è il contagio, quanto è lunga la cura. Faccio un esempio: in laboratorio trascorrono meno di 20 minuti fra il contatto di una coltura di «treponema pallido» con un'invisibile lesione sulla cute di un coniglio, e il ritrovamento dei germi della lue nelle ghiandole inguinali della bestiola.

Supponiamo che il contagio interumano avvenga il primo del mese. Tra il 20 e il 21 l'individuo infettato presenta di solito un sifiloma iniziale, per lo più un'«ulcerazione» in corrispondenza del punto infettato. In questo momento l'esame sierologico è ancora negativo. Tuttavia, se il medico riesce a diagnosticare, clinicamente o microscopicamente la malattia, è chiaro che la cura incomincia nelle condizioni obiettive più favorevoli. Quella Wassermann potrebbe anche non diventare mai positiva.

Con tutto ciò la terapia prosegurta per 2 anni o anche 3 prima di essere sicuri che l'infezione è definitivamente scomparsa. La durata dipende da molti fattori: dalla tempestività dell'intervento, intensità dell'infezione, modo e regolarità della cura. Ma anche dalla reazione personale del soggetto ai farmaci, dall'età, dal suo stato fisico (condizioni generali, circolatorie, renali), dal sesso, dal peso e così via.

Un tempo la lue si aggrediva con gli arsenobenzoli. Dopo la scoperta della penicillina quei preziosi ma pericolosi preparati (non erano eccezionali i casi di morte) sono quasi del tutto scomparsi. La cura moderna varia secondo il paziente, non presenta rischi e consiste in genere nella somministrazione per via ipodermica di antibiotici, bismutici, mercuriali. Con quale cadenza?

— La terapia cosiddetta di attacco, previo l'esame di tutte le caratteristiche fisiologiche del malato e della gravità dell'infezione, si prolunga per circa due mesi: penicillina a giorni alterni e bismuto due volte la settimana con dosi da determinarsi singolarmente. Segue un periodo di riposo, in genere 30-35 giorni. Poi riattivazione della malattia, controllo sierologico e si comincia il secondo ciclo. Stessa prassi per il terzo, il quarto ecc. A mano a mano che si procede, il tempo di cura viene accorciato e aumentato invece quello di riposo. Nell'ultimo anno, in pratica, i cicli terapeutici si riducono a due.

Dopo qualche settimana di trattamento, il malato non ha più manifestazioni e non è più contagiante. Può avere rapporti sessuali senza mettere in pericolo nessuno. Ma può anche sposarsi?

— No, a meno che egli scrupolosamente di procreare. Se è vero infatti che il paziente non è in condizioni tali da trasmettere la malattia al coniuge nè al figlio attraverso la placenta del feto (sifilide congenita) il prezzo di un matrimonio intempestivo può essere una prole con ereditarietà luetiche. Ad esempio, non sa a sella, tibia a lama di sciabola, malformazioni dentarie (dentatura di Hutchinson), insomma tutte le distrofie caratteristiche della sifilide ereditaria.

Che succede se, scambiando il sintomo iniziale per una qualsiasi altra infezione il coniugato non s. rivolge subito al medico?

— Due settimane dopo la comparsa del sifiloma, l'esame sierologico risulta positivo e la malattia è conclamata: 40 giorni dopo il primo sintomo il 90% circa ha manifestazioni del periodo secondario che comporta manifestazioni non più localizzate nel punto d'infezione, ad esempio la roseola. A questo punto un medico onesto non può fare alcuna prognosi. Mi spiego: la guarigione, con le cure appropriate, è possibile e probabile, ma non sono lecite ipotesi precise sulla durata della malattia. Può darsi che dopo alcuni anni di terapia rigorosa residui ancora una certa percentuale di positività. D'altra parte neppure la negatività significa essere fuori dai guai: occorre che questo stato si mantenga a lungo, almeno per due anni, prima di poter parlare con serietà di guarigione. Il cammino è arduo per qualsiasi malato; ognuno di essi fa caso a sè e un ognuno di questi casi lo specialista deve modellare la terapia senza comunque poterne prevedere la fine. Neppure con approssimazione.

L'uomo e la donna clinicamente guariti dalla sifilide possono sposarsi e aver figli?

— Quando il dermosifilografo, o in generale il medico, si trova davanti a questa domanda che il «guarito» gli pone con ansia comprensibile, è giunto per lui il momento più delicato. Si tratta di firmare una cambiale in bianco. E non la facciamo, se giudichiamo di poter rispondere «sì», con tutti quei crismi che la scienza moderna ci permette al fine di evitare errori. Errori che non si ripercuotono — lo ripeto — sull'individuo, donna o uomo che sia, ma sulla prole. E' una responsabilità tra le più ardue del nostro mestiere.

Quali sono questi crismi? Che cosa deve fare un medico per dare all'ex sifilitico la licenza di matrimonio?

— Si fa un periodo supplementare di cura, poi si procede ad un tipo particolare di ricerche sierologiche della malattia, ricerche molto più probative di un tempo. Oppure si ricorre a particolari reazioni di recente acquisizione (tra le altre, il VDRL di Nelson) che sono in grado di dirimere il problema.

Sono possibili recidive nella sifilide?

— Se l'individuo incorso nel contagio non è stato sufficientemente nè completamente curato, e quindi non può considerarsi guarito, è possibile per lui una «superinfezione», cioè un'infezione che si sovrappone all'altra. Se invece è stato curato in tempo, bene e con regolarità, può scomparire in una «reinfezione», cioè in una seconda infezione qualora venga a contatto con un'altra fonte di contagio. Anche dalle superinfezioni e dalle reinfezioni si può guarire purchè ci si sottoponga a terapie opportune che valgono, secondo i tratti dell'una o dell'altra origine del male.

E veniamo brevemente alla sifilide terziaria, che insorge a 3-4 anni dall'infezione non curata ed è caratterizzata da manifestazioni più distruttive: è la lue gommosa, gastrica, aortica, cardiaca, tendinea, ossea spatica, articolare, eccetera. Probabilità di guarigione? Esistono, ma le cure richiedono lunghissimi anni. Il prof. Franchi conclude:

— Non c'è nessuna malattia altrettanto protettiforme della sifilide. Può colpire qualunque organo o apparato, anche il midollo spinale e il cervello (sifilide nervosa o quaternaria) e le conseguenze sono terribili: lue cerebrale, paralisi progressiva, endoarterite obliterante luetica. Il «treponema pallido» è tendenzialmente edermotropo, nel senso che si localizza preferibilmente sulla pelle, ma talvolta può essere già dall'inizio «neurotropo», cioè con tendenza a distruggere il sistema nervoso. Noi non possiamo saperlo. Ma anche per questo, per evitare le localizzazioni più pericolose, noi aggrediamo il treponema in modo da annullarlo.

Gabriella Poli

A Torino un pretore ogni 41 mila abitanti

Meno che a Cuneo - Scarsi anche i mezzi - Il problema discusso con i parlamentari

Giustizia rapida ed efficiente: è un'esigenza fondamentale del nostro tempo. La si avverte in ogni ordine e grado della magistratura, ma soprattutto nell'ambito dell'attività pretorile. Per il tipo di competenza esso è la più vicina ai problemi della maggioranza dei cittadini, specie ai ceti meno abbienti. «*La giustizia* — ha affermato un giudice — non dovrebbe essere amministrata solo in nome del popolo come prescrive l'art. 101 della Costituzione, ma anche *per il popolo*».

Uno dei primi passi per risolvere questa crisi consiste nell'aumento dell'organico e nella dotazione di maggiori mezzi all'apparato giudiziario. Se ne è discusso ieri durante una riunione nello studio del consigliere che dirige la pretura di Torino dott. Brunetti, presenti il sindaco ing. Porcellana e i parlamentari della nostra circoscrizione.

Il dott. Brunetti ha affermato che la nostra pretura è in condizioni d'inferiorità rispetto a quelle di altri centri come Milano, Roma e la stessa Cuneo. «*A Cuneo* — ha detto il magistrato — *c'è un pretore ogni 23 mila abitanti, da noi uno ogni 41 mila. Eppure le esigenze di una grande città non possono essere paragonate a quelle della provincia*».

Altri problemi. «*L'afflusso dei giudice istruttore è aumentato di assistenti sociali e il lavoro cresce costantemente (sono aperte 1242 tutele, tra poco dovrà essere esercitata la vigilanza sui figli dei divorziati*».

C'è carenza di mezzi: «*Non abbiamo neppure un'auto* — ha detto il dott. Brunetti —. *Essa si dimostra indispensabile per le indagini amministrative (che seguono sfociano in quella giudiziaria) sugli infortuni del lavoro. Tali indagini sono cresciute: 546 nel 1966, 827 nel 1970.*

I parlamentari si sono impegnati a svolgere anche presso il ministero di Grazia e Giustizia «un'azione massiccia» per far fronte a queste necessità. E' stato anche costituito un gruppo di lavoro di cui fanno parte oltre al dott. Brunetti il sindaco, i sen. Bosso del pli e Galante Garrone (ind. di sinistra), Arnaud, Bodrato, Botta e Curti della dc, Todros e Spagnoli del pci e Passoni del psiup.

Lettera di un lettore ligure a "Specchio dei tempi„

Offre per una bambina bisognosa gli assegni familiari di suo figlio

«Ci sono nati due gemelli, offriamo metà degli assegni per dimostrare la nostra gioia» - Abbiamo destinato la somma (170 mila lire) a una bimba di Vercelli - In una settimana la rubrica ha ricevuto offerte per 1.371.700 lire

La rubrica di Specchio dei tempi è costellata di episodi gentili, di precisazioni dalle quotidiane generose offerte per l'invio di solidarietà e per le varie iniziative della rubrica. In questi giorni, ad esempio, abbiamo ricevuto da una città della Liguria una lettera (per espresso desiderio dei mittenti non rivelamo il nome della località nè quello di chi l'ha scritta) accompagnata da un assegno di 170 mila lire.

Spiegava: «Caro *Specchio dei tempi*, dopo 15 anni di attesa abbiamo ricevuto la grazia immensa di due gemellini, che ognuno tutta la nostra gioia. Vogliamo ora adempiere una promessa: offrire ad un bimbo particolarmente bisognoso la metà degli "assegni familiari" percepiti, e precisamente L. 5000 mensili. Al momento ti inviamo L. 170.000 (i nostri figli hanno due anni e mezzo). Ti preghiamo di scegliere tra Cento volte, leggendo di casi penosi riferiti dalla rubrica, abbiamo pensato di mandarti subito la cifra. Ma non sappiamo se riuscirai a trovare quel bimbo che ha tanto bisogno e che sarà come un fratellino per i nostri gemelli. Vuoi farci da intermediario e scusarci per il disturbo che ti diamo?»

Non un disturbo, per noi, ma un'ottima soddisfazione esaudire il simpatico e umanissimo gesto dei due coniugi. Restava l'imbarazzo della scelta, perchè di bambini bisognosi ve ne sono molti, disperatiti. Siamo pensati nella determinazione di assegnare la somma ad una creatura non soltanto di famiglia povera, ma anche colpita dalla sventura. Un'assistente sociale di Vercelli ci ha segnalato la triste situazione di una ragazzina subnormale. I genitori, sacrificandosi moralmente e materialmente, l'hanno fatta visitare da specialisti e ricoverare due volte proprio in una delle più note cliniche liguri, il «Gaslini». Purtroppo, senza risultati apprezzabili. Siamo sicuri, in coscienza, che i due sposi di Vercelli — che vivono in ristrettezze — meritano il gesto di comprensione dei fortunati genitori dei due gemelli. Le 170 mila lire sono state accolte con profonda gratitudine, realizzando un po' di serenità economica.

Per le opere di bontà «i Specchio dei tempi abbiamo ricevuto dal 1° al 5 marzo la somma di lire 1.371.700

In memoria di Oreglia Rino - Zil e Cugini L. 45.000; N. N. (possibilmente per un viaggio a Lourdes) 30.000; R. M. per un bimbo bisognoso di cure e assistenza 25.000; A. C. M. 20.000; G. M., Alassio 20.000; N. N. 17.300; S. Remedio 10.000; Per un bimbo bisognoso in memoria di Narciso e Luigia Dalmonte 10.000; E. R., O. P. in memoria di Mario Riposo 10.000; N. N. 10.000; N. N. in memoria dei Nonni 10.000.

N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - N. N. 10.000; M. A., Savona 10.000; M. G. in onore di Sant'Antonio 10.000; Implorando una grazia 10.000; G. D. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Classe III H - Scuola Bracceni 10.000; Per la protezione di S. Antonio 5000, Dino Brega 5000; Implorando grazia da Papa Giovanni XXIII - B. G. M. 5000; A. G. 5000; In memoria dei nostri cari 3000; In memoria di nostro figlio Marco - Tullio e Anna Maria Feobrigo 5000.

G. F. in memoria dei genitori 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII e Sant'Antonio affinchè proteggano Mirella negli esami - Rina 5000; Margherita, Biella - In onore di S. Antonio 5000; Maria B. e Clelia L. 5000; G. B. 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII perchè interceda per una guarigione 2500; T. B. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII e Padre Pio - C. Q., Genova Quarto 1500; Anna 1000; O. A. 1000; E. R. L. I., in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Dina Kind Mancio 1000; N. N. 1000.

Camillo Egidio e Tina per festeggiare le nozze d'oro in memoria di Papa Giovanni XXIII 100.000; R. P. in memoria di Papa Giovanni XXIII; 15.000; G. B., Vercelli 10.000; Rustichelli, Asti - In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 10.000; Luisa 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - R. T. 5000; Una per Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; Per grazia ricevuta in onore della Madonna Consolata - P. C. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - P. P., Asti 2000; T. B., Asti - a Papa Giovanni XXIII 2000; In onore a S. Antonio per i bimbi e i vecchi bisognosi - Franca 2000; E. D. 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Un grazie a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - R. Rosa 2000; Due spose 2000; E. F. in onore di S. Antonio 1500; In memoria di Papa Giovanni XXIII chiedendogli di aiutarmi anche in questa circostanza - N. N. 1000.

Transatlantico Cova-Raccomando per una persona anziana e sola 100 mila; Parsecne Elvio 20.000; Da Rudello d'Alba - Clelia B. e Anna D. in memoria della sig.ra Maria Camburzano 20.000; Condomini e inquilini di via Verolengo 42 in memoria della sig.ra Cerri Rosa 13.500; Botta F. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Antunella Spagnuolo 10.000; F. A., Asti 10.000; M. P. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria di Francesco Gaudino 10.000; Dora 5000.

Ricordando Piero 5000; A. G. 5000; A. M., Alpignano - per gli orfani bisognosi 5000; B. Z., Biella - per onorare la memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta invocando sempre la Sua protezione 5000; N. N. 2000; Ricordando Italo nel 1943 3000; La piccola Raffaella 2000; In memoria dei cari defunti - L. A. 2000; Una torinese residente a Cariale 2000; S. R. 1500; N. N. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - E. R. L. I. 1000.

N. N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e Padre Pio 100.000; N. N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 30.000; Vittoria e Ida per i loro cari defunti 30.000; In ricordo di papà e mamma - Renata Fontana 25.000; In omaggio a S. Antonio da Padova e a Papa Giovanni XXIII - Rem and Monica 20.000; N. N. in memoria di Benigno Digani 12.500; Invocando la benedizione di Papa Giovanni XXIII - Albertina e Mamma 10.000; Simona per un bambino 10.000; In onore di S. Rita e Papa Giovanni XXIII - D. M. 10.000.

In onore di San Giulio d'Orta - N. N. 10.000; U. D. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; T. M. 10.000; Maria Clotilde ringraziando Papa Giovanni XXIII 10.000; M. P. F. 10.000; Alessandro in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - G. A. 10.000; Ferrari Eugenio - Fabbrica - Curone 7500; Marinella con tanti ringraziamenti 5000

(Continua)

Sentenza in Corte d'assise per il delitto del luglio '69 in corso Lione

Condannato a 24 anni il padre che uccise suo figlio sparandogli un colpo alla nuca

Il pubblico ministero ha proposto trent'anni di carcere - All'ultimo momento una delle figlie lancia ancora un'accusa - Poi, alla sentenza, tutti i fratelli se ne vanno senza guardare il padre

Salvatore Condello, l'invasido di 56 anni che la sera del 9 luglio 1969 uccise con un colpo di pistola alla nuca il figlio Antonio, ventinovenne, è stato condannato a 24 anni di reclusione, di cui uno condonato. La Corte d'Assise (pres. Lazzatti, giudice Capirossi, cam. Santostefano) lo ha riconosciuto responsabile di omicidio volontario; ha escluso l'aggravante della premeditazione e gli ha concesso quella della provocazione. Il pubblico ministero aveva proposto la condanna dell'imputato a 30 anni di carcere.

Il Condello, difeso dagli avvocati Armando De Marchi e Ilaria di Milano, non ha udito la voce del presidente che leggeva la sentenza e si è rivolto a un carabiniere della scorta per farsi dire quanti anni gli erano stati inflitti. Impassibile ha chinato il capo, porgendo i polsi per le manette. I sette figli che nelle due udienze del processo avevano accusato, senza pietà, il padre, si sono allontanati in fretta, senza volgergli neppure uno sguardo.

L'udienza è incominciata ieri mattina con la deposizione degli ultimi testimoni, citati dalla corte a chiarimento di un'importante circostanza. Primo, Eugenio Emiliani, 39 anni, marito della portinaia di corso Lione 72, dove avvenne il delitto. Sua moglie, deceduta l'anno scorso, gli raccontò mezz'ora dopo il fatto, di aver visto Salvatore Condello scendere le scale preceduto dal figlio Antonio e, giunti in cortile, sparargli alla nuca. Il presidente ha ricordato al teste la gravità della sua affermazione, e l'uomo ha detto: «*Sono sicuro, mia moglie disse proprio così*». Il Condello ha urlato: «*Non è vero, è un bugiardo, è tutto falso*».

L'armaiolo Roberto Ferrero, 39 anni, vendette all'imputato, poche ore prima dell'omicidio, la «Browning 6,35» con cui venne ucciso il figlio Antonio. «*Nel pomeriggio del 9 luglio* — ha riferito alla corte — *il Condello venne nel mio negozio tre volte: cercava un fucile per un suo amico, poi l'ultima volta, erano le 20, acquistò la pistola*».

Prima che il dott. Luzzatti dichiarasse chiusa l'istruttoria dibattimentale e desse la parola al pubblico ministero dott. Amore, una figlia dell'imputato, Irene, accompagnata dal fratello Carmine, ha voluto lanciare l'ultima accusa al padre: «*Un giorno entrai nella sua camera, era completamente nudo, mi guardava con occhi fissi*».

Il rappresentante dell'accusa ha parlato dell'odio «*quasi fisico*» che esisteva nella famiglia Condello. «*Lui, il pater familias* — ha detto — *chiuso nella sua mentalità arretrata; loro, i figli, che cercavano l'autonomia e l'indipendenza economica. L'incomprensione che già esisteva in Calabria, diventa abissi quando i Condello si trasferiscono a Torino. La situazione precipita il giorno in cui Antonio fa domanda per ottenere il decadimento della patria potestà. L'imputato, vittima del suo egoismo, incapace di conquistare l'amore dei suoi figli, freddo e padrone dei suoi nervi, decide di uccidere. La premeditazione è nelle ultime visite dall'armaiolo, col pretesto di cercare un fucile*». Il p. m. ha chiesto però che all'imputato fosse concessa l'attenuante della provocazione perchè «*ad un padre, anche se indegno, suona sempre un'offesa l'essere cacciato di casa dai figli*».

La difesa ha cercato di ristabilire un equilibrio tra le accuse dei figli e le colpe del genitore. «*E' una famiglia di sordi* — ha detto l'avv. De Marchi — *nell'orecchio, nella mente e nel cuore. Si odiano tutti. Ma l'omicidio di Salvatore Condello è pur sempre il gesto di un uomo esasperato, che uscirà al suo alloggio per chiedere ai figli di dargli almeno gli indumenti ed è cacciato come un cane rognoso. Premeditazione significa "ossessione" l'idea di uccidere, mentre Condello, quando acquistò la pistola, pensava forse a uccidersi, certo non a far fuori il figlio. Non dimentichiamo che prima di sparare, fu messo, per tre volte, alla porta. E per un padre, soprattutto se uomo di Calabria, rozzo e ammalato, l'offesa fu grande*».

Dopo la condanna a 24 anni Salvatore Condello viene riaccompagnato in carcere

Banditi la banca minacciata. Più qualcuno ha gridato, i due sono balzati sull'Alfa senza riuscire a chiudere il cofano troppo pieno e sono fuggiti.

La proprietaria, che abita al numero 68 di via Piazzezza, di fronte al negozio, ha fatto un primo inventario, il danno è di 5-6 milioni.

Apologia di fascismo denunciate 10 persone

Dopo gli incidenti di domenica al comizio dei Cittadini indipendenti

Dieci persone sono state denunciate per apologia di fascismo dopo gli incidenti di domenica al termine della manifestazione dei «Cittadini indipendenti». L'ufficio politico della Questura trasmetterà oggi alla Procura un rapporto corredato da un filmato e da fotografie riprese dagli agenti durante i disordini.

Al comizio in piazza San Carlo erano presenti circa novemila persone, giunte in buona parte da altre città. Durante i discorsi, estremisti di destra hanno intonato canti nostalgici, scandendo ripetutamente «Reggio, Reggio». Alla fine il giornalista Piero Capello, che era tra i neofascisti, ha chiesto di poter parlare. Ma gli organizzatori non hanno accolto la richiesta e si sono affrettati ad annunciare che la manifestazione era chiusa. Un gruppo di attivisti allora ha dato l'assalto al palco. Microfoni, sedie e assi sono stati sfasciati nel tentativo di dar vita ad un contro-discorso missino. La polizia, presente in forza, ha riportato l'ordine. I nomi dei denunciati non sono stati resi noti. E' probabile che la Procura, dopo aver esaminato il primo rapporto, denunci altre persone che hanno preso parte alla gazzarra.

Nei boschi di Stupinigi il cadaverino bruciato e senza testa di una neonata

Lo ha trovato una ragazza tra sacchi di rifiuti - E' corsa in strada, ha chiesto aiuto a due commercianti - Il corpo è stato anche schiacciato da un'auto

Squadra Mobile e polizia stradale nel bosco dove è stata fatta la macabra scoperta

Nei boschi di Stupinigi una giovane ha trovato il cadavere semicarbonizzato di una bambina di pochi giorni. La ragazza, Francesca Massano, 21 anni, abitante a Moncalieri in via Lagrange 4, si era inoltrata in una stradina laterale della provinciale per Orbassano. «Faceva freddo — dice — volevo raccogliere un po' di legna per fare un fuoco. Passando vicino a un cumulo di rifiuti ho visto, sul bordo della strada, un sacco bruciacchiato, sporco di sangue. L'ho aperto con un piede: dentro c'era il cadavere di un neonato, la testa tagliata di netto. Aveva ancora il cordone ombelicale, il corpo era schiacciato. Sono accorsa sulla strada ed ho cercato di fermare una macchina».

Due trentenni di Moncalieri, Santi Magazzù, 40 anni, via Santa Maria 26, e Angelo Chiera, 39 anni, via Tasso 4, tornavano in quel momento da Rivalta sul loro camioncino. Hanno visto la ragazza fare dei segni: «*Piangeva, molto abbiamo pensato che qualcuno l'avesse picchiata. Ci siamo fermati, non abbiamo neppure avuto il tempo di chiederle che cosa era successo. Gridava che c'era un bimbo morto, supplicava di accompagnarla alla caserma dei carabinieri. E' salita sul furgone, ci siamo diretti verso Nichelino. Al primo incrocio abbiamo incontrato una pattuglia della "Stradale", siamo subito salita* e abbiamo guidato gli agenti sul posto».

Poco dopo sono accorsi il maresciallo Di Stella ed il dott. Dionigi della «Mobile» e il maresciallo Anelotti, il brigadiere Visano ed il cap. Formato dei carabinieri. L'interrogatorio della Massano e di altre giovani che frequentano la zona non ha permesso di scoprire l'autore del delitto. Mentre delle raccoglitrici un uomo che raccoglie legna è accorso il fuoco alle ragazze fare dei segni: «*Piangevo, fuggito nei boschi. Dopo un'ampia battuta è stato rintracciato, ma non ha saputo dare indicazioni utili per identificare il colpevole.*

Dai primi accertamenti sembra che il delitto risalga a domenica notte: ancora sabato alcune donne sono passate davanti ai rifiuti, ma sono sicure di non aver visto il corpo. L'ipotesi più verosimile è che il neonato sia stato decapitato poco dopo il parto: la madre sperava di farne scomparire ogni traccia bruciandolo, ma le fiamme si sono spente subito. I presumibili di un'auto lo avrebbero schiacciato in un secondo tempo.

Oggi sarà eseguita l'autopsia: il medico legale ha detto che sarà difficile stabilire la data della morte, perchè il freddo intenso ha rallentato il processo di decomposizione. I carabinieri cercano anche di stabilire da dove provengano i rifiuti accumulati nella zona.

Scolaresche decimate dall'ondata di freddo

L'improvviso abbassamento della temperatura ha portato orecchioni, influenze, bronchiti e mal di gola

La popolazione scolastica da qualche giorno è dimezzata. Colpevole il freddo intenso ed improvviso che ha portato mal di gola, influenze, bronchiti. Tra i più piccoli, poi, serpeggia la parotite: i classici «orecchioni». Nulla di grave se curata scrupolosamente, ma che nasconde insidie se presa alla leggera.

La percentuale di assenze nelle elementari raggiunge punte del 50-60 per cento (ma nella maggioranza oscilla sul 30 per cento); percentuali decisamente inferiori nelle medie, tra il 20 e 40 per cento. L'ondata di malanni ha reso difficile trovare un pediatra disponibile per le visite a domicilio. Domenica, la situazione si è fatta critica: la segreteria telefonica di molti medici avvertiva i clienti che almeno per un giorno non sarebbe stato possibile fissare appuntamenti.

Chi ha avuto la fortuna di trovare il pediatra in casa o qualche persona disposta a prendere la chiamata si è sentito dire: «Abbia pazienza, ho visite programmate fino a notte tarda». I genitori si preoccupano, ma medici, direttori e presidi tranquillizzano: «*Si tratta di un fenomeno che si ripete ogni anno. A volte capita in gennaio, altre in febbraio. Questa volta c'è stato un breve ritardo, ma siamo nella normalità*».

★ Un ubriaco ha messo in allarme il personale del cinema Alcione, dava il escandescenze, minacciava di accoltellare la maschera. Il pronto intervento dei carabinieri ha evitato un dramma: l'uomo, Gianfranco Ronchetto, 29 anni, cuoco, abitante in una pensione di corso Giulio Cesare 30, è stato arrestato per porto abusivo d'arma e minacce.

Verso le 21 il Ronchetto si è presentato alla cassa con 10 mila lire. «Mi dia un biglietto». La cassiera ha risposto che non aveva il resto. «Non posso mica avere sempre i soldi contati! — ha gridato l'uomo —, entro lo stesso». La maschera, Ferdinando Ponteprimo, 62 anni, ha cercato di fermarlo: il Ronchetto ha reagito facendo scattare la lama di un coltello a serramanico.

Tagliano la vetrina e rubano abiti fatti

In via Piazzezza, il danno è di circa sei milioni

Ladri nel negozio di abbigliamento in via Piazzezza 75, di Giovanna Del Piano, 38 anni. E' la terza volta in un mese. Ieri alle 21,30 un'Alfa 1750 si è fermata davanti all'entrata, ne sono scesi due giovani con un bertello calato sul viso. Uno ha tagliato il cristallo della porta e l'ha aperta. E' entrato con il complice ed ha cominciato a caricare sull'auto bracciate di abiti, molti dei quali in pelle.

Due ragazze, Bianca Fabrizi, 30 anni, via dei Mirtilli 3, e Maria Podio, 17 anni, via delle Primule 9, in attesa alla fermata dell'autobus, si sono avvicinate. I

Salone delle vacanze oggi l'ultimo giorno

Circa 300 mila visitatori, molte prenotazioni di viaggi

Si chiude questa sera alle 22,30 a Torino Esposizioni, il quinto Salone internazionale delle vacanze e del turismo. La rassegna ha avuto un notevole successo: i visitatori fino a ieri sera hanno sfiorato i 300 mila. Domenica l'affollamento è durato tutta la giornata, sembrava di essere al Salone dell'Automobile. I settori nei quali è divisa la rassegna (turismo, campeggio e caravanning, nautica, motociclismo, pesca, impianti e articoli sportivi) hanno attratto in misura uguale l'interesse dei visitatori.

Spettacolare la rassegna di trofei di caccia: ne sono stati presentati 411, la giuria internazionale ne ha premiati con targhe e medaglie 271.

Molti visitatori hanno approfittato del vasto panorama offerto dal Salone per decidere le vacanze di quest'estate. Tutte le compagnie di viaggio e di navigazione hanno ricevuto prenotazioni: crociere, soggiorni su spiagge italiane o straniere (quest'anno va di moda la Tunisia), viaggi. Anche le Ferrovie hanno presentato un programma di viaggi internazionali definiti «comodi e sicuri».

Nascosti in un camion 500 chili di sigarette

Erano in un doppio fondo, arrestato il guidatore

Dopo un breve inseguimento una pattuglia della guardia di Finanza ha fermato a Volpiano un furgone frigorifero che trasportava pesce. Il camione è stato perquisito. L'intercapedine termica era colma di stecche di sigarette di contrabbando, circa 500 chilogrammi. L'autista, Gianferrando Godano, 38 anni, rappresentante, di Legnano è stato arrestato.

ECHI DI CRONACA

Sist programmatori
Nuovi corsi serali per Programmatori Elettronici, Operatori e Perforatrici. Sist, via Po 2, telefono 547.575.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerie da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: Via Madama Cristina 124.

TV centro assistenza TV tel. 728.124 - ore 8-22
servizio continuato riparazioni immediate con garanzia.

soccorso idraulico lattoniere tel. 483.577
F. Calarelli. Impianti, riparazioni in genere. Diurno, serale, festivo.

antifurto Potent
per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 296.390.

TV urgente Santospirito telef. 760.111, 596.879
Tecnici espertissimi riparano urgente qualsiasi televisore.

TV organizzaz. soccorso urgente 483.577-488.289
Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno-serale-festivo.

Divisette porte pieghevoli via Pagetti 25, t. 761.471
La porta pieghevole alla conquista dello spazio. Attenzione: che sia «Divisette».

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.375, la Or.Te.S. Bertazzi a ripara subito e concede un TV portatile in prestito.

S.O.S. elettricista idraulico
Autosoccorso per abitazioni, officine ecc. Servizio continuato dalle 7 alle 22 (festivi 7-12). Telef. 831.163 - 788.078 - 783.335.

Pianino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi, rimborsabili rateazioni accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.237.

Aderiscono funzionari, impiegati e custodi

Musei chiusi in Italia per sciopero a oltranza

L'agitazione investe tutte le gallerie statali - I sindacati lamentano l'insufficienza del personale, che mette in pericolo il patrimonio artistico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 marzo.

Il personale delle Antichità e Belle Arti ha iniziato oggi uno sciopero a tempo indeterminato. Dalle notizie giunte alle centrali sindacali risulta che più dell'80% dei funzionari, impiegati e custodi si sono astenuti dal lavoro. I musei, le gallerie, gli scavi statali sono quasi tutti chiusi.

I sindacati delle Belle Arti che aderiscono alla Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso un documento per spiegare i motivi dello sciopero. Protestano «per il continuo rifiuto opposto dai ministri della Pubblica Istruzione, della Riforma burocratica e del Tesoro, di risolvere i gravi ed urgenti problemi del personale. Si tratta di un rifiuto politico che intende mantenere l'amministrazione delle Belle Arti in uno stato di profondo disagio e soggezione: le attuali strutture sono strumenti per mantenere tutti gli istituti preposti alla salvaguardia del patrimonio artistico, ambientale e bibliografico nelle condizioni di non poter assolvere alle funzioni proprie della tutela e di non fronteggiare efficacemente la speculazione privata».

Tutto il personale delle Belle Arti (dai soprintendenti, ai direttori, agli impiegati e ai custodi) si trova in gravi difficoltà nello svolgere i propri compiti. Negli ultimi anni la situazione è diventata insostenibile. Nel 1964 è stata istituita una commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico, storico, archeologico e del paesaggio, ha concluso i suoi lavori dopo circa tre anni con una relazione raccolta in tre grossi volumi. Poi è stata nominata un'altra commissione che avrebbe dovuto tradurre in un documento di legge le proposte, ma finora tutto è rimasto sulla carta e non si vedono prospettive concrete per risolvere i gravi problemi delle Belle Arti.

In ogni settore siamo rimasti fermi al secolo scorso: la legislazione non regge ai tempi, il reclutamento e la formazione del personale sono superati.

La scarsità del personale non consente un normale svolgimento della tutela del patrimonio: nelle Soprintendenze mancano funzionari ed impiegati, nei musei e nelle gallerie i custodi dovrebbero essere raddoppiati. Non meno grave la situazione del personale tecnico ed operaio; l'amministrazione è costretta a dare lavori di restauro o di scavi in appalto. Molti lavori affidati ai privati — si legge in un documento dei direttivi — «somigliano piuttosto a scriteriate opere di distruzione sistematica dei dati scientifici e dei monumenti: il tutto a spese dello Stato».

I sindacati sono decisi ad uno sciopero lunghissimo: intendono premere sul governo perché «finalmente vengano affrontati concretamente gli urgenti problemi del nostro patrimonio artistico».

Felice Froio

A Torino sono aperti i quattro Musei civici

(n. d.) L'agitazione proclamata in sede nazionale dai sindacati Antichità-Belle Arti e Biblioteche, con lo sciopero a tempo indeterminato del personale dipendente d'ogni settore e grado, coinvolge a Torino alcuni dei più importanti musei e gallerie d'arte.

Rimarranno chiusi il museo Egizio, di Antichità, la Galleria Sabauda, il Palazzo Reale e, in provincia, tra gli altri, il Castello ducale di Agliè.

Lo sciopero non interessa i musei civici: e quindi saranno aperti la Galleria d'arte moderna, il museo d'Arte Antica e Palazzo Madama, il museo «Pietro Micca» e il Borgo Medioevale.

Sospenderanno la loro attività anche l'ufficio esportazione (ed importazione) della Soprintendenza alle Gallerie e gli uffici della Soprintendenza ai Monumenti, cui compete tra l'altro la tutela delle bellezze naturali, e l'approvazione dei piani regolatori, di fabbricazione e di ricostruzione. Senza questo nulla osta i Comuni non potranno rilasciare licenze edilizie, con gravi ripercussioni a breve termine sull'occupazione in campo edile.

Alla protesta aderisce anche il personale delle Biblioteche pubbliche statali che si è riservato di determinare «i tempi e le modalità» della sua partecipazione allo sciopero.

LE MOSTRE D'ARTE

Le isole misteriose di Attilio Forgioli

I paesaggi e le figure del cuneese Tino Aime

Per la seconda volta Attilio Forgioli, nato a Salò nel 1933, allievo di Brera, attivo a Milano, torna a «La Bussola» (via Po 9) con tutti i carismi della critica: «Un senso di equilibrio dell'opera, sino a giungere ad una proporzionalità delle parti, una delicatezza di stesure, una politica del disegno» (1967); «Eccitazione visionaria ch'egli può introdurre negli elementi di natura dominandola tuttavia, con un rigore formale che dà caratteri di certezza alle più estrose divagazioni» (1971). S'aggiunga che il consenso non è soltanto della critica.

Il pubblico, senza troppo curarsi che alla «dimensione sociale» di Forgioli (s'era tre anni fa accennato al «rovello esistenziale di Bacon») succeda ora un più disteso spirito contemplativo una calma morale che lo induce a un più sottile lirismo tutto interiore, dà la sua piena simpatia ad un artista la cui opera va letta con lenta attenzione ritornando più volte sulla stessa pagina per coglierne le peculiarità stilistiche: ed è una prova della maturità di gente che fino a ieri s'accontentava d'una piatta oggettività.

Ciò che infatti interessa ed è da pregiare in Forgioli e la giustezza con cui egli fissa il punto nel quale la suggestione dell'immagine reale si fonde con la sensibilità segreta d'una fantasia liberamente autonoma e quindi genuinamente poetica. In molti suoi quadri domina una forma che può far pensare al sorgere di isole misteriosamente affioranti da indefinite profondità marine e profilate su orizzonti aperti, modulati con straordinaria finezza cromatica. Sono forme incerte. Isole, o quelle curiose gibbosità collinari che costituiscono parte repertorio di Music? Altre volte l'immagine s'aggroviglia, si dilata o si restringe a suggerire presenze vegetali o animalesche (un critico ha confessato: «Queste "cose" non riesco mai a individuarle bene»); ma non è la decifrabilità che conta.

Importa invece la mirabile identità fra un'invenzione formale che nasce da una condizione psichica, forse da una larva della memoria o da una improvvisa percezione visiva, ed il colore che la rende evidente. La pennellata passa e ripassa con materia pittorica asciutta ma intensa sopra la tela grezza, priva di stesure preparatorie, acquistando tonalità preziose da pastello settecentesco, fluisce con ritmi studiatissimi, musicalmente. A poco a poco il contemplante è conquistato da queste trascrizioni segniche e cromatiche che sembrano distaccate dagli avvenimenti del mondo e riflettono soltanto l'impegno di una ricerca artistica eccezionalmente raffinata e cosciente.

* *

Tino Aime, di Cuneo, quarantenne, fu per vari anni allievo di Idro Colombi, direttore della Comunità Artistica di Torino che rinnovò genialmente, com'è noto, la nobile arte dello smalto e una traccia di quell'eccellente scuola si nota nell'esperienza tecnica che l'Aime chiaramente dimostra nelle opere pittoriche e grafiche ora esposte nella galleria «Accademia» di via Accademia Albertina 3. Lo rileva Renzo Guasco nella presentazione segnalando l'impiego, talvolta nello stesso quadro, dell'olio, della tempera, dell'inchiostro, del graffito per accentuare la forza del disegno.

I temi dell'Aime, ch'è un «figurativo» schietto, sono semplici, limpidi, hanno quasi un sapore d'antico: paesaggi solidamente costruiti, figure da cui spira un'aura di religiosità, nature morte che sono veramente «nature in silenzio». Il suo disegno è fermo, preciso, delicato: il suo colore non sforza mai i toni, tende a creare un'atmosfera raccolta, severa, lievemente malinconica. E' una pittura che rispecchia una serietà morale non comune.

mar. ber.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: «Sapere»: Mode e stili del nostro secolo.
13 —: Oggi cartoni animati: I rapidissimi.
13,30: Telegiornale.
14 —: Una lingua per tutti: Corso di francese; 14,30: Tedesco.
17 —: Per i più piccini: «Paolino in soffitta».
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: «Spazio».
18,15: Gli eroi di cartone: Scrappy: caccia a premi.
18,45: La fede oggi.
19,15: «Sapere»: La società postindustriale.
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: Giallo di sera. «Domani a mezzogiorno», di Louis C. Thomas, con Carlo Giuffrè, regia di Guglielmo Morandi. L'ispettore è alle prese con un affare difficile. E' stato ucciso un usuraio, e tanti sono gli indiziati.
22 —: Pugilato: dal «Madison Square Garden», ripetizione dell'incontro «Clay-Frazier».
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: «Boomerang», ricerca in due sere, a cura di Luigi Pedrazzi.
22,15: Spazio per due: «Dialogo», un originale di Natalia Ginzburg con Paola Pitagora e Renzo Montagnani. Regia di Eros Macchi. Un dialogo tra marito e moglie, lei dice che vorrebbe lasciarlo e fuggire con un uomo, l'uomo non viene. Continua il dialogo, qualcosa è cambiato.
23,10: Medicina oggi, settimanale per medici.
TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i ragazzi; 19,15: Gutten tag; 19,30: Pagine aperte; 20,20: Telegiornale; 20,40: Programma dei partiti; 20,50: Qualcosa che scotta, film con T. Donahue; 22,40: Disco su ghiaccio.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20
6 — Mattutino musicale (prima parte)
6,30 Corso di lingua francese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale (seconda parte)
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Galleria del melodramma
12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro
12,31 Federico eccetera
12,44 Quadrifoglio
13,15 Il Testacoda
14 — Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta: Per voi giovani
18,15 Novità discografiche
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Giradisco
19,30 Bis!
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 L'elisir d'amore, con Mirella Freni
22,20 Chiara fontana
22,40 Le nostre orchestre
23 — Oggi al Parlamento

SECONDO

Giornale radio: ore 6,25; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 20,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Moustaki e Edda Ollari
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,00 Un albero cresce a Brooklyn, di Betty Smith
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,05 Le canzoni di Sanremo
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perchè
18,15 Long Playing
18,30 Speciale GR
18,45 Un quarto d'ora di novità
19,02 Bellissime
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Mike Bongiorno presenta: Musicamatch
21 — Piacevole ascolto
21,20 Ping-pong
21,40 Novità
22 — Il sennatoio
22,40 La portatrice di pane, di Xavier de Montepin

TERZO

Giornale radio: ore 16; 21
9,30 Franz Schubert: Dodici Landler op. 171; Robert Schumann: Sonata n° 1
10 — Concerto di apertura
11,15 Musiche italiane d'oggi
11,45 Concerto barocco
12,20 Itinerari operistici: il primo Verdi
13 — Intermezzo
14 — Salotto Ottocento
14,30 Il disco in vetrina
15,30 L'anello del Nibelungo
17 — Le opinioni degli altri
17,25 Fogli d'album
17,40 Jazz in microsolco
18,15 Quadrante economico
18,45 Il sole e l'altre stelle: inchiesta sull'astrologia
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Aus den sieben Tagen, di Karlheinz Stockhausen
21 — Sette arti
21,30 Festival di Berlino 1970
22,30 Libri ricevuti

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Stagione del Regio): questa sera ore 20,30 «prima» di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Direttore George A. Albrecht. Nuovo allestimento.
CARIGNANO: stasera ore 21,15 Paola Ferrari, Elena Cotta, Laura Tavanti, Manlio Busoni, Mario Chiocchio in «Ti ho imbrogliata per anni, amore mio» di J. Rabinet. Regia di S. Velitti. Biglietti «La Stampa» t. 535.115.
TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 «I 3 moschettieri» di Planchon e Louchs da Alessandro Dumas. Edizione del Teatro Insieme. Prenotazioni: via Rossini 8, tel. 879.542-43 e Teatro Alfieri, t. 535.440. Spettacolo in abbonamento.
TEATRO STABILE - GOBETTI: questa sera ore 21 Paolo Poli in «La vispa Teresa» di P. Poli e I. Omboni. Prenotazioni: via Rossini 8, tel. 879.542-43 e «La Stampa», t. 535.115.
TEATRO ERBA: questa sera riposo. Da mercoledì la Genesio Spa presenta: Andrea Giordana, Alida Chelli, Marina Berti in «Le farfalle sono libere» di Leonard Gershe. Prenotazioni: c. Moncalieri 241, t. 690.467. Ultimi 5 giorni.

ALCIONE: Comp. Leandris-Haris in «Spogliarello all'ultimo slip». Rivista ore 16,15 e 21,20.
AL CABARET (v. Chanoux 2, ang. c. Francia, tel. 725.090 - 724.055): stasera cabaret. Da domani R. Pisu.

ENTE TEATRO REGIO AL NUOVO
Questa sera ore 20,30 PRIMA di
Tristano e Isotta
di R. Wagner
Direttore George A. Albrecht
Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato

CARIGNANO stasera ore 21,15
Paola FERRARI, Elena COTTA, Laura TAVANTI, Manlio BUSONI, Mario CHIOCCHIO
presentano
Ti ho imbrogliata per anni, amore mio
di Jean Rabinet
Regia di Sergio Velitti
Biglietti La Stampa, tel. 535.115

TEATRO ERBA
Per indisposizione dell'attrice
ALIDA CHELLI
lo spettacolo di questa sera
Le farfalle sono libere
E' SOSPESO
le recite riprenderanno
MERCOLEDI' 10

Teatro Stabile - GOBETTI
Questa sera ore 21
PAOLO POLI
La vispa Teresa
Pren.: v. Rossini 8, t. 879.542/43

TEATRO ALFIERI
Sabato 13, ore 21,15
Domenica 14, ore 15,30 e 21,15
ORNELLA VANONI
Prima dell'OLIMPIA di Parigi
presenta il suo recital
Ah l'amore, l'amore!
Quante cose fa fare l'amore
Da giovedì biglietti presso il botteghino del teatro: 535.440

Giovedì 11, venerdì 12, ore 21
Cine ADRIANO
NUOVA SCENA presenta
DIARIO DI CLASSE
Iniziativa per i Soci ARCI Torino
prezzo unico L. 700

al CABARET
da GIPO, via Chanoux 2
Telefoni 725.090 - 724.055
da domani un eccezionale
Raffaele Pisu
nello spettacolo cabaret
RIVI... CABA... SPRINT
e il «LONDON BALLET»
Compl. I VOCALMEN

AL BAGATELLE (pl. Cavoretto 5: Nuovo impianto TV circuito chiuso.
AL FLORIDA (v. Solferino, t. 542.622): ore 21 I 4 Gitan's, canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: ore 21 I Kent.
CASTELLINO: ore 21 Armando Gentile.
COLLEGE (v. Le Chiuse 73, p. Statuto, tel. 473.130): chiuso per lutto.
CAUDIO DANZE (v. San Massimo 14): ore 21 I Fast Amours.
GAY SALA (v. Bomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e i Giusti.
LE ROI: ore 21 Zalotecki Band.
TROCADERO: 21 Ragazzi di Gulliver.

AS 2020 (Spadella 95, tel. 290.714).
ASYLUM (Volta 8): Dischi inediti.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 685.000).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 659.092).
GOLDEN BOY (v. Venaria 105).
MACK I (v. Camerana 10).
MINI CAB RET (c. U. Sovietica 353, tel. 617.000): Ristorante Tipico.
SAN GIORGIO - Valentino Rhapsody Dancing: I Castellani.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3, tel. 532.492): 21 Bernard Thomas.
SWING (v. Bolero 13): Concerto Jazz tradizionale.
VOOM VOOM (v. Barge 30, t. 331.040): ore 21 La Nuova Società.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.020): Attrazioni internazionali, Nuccia e i Traffimodi.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE, tel. 894.213. Tr. Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.520): ore 21.
HOLIDAY (Nizza 5, tel. 511.756): 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16).
LIDO W 2 (c. Moncalieri 442): 21.
SCOTCH CLUB (v. Cappa 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.505): ore 21.

le roi
BAL MUSETTE
Tango Valzer Polka Mazurka
Domani sera ore 21
SEMIFINALE
COPPA LE ROI
Cavalieri gratis dalle 21 sino all'uscita
Dame sera e mezza sera
Sabato 13 su «Stampa Sera» fotografia della coppia vincente

danze **castellino**
Ore 21
TUTTO BALLO LISCIO
Tango Valzer Polka Mazurka
Domani sera 21
Veglionissimo EPAT
Esercizi pubblici associati Torino

LA PERLA
Domani alle Vecchie Glorie tutto
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia l'autore delle più popolari musiche romagnole
M° Secondo CASADEI
e la sua grande orchestra
il DUO FASANO
G. MUSSO - A. GIONDA - A. ZOPPI

LA PERLA
Stasera Prima Selezione
NUOVE VOCI a LA PERLA
ISCRIZIONI GRATUITE
durante la serata

LIDO W2
Corso Moncalieri 442, t. 697.016
La Discoteca di ALFONSINO
VENERDI' 12 eccezionalmente
LELIO LUTTAZZI
Domenica 14
Wallace Collection

SHAKER
Via C. Battisti 3, t. 532.492
Domani eccezionalmente
CONCERTO JAZZ
Quartetto del batterista americano
KENNY CLARKE

LA DARSENA
presenta: Il contro CABARET
con
RENATO 33
FRANCO ROGGERO
CHARIO'
e le canzoni dialettali torinesi di
SERGIO BENZI
C. Torino 29, Moncalieri, 642.448

FORTINO
Galà del VALZER e TANGO
con estrazione tra le DAME presenti in sala di una bellissima
Lavatrice automatica
Ospite d'onore il fantasista imitatore
OFFIDANI
GRADITO L'ABITO DA SERA

PRINCIPE
FESTIVAL per
AUTORI COMPOSITORI DILETTANTI della CANZONE
ogni Venerdì
Informazioni: p. Castello 9, p. 3

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 760.501): personale di Piero Franceschelli.
BERMAN (Arsenale 9/18, 537.430): nella saletta «Pittori piemontesi 800».
CASSIOPEA (Cavour 8): Elsa De Agostini «Chiese del Piemonte». Or. 17-20.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): Garelli «Amore della Ceramica». Orario dalle 17 alle 20.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35, t. 558.350): espone Vincenzo Nicoletti.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): L'arte dell'Africa nera.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: espone Carlo Terzolo.
GALATEA: sculture di Fausto Melotti.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): Personale di Tino Aime.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 534.473): Giuseppe Megnicci personale. Orario 10-13, 16-20.
HILTON (v. Arsenale 27, t. 551.606): Personale di Matilde di Ricaldone.
IL FAUNO: Allen Jones.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Attilio Forgioli. Orario 10-13 e 16-20.
LA LANTERNA di Moncalieri (640.294): personale Otto Giancarlo.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): Francesco Messina opera grafica.
MARTANO: esp. Mauro Reggiani.
SETTEBELLO (v. Goito 6, t. 689.162): Mostra contemporanea.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): espone Enrico Villani.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 837.857): Saccio Pina mostra personale dipinti.
VIOTTI (via Viotti 8): Personale di Ilio Burruni.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Le Voci» - «Banning» - «Il club degli intrighi». R. Wagner, A. Comer (St. Uniti 1967). Colori, min. 105. Vict. 14.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il giardino dei Finzi Contini» di Vittorio De Sica, con Lino Capolicchio, Dominique Sanda, Fabio Testi, Helmut Berger. Colori. Orario 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ASTOR: «Un uomo, oggi», Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Perkins. Technicolor. Vietato min. 14. Orario 14,20, 16,20, 18,30, 20,25, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Il lungo viaggio verso la notte» di S. Lumet, con K. Hepburn, R. Richardson, dal dramma di E. O'Neill. Viet. min. 14. Orario 10,15, 12,40, 15, 17,30, 20, 22,30.
CORSO: «L'ultima valle», Michael Caine, Florinda Bolkan, Omar Sharif. Colori. Vietato ai minori di anni 14. Orario 14,25, 17,05, 19,35, 22,30.
CRISTALLO: «Senza via d'uscita», Marisa Mell, P. Leroy, I. Mawart. Technicolor. Vietato minori 14. Orario 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: «Morte a Venezia», Dirk Bogarde, Silvana Mangano, Bjorn Andersen. Col. Or. 14,55, 17,15, 19,40, 22,20.
GIOIELLO: «Madly il piacere dell'uomo», A. Delon, M. Darc. Technicolor. Vietato minori anni 18. Inizio film 14,30, 16,25, 18,35, 20,35, 22,30.
IDEAL: «Scipione detto anche l'Africano», Marcello Mastroianni, Silvana Mangano, Vittorio Gassman. Col. Orario 14,10, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
LUX: «Io sono la legge», Burt Lancaster, Robert Ryan. Colori. Orario 14,20, 16,25, 18,20, 20,30, 22,30.
METROPOL: «Oltre l'Eden», Catherine Jourdan, Pierre Zimmer. Technicolor. Vietato minori anni 18. Orario 14,30, 16,20, 18,20, 20,20, 22,25.
NAZIONALE: «Lo chiamavano Trinità», T. Hill, B. Spencer. Colori. Orario 14, 16, 18,10, 20,20, 22,30.
REPOSI: «Stanza 17-17 Palazzo delle tasse, ufficio imposte», Ugo Tognazzi, G. Moschin, P. Leroy. Technicolor, scope.
ROMANO: «Venga» (La vanaglia) di S. Lelouch con J. L. Trintignant. Vietato ai minori anni 14. Technicolor. Orario 14, 16, 18,10, 20,20, 22,30.
VITTORIA: «Comma 22», Martin Balsam, Anthony Perkins, R. Benjamin. Colori. Vietato minori anni 18. Orario 14,20, 17,15, 19,45, 22,20.

ARISTON: «Tom e Jerry, il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare», cartoni animati. Colori. Orario 14, 16,05, 17,40, 19,15, 20,30, 22,20.
ARLECCHINO: «La califfa», Ugo Tognazzi, Romy Schneider. Techn. V. 14. Orario 14,20, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
AUGUSTUS: «La figlia di Ryan» di David Lean, con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills. Metrocolor. Vietato 14. Orario 14,40, 18,20, 22.
CAPITOL: «Il gufo e la gattina», B. Streisand, G. Segal. Col. Vict. 18.
ERBA: giovedì e sabato film per ragazzi. Mercoledì Cineforum in lingua.
MATTEI: «Bosta guardaria», M. G. Buccella, L. Salce. Colori. Vietato 14.
TORINO: «La vita privata di Sherlock Holmes», R. Stephens, C. Blakely. Colori.

ALEXANDRA: «Il prete sposato», L. Buzzanca, R. Podestà. Techn. Viet. 18.
COLOSSEO: «Il ritorno di Godzilla», A. Takarada, T. Watanabe. Colori.

FARO: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato», G. Ralli, G. Giannini. Technicolor. Vietato ai minori anni 18.
FIAMMA: «Il prete sposato», L. Buzzanca, R. Podestà. Techn. Vieta. 18.
FORTINO: «Solo quando rido», David Hemmings, Alexandra Stewart. Colori.
HOLLYWOOD: «Un uomo chiamato Charro», Elvis Presley. Colori. Ia visione Torino. Apert. 14,45. Ult. 22,35.
LA PERLA: «Woodstock», A. Guthrie, C. Joe. Colori. Ultimo 22.
MASSAUA: «Il ritorno di Godzilla», A. Takarada. Colori, scope.
MASSIMO: «Solo quando rido», David Hemmings, Alexandra Stewart. Col.
ORFEO: «Folli notti a Las Vegas», J. Mansfield, V. Damone. Technicolor. Vietato min. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Alla ricerca di Gregory», Julie Christie, J. Hurt. Colori.
STATUTO: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato», G. Ralli, G. Giannini. Technicolor. Vietato ai minori anni 18.

ADRIANO: «Matrimonio perfetto». Technicolor. Vietato ai minori anni 18.
ALCIONE: Comp. Leandris-Haris in «Allegro». Rivista 16,15-21,20. Film: «Battaglie ultimo panzer». Technic.
ALPI: «Le professioniste dell'amore», T. Kasal, J. Nossena. Colori, scope. Vietato minori anni 18.
REGINA: «I 7 fabari», S. Koscina, R. Kirsh. Technicolor.

MILANO: «Requiem per un agente segreto», S. Granger. Colori. «Venerdì al sole», I. Franchi, C. Ingrassia. Ap. 16.
OLIMPIA: «A doppia faccia», Klaus Kinski. Colori. Vietato minori a. 18.
PO: «Una colt in pugno al diavolo». Technicolor.
P. NUOVA: «Pancho Villa». Colori. «Aquile nell'infinito», J. Stewart. Colori. Apert. 10.

GIARDINO: «Il bacio della pantera», A. Stewart. Technicolor. Vietato 18.
MIRAFIORI: «Il piombo e la carne», Rod Cameron. Technicolor.
SMERALDO: «La rossa maschera del terrore», V. Price. Technic. Vietato 14.
VINZAGLIO: «Il ritorno di Godzilla», Kenji Mizuno. Technicolor, scope. Ia visione Torino.

AMERICA: «La moglie giapponese», G. Moschin, M. Iwashaki. Technic.
ELISEO: «Inchiodate l'armata sul ponte», P. Zimatmakis, S. Perovich. Technicolor, scope.
SAN PAOLO: «Brucia amore brucia», Gianni Macchia. Techn. Vietato 18.

ARIZONA: «Quelle di Amburgo», C. Jurgens, M. Hoffman. Colori.
ARTISTI: «Base luna chiama terra», L. Jeffries, M. Hyer. Colori.
CORALLO: «La vendetta della signora», I. Bergman, A. Quinn.
ERIDANO (c. Casale 108, tel. 852.080): Cinema d'Essai - Organizzazione Aiace. Film ore 20-22,30 «Diario di una cameriera», con G. Geret, J. Moreau. Regia di L. Bunuel.
OROPA: «Clamengo», S. Todd, H. Chanel. Technicolor.
VITT. VENETO: «Testa o croce», J. Ericson, S. Rosin. Colori.

ASTRA: «Quante belle figlioline per le strade cittadine», H. Frank, H. Fox. Technicolor, scope. Vietato minori 18.
BERNINI: «L'amante infedele», di C. Jacques, con M. Mercier, R. Hossein. Colori. Vietato ai minori di anni 14.
CIBRARIO: «3 facce di bronzo», Rogers. «Dinamite Jim», Davila. Technic.
ELIOS: «La settima tomba».
ODEON: «Diabolicamente tua», A. Delon, S. Berger. Technicolor.
STAR: «La battaglia di Berlino», Woyciech Siemion. Technicolor, scope.

ADUA: «Dick Smart 2007», Richard Wyler. Technicolor.
ARS: «La dolcezza del peccato», Joan Piat. Technicolor.
AURORA: «Non alzare il ponte abbassa il fiume», J. Lewis. Technicolor.
FALCHERA: «Invincibili 3», Alan Steel, M. Palmara. Colori.
MAIOR: «Pagine proibite della vita di una fotomodella», Techn. Viet. 18.
NORD: «Testa o croce», John Ericson, S. Rosin. Technicolor.
ORIENTE: «Angeli dell'inferno sulle ruote», A. Roarke, F. Sharke. Technic. Vietato 18.
PALERMO: «Splash», J. Birkin. Col.
SOCIALE: «Il grande giorno di Jim Flagg», R. Mitchum. Technicolor.
ZENIT: «Istanbul express», Senta Berger. Technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 651.264, p. Nizza): «Ondata di calore», J. Seberg, L. Pistilli. Colori. Apert. ore 15.
CABIRIA: «Violenza», T. Laughlin, E. James. Technicolor. Vietato min. 18.
CONTINENTAL: «Abbandonati nello spazio», G. Peck, R. Crenna. Colori.
ITALIA: «Le tue mani sul mio corpo», L. Capolicchio. Technicolor. Viet. 18.
PIEMONTE: «Intrigo a Stoccolma», P. Newman, E. Sommer, E. Robinson. Colori.
SAN CARLO: «7 uomini e un cervello», L. Buzzanca, A. Margret. Techn.
SPEZIA: «La notte dei generali», P. O'Toole, O. Sharif. Techn. Ap. 15.

DIANA: «L'interrogatorio», Brigitte Skay. Technicolor. Vietato minori 18.
DORA: «Prigioniero bolo del diavolo», M. Mercier. Colori.
ROMA: «Pattuglia panzer 345» (Destinazione inferno). Colori.

ALBA: «Excalibur», J. Richardson, D. Palmer. Technicolor.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì «5 giorni di fuoco».
APOLLO: «Indagine su un però accusato di omicidio», M. Ronet, M. Bouchet. Technicolor, scope.
EDERA: «La tortura delle vergini». Technicolor. Vietato ai minori anni 18.
JOLLY: «Terrore negli occhi del gatto», M. Sarrazin. Technic. Vietato 14.
LUTRARIO: «Play Girl», Jean Sobieski. Technicolor. Vietato minori 18.
SPLENDOR: «Trafficanti di Manila», B. Reynolds, A. Francis. Techn., scope.

BEINASCO
ITALIA: «Brezia inferno e paradiso». Technicolor. Vietato anni 18.

CASELLE
ITALIA: «Mio mao». Technicolor.

CIRIE'
ITALIA: «Senza sapere niente di lei», P. Leroy. Technicolor. Vietato min. 14.

LEINI'
AMBRA: «Il morto meriterebbe sul campo». Technicolor.

ORBASSANO
MODERNO: «Terrore negli occhi del gatto», M. Sarrazin, J. Parker.

NONE
EDEN: «Squadra dell'impossibile».

SETTIMO
BECCARIA: da giovedì «Al soldo di tutte le bandiere».
GARIBALDI: «La prigioniera». V. 18.

LUX
TERZA SETTIMANA
IO SONO LA LEGGE
B. LANCASTER - R. RYAN
COLORE

Riduzioni ENAL-A.G.I.S. — Cinematografi: Acapulco, Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, Jolly, La Perla, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri) — Teatro Carignano: Comp. Paolo Ferrari-Cotta (biglietti ridotti all'Enal); Teatro Erba: Comp. Giordana-Chelli-Berti (biglietti ridotti all'Enal); Teatro Nuovo: «Tristano e Isotta» (biglietti Enal in v. Petrarca 37); Teatro Alfieri: «I tre moschettieri» e Teatro Gobetti: «La vispa Teresa» (biglietti Enal in v. Rossini 8). — Salone delle Vacanze (biglietti ridotti all'Enal).

Panathlon Club — All'Hotel Ambasciatori, domani alle 20,15, riunione interclub con il Soroptimist e l'Aidda (Associazione italiana donne dirigenti d'azienda) durante la quale si discuteranno i problemi dello sport e delle attrezzature sportive di Torino.

Dopo le esultanti accoglienze del pubblico
ecco le espressioni entusiasmanti della critica più qualificata

continuano le repliche all'IDEAL

dei nuovo colosso della cinematografia italiana

SCIPIONE DETTO ANCHE L'AFRICANO

... In questi giorni è stato presentato il nuovo film di Luigi Magni che il pubblico ha dimostrato di capire e di gustare per il continuo divertimento che procura.

Luigi Magni ha raccontato il suo film con molta verve inventando con freschezza di situazioni e colorite immagini personaggi davvero degni di consenso riuscendo festosamente a comporre uno spettacolo ricco di spunti umani, umoristico ma mai farsesco.

L'opera è riuscita grazie all'arguzia sottile e dissacrante che governa ogni cosa. Il copione è senza dubbio intelligente con una fondamentale amarezza percorsa da una sicura vena comica. Particolarmente brillanti i dialoghi, suggestiva la rarefatta ambientazione, inventata fra gli scavi di Pompei, di una Roma dalla efficacia espressiva...

... Di gran gusto sono le musiche...

... Il regista si è sforzato di dimostrare con un chiaro richiamo ai giorni nostri, che in una società come quella romana l'uomo virtuoso e pulito deve scomparire perché a un certo punto rischia proprio per la sua onestà di diventare maledettamente scomodo a tutti...

... Una lode a parte va alla cura con la quale sono stati scritti e interpretati i personaggi della vicenda.

Marcello Mastroianni con la tipica pelata dell'Africano disegna perfettamente la baldanza ed i dubbi dell'eroe.

Suo fratello Ruggero nei panni dell'Asiatico è una rivelazione di indigena sfrontatezza paciocconia.

Silvana Mangano caratterizza con grande sicurezza una figura di moglie dalla parola agile e pungente

... Vittorio Gassman nel felicissimo personaggio di Catone ora tortuoso ora franco, diviso fra astuzia e zelo patriottico, offre una fra le migliori prove fornite da qualche tempo a questa parte...

CRISTALLO
EMOZIONANTE!
Un GIALLO classico!
Allucinante! Spietato!
Un THRILLING spasmodicamente eccitante!

Si raccomanda la visione dall'inizio
Si prega di non entrare in sala negli ultimi 15 minuti
Orario: 14,10 - 16,10 - 18,15 - 20,15 - 22,30
Vietato ai minori di anni 14

AL VITTORIA: irresistibile!

IL CAPOLAVORO DI MIKE NICHOLS
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
Orario spettacoli: 14,20 - 17,15 - 19,45 - 22,20
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Presto a Torino

Gli stessi attori...
ROMY SCHNEIDER e MICHEL PICCOLI
lo stesso regista...
CLAUDE SAUTET
che hanno dato al mondo uno dei più indimenticabili capolavori degli ultimi 20 anni:
LES CHOSES DE LA VIE (L'AMANTE)
ora di nuovo insieme in:
Il commissario Pelissier
Il film che a Parigi nella prima settimana di programmazione ha raddoppiato gli eccezionali incassi de «L'AMANTE».
Technicolor - Panoramico - Distrib. Fida Cinematografica

ASTOR
PAUL NEWMAN
JOANNE WOODWARD
ANTHONY PERKINS

DA GIOVEDI' 11 MARZO
AI CINEMA
NUOVO ROMANO e GIOIELLO

... il NEWSWEEK dopo l'uscita in America de
L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO
ha detto: "Questo italiano comincia a preoccuparmi"
DARIO ARGENTO ritorna col suo nuovo film

Titanus

DARIO ARGENTO
JAMES FRANCISCUS
KARL MALDEN
CATHERINE SPAAK
IL GATTO A NOVE CODE
PIER PAOLO CAPPONI - HORST FRANK - RADA RASSIMOV
ALDO REGGIANI
TINO CARRARO

IL GATTO A NOVE CODE

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA CIDIF

al REPOSI: *Strepitoso!*

IL FILM PIU' COMICO DELL'ANNO

GASTONE MOSCHIN - PHILIPPE LEROY
LIONEL STANDER - FRANCO FABRIZI
STANZA 17-17
PALAZZO DELLE TASSE
UFFICIO IMPOSTE
UGO TOGNAZZI
MICHELE LUPO

Technicolor - Techniscope - Il film è per tutti

I dati sui paesi della Cee: un fenomeno generale

Il cinema europeo in dieci anni perde un miliardo di spettatori

Particolarmente difficile la situazione in Francia e in Germania - Le sovvenzioni tedesche favoriscono i produttori di pornofilm - Solo in Italia la crisi è meno avvertita

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 8 marzo.

Un miliardo di spettatori hanno detto addio al cinema in Europa, negli ultimi dieci anni. Oggi, le sale cinematografiche dei sei paesi della Cee hanno esattamente la metà del pubblico che le frequentava nel 1960, mentre la popolazione complessiva è passata da 172 a 188 milioni.

Tra i sei paesi della Comunità (in totale quasi un miliardo di spettatori nel 1970) la Germania ha conosciuto il calo più forte nelle presenze al cinema: nel 1961 erano 517 milioni; oggi 180: un vero crollo. E proprio i tedeschi sono al primo posto in tutti gli indici caratteristici di una società dei consumi: 3332 kilowatt ora di elettricità annuali pro capite, 231 televisori ogni 1000 abitanti, 208 automobili, 183 telefoni. Al secondo posto, nel «crollo delle presenze» al cinema, è la Francia: 330 milioni nel 1961, 190 oggi. E i francesi vengono dietro la Germania anche nelle statistiche del benessere: 2407 kilowatt ora pro capite annui, 185 televisori, 145 telefoni, 200 auto ogni mille abitanti.

L'«ultima spiaggia» della passione cinematografica sembra l'Italia, che ha perso in dieci anni «solo» duecento milioni di spettatori, passando da 741 milioni a 550. Il nostro paese è però anche l'ultimo nella Cee per numero di televisori (148 per mille), automobili (151), telefoni (135). Il cinema, che un tempo veniva considerato un lusso, resiste proprio là dove le condizioni di sviluppo economico sono meno avanzate.

Un'altra conferma della tenace resistenza italiana viene dal numero di locali chiusi lo scorso anno rispetto al 1969. In Germania le sale che hanno dovuto cessare l'attività sono il 39 per cento, in Belgio il 35, in Francia e in Olanda il 20, in Italia il 6. Media generale della Comunità: 16 per cento.

Meno spettatori, meno locali: ci si aspetterebbe, come naturale conseguenza, anche un minor numero di film. E invece la produzione, proprio nei due paesi dove la crisi è maggiore, cioè Francia e Germania, segna un costante aumento. La Repubblica federale ha prodotto lo scorso anno 123 pellicole a lungometraggio di fronte alle 80 realizzate nel 1966. I film francesi (incluse le comproduzioni) sono stati 157, contro 117 nel '68 e 120 nel '67.

L'apparente assurdità di questi dati si spiega con un fattore comune ai due Paesi: il massiccio intervento dello Stato per salvare un'industria avviata al fallimento. Purtroppo le sovvenzioni governative tedesche non solo non hanno ridato sangue all'anemico cinema germanico ma sono finite nelle mani dei produttori meno qualificati: le sale di Bonn come di Amburgo rigurgitano di pessime pellicole pagate dallo Stato. Sono i film pornografici, che hanno ormai rinunciato all'alibi della educazione sessuale (tipo «*Helga*») per sfruttare il sesso con teutonica pesantezza. Il risultato è che la crisi continua e gli aiuti, anziché bonificare la produzione e riavviarla sulla strada della qualità, arricchiscono produttori di filmetti che non riportano nelle sale gli spettatori, soprattutto quelli più qualificati.

In Francia le sovvenzioni statali hanno trovato un terreno culturalmente più fertile: la produzione, accanto ad una ragionevole quota di lavori commerciali, ha sfornato film di valore e il costo medio di un lungometraggio è diminuito del 10 per cento lo scorso anno rispetto al '69 per gli accordi tra produttori e Stato. Ma questa operazione, apparentemente riuscita, non ha invertito la tendenza allo «svuotamento» delle sale.

La prima causa del declino è la televisione. Da anni, gli uomini di cinema in Francia lottano senza successo contro la «Ortf»: sui teleschermi francesi appaiono in media otto film la settimana, anche recenti. I produttori tentarono due anni fa di formare un fronte unico per rispondere al monopolio della domanda con un monopolio dell'offerta, ma la tv li accusò di avere violato le leggi comunitarie «anti trust» e il governo, per ovvie ragioni politiche, fra le due parti scelse la «Ortf». Ma in cambio offrì sovvenzioni ai «perdenti».

La televisione resta la «grande nemica» anche negli altri Paesi: a parte il Lussemburgo, dove l'unico programma serale è inevitabilmente un film, in tutti gli altri Stati della comunità i produttori sono scesi a patti con gli enti televisivi. In Italia vengono proiettate dai teleschermi non più di due pellicole a mesi durante il weekend; in Belgio tre con esclusione del sabato, in Olanda tre; in Germania non c'è nessuna limitazione ma il prezzo è più alto. La televisione tedesca paga piuttosto salati i film che mette in onda: 13 milioni di lire ciascuno; e questo limita da sé il numero dei lungometraggi. In Italia, la Rai paga circa 8 milioni e mezzo per pellicola. In Francia (ed ecco la ragione del tentativo dei produttori) la «Ortf» non supera i 2 milioni di lire.

Dopo aver fatto i conti con la società del benessere che «distrae» gli spettatori potenziali attraverso la tv, le auto e le vacanze, coloro che vivono di cinema si trovano poi di fronte al fisco: e qui, il nostro Paese detiene un record quasi imbattibile. Sull'incasso lordo di un film, in Italia il fisco si prende il 40 per cento lasciando il 30 al proprietario della sala, il 22 al produttore e l'8 al distributore.

In Francia la fetta più sostanziosa va ai proprietari dei locali (36 per cento) seguiti dal distributore (28) dal produttore (20) e dalle tasse, che si contentano del 16 per cento. In Germania il fisco preleva il 20 per cento, nel Benelux, più esoso, vuole il 25. Si ritorna così al punto di partenza: il pubblico. Le maggiori spese e i più alti costi ricadono sugli spettatori, che sono, insieme, autori e vittime della crisi del cinema. Nel 1970, il prezzo del biglietto di un locale medio nella Comunità è salito, secondo una stima ufficiosa, del 15 per cento: oggi è di 500 lire contro le 443 circa del 1960.

Vittorio Zucconi

L'attrice del giallo-rosa (con sfondo sociale)

Roma. Ottavia Piccolo, dopo «Bubu», ha girato il primo giallo-rosa di Enzo Samperi: naturalmente, con «implicazioni sociologiche» (Tel. Team)

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

James Stewart, eroe scontroso

«Terra lontana», un western del 1954, e un dibattito sul giornalismo - Stasera il giallo con l'ispettore Blavier, il match Clay-Frazier e un originale televisivo di Natalia Ginzburg

Com'è entrato James Stewart nella ruvida mitologia del western? Con un lavoro paziente di «acclimazione», vestendo un poco per volta i panni del suo eroe, l'uomo solitario e scontroso, facile alla sparatoria, ma fondamentalmente onesto. Rispetto ad altre formule (Cooper, Wayne) il personaggio di Stewart ha un'aggiunta di ironia che addolcisce la sua riserva di mistero.

Una parte dei meriti in questa bella riuscita cinematografica, dicono gli studiosi del western, va anche al regista Anthony Mann, il quale diresse Stewart in alcuni dei suoi film migliori (*Lo sperone nudo*, *L'uomo di Laramie*, *La donna scende il fiume*).

Il film presentato ieri sera al programma nazionale non è dei meno rappresentativi. In *Terra lontana* i telespettatori hanno ritrovato molti motivi classici del genere: le peripezie per condurre una mandria in terra di frontiera, le perfidie della proprietaria di turno, i soprusi del cattivo e dei suoi accoliti. In fondo (e ingiustamente accusato, ribelle per il malvagio di turno. Ad aiutare il trionfo della legge viene anche l'amore di una ragazza redenta.

Il coro dei solerti colonizzatori fa da sfondo, debole di fronte alla violenza ma sempre disposto ad applaudire il buono. E' una trama che s'è ripetuta spesso, ma nelle mani di un regista onesto come Mann da i suoi frutti. Insoliti gli ambienti: a quelli tradizionali del western s'univano le cime innevate del Nord lungo al pista dell'oro.

* *

Sul Secondo ieri (nella rubrica *Stasera parliamo di...*) dibattito sul linguaggio dei giornali e sul problema di nuove formule d'informazione. Dopo una succinta introduzione con alcune interviste ai lettori (che esprimevano desideri spesso contraddittori), Jader Jacobelli ha diretto un dibattito tra giornalisti. La discussione s'è svolta a St-Vincent dopo che s'era riunita la giuria del premio di giornalismo.

Hanno partecipato Adriano Falvo, Guido Gonella (presidenti l'uno della Federazione della stampa, l'altro dell'Ordine dei giornalisti), Luigi Barzini, Davide Lajolo, Giorgio Cingoli. Tutti hanno fatto un poco di autocritica e insieme difeso la validità della parola scritta, suggerendo i mezzi per aumentare l'interesse del pubblico e rendere più schietti i rapporti tra giornale e lettore.

* *

Questa sera secondo episodio del giallo dell'ispettore Blavier. In *Domani a mezzogiorno* Carlo Giuffrè indagherà sull'assassinio di un usuraio; sarà aiutato dal suo taccuino televisivo e dal suo intuito. Come nei gialli tradizionali, il fiuto personale avrà il sopravvento sul sussidio tecnologico. Questi polizieschi, a giudicare dalla prima puntata, si segnalano per la rapidità sbrigativa delle soluzioni. Alle 22 la replica dell'incontro Clay-Frazier di boxe.

Sul secondo programma dopo *Boomerang*, l'interessante rubrica curata da Luigi Pedrazzi, sarà trasmesso alle ore 22,15 un originale televisivo di Natalia Ginzburg: *Dialogo* con Paola Pitagora e Renzo Montagnani.

Oggi alla radio. Sul nazionale alle 20,50 *L'elisir d'amore* di Donizetti con Mirella Freni. Sul secondo alle 21,10 il quiz di Bongiorno *Musicalmente*.

vice

Rivoli direttore stabile all'orchestra del Regio

Il Consiglio d'amministrazione del Teatro Regio ha nominato ieri vice-presidente il dott. Guido Pignocchino, al posto del prof. Sergio Virzi, guerra dimissionario «causa» dei nuovi impegni assunti come assessore.

Nella stessa riunione il Consiglio ha nominato direttore stabile dell'orchestra del Regio il maestro Gianfranco Rivoli, per la durata di un anno.

Alida Chelli ammalata

Sospesa stasera la recita al Teatro Erba e l'incontro al Circolo della stampa

L'epidemia di influenza non ha risparmiato Alida Chelli. Per la malattia dell'attrice sarà sospesa questa sera la rappresentazione della commedia di Leonard Gershe, «*Le farfalle sono libere*», al teatro Erba. La compagnia spera che le repliche possano riprendere da domani.

L'incontro con Alida Chelli, Andrea Giordana, Marina Berti e Massimo Dapporto, che si sarebbe dovuto svolgere oggi pomeriggio al Circolo della stampa, è stato rinviato a data da destinarsi.

Il Teatro Uomo all'Unione Culturale

"L'assedio di Numanzia,, da Cervantes al Vietnam

Nella tragedia che, intorno al 1585, Cervantes compose in sonanti ottave sul decennale assedio di Numanzia e sul volontario olocausto dei suoi cittadini che preferirono perire tutti insieme piuttosto che arrendersi ai romani, si sente l'orgoglio con cui la Spagna, allora al culmine della potenza, ricordava un fatto glorioso della sua storia, ma anche un anelito di libertà e un incitamento alla resistenza e alla lotta che non sfuggirono agli abitanti di Saragozza stretta dalle truppe napoleoniche e a quelli di Madrid assediata dai franchisti, per citare due significative occasioni in cui si volle riportare l'opera sulle scene.

Che poi il messaggio del dramma possa valere per altri popoli, oltre che per altre età, lo ha dimostrato tre anni fa a Firenze il «Teatro Español» di Madrid presentando i romani in nere uniformi da SS e i numantini con abiti e armi da partigiani. Allo stesso modo è quindi possibile e anche lecito, sebbene l'operazione sia stata fatta e rifatta già infinite volte, rielaborare e adattare il testo in modo da richiamarsi alla guerra nel Vietnam come ha fatto la compagnia «Teatro Uomo» di Milano con *L'assedio*, proposto ieri sera all'Unione culturale come un «lavoro collettivo» compiuto, appunto, sull'*Assedio di Numanzia* del Cervantes.

Le riserve riguardano, caso mai, lo spettacolo che impreziosendosi in compiaciuti estetismi o rinchiudendosi nelle formule fonico-gestuali che furono già del Living e, peggio, dei suoi imitatori, svigorisce la protesta e la rende oscura allo spettatore. Insomma, se si vuole che il messaggio arrivi, perché cifrarlo? Eppure i giovani di «Teatro Uomo» hanno raggiunto una notevole maturità tecnica affinando le qualità che avevano mostrato nell'esordio di due anni fa con una rielaborazione dei *Persiani* di Eschilo.

Ora quello era uno spettacolo corale, anche *L'assedio* lo è, e l'uso del coro rimane ancora, nonostante le lamentose iterazioni che lo rendono piuttosto uniforme, la caratteristica più genuina di questo gruppo milanese di ricerca interno e diretto da Virgilio Mantelli e una delle non molte note positive della rappresentazione. **a. bl.**

Il libro di Rosso

«Dentro le città morte» presentato a Cuneo

Cuneo, 8 marzo.

(*n. m.*) Francesco Rosso, inviato speciale de *La Stampa*, ha presentato questa sera, nel corso di una serata organizzata dal «Lions Club» di Cuneo, il suo ultimo libro *Dentro le città morte*.

L'autore è stato presentato dal giornalista Ernesto Caballo dopo un saluto del presidente del Lions Renato Drago.

Museo nazionale del cinema — Da oggi a domenica 14 marzo, alle ore 17 e 21,15, per la serie Le voci sarà proiettato il film «Banning» (Il club degli intrighi) di Ron Winston con Robert Wagner, Anjanette Comer, Jill St. John (Stati Uniti, 1967, colori, minuti 105).

Pro Natura — Questa sera alle 20,30 presso l'Istituto S. Giuseppe, via Andrea Doria 18, si riunirà l'assemblea ordinaria.

LE NOVITÀ DISCOGRAFICHE

George Szell e Brahms

Un Prokofiev già «sgradito» a Mosca con il coro e orchestra dell'Urss

Alla lunga serie dei musicisti che se ne vanno e di cui si debbono ascoltare registrazioni «postume», si aggiunge ora il nome del direttore d'orchestra George Szell, scomparso recentemente. Due sono i dischi che vogliamo segnalare, entrambi dedicati ai concerti di Brahms. Nel primo è il *Concerto per violino*, violoncello e *orchestra* in la minore, op. 102, con David Oistrakh e Mstislav Rostropovic, nell'altro, il *Concerto per violino* in re maggiore, op. 77, con Oistrakh solista. Entrambi i concerti sono stati registrati con la Cleveland Orchestra (Emi - La Voce del Padrone).

Non mancano incisioni, alcune pregevoli, del concerto per violino: lo stesso Oistrakh ha registrato un notevole numero di dischi, ciascuno con un altro direttore e con orchestra diversa. Sicché questo con Szell potrebbe sembrare anche superfluo: tanto più che l'interpretazione del violinista, prescindendo dalla sua perfezione tecnica, non è delle cose migliori di Oistrakh.

Ma è Szell che ci interessa, e il suo pensiero: il disco va dunque ascoltato per rispetto al direttore scomparso. E a giusta ragione: nel «doppio concerto», avendo accanto a sé la forte personalità di Rostropovic, Oistrakh si sente più legato, non si permette di imporre la propria volontà al direttore, segue l'orchestra e non se ne va per conto suo, come accade invece nel primo movimento del concerto in re maggiore. Stilisticamente più pura è la registrazione dell'op. 77 fatta da Oistrakh con Klemperer, e anche quella con Kondrashin. Del doppio concerto, invece, difficilmente si troverà una edizione decisamente superiore: semmai quella di Stern - Rose - Ormandy.

Giacché si è parlato di George Szell, ricordiamo l'edizione della *Nona sinfonia* di Schubert, a lui affidata, sempre per conto dell'Emi - La Voce del Padrone (una registrazione vecchia, ma piuttosto bella).

* *

Segnaliamo ancora una rarità, un disco del «Chant du monde» (LDX 78.474) dedicato ad alcune pagine corali di Serghei Prokofiev. Strano disco. Affidato a solisti, coro e orchestra sinfonica della Radio dell'Urss sotto la direzione di Gennady Roidestvenskij, contiene una pagina che fu a lungo proibita e costituì una delle ragioni per cui Prokofiev venne perseguitato: la *Ballata del bambino ignoto*. Accanto a questo brano del 1943, vi è la bellissima cantata *Essi sono sette*, fondamentale per la conoscenza dell'opera di Prokofiev. Infine, il *Canto alla gioia*.

L'esecuzione è vigorosa (nel *Canto alla gioia*, forse anche troppo), ma è un vigore, e un temperamento, tipicamente russo, che a Prokofiev avrebbe fatto certamente piacere, soprattutto in pagine come queste.

r. la.

Lea e i colombiani

Roma. Lea Massari, frequentatrice di mostre. E' ritratta all'esposizione di artigianato colombiano (Telefoto Team)

LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Ultimo, disperato O'Neill

***Lungo viaggio verso la notte*, di Lumet con Katharine Hepburn e Jason Robards**

(Centrale-d'Essai) - *Dolorosamente autobiografico, Lungo viaggio verso la notte («Long Day's Journey into Night») è il dramma scritto nel 1941 da Eugene O'Neill, con l'impegno preciso che fosse rappresentato soltanto dopo la propria morte. Avvenuta questa nel 1953, il Lungo viaggio trovò la via del palcoscenico nel 1956 con interpreti principali, in America, Fredric March e Katharine Hepburn; in Italia Renzo Ricci ed Eva Magni. Il cinema se ne interessò nel 1961 per merito del regista Sidney Lumet, che l'anno successivo portò la versione filmata del dramma a Cannes, dove ottenne successo e meritò al quartetto degli interpreti (Ralph Richardson, Katharine Hepburn, Dean Stockwell, Jason Robards) un premio collettivo.*

Solo oggi, a circa dieci anni di distanza, il film ha trovato una breve uscita di quattro giorni in una sala torinese. Si può capire la riluttanza di certi esercenti a proiettare un'opera che è soprattutto un alto saggio di teatro filmato; però è egualmente da deplorare la lunga attesa alla quale è stata costretta una pellicola che nei nomi dell'insigne autore e degli ottimi esecutori ha motivi sicuri d'interesse per un pubblico qualificato.

La precisa volontà della rappresentazione postuma, espressa da O'Neill, è giustificata da quanto vi è di tormentoso, per l'autore, nella cruda evocazione di quella che fu la sua tragedia casalinga: «un compendio di antichi dolori, scritto con sangue e lacrime», per usare le parole del drammaturgo. Nella dedica di Lungo viaggio alla moglie Carlotta, O'Neill aggiungeva: «Potrà sembrarti un omaggio inadatto, ma tu mi capirai. Lo intendo come un gesto di gratitudine alla tua tenerezza e al tuo affetto che mi hanno posto in grado di vivere con i miei morti e di scrivere questo dramma con profonda comprensione e pietà per tutti e quattro i tormentati Tryones».

Tryones è il cognome inventato dei personaggi nei quali si adombrano O'Neill stesso con il nome di Edmund, il fratello Jim, il padre James, la madre Mary. Questa, morfinomane; il genitore, commediante fallito e alcolizzato; Jim, un frustrato anche lui dedito al bere; Edmund, tbc. («La tubercolosi ha sostituito il morbo di Parkinson, da cui era afflitto lo scrittore irlandese). A teatro e sullo schermo i quattro personaggi si fronteggiano portando avanti il loro dramma individuale e collettivo. E' per tutti l'ora della verità, sulla quale incombono i sinistri effetti della droga, dell'alcool, della tisi: un quadro spietato e sinistro di sfoghi, di incomprensioni, di tormenti e di rancori reso straziante dal partecipe travaglio dell'autore: lucidissimo testimone e giudice nella ricomposizione per la scena d'una tragedia nella quale egli fu parte in causa.

Raccolto come a teatro in un chiuso e limitato ambiente, al quale fa tuttavia da introduzione una scena in giardino, e obbidiente alla classica unità di tempo (dal mattino alla notte), il film è tuttavia più breve e asciutto della rappresentazione teatrale. Questa durava circa quattro ore, ridotte a poco più di due dalla versione filmata originale, abbreviata a 110 minuti nella copia torinese. Ma non si può discorrere di cinema autonomo, dato che nel Lungo viaggio registrato su celluloide e colonna sonora, tutto, dalla regia di Lumet ai mezzi tecnici, è al servizio del linguaggio teatrale.

Momenti di staticità e di verbosa cufasi recitativa quindi non mancano, tuttavia controllati dal regista che ha governato con maestria gli interpreti, la cui bravura è fusa in un concertato sempre omogeneo. A tratti, ma senza troppo svettare sugli altri, Katharine Hepburn, tossicomane chiusa nel cerchio d'una mistica estasi, incide più a fondo il personaggio della madre.

vice

Due prime: opera e prosa

Stasera «Tristano» e «La vispa Teresa»

Al Nuovo, questa sera, alle 20,30, «prima», in edizione originale, dell'opera di Wagner «*Tristano e Isolda*». Nello spettacolo sono previsti alcuni importanti «debutti»: il direttore George Alexander Albrecht, che ha sostituito l'ammalato Herbert Albert, la soprano norvegese Ingrid Bjoner ed il tenore tedesco Hermin Esser. Gli altri interpreti sono Heinz Imdahl, Karl-Christian Kohn, Ruth Hesse, Aronne Ceroni, Renato Ercolani, Alberto Albertini. La regia è di Frank de Quell; le scene sono di Peter Bissegger.

Al Gobetti, alle 21, una novità di prosa: andrà in scena «La vispa Teresa», di Paolo Poli e Ida Ombroni, per la stagione fuori abbonamento dello Stabile. Accanto a Paolo Poli, che ha curato anche la regia, reciteranno Michael Aspinale, Roberto Cappello, Pierino Dotti, Manuel Manfredi, Alberto Rossi. Le musiche sono di Jacqueline Perrotin.

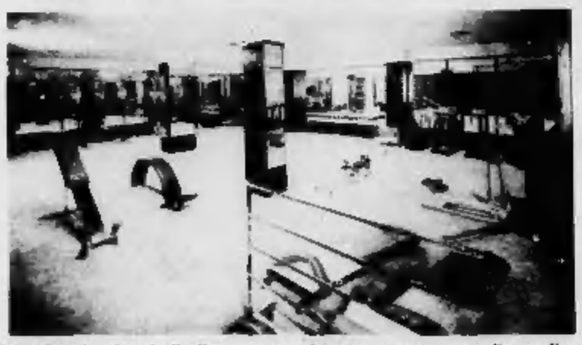
Per l'uomo d'oggi e per la donna

Le Président — La Linière

Via Cavallermaggiore 5, tel. 339.010 - TORINO - Via Cavallermaggiore 7, tel. 332.145

Due Club Ginnici completamente separati, aperti tutti i giorni dalle 8 alle 22

Importante: via la cellulite!!!



Due Centri svizzeri di dimagramento istantaneo sotto controllo medico

LA STAMPA
Martedì 9 Marzo 1971
Anno 105 Numero 57

Si è iniziato ieri il processo all'Assise di Genova

Uccise in una strada dell'angiporto l'amica che voleva abbandonarlo

Il delitto nel luglio 1969 - Alessandro Cantavenera, di 36 anni, soppresse con un colpo di pistola la donna venticinquenne che viveva con lui - «Non volevo ucciderla, ma sposarla» ha gridato l'assassino rivolto al presidente

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 marzo.

Imputato di omicidio volontario è comparso oggi davanti alla Corte d'Assise Alessandro Cantavenera, di 36 anni, originario di Licata (Catania) che il 18 luglio 1969 uccise con un colpo di pistola una prostituta, Giuseppa Calveri, di 25 anni, nata a Reggio Calabria e nota nell'angiporto genovese come «La Pina».

Secondo l'accusa, Cantavenera la sfruttava: la donna fu uccisa quando gli disse che voleva lasciarlo per un ventenne del quale si era innamorata. L'omicida invece si è sempre difeso dicendo: *«Non volevo ucciderla: il colpo è partito per caso, per un errore. Io facevo il venditore ambulante di radioline. Amavo la Pina e volevo sposarla»*. Lo ha detto anche oggi, in udienza, durante l'interrogatorio: poi è scoppiato in lacrime.

L'udienza, seguita da un centinaio di persone, in maggioranza appartenenti al mondo «sotterraneo» dell'angiporto, è stata aperta dalla relazione del presidente, dott. Vito Napolitano. Cantavenera ha un passato burrascoso: sfregiò la moglie; poi ferì con una coltellata al ventre una donna che sfruttava (ma quando il presidente ha ricordato l'episodio, l'imputato ha smentito: *«No, non la sfruttavo»*).

A Genova conobbe la Calveri e, secondo l'accusa, la indusse a prostituirsi (per questo è imputato anche di avviamento e sfruttamento della prostituzione). I due vivevano assieme in un modesto alloggio della città vecchia; dalla loro relazione nacque un bimbo, Agostino, che ora ha quattro anni. Tutto andò bene fino a quando la donna cominciò a tradirlo con un «capellone», decidendo infine di lasciare il più maturo amante per l'altro.

La sera del delitto, secondo l'accusa, Cantavenera ebbe una violenta lite con la Calveri: si trovavano in via Gramsci, dove abitualmente la donna aspettava gli occasionali clienti, nel cuore dell'angiporto. Improvvisamente, il siciliano estrasse la pistola e sparò: partì solo un colpo, che raggiunse la vittima al fegato, poi l'arma si inceppò.

Vedendola cadere, Cantavenera le s'inginocchiò accanto, poi la sollevò tra le braccia e l'adagiò in un portone. Intanto lo sparo aveva richiamato diverse persone, e fra queste alcune amiche della Calveri: per farsi largo, Cantavenera dovette usare come una clava la pistola, ferendo col calcio due donne al capo. Fu arrestato poche ore dopo in casa. La sua amica morì all'ospedale.

Oggi in udienza, Alessandro Cantavenera ha ricordato quella drammatica sera: *«La Pina mi aveva lasciato da qualche giorno. Quel pomeriggio mi telefonò e mi propose di andare al mare assieme. Alla spiaggia però c'era anche un certo Giorgio, un "capellone" che lei aveva conosciuto un po' di tempo prima: stava con lui, ormai. Si misero a civettare lì, sotto i miei occhi. Non lo sopportai, litigammo e me ne andai, dopo aver detto alla Pina di aspettarmi a casa. Non la trovai: era in via Gramsci. Le chiesi di venire con me dalla signora che aveva in custodia il bambino, ma lei mi rispose: "Mi fai schifo, vattene. E poi, se proprio vuoi saperlo, il bambino non è tuo". Il sangue mi montò alla testa: presi dalla cintura la pistola e, impugnandola per la canna, colpii al capo la Pina. Partì un colpo, non so come»*.

Presidente: *«Ma se lei teneva la pistola per la canna, com'è possibile che la Calveri sia stata trapassata da un proiettile?»*.

Imputato: *«Non lo so. E' certo però che io non ho sparato: forse è stata la Pina, nel tentativo di difendersi. Io come avrei potuto farlo? La Pina è la madre di mio figlio: ucciderla sarebbe stato come uccidere il mio bambino»*.

Presidente: *«E' vero che lei sfruttava la Calveri?»*.

Imputato: *«Non l'ho mai fatto. Vivevo onestamente, facevo il venditore ambulante di radioline in piazzetta Sant'Elena e non volevo che la Pina si prostituisse; invece lei lo faceva di nascosto, quando io mi allontanavo da Genova»*.

Presidente: *«Perché aveva quella pistola?»*.

Imputato: *«Mi poteva servire per il mio mestiere: spesso mi capitava merce di contrabbando, potevo aver bisogno di difendermi dai miei nemici»*.

Il processo continua domani. **m. b.**

PALERMO, 8 marzo — Altri otto ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto procuratore per il furto di 14 mitra «Mab» compiuto la notte del 21 febbraio scorso nella caserma della Guardia di Finanza.

Genova. Alessandro Cantavenera, mostra ai giudici come colpì mortalmente l'amica (Leoni)

Orde di roditori sono calate sui «bassi»

Napoli presa d'assalto da un esercito di topi

Gli abitanti dei rioni portuali non hanno dormito per difendersi dagli animali - Affamati per i lunghi giorni di gelo, i ratti hanno abbandonato le fogne

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 8 marzo.

Eccezionale invasione di topi, la notte scorsa, a Napoli: la città è stata letteralmente presa d'assalto da un esercito di grossi e famelici roditori che hanno minacciato l'incolumità dei passanti e soprattutto degli abitanti dei «bassi».

Presi particolarmente di mira le strade e i vicoli dei rioni adiacenti alla zona portuale; via Flavio Gioia, piazzetta Francese, via Medina, via Oronzo Massa, piazzetta Municipio, il Piliero, hanno offerto per ore ed ore lo spettacolo dei ratti che addentavano i sacchetti dei rifiuti.

Molte famiglie che dimorano nelle abitazioni terranee dei quartieri Porto e Mercato hanno trascorso la notte in bianco, intente a difendersi con bastoni e scope dagli assalti dei topi.

Il fenomeno, che ha suscitato una vasta eco di commenti nella popolazione, allarmata dalla inattesa esplosione demografica dei topi, è stato attribuito dai tecnici dell'Ufficio d'Igiene del comune all'ondata di freddo abbattutasi da una settimana sulla città. «*Il gelo e la neve hanno influito* — ha detto un funzionario del Municipio — *ad aumentare l'aggressività dei topi. Giorni e giorni di freddo intenso e la fame hanno spinto i ratti ad uscire allo scoperto, abbandonando le fogne alla ricerca di cibo. Purtroppo, non possiamo fare nulla contro le incursioni notturne dei roditori ed esse sicuramente si ripeteranno. Da tre anni abbiamo in corso l'opera di derattizzazione, costata circa mezzo miliardo di lire, ed altri finanziamenti, per il momento, non sono allo studio*».

Le autorità comunali, nel 1968, per disinfestare la città soprattutto nei quartieri più poveri e malsani, affidarono il compito ad una società romana, specializzata in campo nazionale nella distruzione dei ratti. Il risultato non si faceva attendere e lo spettacolo dei roditori che circolavano di giorno e di notte impunemente per strade e piazze era divenuto sempre più raro. La popolazione aveva tirato un sospiro di sollievo, ma questa notte una nuova invasione ha messo in dubbio il buon esito della derattizzazione in corso. Tuttavia, uno dei dirigenti della società chiamata in causa dopo il raccapricciante spettacolo, ha affermato che l'insuccesso non può essere attribuito alla scarsa efficacia dei mezzi adottati.

«*Da tre anni* — ha detto — *lavoriamo per liberare Napoli dai topi. La nostra, però, è una battaglia persa in partenza. L'Ente Autonomo del Porto, che amministra l'intera fascia costiera da Piazza Municipio a S. Giovanni a Teduccio, non vuole saperne della nostra opera. Vi sono stati, nella primavera del '69, incontri per debellare i ratti delle fogne nella zona portuale: le discussioni sono andate per le lunghe, poi non se n'è fatto più nulla*». **a. l.**

Un ladro in un cinema

Scoperto dal guardiano scappa sul tetto e cade

Asti, 8 marzo.

(r. m.) Un ladro che tentava in piena notte di introdursi in un cinema cittadino, inseguito dalla polizia è fuggito sui tetti ed è precipitato al suolo riportando lievi lesioni.

L'episodio è avvenuto ieri notte nel salone Alfieri; l'arrestato si chiama Calogero Tirone, di 45 anni, abitante ad Asti. Ha cercato di introdursi nella sala, ma l'allarme dato dal guardiano e l'arrivo della polizia l'hanno costretto ad una fuga precipitosa.

Arrampicatosi sul tetto, il Tirone ha inciampato su una tegola cadendo dall'altezza di tre metri. Nella fretta s'è dimenticato i «ferri» del mestiere: un cacciavite, uno scalpello ed una pila elettrica, ritrovati dagli agenti.

Nella caduta il Tirone, che è stato rinchiuso nelle carceri di Asti, ha riportato solo lievi ferite.

Il tempo che farà

Al nord poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità con possibilità di nevicate specie sulle regioni nord-occidentali. Su tutte le altre regioni estese nuvolosità con nevicate sui rilievi e piogge in pianura, localmente miste a neve sulle Marche e gli Abruzzi. I fenomeni saranno più intensi e frequenti sulle isole, sulle regioni meridionali e sulle regioni adriatiche. Temperatura: in aumento, più sensibile sulle regioni meridionali e tirreniche. Venti: da moderati a forti. Mari: molto mossi od agitati.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	-7	4	Pescara	-1	5
Trento	-4	4	L'Aquila	-6	1
Verona	-4	6	Roma	-4	8
Trieste	-1	6	Campob.	-5	-3
Venezia	-2	6	Bari	3	5
Milano	-6	5	Napoli	1	7
Genova	3	7	Potenza	-4	-2
Sanremo	3	12	Catanzaro	4	5
Bologna	-1	5	Reggio C.	7	21
Firenze	-3	6	Messina	7	18
Pisa	-1	5	Palermo	8	13
Ancona	-1	4	Catania	8	13
Perugia	-4	7	Cagliari	5	9

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	-6	1
Londra	1	5
Berlino	-5	-1
Ginevra	-2	0
Amsterdam	-10	3
Bruxelles	0	3
Madrid	-2	7
Mosca	-11	-5
Stoccolma	0	2
New York	1	5
San Francisco	7	13
Los Angeles	10	23

L'interrogatorio dell'ex sindaco di Roma

Petrucci giustifica in tribunale i 418 sussidi ritenuti irregolari

L'imputato sostiene che gli aiuti concessi quando era commissario dell'Onmi non avevano scopi elettorali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo.

Scrupoloso e metodico, Amerigo Petrucci, ex sindaco di Roma, ha continuato stamane, settima udienza del processo a suo carico per peculato ed interesse privato in atti d'ufficio, a contestare davanti ai giudici l'accusa di aver concesso sussidi e gratifiche per fini elettorali, strumentalizzando l'ente del quale era commissario straordinario, l'Opera nazionale maternità e infanzia.

L'ex sindaco ha analizzato stamane 7 casi da lui definiti «pietosi». Si tratta cioè di 7 delle 418 pratiche di sussidi ritenute irregolari sulle 30 mila esaminate dagli inquirenti all'indomani dello scandalo per il quale Petrucci rimase in carcere quattro mesi.

Per convincere i giudici che la sua attività politica nulla ha avuto in comune con la gestione dell'Onmi (un miliardo di *deficit* in 5 anni) Petrucci si è a lungo soffermato sul sussidio concesso ad una giovane, nubile ed in attesa di un figlio, che, giunta a Roma da Londra senza un soldo, ricevette 50 mila lire dall'Onmi per raggiungere a Tangeri la sua famiglia. Per Petrucci il caso è emblematico e lo ha sottolineato affermando: *«Signor Presidente, quale interesse di natura elettorale potevo avere nell'aiutare una donna di passaggio a Roma?»*.

L'ex sindaco ha parlato poi delle 50 mila lire date in due anni ad Adriana Liburdi (tre figli a carico) abbandonata dal coniuge e convivente di un disoccupato. *«Cinque persone in una sola stanza*, ha spiegato Petrucci; *risulta dalla relazione di una delle assistenti sociali dell'Onmi»*.

S'è soffermato quindi sulle 85 mila lire consegnate ad Argia Minelli (6 figli, 3 dei quali ammalati) domestica ad ore, moglie di un carpentiere disoccupato. C'è stato poi il caso delle 105 mila lire per la famiglia di un garzone a domicilio, date alla moglie, Maria Carlotta Andreanza: *«Vivevano in uno scantinato umido*, ha detto Petrucci, *e rischiavano lo sfratto per morosità»*. L'ex sindaco ha giustificato infine il sussidio di 18 mila lire dato a una domestica, Anna Pedali Rivolta, per consentirle di rientrare a Ravenna.

Petrucci, per tutta l'udienza, ha continuamente consultato appunti, lettere, resoconti di assistenti sociali, esaminato carte. Il dibattimento continua mercoledì: di scena sarà ancora l'ex sindaco. **f. s.**

Si cosparge di benzina e si dà fuoco: è morto

Un operaio padre di quattro figli a Milano Invano la moglie ha tentato di salvarlo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 marzo.

(g. m.) Sofferente di crisi depressive, un operaio siciliano, Sante Azzolino di 41 anni, di Niscemi (Caltanissetta), si è cosparso di kerosene in un prato dietro la sua abitazione, a Bollate, e si è dato fuoco. E' morto dopo pochi secondi.

Lo stato psichico dell'Azzolino, sposato e padre di quattro figli, era rimasto alterato in seguito ad un incidente automobilistico avvenuto alcuni anni fa e che gli aveva provocato l'asportazione di un rene. Spesso, con la moglie Carmela Scalia e con gli amici, aveva minacciato di suicidarsi.

L'anno scorso, in seguito ad un peggioramento delle sue condizioni, era stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Laveno Mombello, da dove era stato dimesso in ottobre. I medici lo avevano dichiarato guarito e da allora effettivamente era apparso tranquillo. Nessuno, pertanto, sospettava cosa stesse maturando nella sua mente.

Ieri sera l'Azzolino è uscito di casa dicendo alla moglie che andava al bar, come era solito fare, a passare un'ora con gli amici. Poco dopo la donna ha però udito delle grida strazianti provenire dal prato che si trova dietro casa. E' corsa fuori e si è trovata di fronte il marito che si rotolava sull'erba ormai ridotto a una torcia umana. Invano, insieme ad altri inquilini, la donna ha tentato di spegnere le fiamme addosso al marito con delle coperte.

Aereo tedesco atterra su una strada in Sardegna

Cagliari, 8 marzo.

Un aereo monomotore tedesco, con tre persone a bordo è atterrato nel pomeriggio senza danni sulla strada statale iglesiente vicino a Carbonia, a settanta chilometri da Cagliari. Il pilota, Manfred Gerlach di 42 anni, di Gubin, della Germania occidentale, è stato costretto all'atterraggio di fortuna perché l'apparecchio era rimasto senza carburante. *(Ansa)*

Un giovane ad Aosta

S'addormenta al cinema e rimane chiuso dentro

Aosta, 8 marzo.

(f. f.) Uno spettatore è rimasto addormentato nel cinematografo e si è svegliato a notte fonda. Solo, nella sala buia, terrorizzato ha invocato soccorso per oltre un'ora e alla fine è stato liberato dagli agenti. E' accaduto la scorsa notte al cinema Corso. Giovanni Puglisi, di 34 anni, via Auber 17, va a vedere l'ultimo spettacolo. E' un po' stanco, e si addormenta. A mezzanotte la proiezione finisce. Luci accese in sala, gli spettatori sfollano. Nessuno si accorge del giovane che dorme sprofondato in una poltrona delle ultime file. Se ne va anche la maschera, chiudendo a chiave tutte le porte.

Alle due, infreddolito, il Puglisi si risveglia. Muovendosi a tentoni nel buio, cerca di raggiungere l'uscita. Sbatte contro le poltrone mentre la paura lo assale. Trova la porta sbarrata, picchia con i pugni contro i battenti, grida. Finalmente, dopo più di un'ora le sue invocazioni sono sentite da un passante che telefona in questura: «C'è qualcuno chiuso dentro il cinema». Accorrono gli agenti, viene svegliato il proprietario del locale che arriva con le chiavi. Pallido, quasi senza voce il Puglisi finalmente viene liberato. E' quasi l'alba.

Sciagura sulla Borgosesia-Romagnano

Tre morti in uno scontro al ritorno da una festa

Sono due giovani e una ragazza - Altri quattro feriti

(Dal nostro corrispondente)
Gattinara, 8 marzo.

Tre giovani sono morti e quattro sono rimasti feriti in un incidente avvenuto la notte scorsa sulla provinciale che da Borgosesia conduce a Romagnano, nei pressi di Prato Sesia (Novara). Una «Neu Prinz» con quattro passeggeri a bordo stava dirigendosi, alta velocità, verso Romagnano quando, in un'ampia curva, si è scontrata frontalmente con una «Giulia».

Le tre vittime si trovavano tutte a bordo della «Prinz»: sono Valerio Rossolini, di 22 anni da Prato Sesia, Cleto Calderini, di 16, da Cavallirio ed Enrica Bertolini, di 18 anni da Grignasco, che sono morti sul colpo. Berta Bizzotto, di 19 anni, anch'essa da Grignasco, che si trovava sulla stessa auto, è rimasta ferita in modo non grave e i medici dell'ospedale di Gattinara, dove la ragazza è stata ricoverata, l'hanno giudicata guaribile in tre settimane.

Sulla «Giulia» viaggiavano tre giovani: Roberto Giuliani, di 21 anni, che era al volante, Giuseppe Roncalli e Piergiorgio Perini, entrambi di 22 anni. Tutti e tre hanno subito ferite non gravi, guaribili in una decina di giorni. Sono tutti residenti a Borgosesia.

Era circa mezzanotte, la «Giulia», guidata da Roberto Giuliani, stava viaggiando a velocità abbastanza sostenuta, quando in una curva a largo raggio sulla sinistra ha sbandato all'improvviso.

In quel momento, dalla parte opposta, stava giungendo la «Neu Prinz» guidata dall'operaio Valerio Rossolini. La «Giulia» ha invaso l'opposta corsia e si è scontrata frontalmente con la «Prinz». L'urto è stato violentissimo. Sull'asfalto non sono state riscontrate tracce di frenata.

Si sono fermati alcuni automobilisti. La scena era agghiacciante. I tre passeggeri della «Giulia» urlavano per le ferite e per lo «choc». Dall'utilitaria invece non provenivano lamenti: i quattro che erano a bordo sono stati i primi ad essere soccorsi. Le loro condizioni sono apparse subito gravi. Soltanto Berta Bizzotto (che gli amici chiamano Bertilla) dava qualche debole segno di vita.

I tre giovani morti e la loro amica ferita tornavano da Romagnano, dove avevano preso parte ad una festa. Avevano ballato tutta la sera e verso mezzanotte avevano deciso di far ritorno a casa. **g. g.**

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Pirelli 30/12
ROMA	Via del Tritone 61/B
GENOVA	Via E. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Santo Stefano 12/2
FIRENZE	Viale Giovine Italia 17
PADOVA	Via G. Anghinoni 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Azienda Pubblicitaria Riunita SpA. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Azienda Pubblicitaria Riunita SpA, via Marenco 32 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Azienda Pubblicitaria Riunita SpA (via Roma 80 e via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 2/24807 Torino. [illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① **Commerciali**

FRANTOIO Mem 500 vaglio silos ferro smontabile capacità 80 mc vende impresa. Tel. 895.557.

LIQUIDAZIONE totale officina meccanica dal 1° al 10 marzo 1971, solo pomeriggio dalle 14 alle 19. Via Perugia 28/A, Torino. [illegible]

PUNTE elicoidali originali «Falka» macchi e filiere originali «Gamo» assortimento completo Frapolli, via Nizza 32.

② **Artigianato**

DECORAZIONE specchi tappezzeria lavabile 25 mila, rifiniture intagliate 30 mila. Tel. 534.411.

IMPRESA di carpenteria, praticissima fonderia, offresi per lavori manutenzioni, montaggi interni. Massima serietà. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 6159 — 10100 Torino».

IMPRESA edile esegue costruzioni manutenzioni ammodernamenti, regolarizza [illegible]. Tel. 276.528.

OFFICINA stampaggio lamiera con presse da 25 a 250 tonn., [illegible] lavoro in serie. Tel. 736.576.

③ **Capitali - Società Rilievi - Cessioni**

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI immediati a proprietari auto e alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542.834 - 550.443.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiti a tutti in giornata. Riservatezza assoluta. Tel. 549.909.

A.A.A.A.A.A. A. FINSARDA via Cernaia 22. Tel. 544.224 - 510.528. Prestiti fiduciari immediati artigiani commercianti operai impiegati. Mutui ipotecari velocissimi. Anticipi immediati, tasso 9%. Lunghe rateazioni.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI a dipendenti statali, comunali, ospedali e privati. Commercianti, artigiani, possidenti case alloggi Piemonte, Liguria, Lombardia, tasso 6% e 9%. Lunghe rateazioni. Via Sacchi 54. Telefonare 594.760.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI rapidi tasso 6% a dipendenti statali, parastatali, ospedali e privati, commercianti, artigiani, possidenti case alloggi tasso 9%. Via Madama Cristina 74. Telefonare 652.539.

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti senza garanzie entro 12 ore a tutti tipi. Telefonare 518.280 - 650.342.

A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15. Tel. 760.203 - 779.820. Prestiti su auto, fiduciari concedonsi in giornata. Mutui ipotecari dilazionabili fino a 5 anni anche seconda ipoteca. Modici: [illegible] riservatezza.

A.A.A.A. FINCREDITO prestiti veramente velocissimi corso Raffaello 15, 1° piano. Tel. 682.093.

A.A.A. MILIONI, milioni, milioni... mediante mutui ipotecari 60 mesi, immediati anticipi sul netto ricavo. Valligiana, via Andrea Doria 15. Tel. 542.591 - 511.236.

A.A.A. ALI'S, prestiti impiegati operai. Per acquisto auto senza privilegio. Piazza Adriano 15. Tel. 755.653.

A.A. AFIA nuova sede via Mercanti 18. Tel. 540.632 prestiti impiegati operai finanziamenti autoveicoli mutui case appartamenti.

A.A. FASANO, Tel. 694.180 - 694.670 affidate vendite aziende commerciali industriali negozi.

A. ACQUISTEREI rilevarei grande piccola azienda negozio vicinanze Torino. Telefonare 513.596.

A. AFFIDIAMO gerenza negozio latteria avviatissimo. Riva, corso Re Umberto 45.

ACCONCIATURE zona signorile, ottima clientela, dilazionando cedo. Telefonare 694.027.

AFFARONE bar ristorante pizzeria zona commerciale. Tel. 531.409.

AFFARONE caccia-pesca cedesi motivi salute. Telefonare 501.594 oppure 015/767.165.

AFFARONE causa licenza attrezzatura negozio angolare tessuti confezioni. Scrivere: Cocconello, corso Dante 2, Torino.

AFFARONE cediamo negozio tabaccheria torrefazione drogheria, 23 milioni dilazionando, forte incasso. Riva, corso Re Umberto 45.

AFFARONE vendiamo salumificio conosciutissimo stesso immobile, vicinanze Torino, [illegible] 210 milioni, fortissimo utile. Riva, corso Re Umberto 45.

AFFERMATA azienda commerciale Torino, unico prodotto alimentare, marchio proprio, clientela selezionata, ingrosso e dettaglio, ottimo giro d'affari, locali se conduzione familiare. Cedesi causa salute. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 226 — 10100 Torino».

AFFITTO o vendo chiosco bibite gelati angolo zona signorile. Tel. 273.751.

ALIMENTARI zona Vanchiglia, tre vetrine esposizione, modernissimo, alloggetto, ottimo incasso. Cede: 5 milioni 500 mila, dilazionando. Fasano, Telefonare 694.180.

ARTICOLI sportivi immediate vicinanze Torino, posizione centrale, modernissimo, incasso annuo: 30 milioni incrementabile. Cede: 4 milioni. Fasano, Telefonare 694.180.

ATTENZIONE. Bar angolare superalcoolici biliardo cedesi occasione 7 milioni. Facilitazioni eventuali. Trattare: Rito Balma, Sacchi 26. Tel. 518.088.

ATTENZIONE. Periferia Torino cedesi occasione trattoria tipica casalinga. Forte redditizio lavoro. Facilitazioni. Persone pratiche, sicura fortuna famiglia. Tratta perito Balma, Sacchi 26. Telefonare 518.088.

ATTIVITA' cinquantennale forniture uffici, cartolibreria eliografia centrale, causa salute cedesi. Tel. 958.097, sera.

ATTIVITA' generi alimentari, con muri negozio Asti, vendiamo blocco 40 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.

ATTIVITA' manifattura camicie annesso muri locali centralissima, vendiamo blocco 102 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.

AUTORIMESSA avviata cedesi lavaggio meccanica autonoleggio, [illegible]. Tel. 259.113.

AUTORIMESSA cedesi zona centrale 130 posti macchina convenientissima. Telefonare 740.714.

AVVIATISSIMO bar biliardo, Cavagnà, cediamo 5 milioni 800 mila. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio cappellerie tessuti, confezioni valligiane, Sestriere Torinese, cediamo 20 milioni blocco. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio drogheria in Torino cediamo 3 milioni 200 mila. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio drogheria cediamo 2 milioni 500 mila. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio giocattoli tessili carrozzine cediamo 12 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio merceria bigiotteria, Sestriere Torinese, cediamo 17 milioni blocco. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio tintoria lavasecco cediamo 6 milioni 500 mila, 2 milioni contanti. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO ristorante, Asti, cediamo 6 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.

BAR super incasso 38 mila, 6 milioni 500 mila dilazionati alloggio cede. Motta, Tel. 511.050.

BAR centralissimo tutti i permessi cedesi in contanti o parziale permuta immobili nuovi in Torino. Tel. 553.000.

BAR 60 mila giornaliere prova chiusura cedesi 12 milioni. Motta, via Garibaldi 59.

BAR 45 mila garantite biliardo cede 9 milioni, lunghe dilazioni Motta. Telefonare 511.050.

BAR 20 mila giornaliere anticipo 2 milioni angolare alloggio cedo troppo lavoro. Tel. 517.280 - 537.213.

BAR superalcoolici angolare incasso 60 mila giornaliere alloggio cediamo. Troglia, corso Regina 168.

BORDIGHERA. Tel. 21.050, ore 21, avviata centralissima confetteria cedesi.

CALZATURE pelletterie zona centralissima, moderno, quarantennale attività, brillante posizione. Incasso annuo: 80 milioni. Cede: 12 milioni. Fasano. Telefonare 694.180.

CARTOLIBRERIA giocattoli profumeria, cintura Torino, vicino scuole, attrezzatissima, incasso annuo: 30 milioni incrementabile. Cede: 10 milioni. Fasano, Tel. 694.180.

CARTOLIBRERIA giocattoli 5. Rita redditizia fronte scuola cedesi, 3 milioni. Tel. 760.813.

CEDESI carrozzeria mq 200 con attrezzatura, S. Paolo. Tel. 326.493.

CEDESI cartolibreria articoli fotografici fronte scuole rendita mensile 550 mila. Telefonare 320.493.

CEDESI cartolibreria giocattoli, bigiotteria, articoli regalo, incrementabile. Telefonare 890.797, ore pasti.

CEDESI rivendita pane volendo pasticceria prezzo tale causa trasferimento. Telefonare 768.931.

CEDESI tabaccheria bar bottiglieria levata 1 milione 400 mila causa vecchiaia. Tel. 239.493.

CENTRALISSIMO negozio prodotti artigianato, oggetti artistici, preziosi. Clientela altamente signorile. Incasso annuo: 40 milioni incrementabile. Adatto persona distinta. Cede: 9 milioni 800 mila. Fasano, Tel. 694.870.

CEDO salumeria in gerenza. Telefonare 381.514.

COLORI vernici affini zona Statuto, ottima posizione commerciale. Causa grave malattia urge cedere. Fasano, Telefonare 694.180.

COMMESTIBILE via Salerno, 40 mila giornaliere aumentabili, causa malattia cedesi convenientemente. Casalegno, Telefonare 885.962.

COMMESTIBILI barriera Milano, posizione angolare, alloggio annesso incasso giornaliero, 100 mila. Causa trasferimento, cede: 4 milioni 300 mila. Fasano, Tel. 694.180.

CONFETTERIA pasticceria bar centralissima adatta conduzione anche familiare reddito dimostrabile vendesi eventualmente gestione. Esigensi referenze massima serietà. Tel. 510.584.

CONFEZIONI bambini zona Crocetta, ottima posizione passaggio, arredamento barocco piemontese, ottimo incasso. Blocco: 5 milioni 300 mila. Fasano, Telefonare 694.180.

CONFEZIONI femminili intimo lingerie avviata cedesi ritiro commercio. Casalegno, Tel. 885.962.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, concede gerenza, eventualmente cede, latteria 70 mila giornaliere.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissima redditizia frutta-verdura 3 milioni 500 mila trattabili.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede elegante acconciature signora. Utile 500 mila mensili.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede causa ritiro commercio, articoli sartoria. Utile 800 mila mensili.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede modernissimo confezioni bimbi. Utile incrementabile 400 mila mensili. Alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata salumeria, gastronomia. Trattabili 3 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderno lavasecco redditizio. Affitto mite.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderna latteria, bar analcolico. Incasso annuale 37 milioni dimostrabili.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede lavasecco attrezzatissimo. Media 600 mila mensili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede drogheria centrale trasformabile in torrefazione, bollettone 21ª. Alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar tavola fredda. Utile netto mensile 1 milione 400 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede elegantissima profumeria. Zona semicentrale. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede primaria, centrale, gastronomia bisognosa. Alta Valle Susa.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede cinquantennale azienda artigianale lavorazione articoli cuoio. Clientela nazionale estero. Utile 40 milioni annuali.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissimo studio estetista massaggi. Attrezzatissimo. Forte utile.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato, spazioso, commestibili. Crocetta. Vasta licenza.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata latteria moderna. 300 litri, 110 mila giornaliere. Alloggetto.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderno frutta-verdura, primizie. Utile 600 mila mensili.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato centrale giocattoli, casalinghi, materiale elettrico.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede locale, mq 300, adatto esposizione, autorimessa, officina. Zona Mastelle. Cortile adatto autolavaggio rapido.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar super, trattoria. Licenza trasferibile. Vera occasione.

DROGHERIA commestibile grandioso trasformabile torrefazione zona Borelli, urge cedere 700 mila affarone. Telefonare 760.813.

ELETTRODOMESTICI lampadari radio materiale elettrico, cintura Torino, incasso annuo: 75 milioni. Cede: 1 milione 800 mila (anche vuoto). Fasano, Telefonare 694.180.

ELETTRODOMESTICI materiale elettrico mobili bombole, cintura Torino. Incasso annuo: 18 milioni; ottimo reddito. Cede: 2 milioni 900 mila. Fasano, Telefonare 694.180.

FARMACIA Torino città molto incrementabile, forte reddito cercasi socio possibilmente farmacista. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 5669 — 10100 Torino».

FOTOGRAFO ottima posizione zona Francia, attrezzatura nuova, incasso mensile: 1 milione, ottimo reddito. Cede: 4 milioni 200 mila. Fasano, Telefonare 694.180.

GENOVA centralissimo panificio pasticceria alimentari mare cedesi preferibilmente famiglia. Barreca, corso Europa 842 B/8 Genova.

INDUSTRIA confezioni cintura Torino, zona esenzione fiscale. Capannone 1000 mq, clientela assicurata. Cede: 18 milioni. Fasano. Tel. 694.180.

INGROSSO vini lavoro alto, licenza particolare minuto. Incasso mensile: 3 milioni incrementabile. Cede: 3 milioni 500 mila trattabili. Fasano, Telefonare 694.180.

FRUTTA verdura con alloggio 150 mila giornaliere dimostrabili, cedo. Telefonare 502.366.

LATTERIA analcoolici posizione commerciale fronte nuove scuole incasso 50 mila giornaliere aumentabili causa famiglia cedesi. Troglia, corso Regina 168.

LATTERIA 110 mila giornaliere garantite vendesi. Tel. 700.119.

LORIO corso Francia 92 cede profumeria fronte fermata zona commerciale. Richiesta 6 milioni più merce dilazioni.

LORIO corso Francia 92 cede tintoria causa malattia zona Crocetta. Richiesta 5 milioni trattabili dilazioni affare.

LORIO corso Francia 92 cede bar analcoolico torrefazione zona Crocetta ottimo passaggio richiesta 10 milioni trattabili.

LORIO corso Francia 92 cede profumeria su corso zona [illegible] salotto estetica primarie concessioni richiesta 15 milioni trattabili più merce.

LORIO corso Francia 92 cede causa trasferimento profumeria grande passaggio con blocco merce 13 milioni trattabili dilazioni.

MERCERIA rettilale senza merce cediamo, 5 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 545.220.

OCCASIONISSIMA negozio drogheria frutta verdura incasso 100 mila giornaliero cedesi. Cecconello, corso Dante 2.

PANIFICIO barriera Milano, posizione angolare, alloggio. Vendita giornaliera pane: kg 280. Cede: 13 milioni dilazionando. Fasano, Tel. 694.180.

PANIFICIO centralissimo, ottima attrezzatura nuova, alloggio annesso. Vendita giornaliera pane: kg 300. Cede: 25 milioni dilazionando. Fasano, Telefonare 694.180.

PROFUMERIA estetica zona Francia primarie concessioni; cosmesi alcoolici; incasso oltre 12 milioni annuo, cedesi 5 milioni. Tel. 500.346.

RILEVEREI bar chiusura serale adatto 4 persone. Tel. 710.154.

RISTORANTE tipico albergo bar cedesi vicinanze Torino. Tel. 989.632.

RIVENDITA pane commestibili, attrezzatissimo, attività pluriennale, alloggio. Incasso giornaliero: 100 mila, utile elevato. Cede: 6 milioni 500 mila. Fasano, Tel. 694.180.

RIVENDITA pane modernissima ottima clientela, reddito garantito, in sviluppo cedesi 5 milioni. Tel. 540.220 Orlelo.

SALUMERIA gastronomia magnifica posizione centrale, attrezzatura nuova, ottimo incasso dimostrabile, minime spese. Cede: 3 milioni 200 mila. Fasano, Tel. 694.670.

SCIOGLIMENTO società cedesi centralissimo mobili, avviamento cinquantennale, volendo muri. Studio Masseglia, corso Siccardi 9.

TABACCHERIA merceria, importante corso intenso passaggio, elevatissimo incasso, utile netto annuo: oltre 6 milioni. Cede: 33 milioni. Fasano, Telefonare 694.180.

TRATTORIA bar fronte mercato alloggio garantite 100 mila, cede Motta. Telefonare 511.050.

TRATTORIA buona posizione cedesi 800 mila anticipo. Motta, via Garibaldi 59.

URGE cedere merceria profumeria S. Paolo richiesta 2 milioni. Tel. 480.904.

VENDESI a gerenza negozio pellicceria borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 640.400.

VENDESI tabaccheria. Tel. 651.447.

④ **Compra - Vendita alloggi, locali, terreni**

A.A.A.A.A.A. A. BASTA con l'affitto. 1 milione 300 mila anticipo, rimanenza quota mensile alloggi nuovi esenzione pronti a maggio rifiniture super lusso esposizione levante ponente su corso in Torino vendonsi. Tel. 790.410.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Tel. 518.738.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggi contanti Immobiliare Torinese. Telefonare 555.318.

A.A. ACQUISTO da privato alloggio pagamento immediato. Tel. 854.673.

A.A. DUE lussuosi alloggi, liberi, bivani, 3-4 camere, vendonsi per successione in palazzina zona piazza Crispi. Telefonare 287.536.

A.A. FASANO, Tel. 694.180 - 694.670 vende rapidamente contanti vostri alloggi.

A. ABITABILE subito camera, cucina, via Guberti 70. Visite 15-17.

A. ACQUISTA famiglia alloggio contanti subito qualunque zona. Telefonare 879.327.

A. ACQUISTATE ultime occasioni, prezzi contenutissimi, frazionamento signorile palazzo corso Peschiera 300 (riscaldamento centrale, ascensore). Camera, cucina, bagno, ingresso 3 milioni. Due camere, cucina, bagno, ingresso 4 milioni 600 mila. Tre camere, cucina, bagno, ingresso 9 milioni 400 mila. Sufficiente 30% contanti, mutuo fondiario - dilazioni pagamento. Ipi, Telefonare 537.066.

A. ADIACENZE largo Brescia via Bergamo 16 2-3 camere cucina bi-servizi liberi occupati termo ascensore a partire da 2 milioni camera oltre negozi magazzini liberi occupati vendonsi. Satragni, Cernaia 20.

A. AGENZIA acquista alloggi abitabili presto. Pagamento immediato. Capello, Telefonare 532.780.

A. ATTICO corso Re Umberto (zona Mauriziano) presto libero. Salottino, due camere, cucina, bagno, ingresso, terrazzo 15 milioni 900 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Tel. 537.066.

A. ATTICO signorile, nuovo, pronto abitabile, quasi Lungopo. Ingresso, salone, due camere, cucina, doppi servizi, ripostigli, scala interna collegante mansarda arredata originale, box doppio 30 milioni mutuo fondiario. Dilazioni pagamento, mutuo fondiario. Ipi, Telefonare 537.066.

A. BARRIERA MILANO vendesi ultimi alloggi 1-2-3 camere servizi stabile nuovo. Tel. 769.800, geom. Martinat.

A. CORSO Racconigi 185, camera, cucina, servizi, termo, ascensore 3 milioni 700 mila. Sufficiente 1 milione 100 mila. Visite in loco.

A. COURMAYEUR - La Villette, appartamenti vacanze liberi subito riscaldamento centrale prezzi bassissimi, irripetibile occasione. Tre camere, cucina, bagno, ingresso, balcone 6 milioni 500 mila. Salone, camera, cucina, ingresso, bagno, balcone 6 milioni 900 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Telefonare 537.066.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Santa Rita - Via Lesegno 77. Appartamenti moderni, in costruzione recente. Soggiorno, camera, cucinino, ingresso, bagno. Prezzo scontatissimo. 1 milione 550 mila contanti, 3 milioni 570 mila dilazioni. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Corso Giambone 47. Bellissimo appartamento libero. Piano alto: quattro camere, cucina, ingresso, bagno. 4 milioni contanti, 8 milioni 300 mutuo. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Crocetta, via Cristoforo Colombo angolo corso Mediterraneo 128. Appartamento occasione. Prezzo comfort. Saloncino, camera, cucina, ingresso, bagno 1 milione 900 mila contanti, 4 milioni 200 mila dilazioni. Gabetti 5767.

A. PARELLA direttamente impresa vende alloggi signorili 1, 2, 3, 4 camere cucina doppi servizi, pronti maggio '71. Via Nicomede Bianchi 100 quasi angolo via Pietro Cossa.

A. PIAZZA Statuto, via Palmieri 34. Appartamenti spaziosi, convenientissimi: camera, cucina, ingresso, servizi 3 milioni 400 mila. Due camere, cucina, bagno, ingresso 7 milioni 300 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Tel. 537.066.

A. PIED-à-terre signorile vendesi zona Bernini. Idealcase, Tel. 483.429.

A. PINO. Vendesi alloggi panoramici soleggiati comodi servizi. Tel. 841.896, mattino.

A. PORTA Nuova, via Nizza 29. Camera, cucina, servizi, abitabile camera, cucina, servizi 3 milioni 800 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Telefonare 537.066.

A. RAPALLO, via Mameli, signorile appartamento (quarto piano - riscaldamento - ascensore) abitabile subito. Tre camere, cucina, bagno, ingresso balconi 12 milioni 400 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Tel. 537.066.

A. RIVIERA Ponente privato vende alloggio vicinissimo mare mutuo dilazioni. Tel. 0182/53.033; Torino, Telefonare 772.364.

A. S. DONATO, via Pacinotti 28. Appartamento economicissimo: due camere, cucina, bagno, ingresso 6 milioni 600 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Tel. 537.066.

A. S. RITA, via Gorizia 43. Appartamenti moderni, ogni comfort. Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 6 milioni 100 mila. Tre camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 13 milioni. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Tel. 537.066.

A. SPORTING, corso Cosenza 34. Appartamento moderno, grandissimo, piano alto. Due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 7 milioni 700 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Tel. 537.066.

A. VENDESI negozio fronte corso Grosseto. Ampie vetrine, parcheggio privato, magazzino abbinabile. Telefonare 850.424 - 853.460.

A. 2 MILIONI 700 mila dilazionabili corso Traiano camera cucina servizio. Eurocase, Tel. 999.000.

A. 3 MILIONI 300 mila dilazionabili camera tinello servizio zona Campidoglio. Eurocase, Tel. 999.364.

(Continua a pag. 12)

PROFUMI Servetti comunica che sino al 13 Marzo nel negozio di PIAZZA SABOTINO 1 TORINO una espertissima estetista presenterà le più importanti novità della casa Olga Tschechowa

La categoria è in agitazione

I commercianti e il caro-prezzi

Presentate cinque richieste per evitare ulteriori aumenti - La Confcommercio ha deciso di indire una manifestazione nazionale di protesta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 marzo.

I commercianti e gli operatori del turismo sfileranno, a breve scadenza, in una manifestazione nazionale di protesta per «richiamare la attenzione del Parlamento, del governo e della pubblica opinione sull'urgenza di risolvere alcuni problemi che non riguardano soltanto queste categorie, ma coinvolgono l'interesse dell'intera collettività e rischiano di far saltare l'equilibrio dei prezzi faticosamente mantenuto». La manifestazione è stata decisa dalla giunta esecutiva della Confcommercio, riunitasi sotto la presidenza di Casaltoli per esaminare la situazione economica.

Migliaia di operatori si riuniranno con i dirigenti delle 95 associazioni provinciali e delle 60 associazioni nazionali di categoria aderenti alla Confcommercio. *«Testimonieranno*, precisa un comunicato, *il malcontento e la preoccupazione di circa un milione e duecentomila aziende»*, in prevalenza di piccole dimensioni, di fronte alla mancata o inadeguata soluzione di numerosi problemi. Il raduno sarà accompagnato da una serie di iniziative articolate sul piano nazionale, regionale e provinciale: non si escludono la chiusura degli esercizi e l'oscuramento delle vetrine e delle insegne.

Un *«pacchetto»* di rivendicazioni sarà presentato dalla Confcommercio anche nell'intento di evitare l'aggravio dei costi di distribuzione e l'aumento dei prezzi. Tali rivendicazioni riguardano: 1) l'eliminazione o, quanto meno, l'attenuazione degli eccezionali inasprimenti delle imposte di consumo (si sono avuti aumenti fino al 400%); 2) la rapida approvazione della legge che disciplina il commercio e inizia a sconfigurare l'ulteriore *«polverizzazione»* della distribuzione e a consentire una politica commerciale organica, basata sull'ammodernamento e la concentrazione delle imprese; 3) una giusta collocazione dei piccoli commercianti nel quadro della riforma sanitaria in assoluta parità con le altre categorie di lavoratori autonomi; 4) una regolamentazione dell'orario dei negozi che tenga conto, anche ai fini dei costi di gestione e dei prezzi, delle esigenze degli operatori e dei consumatori; 5) l'accoglimento delle richieste presentate per la riforma tributaria, ferma restando l'adesione delle categorie mercantili e turistiche all'introduzione dell'Iva fino al dettaglio.

Altre rivendicazioni riguardano il miglioramento di alcune norme relative alle pensioni, la disciplina delle locazioni e la revisione della legge sull'avviamento commerciale, il credito agevolato come strumento essenziale per stimolare la ristrutturazione e l'ammodernamento della rete distributiva.

g. f.

Un migliaio di giovani

Obiettori di coscienza davanti al Senato

Sono all'esame le proposte di legge per il servizio civile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 marzo.

Per tre giorni di seguito, a partire da domani, si svolgeranno a Roma manifestazioni per il riconoscimento dell'«obiezione di coscienza» e l'istituzione di un servizio civile in alternativa a quello militare. Il problema è all'esame del Parlamento. La commissione Difesa del Senato ha già cominciato a discutere, in sede referente, alcune proposte di legge presentate da esponenti di vari gruppi politici.

Per sollecitare l'approvazione la «Lega per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza» ha organizzato una serie di manifestazioni cui hanno aderito i gruppi giovanili della dc, del pri, del psi, del pci, del psdup, del partito radicale, la gioventù aclista ed il movimento politico dei lavoratori di Livio Labor.

Vi parteciperanno un migliaio di giovani, provenienti da ogni parte d'Italia, i quali si raduneranno domani pomeriggio alle 17,30 davanti al Senato. Sono previste assemblee, conferenze, dibattiti ed incontri con personalità politiche, religiose e della cultura. Una rappresentanza degli obiettori di coscienza sarà ricevuta, probabilmente dai presidenti del Senato e della Camera e dai capi dei gruppi parlamentari. Gruppi di manifestanti sosteranno, anche di notte, dinanzi a Palazzo Madama.

Illustrando il programma della manifestazione, il sen. Anderlini (sinistra indipendente) presentatore di una delle proposte di legge all'esame del Senato, ha dichiarato che la commissione Difesa *«sta per varare una legge superficiale e vessatoria e sostanzialmente del tutto inutile»*.

Anderlini ha sostenuto che i requisiti minimi per una buona legge sono l'effettiva regolamentazione di tutti i casi di coscienza senza accertamenti sulla loro natura; la creazione di uno o più servizi civili (all'interno e all'estero) non armati, alternativi al servizio militare; l'automaticità della sospensione della chiamata alle armi dell'obiettore, dal momento della presentazione della domanda; l'istituzione di una commissione composta da civili con l'unico compito di ascoltare e destinare l'obiettore a un servizio di pubblica utilità; ed infine il valore sostitutivo e non punitivo del servizio civile.

g. fr.

In Assise gli autori dei colpi di Milano e Opera

Milano. Un carabiniere toglie le manette all'ex pugile Antonio Sette all'arrivo alla Corte d'Assise (Telefoto Ansa)

Processati per "direttissima,, cinque rapinatori spavaldi in aula i due che spararono nella banca

Udienza breve: i due dibattimenti aggiornati perché la difesa possa prepararsi - Giuseppe Murgida portato in barella, mentre il suo complice, Antonio Sette, aveva il volto incerottato: erano rimasti feriti durante l'assalto al Banco di Napoli - Timidi e spauriti invece i tre ragazzi catturati mentre tentavano di rapinare la Cassa di Risparmio: erano alla loro prima impresa e sono stati subito arrestati

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 marzo.

Davanti ai giudici della seconda sezione della Corte di Assise sono cominciati stamane i due processi per direttissima contro cinque dei dieci autori della rapine compiute giovedì scorso ai danni dell'agenzia del Banco di Napoli, in via Padova, e della Cassa di Risparmio a Opera, alla periferia di Milano. Giuseppe Murgida, di 29 anni, e Antonio Sette, di 44, che assaltarono l'agenzia di via Padova e fecero fuoco con mitra e pistola, sono apparsi in aula spavaldi e tranquilli.

Milano. Giuseppe Murgida, il rapinatore ferito (Tel. Ap)

Nazareno Bonaccorso, 24 anni, di Messina, Francesco Rovito, 21 anni, di Cosenza, e Antonio Brambilla, 24 anni, ex impiegato abitante a Milano in via San Cristoforo 2, i rapinatori di Opera, si sono invece mostrati spauriti e timidi.

Sono tre ragazzi alla loro prima impresa criminosa, subito caduti nelle mani della polizia. Due altri loro complici, Claudio Santoni e Adriano Manera, catturati tre ore dopo la fallita rapina in un bar di viale Piave, a Milano, saranno invece processati con rito formale.

I complici dei rapinatori di via Padova, invece, non sono ancora stati arrestati: a Giuseppe Murgida e ad Antonio Sette dovrebbe aggiungersi Gianni Barbieri, arrestato ieri nella sua abitazione. Ma l'inchiesta non ha ancora potuto stabilire con esattezza il ruolo da lui sostenuto nella rapina.

Oggi, il primo processo è stato quello contro gli autori dell'assalto al Banco di Napoli. Giuseppe Murgida è stato portato in aula in barella. Il rapinatore, feritosi ad un piede durante il «colpo» e poi raggiunto all'inguine da un proiettile della polizia, non è ancora in grado di camminare.

Il suo complice, Antonio Sette, ha invece preso posto sul banco degli imputati: aveva il volto coperto da alcuni cerotti per le ferite riportate nella colluttazione con gli agenti quando è stato arrestato mentre tentava di fuggire facendosi scudo di un ostaggio, la signora Silvana Salvoni, che si trovava in banca al momento della rapina. La donna era stata citata come testimone, ma stamane non si è fatta vedere. Ha mandato ai giudici un telegramma per avvertirli che si trova da qualche giorno a Ferrara e sarà presente alla prossima udienza.

Il presidente dottor Di Mascio ha dato lettura dei capi di imputazione: Giuseppe Murgida e Antonio Sette devono rispondere di tentato omicidio plurimo, rapina pluriaggravata, violenza privata e detenzione di armi da guerra. Quando ha chiesto agli imputati se volessero rinunciare al termine di difesa, il Murgida, che per tutta l'udienza aveva tenuto gli occhi socchiusi, ha risposto affermativamente, con un filo di voce. Antonio Sette, invece, ha risposto con un «sì» secco.

Subito dopo, i difensori, avvocati Servida e Radice, hanno chiesto un rinvio per preparare un «dossier»: il processo è stato aggiornato all'1 marzo prossimo. Per tutta la durata della breve udienza, i due imputati sono apparsi indifferenti. Antonio Sette si è girato verso il pubblico solo quando ha sentito piangere una sua parente che è poi stata colta da malore.

Concluso il primo processo, gli stessi giudici della seconda sezione della Corte di Assise hanno cominciato il dibattimento contro Nazareno Bonaccorso, Francesco Rovito e Antonio Brambilla, autori della fallita rapina di Opera. Anche nei loro confronti l'udienza è stata rapidissima. Tutti e tre devono rispondere di rapina aggravata, furto di auto e porto abusivo d'armi: il Rovito anche di detenzione di armi e cartucce e resistenza a pubblico ufficiale. Il processo, dopo la formalità della costituzione delle parti, è stato aggiornato al 15 marzo.

Gino Mazzoldi

Rubati ad Eduardo De Filippo i gioielli della moglie morta

Trafugati anche i cimeli della sua carriera di attore - Il furto scoperto dal figlio

(Dalla redazione romana)

Roma, 8 marzo.

Tutti i gioielli che erano appartenuti alla moglie morta dieci anni fa, tutte le medaglie d'oro, i trofei, le targhe vinte in tanti anni di lavoro e di successi: i ladri penetrati la scorsa notte nella casa di Eduardo De Filippo hanno portato via, oltre che un bottino di ingente valore, gran parte dei più cari ricordi dell'attore.

Il furto è stato compiuto da persone che conoscevano bene la casa e le abitudini dei suoi abitanti. Chi si è introdotto nell'appartamento di Eduardo, ai Parioli, aveva anche le idee chiare su ciò che gli interessava.

Non hanno toccato né i soprammobili preziosi, né i quadri d'autore, né le porcellane artistiche fra le quali figurano alcuni «pezzi» rari. Hanno mirato direttamente ai gioielli e ai denari, che sapevano custoditi nelle due casseforti esistenti nello studio di Eduardo, una a muro ed una ad armadio. Per aprirle non hanno dovuto neppure faticare: si sono serviti delle rispettive chiavi, che hanno trovato al loro posto, in un cassetto dello scrittoio.

Il figlio Luca, rientrando ieri nella tarda serata, ha trovato la porta d'ingresso forzata e un paio di cassetti di un comò in disordine. Mancava da casa dal mattino e il domestico non era ancora rientrato. Ha subito avvertito la polizia, quindi ha chiamato il padre che si trova a Napoli in tournée con la compagnia.

Sembra che i gioielli non siano assicurati e non si è potuto stabilire a quanto ammonti il loro valore. Eduardo De Filippo, da Napoli, telefonicamente ha detto: *«Erano ricordi cari. Erano stati comprati tanto tempo fa e dovevano anche valere molto. Ma, almeno in questo momento, non posso neppure tentare una stima. Comincerò con lo stendere un elenco dei pezzi rubati»*.

Milano, 8 marzo — Una bimba di un anno, Ottavia, è annegata in una tinozza colma d'acqua che la madre aveva preparato per fare il bucato. La piccina era in casa con la sorella maggiore che preparava il pranzo; avvicinatasi al recipiente ha perso l'equilibrio e vi è caduta dentro.

Sono 118 gli implicati nell'inchiesta

Altri 40 dirigenti di asili indiziati di reato a Roma

Le accuse: omissione di atti d'ufficio, abuso di mezzi di correzione, somministrazione di cibi e medicinali guasti Il ministro Mariotti e il sindaco saranno sentiti come testi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 marzo.

I responsabili di 40 istituti per l'assistenza all'infanzia hanno ricevuto oggi dal pretore Luciano Infelisi l'avviso che è stato aperto, a loro carico, un procedimento penale. Salgono così a 118 gli «indiziati di reato» nell'inchiesta sull'Opera nazionale maternità e infanzia (Onmi) e sui ricoveri per i bambini abbandonati.

Il ministro della Sanità, Mariotti, e il sindaco di Roma, Clelio Darida, saranno ascoltati come testimoni dal pretore. Il ministro sarà ascoltato su un'intervista, concessa nei giorni scorsi, nella quale chiese lo scioglimento dell'Opera nazionale maternità e infanzia. Il sindaco sarà sentito nella sua veste di presidente della Giunta esecutiva dell'Onmi.

I procedimenti penali aperti oggi dal giudice riguardano in gran parte sacerdoti e suore; meno di dieci sono a carico di laici. I reati contestati sono: omissione di atti d'ufficio per tutti; mancata autorizzazione per la quasi totalità; somministrazione di cibi e farmaci adulterati per alcuni; abuso di mezzi di correzione per altri.

In particolare il giudice Infelisi sta esaminando un altro caso di maltrattamenti in un istituto romano. L'eventuale incriminazione sarà decisa entro la settimana, non appena saranno terminati gli accertamenti e gli interrogatori dei testimoni e delle vittime.

Nel notificare i 40 avvisi di procedimento il pretore ha invitato gli interessati a nominarsi un difensore di fiducia. Subito dopo inizierà gli interrogatori.

Mentre l'inchiesta sull'infanzia abbandonata procede a ritmo serrato, è sembra dovarsi estendere ad altre città, negli ambienti giudiziari è scoppiato *«il caso Infelisi»*. Stasera s'è riunita la giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati» per accertare presunte interferenze e pressioni che sarebbero state esercitate sul pretore per ostacolarne l'attività.

f. s.

Ispezione a sorpresa in un asilo di Genova

L'istituto ospita 180 piccoli

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 marzo.

(m. b.) Un improvviso sopralluogo è stato compiuto stamane al «Sorriso Francescano» di Coronata che ospita 180 bambini abbandonati, dal pretore di Sestri Ponente dott. Bruno Liberti.

Al termine dell'ispezione non è risultato nulla di anormale: i bambini erano ben nutriti e puliti. In buone condizioni igieniche erano i dormitori e le aule. *«E' quasi tutto soddisfacente»* ha commentato il magistrato. *«I bimbi sembravano tranquilli e distesi»*, ha aggiunto il prof. Giorgio Chiozza, dell'Istituto di medicina legale dell'Università, che ha accompagnato il pretore nella visita. Al sopralluogo hanno partecipato anche un commissario di polizia e un cancelliere.

A provocare l'intervento del magistrato, sono state le dichiarazioni di un medico, che fino ad alcuni anni or sono visitava i bimbi del «Sorriso Francescano». L'istituto ha sede in via Coronata, sulle alture di ponente di Genova, alle spalle di Sestri: secondo il medico, i bimbi che aveva avuto occasione di visitare apparivano denutriti e sporchi. *«Sono subito intervenuto* — ha detto il pretore — *per accertare se esistesse davvero una simile situazione: almeno oggi le cose non stanno così»*.

Unica pecca (ma sarebbe comune a molti istituti: la pena prevista è una semplice contravvenzione) è che il personale della cucina non aveva la *«tessera sanitaria»*, prevista dalla legge, sulla quale sono annotate le vaccinazioni obbligatorie e i risultati di periodiche visite di controllo.

Forse arrestato l'uccisore del macellaio nel negozio

Tre giovani fermati dai carabinieri di Monza - Gravi indizi contro di loro

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 8 marzo.

(g.a.) Sono forse stati identificati gli autori della drammatica rapina avvenuta sabato scorso ai danni della salumeria-macelleria in frazione San Mauro, di Casate Novo, nella quale ha perduto la vita il proprietario del negozio, Silvio Frigerio, di 57 anni, fulminato da un colpo di lupara esploso da un bandito. I carabinieri di Monza, che conducono le indagini agli ordini del capitano Ercole Rocchetti, infatti, hanno fermato nel pomeriggio di domenica scorsa, tre giovani tutti residenti a Monza o nelle immediate vicinanze, sui quali gravano forti sospetti.

Ad avvalorare i gravi indizi sui tre fermati, pare vi sia la testimonianza delle persone presenti in negozio al momento della rapina, le quali avrebbero riconosciuto senza esitazioni gli abiti che i tre indossavano, identici a quelli con cui erano vestiti i banditi. Non è ancora stata ritrovata l'arma con la quale il bandito ha ucciso il commerciante, ma si presume che il rapinatore l'abbia distrutta o quanto meno nascosta in un luogo sicuro. I tre fermati vengono tenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria di Como.

La rapina era avvenuta verso le 20,40 di sabato. A quell'ora nel negozio si trovavano, oltre al proprietario ucciso, il genero, Livio Gerosa, di 33 anni, la signora Erminia Colzani, di 44 anni e le sue due figlie, Gigliola di 21 anni, e Serenella di 6. I banditi, mascherati col passamontagna, avevano fatto irruzione nel negozio spianando una «maschine-pistole», un fucile da caccia a canne mozze e una pistola Beretta calibro 7,65, obbligando i presenti a sdraiarsi a terra. Dopo aver prelevato dei cassetti l'incasso (circa 40.000 lire) si erano accinti ad uscire.

Proprio in quel momento Silvio Frigerio e il genero si erano alzati aggredendo due dei banditi. Il terzo complice, quello armato di lupara, spaventato da quella inaspettata reazione, aveva esploso un colpo, raggiungendo alla testa il Frigerio, che si era accasciato a terra fulminato.

Forlì vuole acquistare la Rocca delle Caminate

Forlì, 8 marzo.

L'amministrazione provinciale acquisterà Rocca delle Caminate, compresa l'ex caserma dei carabinieri, per destinare il complesso a servizi di pubblico interesse.

La decisione è stata presa con carattere d'urgenza, allo scopo di evitare il precostituirsi di situazioni che prevedano la restituzione di un bene collettivo forlivese alla famiglia Mussolini. Rachele Mussolini, infatti, ha chiesto la restituzione di alcuni immobili, tra cui anche la Rocca delle Caminate.

La giunta provinciale ha comunicato le proprie intenzioni al ministero della Sanità, alla presidenza dell'Onmi, ai parlamentari romagnoli.

(Ag. Italia)

Il dibattimento alle Assise di Imperia

Sospeso il processo a uno studente che leggeva don Milani sulla nave

L'anno scorso Giovanni Quaranta era stato arrestato sul cacciatorpediniere *Intrepido* per attività antimilitarista - Gli atti trasmessi alla Corte Costituzionale

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 8 marzo.

(b. v.) La corte d'assise, presieduta dal dott. Pietro Garavagno, ha sospeso stamane il procedimento giudiziario contro il dott. Giovanni Quaranta, di 22 anni, abitante a Dolcedo, imputato di istigazione aggravata di militari a disobbedire alle leggi.

La corte ha dichiarato *«non manifestamente infondata»*, in relazione all'articolo 21 della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale del primo comma dell'articolo 266 del codice penale che era stata sollevata dai difensori avvocati Bruno Segre di Torino e on. Giuliano Vassalli di Roma ed accolta dal pubblico ministero dott. Antonio Penco.

La corte ha anche ordinato l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale, la notifica dell'ordinanza al presidente del Consiglio dei ministri e la comunicazione ai presidenti delle due Camere.

Il 17 luglio 1970, il Quaranta era stato arrestato a bordo del cacciatorpediniere «Intrepido», dopo che era stato visto deporre un opuscolo di don Milani. «L'obbedienza non è più una virtù», in un angolo della nave. Nella borsa che aveva con sé, erano trovato altro materiale considerato antimilitarista.

Il Quaranta, che era allora studente universitario e aderiva ad un movimento non violento per la pace, ave va dichiarato che l'opuscolo non era stato da lui deposto volutamente, ma che gli era involontariamente scivolato. Comunque, il problema generale trattato dai difensori e dalla corte non è entrato nel merito del fatto contestato al Quaranta ma sul principio che ne deriva: fino a che punto il diritto alla piena manifestazione del proprio pensiero, tutelato dall'articolo 21 della Costituzione, è compatibile con il precetto del codice penale che tende a prevenire e reprimere tutti quei fatti che, minando anche solo potenzialmente (come nel caso in oggetto) la disciplina militare, si rivelano, come ha detto il dott. Penco *«pericolosi tanto per la difesa delle istituzioni propriamente militari quanto per il rispetto dell'ordine interno giuridicamente costituito»*?

La folla in aula ha applaudito il presidente dott. Garavagno quando ha letto l'ordinanza di rinvio.

Concorso per 761 posti in provincia di Torino

I maestri più bravi

Alle prove scritte 6953 candidati provenienti per la maggior parte dal Centro-Sud

Il 11 dicembre si è svolto in tutta Italia il concorso magistrale.

A Torino hanno sostenuto la prova scritta 6953 persone, l'85 per cento donne, il 75 per cento provenienti da province del Centro-Sud. Gli ammessi agli orali sono 2582. Le cattedre a Torino e provincia sono 761. L'inizio delle interrogazioni è previsto per la fine di marzo, partendo dai candidati il cui cognome comincia con la lettera «E».

Diamo i nomi dei migliori classificati in ordine decrescente, il punteggio massimo è 50.

58 punti: Giuliana Bergamasco Cella, Maria Gioia Burzio, Carla Carretto, Franca Rosina Comazzi, Maria Grazia Comina, Maria Dugone, Anna Maria Dutto, Margherita Giordano, Franca Clara Mazzarello, Ferdinanda Vigliani.

49 punti: Anna Antoniono, Maria Raffaella Ruggiero, Carla Ferraresi.

48 punti: Emilia Abelli, Anna Maria Arrigoni n. Zubiena, Adriano Ballone, Lucia Benso, Maria Galeota n. Cucci, Francesca Galuppi, Fernanda Gilli, Maria Gulino n. Di Noto, Maria Miot, Maria Pignata n. Deorsola, Giuseppina Iole Revelli, Maria Antonietta Romano, Bruna Maria Vaira, Sandra Zanderigo n. Bolamperti.

47 punti: Maria Annalone, Laura Corsentino, Emilio Pizza, Piera Pomaresio n. Lazzaris, Anna Petani, Giuseppe Porporato, Paola Sandri n. Qualitrocolo, Mariangela Ulli.

46 punti: Giuseppa Giovanna Apollino, Franca Barbero (8-2-1951), Enrico Bottero, Rosanna Luttino.

45 punti: Ezia Alessio, Maria Rosa Aschieris, Franca Barraccia, Laura Barra, Margherita Baudino, Elide Bono, Maria Giovanna Boretto, Egle Bosia, Anna Brunetti, Giuseppina Bugni n. Masera, Beniamino Cammarata, Teresa Campanale, Maria Gabriella Carena, Graziella Conti, Rosa Daina, Carola Fallo, Giuseppina Conti n. Bastivo, Gilda Giugno n. Ucci, Anna Graglia, Marilena Grivetto-Locanetto, Rosella Maletto, Laura Martiano, Alma Marniga, Maria Rosa Mascero, Alessandra Messina, Renza Migliore, Fiorenzo Montrucchio, Carlo Pampena, Giuliana Peirolo n. Rampini, Adriana Procaccini, Maria Rabbone, Francesco Romeo, Angiola Rossi, Teresa Saveti, Maria Teresa Staurenghi, Annarosa Talini, Dilva Tarrochione, Rocco Zannella.

44 punti: Valentina Albertano, Maurizia Bandiera, Marinella Bertolino, Loredana Boscasso, Tina Canzoni, Maria Carmen Civiero n. Borsetti, Anna Maria Ciuffardi, Ornella Cocito, Carla Maria Del Bosco, Lucia De Maria, Anna Maria Paliciatore, Luciano Franco, Enrica Grasso n. Gatto, Anselma Mannucci, Claudio Palermo, Paola Rosso Scrochiara, Luigia Sacco, Raffaella Sala.

43 punti: Lucia Berardi, Laura Bianciotto, Sergio Bo, Claudia Boetto, Piera Canetto, Maria Alberta Davitin Bava, Maria Formato, Cesa Gilli, Maria Alessandra Marcellan, Valentina Ruiz n. Bianchini, Gabriella Sadocco, Rosanna Saracco, Anna Maria Scagliola, Giovanna Sebastiani, Giovanna Semeraro n. Orlando Cafazzo.

42 punti: Ferdinando Abbà, Giuseppina Acri, Caterina Allocco, Lucia Andrina, Carla Angrisani, Luigi Bar, Carlo Beccaria, Silvana Bergamasco, Marina Bergamin, Maria Grazia Bertolotto, Pietro Bosso Piabetto, Flora Boscristiano n. Pocarete, Gigliola Bottalla Peretta, Silvana Brugante, Francesca Carante, Adelina Cena, Rita Maria Cena, Rosanna Chiavenuto, Margherita Comba, Lidia Cuva, Vincenzo Destato, Carla Di Giulio, Giovanni Di Paola, Pierangelo Fantino, Graziella Ferrari, Nazarena Fregni, Alida Giovannini, Luisella Giordano, Bruna Marina Girlando, Giuseppe Lovecchio, Laura Madussi n. Napolitano, Paola Meroni, Vera Miletto, Luisa Oddone, Santo Reccputo, Graziella Rendano n. Mattioli, Adele Righi, Clara Roggia, Ditta Rossi, Caterina Rubetto, Luciana Sacchetti, Anna Salvadanio n. Nocera, Mirella Schiaffino n. Borghi, Maria Sidoti, Paola Toscano, Graziella Zanolo, Rosanna Zanotto n. Cantello, Carla Zenga, Luisa Bertasso, Maria Rita Di Prina.

41 punti: Enza Amato n. Canzoneri, Daniela Ambrogioni, Anita Arnodo, Annunziata Brusa, Ilario Calisi, Vita Crescenza Ciliento n. Zaccagnino, Carmen Ghiazza, Angelo Graffone, Ezio Grilli, Giovanna Guarino n. Cassenti, Giorgio Parena, Carmela Pennisi, Gianfranco Zecchini.

40 punti: Rosanna Acuto, Carla Achino, Maria Grazia Aimone n. Dias, Caterina Amortese n. Mammoliti, Irene Barbagallo, Rosalia Barbero n. Tomasini, Dario Barsalini, Maria Pia Bocchia (ammessa con riserva), Giovanna Sirio ved. Benedetto, Alda Bertolo, Laura Beruto, Marisa Bianciotto, Paola Bruno n. Giordano, Federica Cacciabue, Teodora Caffizo, Maria Pia Caiolo, Antonio Campione, Angela Cane, Giuseppe Carriello, Lucia Carroli n. Tencaioli, Carla Castoldi, Graziella Catani, Angela Cavaglia, Raffaella Chiappo, Liliana Chiappusso, Giuseppina Colucci, Grazia Combetto, Rosanna Costa, Luciana Crielesi n. Passacantilli, Daniela Del Lungo, Maria Luisa De Stefanis, Clementina Dotto, Margherita Drago, Liana Fabbri n. Forzieri, Laura Francesca Falchero, Gabriella Fantuzzi, Loredana Ferrero, Margherita Ferrero, Maria Paola Fizzotti, Giacomo Maria Forchini, Maria Eugenia Forno, Grazia Francone, Maria Luciana Frasca Ponzo, Maria Rosa Gai, Carla Gallo, Anna Gallotti n. Turco, Ivana Garello, Maddalena Gennarelli n. Rotondi, Edda Genta, Anna Maria Gentinetta, Gisella Giannarelli, Valeria Gianotti, Maria Luisa Gibelli, Margherita Ghiotti, Stefania Giordano n. Tornato, Valeria Gisolo, M. Angela Govean, Ornella Grisen, Vanda Iannon n. Abbà, Chiarina Lobazzo, Mariella Lotti, Lucia Lucicchio, Rosa Maccari n. Raffaghelli, Remo Mangarello, Mauro Martin, Giovanni Micelli, Angela Mossi, Claudia Murzone, Maria Rosa Novo, Maria Chiara Olivero n. Vagnarelli, Elvira Panier Suffat, Olga Pastrone, Milena Perotto, Faustina Piaggesi, Maria Teresa Pocchiola Viter, Aurelia Priotti, Margherita Rabelli n. Gallone, Ester Rasos, Antonia Riggio n. Saverino, Liliana Rossalli n. Vecchi, Teresa Augusta Rustia, Maria Clara Rubella, Bruna Sacchi, Giovanna Sanna, Paola Santelmo n. Dotti, Simonetta Scaccabarozzi, Santa Scoglio n. Saitta, Anna Rita Spanicciatti, Anna Lisa Ubertis, Maria Antonietta Valmaggia, Ester Zaninetti, Maddalena Zappino.

39 punti: Silvana Bazzarone, Margherita Beraisa, Giuseppe Bertero, Rosangela Bindi n. Unia, Angela Catarinella, Carla Chiavetti, M. Antonia Cocco n. Incaudo, Anna Maria Dutto, Giovanna Fantino, Corrado Genovese, Anna Maria Giordanengo, Anna Grasso, Liliana Guerra n. Ripa, Marina Renna, Maria Clotilde Rossi, Angela Rubini, Carla Ruella, Ines Seren-Rosso n. Roland-Ferino, Annunziata Tini.

38 punti: Isabella Alba, Adriano Abrate, Michele Acquaviva, Clara Adiasso, Bruna Almone, Maria Luisa Alberico, Concetta Alfano, Giuseppina Appendino, Wanda Aschieri, Ferdinando Balocco, Silvana Baravalle, Angela Barisone n. Carretto, Margherita Beltramino n. Capello, Ada Bergero, Maria Cleia Bertola, Caterina Berutto, Giuliana Bianco, M. Anastasia Biancu, Pietro Paolo Capriolo, Lucia Cazzagna, Silvana Cellerino, Rosella Chiavetti, Maria Grazia Ciamporcero, Anna Ciocatto, Grazia Coatto, Anna Comino, Adelia Crosetto, Maria Enrica Grotto, Giorgio D'Aleo, Filomena De Thomasis, Biagia Dragna, Carla Enrico, Maria Cristina Falaguerra.

Maria Teresa Ferraris, Luisa Ferrero, Marina Ferrero, Adriana Fiorillo, Giuseppina Fontanella, Luisa Fop, Lidia Forasacco, Lidia Freguglia, Maria Elisa Gennai, Egle Giraudo, Vittorina Gola n. Zerbinati, Livio Goletto, Bartolomea Grandieri, Walter Grassano, Andreina Jannon, Rosa Lacivita n. Turi, Maria Vittoria La Della n. Silveri, Gaetana Liguori n. Di Fazio, Gabriella Longhini, Bruna Lovera, Vanda Malenotti n. Raimondi, Rita Malviciano, Franca Masante, Ornella Mercol, Nicola Micheta, Anna Luisa Micol, Gerlanda Mondello, Rosa Maria Mondino, Franca Moriondo, Luisa Musat, Retsina Noe, Luigina Oddentino, Giuliana Pegolato, Anna Maria Peliosi, Margherita Petrillo, Rosalba Petruolo n. Lecida, Federica Picco, Iside Poggioli, Ivana Puppo, Concetta Radicioni, Elena Ratti, Pier Carla Revello, Giovanna Rol, Beatrice Sanalitro, Marilena Santasera, Fernanda Santi n. Racca, Bruno Steffanini, Anna Turino.

37 punti: Laura Acquaviva, Concetta Alicino n. Loruaso, Felicia Angelone Tuosto, Maria Ausilia Annaloro n. Sagone, Francesca Antonioli, Livio Ardissone, Adriana Bazzano, Mariella Beata-Getto (ammessa con riserva), Nara Bertagni n. Soncini, Marilisa Bovero, Maria Carrè, Marangela Chiolero, Laura Colmo, Giovanni De Stefanis, Marica Feltrin, Enzo Fenoglio, Marcello Ferrara, Anna Finre, Luciana Gonella, Maria Ottavia Gouthier, Mara Guasnaschelli, Giovanna Guillet, Diodoro Li Nuci, Maria Giuseppa Lorenzo Teora, Lella Migliarini, Emanuela Milani, Rosa Lucia Musat, Luisella Piccini n. Bo, Rosa Giulia Pigollo, Carla Polledro, Liliana Quagliotti, Giuseppina Querena, Giuseppina Racca, Mariangiola Reineri, Angela Rinaldi, Margherita Salassa, Gabriella Sanchini, Anna Santoro n. Scupola, Fiorenza Speranza, Anna Villata, Teresa Zecchino.

36 punti: Anna Maria Actis Dato, Andrea Alfieri, Paola Arnaldi, Ilva Arvat, Grazia Ascensione, Maria Balocco, Amalia Baravalle, Annamaria Bechis n. Petecchia, Elisa Bello, Giovanna Bernard, Anna Rosaria Bernini n. Innino, Caterina Bertotto, Maria Angela Bianco, Franco Bissaca, Rosanna Bondi n. Zaccheria, Germana Borgo, Maria Grazia Bruni, Sandra Canegallo n. Stranesi, Graziella Caneppele, Maria Caputo, Livia Carasso, Bruno Casetta, Maria Laura Casu, Marinella Chiara, Maria Rosaria Costantini n. D'Antonio, Loredana Cuzzolin, Elisabetta D'Alessandro, Giandomenica Daziano, Maria Donatella Desana, Vanda Druetta, Giorgio Fantinel, Anna Maria Fasciolo n. Micati, Alida Ferrando, Maria Teresa Ferraro (11-4-1949), Teresina Ferraud-Clon, Maddalena Fiore, Paola Fracchia, Rosina Preghieri n. Massa, Margherita Galetto, Luisella Ganio, Maria Giuseppina Garabello, Morena Gennari, Egle Ghelfi, Germano Girardi, Enrico Gisolmi, Angela Grisert, Rosa Bianca Gulio n. Cerutti, Maria Grazia Gusanne, Nadia Fabrizio, Gabriella Levati, Domenica Liberatore, Maria Lizzio, Mirella Lutati, Maria Luisa Meritano, Maria Luisa Mosso, Laura Paoletti, Paola Peracchio, Rosaria Peretti, Marianna Racca, Romana Ricchiardi n. Peraudo, Maria Angela Roletto, Margherita Scapino, Rosellina Angela Spinelli, Carla Trabucco.

35 punti: Dora Agricola nata Guazza, Maria Grazia Agù, Alma Allaix, Vilma Ambrogi, Paola Anselmo Sally, Flaviana Antonini, Ernestina Ardizzone n. Bonino, Annarosa Barale, Concetta Barbagallo, Palmira Bardi, Silva Basso Bert, Maria Battaglino, Luisa Beccadati, Rosanna Bechis, Claudia Bellezza, Carmelo Bellomo, Antonietta Bembo-Malgari n. Pignatiello, Adelina Benevirenga n. Bernabei, Giuliana Benech, Bruna Benini, Attilio Berardi, Marina Paola Bergamino, Rita Bersani, Wilma Berta, Elena Bianco, Claudia Biasiol, Gemma Biolatti, Maura Bona, Agnese Bonini, Liliana Bovetti, Giuseppe Bovolento n. Lipari, Maria Nazzarena Braidotti, Rosanna Bray n. Coppola, Giuliana Bregolato n. Dall'Oglio, Ornella Brero, Caterina Burzio, Rosina Burzio, Carla Buscaglia, Marinella Calinetti, Francesca Canello, Luciana Cappelli n. Bellotti, Giovannina Caprio, Paola Caramello n. Aschieri, Carmelo Carbone, Maddalena Cavaglia, Giulia Cavagneru, Giovanna Cesari n. Lisa, Maria Lorenzina Chiapella, Alida Chiappo n. Righetti, Maria Angela Chiappino, Teresa Ciocatto, Aldea Cirelli, Antonietta Cocozza n. Soldano, Franca Paola Cota, Marilena Colombaro, Renata Colombat-

Giuseppina Comba n. Castagno, Giuseppina Cordopatri, Dino Coré, Liboria Costa Cicerone, Maria Teresa Costa, Maria Grazia Cristofanini n. Sigliano, Domenico Cuccia, Maria Luisa Damiani, Giovanna Dardanelli n. Allasia, Claudia De Alessandri, Tommaso Degiorgi, Carmela Del Bosco, Cosimo Dell'Aquila, Della De Menec, Graziella De Rosa n. Zorzi, Vito Dezio, Domenica Di Gangi, Maria Pia Di Lorenzo, Enrica Donatini, Bruna Dossetto, Meri Duchene, Pierina Durante, Franca D'Uva n. Cometti, Silvana Faghani, Franca Fassina, Giuseppina Fassio, Maria Magdalena Fazio, Laura Feltro, Anna Luisa Ferrara (21-X-1951), Maria Luisa Ferrara, Lucia Ferrero, Sandra Ferrier, Mariangela Fisanotti, Anna Fiorio, Raffaella Fogli n. Gronchi, Marinella Forte, Maddalena Fossati, Maria Foti, Angela Franceschetti n. Campobello, Daniela Francesconi, Renata Franco, Alessandra Fusero, Alessandra Gay n. Zanotto, Maria Galeotto, Eva Galetti, Dorina Gallea, Marisa Gallo, Caterina Garetto n. Cofari, Luciana Garibaldi, Vera Garnero, Enzo Gastaldi, Maria Giovanna Gheller, Antonietta Giacchero, Eliana Giannotti, Francesca Giardiniere, Angela Gilli, Angela Maria Ginigliano, Valentina Gino, Salvatore Giordano, Margherita Girardi n. Giacomino, Lorena Giuriola, Paola Goretti, Carla Gramaglia n. Borsa, Patrizia Guarano, Giuditta Iarossi, Luigia Illengo n. Ganora, Giovanni Indaco, Anna Rita Lepori, Concetta Lia, Rosanna Lineo, Rosa Lipani, Maria Pia Lombardi, Maria Longhini, Marina Lovera, Lina Rosa Maccarini, Maria Maggi n. Calvi di Conzo, Maria Rosa Manitto, Leandra Marana, Rina Maria Marchisio, Diella Martinotti, Rosalia Mascolo, Giovanna Massaglia, Paola Massarini, Silvana Masserano n. Terzuolo, Carmelina Massola, Carla Mercol, Margherita Michieletti, Ezio Michelis, Giuseppina Migani, Elisabetta Milani, Giuliana Milano n. Capello, Maria Rosa Monasterolo, Eugenio Monterosso, Valeria Motti, Maria Morello, Maria Luisa Morello, Orsolina Musso, M. Olimpia Mussetto, Ida Natali n. Lovera, Liliana Nicola, Rosa Maria Novara, Domenica Oletti, Laura Palasso, Giulietta Pautino n. Faure, M. Angela Paquet-Begin, Edina Partsio, Vittoria Pasquale, Daniela Passoni, Maria Patrucco, Marisa Pavone, Carla Penone n. Cegni, Silvia Pent, Pierangela Percivalle, Annamaria Perdichizzi, Lidia Perone n. Barbero, Evelina Peronetto, M. Franca Perrero in Perotta, Sandra Perusia, Adriana Pesando, Loredana Pesando, Lucia Picca, Laura Picco-Botta, Rosaria Pisciotta, Teresina Pochetti n. Ferrarotti, Angela Pochettino, Federica Pomes n. Especio, Vilma Pomano, Elisabetta Prella, Silvia Pusalari n. Alimonio, Pierina Rafaghello n. Bianco, M. Liliana Rago, Lucia Raimondi, Antonina Rallo n. Provenzano, Patrizia Rasetti, M. Carla Rassa, Luigi Ravotti, Pierangela Re, Leonardo Rendina, Maria Grazia Repetto, Paola Richetto, Maria Rosa Riscaldina, Piera Rivetti, Angela Romeo n. Catalano, Maria Nevina Rossetto, Romana Rosso, Lucia Rovagna, Daniela Sacchi, Marcella Sambuco, Silvana Santero, Filippa Santoro, Antonietta Sardi, Laura Sarpero, Angela Sartoretti, Teresa Savio, Luisa Scagno, Liliana Scanavino, Ilde Scandariato n. Ingraldi, Maria Scito, Anna Maria Scrimieri, Franca Selva, Margherita Sicco, Maria Sulmi, Maria Silvia Tallia, Silvana Testa, Maddalena Tonietta, Marinella Tornatore, Enrica Vacca, Domenica Valla, Marina Valle, Gabriella Venturini, Gabriella Vercellio n. Berruto, Laura Verlini, Anna Maria Verrastro, Anna Vigna, Erina Vigna n. Favro, Angela Vittone, Edy Zanuter (ammessa con riserva), Liliana Zarbinatti.

Il progetto è in discussione al Senato

Per la riforma dell'Università nuovo rinvio ai primi d'aprile

Si teme che il Parlamento non approvi il provvedimento in tempo utile perché entri in vigore dal prossimo anno accademico - Dichiarazioni di Spagnolli (dc), Pieraccini (psi), Orsello (psdi), Terracini (pci)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo.

Il voto del Senato sulla riforma universitaria è stato rinviato. Alla fine di febbraio, i capigruppo di Palazzo Madama avevano stabilito che nei primi giorni di marzo i senatori avrebbero iniziato l'esame degli articoli, ma è intervenuto il voto di fiducia al governo e tutto è stato rimesso in discussione. Secondo quanto stabilito nell'ultima riunione dei capigruppo, giovedì prossimo i relatori della legge ed il ministro Misasi replicheranno agli oratori intervenuti nella discussione generale; ai primi di aprile, saranno dedicate cinque sedute per esaminare i primi articoli.

Negli ambienti politici e in quelli universitari c'è una diffusa preoccupazione per questo rinvio. Si teme che i due rami del parlamento non approveranno la riforma in tempo utile perché entri in vigore dal prossimo anno accademico. Il senatore Pieraccini, capogruppo del psi al Senato ha detto che «*la riforma universitaria rimane l'impegno prioritario*» del suo partito e che «*i socialisti faranno quanto è possibile perché tale impegno si traduca in realtà*». Codignola, responsabile della Commissione scuola del psi, ha scritto ieri sull'*Avanti!* che «*non occorrono particolare spirito profetico per immaginare che, esaurito il dibattito generale, sarebbero cominciate le grandi manovre d'insabbiamento*» della riforma universitaria.

Il prof. Orsello, responsabile dell'ufficio scuola del psdi, ha espresso una «*ferma protesta nei confronti della decisione presa nella conferenza dei capigruppo che ha rinviato il voto sulla riforma*». Orsello si è appellato «*all'alto senso di responsabilità del presidente Fanfani per evitare che il Senato finisca col seppellire la riforma sotto una pesante coltre di rinvii, di discussioni parziali, di interventi contraddittori, di disimpegni a largo raggio, di manovre a ripetizione. Tutto questo è tanto più grave, dal momento in cui abbiamo assistito alle molteplici sull'uscita del governo dei pri, centrate anche sulle critiche alla riforma universitaria*».

Il senatore Terracini, a nome del gruppo comunista del Senato, ha inviato una lettera a Fanfani per sollecitare l'iter della riforma. Il calendario dei lavori, scrive il senatore comunista, toglie al dibattito quella continuità che ne avrebbe espresso l'importanza accrescendo l'interesse dell'opinione pubblica. «*Da qui la richiesta — prosegue Terracini — che mi permetto di sottoporle, di voler considerare la necessità di riservare alla riforma universitaria un numero adeguato di sedute, subito dopo l'approvazione del bilancio, e ciò fino alla sua conclusione senza nessuna ulteriore interruzione, soprassedendo all'assunzione all'ordine del giorno dell'aula di ogni qualsiasi altra materia*».

Il democristiano Spagnolli ha dichiarato: «*Il gruppo della dc è impegnato a portare avanti tutte le riforme; per quanto riguarda quella universitaria, posso ribadire che è nostra volontà che essa debba essere approvata senza che siano frapposti altri indugi che ne ritarderebbero ulteriormente l'iter legislativo. Comunque, — ha aggiunto —, l'esigenza di fare presto va contemperata con quella di fare bene*».

Mercoledì 10 il ministro Misasi si incontrerà con i membri della Commissione pubblica Istruzione del Senato dei partiti di maggioranza per concordare alcuni emendamenti.

f. f.

Devastate le sede del msi

Sette di «Lotta continua» sotto accusa a Venezia

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 8 marzo.

(g. r.) Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Dragone, ha compiuto oggi il primo atto ufficiale dell'istruttoria a carico degli estremisti della sinistra extraparlamentare accusati d'aver partecipato alla devastazione della sede provinciale del msi.

Il magistrato ha interrogato in carcere Romano Menin, 25 anni, operaio, e Maria Bonafede, 21 anni, studentessa d'architettura. I due — aderenti al movimento di «Lotta continua» — sono stati arrestati domenica. Altri cinque di «Lotta continua» sono stati accusati a piede libero.

La giunta comunale ha approvato questa sera un ordine del giorno di condanna della violenza politica. Nel documento si dice, tra l'altro, che «*mentre riconferma la denuncia e sottolinea la pericolosità delle macchinazioni eversive di destra, esprime la più ferma condanna degli atteggiamenti e delle azioni di quegli appartenenti ad organizzazioni extraparlamentari di sinistra, i quali nella giornata di domenica non hanno esitato a disturbare l'ordinato svolgimento della manifestazione unitaria antifascista del Lido e si sono successivamente resi responsabili della devastazione della sede provinciale missina, compiendo un gesto irresponsabile quanto deprecabile di vandalismo*».

Strage di pesci a Racconigi in tre canali inquinati

(Nostro servizio particolare)
Racconigi, 8 marzo.

(m. m.) Oltre 5 chilometri di percorso dei canali Elo Freddo, Molino e Pascolo che scorrono parte nel territorio di Casalgrasso e parte nel comune di Racconigi, e che vanno poi a gettarsi nel Po, sono stati inquinati da una sostanza rimasta ancora sconosciuta. Tutto il patrimonio ittico, particolarmente abbondante in questi corsi d'acqua, è andato distrutto. Il danno è ingente.

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° aprile 1971 saranno rimborsabili:

L. 927.300.000 nominali di

OBBLIGAZIONI IRI 6 % 1958-1978

sorteggiate nella decima estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI 6 % 1958-1978) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

Banca Popolare di Novara
Società Cooperativa a Responsabilità Limitata

Convocazione dell'Assemblea Ordinaria

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno di domenica 14 marzo 1971 alle ore 9,30, in Novara, corso della Vittoria 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) bilancio e conto dei profitti e delle perdite dell'esercizio 1970; relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e deliberazioni relative;
2) nomina cariche sociali.

Nel caso che in detto giorno 14 marzo 1971, l'assemblea non risultasse in numero per deliberare validamente sugli oggetti posti all'ordine del giorno, o non potesse esaurirne la discussione, si terrà adunanza di seconda convocazione, senz'altro avviso, nella domenica successiva 21 marzo 1971 alla stessa ora e nel medesimo locale.

Le iscrizioni al ricevimo presso la Sede Centrale e, nel giorno dell'assemblea, nel locale di convocazione della stessa.

Gli azionisti che intendono farsi rappresentare all'assemblea a norma di legge e di Statuto devono rilasciare delega autenticata da notaio oppure dai Direttori delle Sedi e delle Succursali.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il dibattimento s'inizia oggi dinanzi alla Corte d'assise

Quattro giovani della "Roma-bene" accusati d'aver ucciso un pensionato

Fra gli imputati c'è anche una nipote della vittima - Gli altri sono il marito della giovane, figlio di un noto chirurgo, una ragazza americana e un francese, tuttora latitante

Roma, Liliana Guido, moglie del De Lellis (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo.

Sono tutti giovani di ottima famiglia e corrono il rischio dell'ergastolo per avere compiuto un omicidio inutile e che non ha reso nulla a nessuno. Lei, Liliana Guido, che secondo l'accusa ha organizzato la rapina in casa dello zio Luigi Miliani, è proprietaria, con la madre, di un avviatissimo autosalone e lavorava con discreto successo nel mondo del cinema; la sua amica, Dana Benjamin, è una americana di New York che si era trasferita in Italia come turista ed aveva preso poi la residenza stabile a Roma; suo marito, Lucio De Lellis, che avrebbe sparato ed ucciso lo zio della futura moglie, è figlio di un noto chirurgo romano ed in carcere, quattro mesi fa, si è laureato in Scienze politiche, discutendo brillantemente una tesi in Diritto internazionale. L'unico di cui si sa poco o nulla è il quarto di coloro che domani per la prima volta saranno giudicati dalla Corte d'Assise: è un francese di Courbevoie, si chiama Maurice Ploquin e fa oltre un anno lo ricercano invano tutte le polizie del mondo.

L'accusa è molto grave: omicidio a scopo di rapina. Ma gli imputati la respingono; anche se Lucio De Lellis non appena fu arrestato, dieci mesi dopo il delitto, confessò di essere responsabile, pur rifiutandosi di firmare il verbale di interrogatorio con le sue ammissioni; anche se un paio di amici hanno detto che De Lellis e Ploquin confidarono loro di avere ucciso un vecchio.

Quello compiuto la sera del 9 gennaio di due anni or sono in un appartamento di via Giovanni da Procida sembrò da principio un omicidio destinato a rimanere senza soluzione. Alle 21 circa, due giovani con il volto coperto da una calzamaglia si erano presentati in casa di Luigi Miliani, un pensionato quasi settantenne; ne avevano stordito la moglie, Concetta Biagini, che aveva aperto loro la porta, avevano sparato contro il proprietario dell'appartamento ed erano fuggiti senza prendere nulla.

Si pensò ad un omicidio per vendetta; ad un omicidio per questioni di interesse: a nessuno venne mai l'idea che il pensionato fosse stato ucciso per una rapina rimasta poi allo stato potenziale. Furono battute tutte le piste, furono controllati tutti gli ambienti: il risultato fu costantemente negativo.

Soltanto nell'ottobre successivo uno spiraglio di luce squarciò il buio. Un giovane, Francesco Casertano, fermato dalla Guardia di finanza nel corso di un'indagine per un traffico di stupefacenti, confessò che la notte fra il 9 e il 10 gennaio, la notte del delitto, un suo amico, Maurice Ploquin gli aveva confidato che quella sera Lucio De Lellis mentre stava compiendo un furto aveva ucciso un uomo e che il furto era stato organizzato da Liliana Guido la quale aveva indicato che in casa degli zii, Luigi Miliani e Concetta Biagini, si poteva trovare del danaro o degli oggetti preziosi. Da qui gli arresti, e il processo che comincia domani.

L'accusa ha ricostruito il delitto sulla base delle confidenze di Francesco Casertano e di alcuni suoi amici: Lucio De Lellis che per protesta contro il padre era andato a vivere per conto proprio aveva bisogno di danaro, perché era senza lavoro e giocatore accanito; la sua fidanzata, Liliana Guido, gli aveva suggerito di rubare in casa degli zii; i due insieme con un'altra coppia di amici (Dana Benjamin e Maurice Ploquin) erano andati in via Giovanni da Procida; Lucio e Maurice erano saliti ed erano entrati nell'appartamento. Avevano perso la testa e Lucio, che si era esaltato prendendo delle pasticche di metedrina, aveva sparato, poi erano fuggiti a bordo della MG di Liliana Guido che, insieme con Dana, li aveva attesi sul portone.

Due giorni dopo, Liliana Guido come se non fosse accaduto nulla era andata ai funerali dello zio ed aveva consolato ipocritamente la zia distrutta dal dolore: qualche mese dopo, mai supponendo che sarebbe stata arrestata, diventò la moglie di Lucio De Lellis. Per la prima volta, dopo oltre un anno, si incontrerà domani con suo marito: sul banco degli imputati nell'aula della Corte d'Assise con il rischio di una condanna all'ergastolo.

Guido Guidi

Inchiesta del pretore di Rivarolo

Il farmacista aumentava i prezzi delle medicine?

E' stato arrestato a Rivara dai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Rivarolo Canavese, 8 marzo.

(n. c.) Il farmacista di Rivara, dottor Sergio Campese, di 44 anni, nato a Grazzano Badoglio (Asti) e residente a Rivara, in via Ogliani 18, è stato arrestato questa sera su ordine di cattura emesso dal pretore di Rivarolo. Il farmacista, che è sposato e padre di due bambine, di 11 e 10 anni, è accusato di aver venduto medicinali a prezzi maggiorati e di aver ricevuto da numerosi mutuati somme di denaro non spettantigli.

Il pretore di Rivarolo, dottor Pietro Fornace, aveva ordinato indagini a seguito di una segnalazione pervenutagli. Dell'inchiesta si occupavano i carabinieri della stazione di Rivara e la squadra di polizia giudiziaria di Rivarolo. Durante una prima ispezione, i carabinieri sequestravano in farmacia alcune medicine i cui prezzi sarebbero stati contraffatti.

Venivano anche interrogate numerose persone. Dagli interrogatori sarebbe emerso che il farmacista si sarebbe fatto pagare dai mutuati un supplemento di prezzo sui medicinali loro spettanti. A conclusione delle indagini, il pretore emetteva l'ordine di arresto e il dottor Campese veniva rinchiuso nelle carceri di Rivarolo.

Principio d'incendio alla statua di S. Carlone

Arona, 8 marzo.

(g. r.) Un incendio si è sviluppato questa notte all'interno della colossale statua di San Carlo posta sul colle omonimo. Il rogo provocato quasi certamente dal gesto inconsulto di qualche visitatore che durante la giornata aveva gettato un mozzicone di sigaretta, ha minacciato di distruggere, o almeno di rovinare irreparabilmente, la mastodontica statua di rame e bronzo alta oltre 23 metri fatta erigere 275 anni or sono dal cardinale Federico Borromeo, cugino di S. Carlo.

Con tutta probabilità il mozzicone di sigaretta ha appiccato il fuoco ad alcuni residuati di vernici e di acidi posti nel basamento per l'annuale pulitura. Di lì il fuoco si è esteso alla trave maggiore in legno che sostiene l'impalcatura del braccio destro lungo oltre 9 metri e teso in atto di benedizione su Arona.

I vigili del fuoco subito accorsi sono penetrati nell'interno muniti di maschere, e in breve tempo, hanno domato l'incendio. Ora la statua è chiusa ai visitatori in attesa delle necessarie riparazioni.

"CCC"
COMPAGNIA DI COSTRUZIONI E COSTRUZIONI
GRUPPO COSTA - GENOVA
specializzato per gli investimenti in Italia del fondo immobiliare di diritto svizzero
europrogramme international
annuncia
L'INTRODUZIONE IN ITALIA DEL SERVIZIO DI
«LEASING IMMOBILIARE»
offre
a primarie aziende
la propria consulenza per la progettazione, costruzione e finanziamento di iniziative immobiliari industriali e commerciali.
Sede legale:
16129 Genova - via Mylius, 7 - tel. 291.261 - 541.141
Uffici:
20121 Milano - piazza Castello, 1 - tel. 806.345
10127 Torino - corso Cosenza, 42 - tel. 263.844
00153 Roma - via Aventina, 20 - tel. 573.254

PELLICCERIA TORTA
Via Roma 42 - TORINO - Tel. 540.591

FINE STAGIONE
Prezzi scritti e ultra bassi - Certificato di garanzia

se la casa è vuota o da ammodernare
ARREDI PEPINO
ha scelto le grandi firme del mobile.
Oggi per l'arredamento si va da ARREDI PEPINO perché offre un SERVIZIO COMPLETO (dai mobili ai tendaggi, alla carta da parati alla moquette)
SERVIZIO COMPLETO significa esperienza, estensione scelta, organizzazione, consulenza gratuita architetti giusto prezzo
Stradale Torino 135 CHIVASSO 911318 - 911443

Al di là della muraglia di silenzio

I segreti di Basilea

I governatori [redacted] centrali, questa volta, hanno parlato dell'unione monetaria [redacted] e [redacted] dollari - Battaglia [redacted] l'inflazione, dalla Scozia [redacted] Sicilia

(Dal nostro [redacted] speciale) Basilea, 8 [redacted].

All'inizio di [redacted] ogni mese — [redacted] su dodici — la [redacted] dei regolamenti internazionali [redacted] Basilea ospita un convegno delle banche centrali dell'Occidente: [redacted] è avvenuto durante [redacted] ultimi [redacted] giorni, [redacted] sabato [redacted] oggi. I governatori o i loro [redacted] sentanti sono adesso ripartiti e sarebbe il momento [redacted] tirare le [redacted] è facile [redacted] tutte [redacted] riunioni internazionali [redacted] questa le più [redacted] grete, [redacted] muraglia [redacted] silenzio le circonda e [redacted] primo [redacted] istante. Si possono però additare i temi principali delle consultazioni: e [redacted] due, uno incoraggiante, l'altro inquietante.

Cominciamo con [redacted] buone notizie. [redacted]' stato questo il primo appuntamento a Basilea dei «[redacted]» dopo [redacted] riche decisioni a Bruxelles del 9 febbraio, quando [redacted] Mec [redacted] l'Unione [redacted] economica e monetaria. Per arrivare [redacted] «Unione» e [redacted] unica» ci [redacted] dieci anni, [redacted] non [redacted] è [redacted] da perdere: [redacted] nella prima «fase», un triennio, [redacted] avviare [redacted] più presto quel [redacted] canismo di consultazioni e [redacted] intese che, gradualmente, porterà dal coordinamento all'unificazione. In questa «[redacted] se», o «tappa» come si [redacted] ferisce chiamarla a Bruxelles, le banche centrali della [redacted] sosterranno una parte sempre più importante.

A Basilea, i loro [redacted] hanno cominciato a [redacted] alcuni dei molti compiti [redacted] li attendono nel [redacted] nire: «armonizzazione» delle politiche monetarie; riduzione dei [redacted] fluttuazioni tra le valute comunitarie; progetti per la [redacted] circolazione [redacted] capitali. (L'Italia, più di [redacted] altro [redacted] affrontare il problema della Borsa. Se si dovrà arrivare, [redacted] si [redacted], [redacted] to azionario e obbligazionario europeo, la nostra [redacted] dovrà [redacted] terapie radicali). Infine il futuro [redacted] questione, [redacted] complessa, la [redacted] che in parata. Gl'inglesi, [redacted] nella Cee, inseriranno la loro mone[illegible] nella «Unione» e i calant. «saldi in sterline» — le «[redacted] balances» — non dovrebbero costituire più ostacolo.

I [redacted] brutte notizie. I [redacted] e inco[redacted] l'Europa. [redacted] portati [redacted] disavanzo [redacted] bilancia [redacted] dei pagamenti, [redacted] politica [redacted] ricana, [redacted] torrenti di «[redacted] ro caldo» [redacted] l'Atlantico alla ricerca di più elevati, e quindi più redditizi, saggi d'interesse. Fino a qualche anno fa, la fonte più copiosa [redacted] quel deficit [redacted] «balance of payments», ora il flusso è ingrossato, ingigantito, dal contrasto fra il clima monetario americano e l'europeo: a Ovest dell'Atlantico, [redacted] autorità [redacted] il denaro per rianimare l'economia, a Est si cerca di frenare l'inflazione.

Il fenomeno — si apprende — è visto dai banchieri europei con «apprensione». La settimana scorsa, la Bundesbank, in Germania, dovette «ingoiare» non meno di 400 milioni di dollari. Non vi è da stupirsi. I tassi di sconto, in America, [redacted] aggirano sul 4,5 [redacted] cento: a Francoforte si applica il 6, a Londra il 7, ad Amsterdam il 6, a Copenaghen l'8. A Basilea, gli europei hanno chiesto agli americani di «fare qualcosa», ma la risposta non ha dissolto i timori. Washington non sembra disposta ad agire in profondità, si sarebbe limitata a promettere interventi parziali (ad esempio, maggiori acquisti di Eurodollari da parte della Export-Import Bank) e avrebbe esortato gli europei a «fare qualcosa».

Nessuna nazione europea intende rivalutare la propria moneta e, per ora almeno, né Germania né Inghilterra paiono voler diminuire il saggio di sconto. Quanto durerà l'impasse? [redacted] il, la difficoltà dovrebbero [redacted] minciare ad assottigliarsi tra qualche [redacted] quando — si [redacted] — i tassi europei scenderanno a un gradino inferiore. Ma vi sono delle incognite. In che misura questo pesante aumento [redacted] liquidità nuocerà alla battaglia antinflazionistica combattuta dalla Scozia alla Sicilia? E, anche quando la crisi si smorzerà, non vi saranno troppi dollari nelle riserve e troppe riserve? Già si suggerisce di tenere al minimo necessario la prossima emissione di «Sdr».

E qui [redacted] questione dollari [redacted] riallaccia [redacted] questione unità [redacted] Stasera, il [redacted] Ansiaux, governatore della [redacted] ha dichiarato a [redacted] conferenza alla [redacted] d'economia politica»: *«Gli effetti dei grandi spostamenti di capitali [redacted] eliminati, e ridotti, quando l'Europa cesserà d'essere [redacted] mosaico [redacted] valute isolate e sarà un'unica area monetaria».*

Mario Ciriello

Il "re del cotone" vacilla in Francia

E' in [redacted] Marcel Boussac proprietario anche d'una scuderia da corsa, di giornali e [redacted]a sartoria Christian Dior

Marcel [redacted] (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 8 marzo.

Sta crollando un impero industriale: quello di [redacted] Boussac, «re del cotone», proprietario [redacted] una scuderia di purosangui, del quotidiano *L'Aurore*, del giornale *Paris-Turf-sport*, della sartoria «*Christian Dior*».

Da due anni la principale società di Marcel Boussac, il «*Comptoir de l'industrie textile [redacted] France*», che occupa 18.000 operai [redacted] 65 fabbriche ed ha [redacted] fatturato di sessan[redacted] miliardi [redacted] lire l'anno, è in difficoltà. Analogamente [redacted] società «Bendix home appliance», elettrodomestici, perde un miliardo [redacted] lire l'anno. [redacted] poco a poco l'uomo considerato [redacted] molti il più ricco di Francia [redacted] è trovato [redacted] una ventina [redacted] miliardi di [redacted]. Certo [redacted] in grado di pagarli, poiché [redacted] patrimonio è valutato 45 miliardi [redacted] lire, [redacted] il [redacted] impero ne risulta [redacted]. Alla fine dell'anno scorso Marcel Boussac ha abbandonato [redacted] carica [redacted] direttore generale [redacted] suo gruppo tessile e ha chiesto al finanziere Jacques Brunet, di riassestargli gli affari.

L'anno scorso, [redacted] fronteggiare certe scadenze senza [redacted] sere costretto a passare sotto le forche caudine delle [redacted] che, ha ceduto alla società dello champagne «*Moët-Chandon*» il controllo dei profumi Dior.

l. [redacted]

L'indice generale è sceso da 68,57 a 67,94 (–0,9 per cento)

Azioni in sensibile ribasso

(Nostro servizio particolare) Milano, 8 marzo.

Borsa meno attiva questa mattina. Il risultato interlocutorio della riunione del comitato e di quella del sindacato di voto Montedison hanno suscitato molti entusiasmi, mentre i valori del gruppo Sindona hanno semplicemente trainato sulle posizioni precedenti.

Il restringimento di questi due titoli non è stato sufficiente a sostenere l'insieme del mercato e, dopo un'apertura prudente, le vendite a poco a poco hanno avuto il sopravvento e gli scambi si sono rarefatti. I minimi sono stati raccolti in chiusura.

Il nostro indice ha perduto lo 0,9 per cento passando da 68,57 di venerdì a 67,94. Sono stati trattati 3.800.000 titoli (fra cui 460.000 Bastogi e 20.500 Centrale) per un valore di 8,8 miliardi.

In [redacted] emissione Enel, lavoro limitato e prezzi poco variati nel comparto del reddito fisso. Richieste le ultime Enel 8 per cento. **F. C.**

La settimana [redacted] inizia, ieri a Torino, con una seduta cedente per il mercato azionario. Migliori isolatamente gli alimentari, Autostrada, Italgas, Bastogi. Titoli di Stato ed obbligazioni [redacted] bene assorbiti.

Dopoborsa cedente. Prezzi indicativi della serata: Fiat 2640-45, Montedison 443-45, Viscosa [redacted]. Generali [redacted].

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	8	Variaz.
VALORI DI STATO		
[redacted] 5 %	90 60	+ 0 30
» cont.	90 50	+ 0 30
Redimibile 3 1/2 %	99 10	—
» cont.	99 —	—
Ricostruz. 3 1/2 %	81 10	— 0 10
» cont.	81 —	— 0 10
» 5 %	94 10	+ 0 30
» cont.	94 —	+ 0 30
Riforma Fond. 5 %	98 15	+ 0 10
Fr. Bud. 5 % Tr.	95 25	—
» » '84	90 90	+ 0 20
Fr. Ed. Sc. 5 1/2 '67	91 10	—
» » '68	91 25	—
» » '69	91 —	—
Cer.C.T. 5 % '75	98 70	—
» 5 1/2 '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 1/2 '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '72	98 40	—
» » '74	96 25	—
» » '75 I	95 95	—
» » » II	94 —	— 0 20
» » '77	94 —	—
» » '78	93 925	—
» 5 1/2 % '79	99 05	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	87 75	+ 0 25
» » » II	87 25	—
» » '66 I	86 65	—
» » » II	86 80	—
» » '67	86 70	—
» » '68 I	86 20	—
» » » II	86 50	+ 0 20
» » '69 I	86 45	+ 0 15
» » » II	86 85	—
» 7 % '70	96 85	—
» Europa 6 %	92 80	+ 0 60
IRI Sider 5 1/2 %	98 —	—
» » '56	97 55	—
» » '57 O.	96 30	—
» » '58-'78	96 20	—
» » rend.	97 35	— 0 15
» » '74 ind.	98 80	—
» 5 1/2 % '59	90 —	—
» » '60	87 [redacted]	+ 0 20
» » '61	83 [redacted]	—
» » '62-'63	84 [redacted]	+ 0 20
» 6 % '64	89 [redacted]	—
» » '65-'85	88 [redacted]	—
» Enel 6 % opi.	—	—
» El. 5 1/2 % opi.	95 —	—
Selep 5 1/2 % '65	84 75	—
» » '67	81 —	—
Efer 5 % IV	91 —	—
FF.SS. 5 1/2 % '52	98 —	—
» » '53	98 50	—
» » '55	94 30	— 0 45
» » '59	89 75	—
» 5 % '60	83 —	—
» » '61	84 50	—
» 6 % '65 I	87 30	—
» » » II	87 65	—
» » '66 I	87 —	—
» » » II	87 —	—
» » '67	86 50	—
» » '68 I	86 50	—
» » '69 II	92 50	—
» » '70	94 80	—
A.F.S. » 67-87 A	86 30	—
» » 68-88 A	86 —	—
» » 69-89 A	86 —	—
» 7 % 70-90	97 10	—
P.E.Agr. 5 % I	85 50	—
» » II	83 —	—
» » III	85 50	—
» 6 % Sp. 1°	87 30	— 0 45
» » 2°	86 25	—
» » 3°	86 50	—
» » 4°	86 20	—
» » 5°	86 50	—
» » 6°	86 10	+ 0 10
» » 7°	86 10	+ 0 10
» » 8°	86 —	—
OO.PP. 5 %	78 50	+ 0 20
» 5 1/2 %	88 70	—
» 6 %	89 75	— 0 05
» 7 %	98 —	—
» Cass Ag. '64	87 —	—
» » '65	86 —	—
» » '66	87 —	—
» Dol. 6 % 1°	87 50	—
» » 2°	86 20	—
» ». A 6 %	87 —	— 0 20
» » B 6 % I	89 —	—
» » II	87 —	—
» » III	91 —	—
» » IV	93 —	—
» » V	93 —	—
» » B 7 [redacted] I	97 —	—
» » C 6 [redacted] I	98 15	—
» » II	88 30	—
» » III	86 30	—
» I.M. 6 % '66	87 —	—
» » 2°	86 70	+ 0 20
» » 3°	86 15	+ 0 15
» » 4°	86 10	—
» » 5°	86 20	—
» » 6°	90 —	—
» Anas 6 % '65	85 95	+ 0 45
» Autos. 6 % 1°	85 75	—
» » 7 % 1°	91 20	—
Eni Petr. 6 %	99 —	—
» » '57	99 25	—
» » '58	98 90	—
» Sp. 6 % '59	95 70	—
» » '60	95 45	—
» » '63	90 20	—
» » '66	91 —	—
» Sud 6 %	96 —	—
» 5 1/2 %	91 —	—
» » '61	88 50	—
S.S. 5 1/2 % '61 4°	87 —	—
» '62 5°	87 20	—
» » 6°	88 20	—
» '63 7°	91 —	—
» » 8°	88 —	—
» 6 % '64 9°	92 10	— 1 75
» Gela 5 1/2 %	88 40	—
S. Paolo 5 %	90 90	—
» 6 %	90 30	—
» 6 % conv.	96 50	—
» O.P. 5 %	—	—
» » 6 % c.	96 30	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» 6 % conv.	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
» » 6 % c.	95 —	—
Miglioram. 5 %	79 —	—
» 5 % '63	87 —	—
» Oblicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	90 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	93 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. Agr. mi. 5 % BG	87 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	82 20	—
Cr. f. Sardo 5 1/2 '62	92 —	—
» 5 1/2 [redacted] '63	91 —	—
» 6 % '64	92 50	—
» » '65	92 50	—
» » » 5°	92 —	—
» » [redacted]	87 —	—
» »	85 60	—
» »	85 60	—
C.T.E. Napoli 5 %	85 50	+ 0 70
Isveimer 5 1/2 % '61 3°	94 —	—
» 5 1/2 % [redacted] 4°	91 —	—
» » 5°	90 —	—
» » 6°	89 —	—
» '63 7°	88 —	—
» » 8°	88 —	—
» 6 % '64 9°	91 75	—
» » 10°	91 10	—
» '65 11°	88 50	—
» '66 12°	88 75	— 0 50
» '67 13°	88 50	—
» » 14°	86 50	—
» 68-88 15°	81 35	—
» 69-89 16°	85 50	—
» 7 % 70-91 17°	95 20	—
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	—
» O.P. 5 %	94 90	—
Cassa R.P.L. 6 %	94 70	—
Icipu vent. 5 1/2 %	84 75	—
» » 6 %	88 10	+ 0 20

Titoli	8	Variaz.
Icipu quind. 7 %	96 50	—
» Edison 6 % '55	98 —	—
» » » '55	96 50	—
Icipu Ed. 6 % 56	96 75	—
Icipu Cotini 6 %	91 50	—
» Ed. Merc. 6 %	90 —	—
» O.E.M. 6 % 4°	97 50	—
» » » 5°	97 70	—
» Exp. 6 %	97 50	—
» » » quin.	[illegible]	—
» » » II	[illegible]	—
Icipu quin. II 7 %	—	—
Icipu Exp. 6 % A	[illegible]	—
» » B	99 —	—
Icipu sp. A exp 7 %	—	—
» Sv. Ind. 6 % A	85 30	—
» » I	85 —	—
» » 7 % B	94 50	—
IMI 6 % XVIII	98 40	—
» » XX	91 75	—
» 5 % XXI	96 —	—
» » XXII	88 —	+ 0 50
» » XXIII	84 —	+ 0 25
» 5 1/2 % XXIV	85 —	+ 0 50
» 6 % XXV	89 50	+ 0 25
» » XXVI	86 50	—
» » XXVII	86 50	—
» 7 % XXVIII	95 25	— 0 15
» 7 % XXIX	95 40	+ 0 05
» Cr.N. 6 % 1°	91 80	+ 0 80
» » » 2°	98 90	—
» spec. 64 IV	93 50	+ 0 20
» Fin 6 % '66	86 —	—
» i.s. 6 % '68	88 —	—
» i.s. 1 Aut. 6 %	88 —	—
Mediocr. C. 6 % 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	90 —	—
» Aem 5 1/2 '60	85 50	+ 1 —
» » » '62	85 50	+ 1 —
Genova 6 % '59	90 —	—
» 5 1/2 % '61	81 —	—
Napoli 6 % '68	85 50	—
Cr. F. Liguria 5 %	91 20	—
» » 6 %	95 —	—
Fiat 6 % '49	97 75	—
» » '56	97 80	—
» » '57	96 70	—
» 5 1/2 % '60	89 40	+ 0 50
RIV 5 1/2 %	81 —	—
Pirelli 6 % '49	98 —	—
» 5 1/2 % '62	[redacted]	—
Olivetti 7 % '53	[redacted]	—
» » '55-'75	[redacted] 80	—
» » '58	[redacted]	—
» 6 1/2 '59	[redacted] 80	—
» 5 1/2 '62 1°	[redacted] 90	—
» » » [redacted]	[redacted]	— 0 30
Gen. El. 5 1/2 %	85 —	—
Magneti 7 % '56	98 —	—
Marelli 7 %	97 —	—
» 6 % '60	90 50	—
» 5 1/2 % '63	85 —	—
Viberti 7 % '59 1°	98 —	— 0 50
» » » 2°	96 50	—
Sade 6 %	98 —	—
Ferrara 7 % '56	102 —	—
Cart. It. 7 % '49	97 50	—
» 5 1/2 '63	80 —	—
Colini 6 % '60	93 —	— 0 30
» 5 1/2 % '60	85 50	—
» » '61	81 20	—
» » '62	81 80	—
Meridelettr. 6 %	90 —	—
Viscosa 6 % '57	91 —	—
» » '64	85 80	+ 0 50
Anic 6 %	98 —	—
Tiess 6 %	98 —	—
Terni 6 %	99 50	—
Terni 6 %	98 —	—
Ilva 6 %	98 80	—
Sip 6 %	97 50	—
Italgas 6 1/2 %	99 —	—
» 6 % '60	83 —	—
Montedison 7 %	94 70	—
Pargas 6 %	99 75	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	85 50	—
» 5 1/2 '63	85 50	—
» » '66	80 50	—
Rumianca 5 1/2 %	88 90	—
» 5 1/2 '62	89 70	—
Lanerossi 5 1/2 % '60	89 —	+ 0 50
» » '63	86 —	—
Liquigas 6 % '65	90 —	—
Torino-Savona 5 1/2	85 70	—
IBM Italia 5 1/2 %	85 —	—
It. [redacted] 5 1/2 % '61	85 25	—
Tr. [redacted] Bers. 5 1/2	84 —	—
Autostrade 5 1/2 %	91 —	— 0 30
» 6 % '65	88 40	—
» » '67	86 50	+ 0 35
» » '68	86 80	—
» » '68/'69	86 50	—
» » '69	86 50	— 0 10
Medio 6 %	83 —	—
Serom 6 % '68-84	89 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 1/2 %	85 50	—
Imm. Roma 6 %	142 —	—
Rumianca 6 %	85 80	+ 0 10
Pirelli 68-84 5 %	174 50	—
Mediobanca 6 % '78	179 —	—

Titoli	8	Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7 1/4 % (\$) 70-85	97 50	—
[redacted]		
ALIMENTARI		
Motta	7680	+ 77
Eridania	2050	+ [redacted]
Romana Zucchero	170	—
Talmone	7200	+ 40
Florio	114	—
MINERARI ED [redacted]		
Amiata	2949	— 31
Talco e Grafite	25380	—
Fornaci Riunite	[redacted]	— [redacted]
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	14300	+ 400
S.A.I.	6735	—
Torino-Nord	112	— 3
Mittel (F. Med.)	3100	—
SIP	3710	+ 20
Italcable	3970	—
Alitalia	14100	+ 400
[redacted]		
Girardini	2600	—
Risan. (Napoli)	[redacted]	—
Silos		—
[redacted]	3090	+ 30
Immobiliare Roma	360	—
Ferco	218	+ 1
Sacie priv.	750	—
CHIMICI		
[redacted]	861	— 15
Liquigas	229	+ 4
Pibigas	—	—
SAFFA	3980	—
Schiapparelli	9975	+ 25
Pierrel	12200	— 100
Paramatti	1135	+ [redacted]
Mira Lanza	17890	— [redacted]
S.A.R.O.M.	980	—
ANIC	1025	— 12
Rumianca	895	— 3
Italgas	1060	+ 24
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Interbanca	17000	— 300
Mediobanca	79200	— 500
Comit	20400	— 150
Banco Roma	31000	—
Credito It.	2080	— 50
Pirelli & C.	2650	+ 50
GIM	1590	—
IMI	30100	+ 150
Lombarda Invest.	1380	—
La Centrale	5560	+ 200
S.M.E.	1950	20
STET	2954	+
Finsider	505	+ 7
Piemonte Finanz.	[illegible]	—
Invest	[redacted]	— 14
Assicur. Torino	18500	— 200
Assic. Toro priv.	11160	— 90
Generali	64850	— 150
S.A.I.	34950	+ 30
RAS	72300	— 50
Ass. Milano	18400	— 300
» » priv.	11500	— 200
Bastogi (Med.)	3140	+ 60
IFI priv.	7700	+ 105
METALMECCANICI		
Fornara	570	—
Westinghouse	1300	—
Moncenisio	2050	—
Nebiolo	415	— 6
Italsider	485	— 25
Dalmine	340	—
Olivetti	2840	+ 20
» priv.	2745	—
FIAT	2670	+ 1
» priv.	1880	+ 9
Terni	166	—
E. Marelli	520	+ 10
M. Marelli priv.	1350	+ 27
Metall. Ital.	3850	—
[redacted]		
Cot. Cantoni	13350	—
Chatillon	3250	— 5
Finac	461	— 2
Borgosesia	4800	— 50
Viscosa	3997	— 30
» priv.	2180	+ 40
DIVERSI		
Rinascente	309,50	+ 2 50
» priv.	227	+ 1 50
Pirelli	2731	+ 21
Cartiera Italiana	825	+ 5
Cartiere Burgo	13500	— 200
Cir	3525	— 25
Acqua Potabili	850	— 10
Acqua Roma	895	+ 15
Eternit	2100	—
Ceramiche Pozzi	183	— 7
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6 % 65-85	138	—
Pirelli 5 % 68-84	125	—
Mediob. 6 % 70-80	176	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Eridania	2040
Es. Molino	257
Motta	2690
R. Zucch.	190
» » pr.	361
Talmone	—
ASSICURATIVI	
Generali	64.750
[redacted] Mil	16.450
[redacted] Mil. pr	15.280
Ass. Tor.	18.800
Ass. Tor. pr	13.090
Incendio	14.700
Fond. Vita	28.300
Assicur.	118.800
Ras	72.300
S.A.I.	34.850
Abeille	15.200
BANCARI	
Mediobanca	78.410
Comit	20.420
Credito It.	2081
Banco Roma	30.900
Interbanca	16.900
CHIMICI	
Anic	1022
Bracco	16.150
Gas Napoli	720
Caffaro	725
C. Erba	9550
Erba priv	6610
Italgas	1060
Lederle	8160
Lepetit pr	6140
Liquigas	222
Mira L.	37.800
Chatigna	2870
Rumianca	885
Snia	3975
Serono	990
Montedison	450
Petrolifera	3140
Pierrel	12.095
ELETTRICI	
Marelli M	1770
Marelli E	518
Sip	3710
Tecnomasio	675
Terni	169
FINANZIARI	
Agricola	1801
Bastogi	2150

Breda	2410
Finmare	325
Finsider	490
Generalbank	830
G.I.M.	3618
Invest	3045
Italpi	2105
Centrale	5500
Pirelli C	2600
Sme	[redacted]
Stet	2955
Sviluppo	3690
IFI priv.	7610
Ifi	29.950
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	2710
Beni Stab.	3120
Bon. Fer.	1277
Centenia	3340
Cogi	14.480
Habitat	3030
Imm. Roma	361
Edilcentro	890
Iniziative	1230
Milano C.	20.400
Risan. N.	6975
Sacie	747
Silos Gen.	1800
[redacted]ANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1340
Fiat	2650
Fiat priv.	1679
Nebiolo	417
Olivetti	2848
Olivetti pr	2735
Fr. Tosi	7100
MINERARI E [redacted]	
Falck	[redacted]
Falck pr.	3550
Brugg. It.	[redacted]
Dalmine	350
Ilva Viola	3280
Italsider	475
Magona	2499
Metallur.	5800
Amiata	2960
Pertusola	2400
Siele	4840
Trafilerie	970

TESSILI	
Châtillon	3150
Cantoni	14.800
Olcese	275
Cucirini	3300
Marzotto	7250
Cascami	4250
Finac	408
Lanerossi	2580
Gavardo	1676
Sesto	160,50
Linificio	449
Marz. pr.	1207
Bassetti	1550
Borsalino	[redacted]
Tosi	[redacted]
Perchetti	[redacted]
Sala Vitt.	[redacted]
Viscosa pr.	[redacted]
Tilane	[redacted]
Unione M.	[redacted]
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	37.300
Alitalia pr.	13.880
N. Milano	4300
Ausiliare	2200
Mimel	2010
DIVERSI	
De Ferrari	1380
Bieda	28.350
Burgo	13.450
Dunnelli	1330
Cementir	1760
Cementeri	320
Cer. Pozzi	187
Pozzi priv.	273
Ginori	640
Ciga	6230
Acqua pot.	839
Eternit	2299
Italcable	3900
Italcementi	25.350
C. Acqua	600
Rinasc.	304,75
Rinasc. pr.	224
Mondad. pr	3225
Pirelli SpA	2667
Reina A.	960
Smeriglio	178
Ses	4130
Spes	1800
T. Acqui	1350

A cura dell'Istituto Bancario [redacted] Torino

I cambi della lira

Milano, 8 marzo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 622,40 (622,44); dollaro canadese 619,775 (619,025); franco svizzero 144,627 (144,586); corona danese 83,312 (83,342); corona norvegese 87,227 (87,227); corona svedese 120,380 (120,422); fiorino olandese 173,18 (173,297); franco belga 12,542 (12,546); franco francese [redacted] (112,801); [redacted] sterlina [redacted] (1505,326); [redacted] sco 171,417 (171,50); scellino austriaco 24,087 (24,089); escudo portoghese 21,872 (21,88); peseta spagnola 8,944 (8,947).

Banconote: dollaro Usa 622,25 (622,55); lira sterlina 1505 (1506,50); franco svizzero 144,00 (144,20); franco francese 112,65 (112,85); franco belga 12,54 (12,54); marco tedesco 171,45 (171,60); scellino austriaco 24,08 (24,08); peseta spagnola 8,79 (8,78); escudo portoghese 21,79 (21,79); dollaro canadese 610 (610); fiorino olandese 173,25 (173,40); corona danese 83,30 (84,10); corona svedese 120,33 (120,60); corona norvegese 87,25 (87,25); dinaro jugoslavo: taglio piccolo 37,50 (37,50), taglio grande 37,50 (37,50).

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	5-3	8-3
Londra	38,70	38,71
Zurigo	38,60	38,60
Parigi	38,10	38,13
Francoforte	38,84	38,84
Milano	37,80	37,80
New York	38,85	38,10

A pochi giorni dalla "scadenza" del 1° aprile

Mec: per l'Europa "verde" l'Italia è sola contro cinque

Gli [redacted] sostengono l'aumento [redacted] dei prezzi di [redacted] prodotti agricoli; la [redacted] delegazione [redacted] che [redacted] l'avvio [redacted] riforme [redacted]

Sicco Mansholt (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 8 marzo.

I timori che oscuravano la vigilia del Consiglio dei ministri dell'agricoltura [redacted] stati purtroppo confermati in pieno dalla prima giornata [redacted] lavori: nessun passo avanti [redacted] stato compiuto [redacted] d'un accordo per l'adozione del «piano Mansholt» e il fatto [redacted] tanto più [redacted] che [redacted] ormai [redacted] giorni al 1° aprile, [redacted] dovrebbe avviarsi [redacted] 1971-72 [redacted] dovrebbero essere quindi [redacted] le nuove misure.

[redacted] spaccatura [redacted] determinata, com'era prevedibile, tra i sostenitori d'un aumento immediato dei prezzi per alcuni prodotti e coloro che chiedono un concreto avvio alle riforme di struttura, i due binari lungo i quali si dovrebbe svolgere l'azione [redacted] «piano Mansholt» per l'Europa [redacted] degli Anni Settanta.

In pratica, gl'italiani combattono [redacted] contro le altre cinque delegazioni. Una prova delle profonde divergenze che separano i «Sei» [redacted] venuta [redacted] lavori [redacted] comitati (uno [redacted] «il bilancio» e l'altro «agricolo») incaricati di elaborare [redacted] piattaforma comune da presentare a questo Consiglio. Il [redacted] preparato da questo organismo non [redacted] che una lista [redacted] interrogativi: quanto [redacted] a costare alla Comunità [redacted] singole nazioni il nuovo «piano»? E' possibile fare [redacted] politica che [redacted] le strutture [redacted] agricole senza tener conto delle inevitabili ripercussioni che essa avrà sugli altri settori produttivi dei Paesi? Come armonizzare i «piani verdi» delle singole nazioni con questo [redacted] disegno [redacted] ropeo?

A nessuna [redacted] queste domande i «Sei» hanno saputo dare finora [redacted] risposta [redacted] rale. [redacted] così venuti alla luce i [redacted] contro i quali urta l'adozione del piano Mansholt: non [redacted] tratta d'[redacted] semplice ritocco all'«Europa [redacted] de», [redacted] cambiamento di fondo che richiede quindi scelte politiche tali da mutare tutto il volto della Cee. Inoltre dopo l'avvio dell'Unione economica e monetaria, nessuna profonda riforma può essere [redacted] moto senza tener conto [redacted] futura realtà nella quale dovrà svolgersi.

I tedeschi, più che [redacted] decisi, hanno insistito sugli aumenti di prezzo, «tutti e subito». Non hanno ripetuto [redacted] minaccia [redacted] adottare queste misure unilateralmente, soltanto perché sapevano che tutti i loro partners sono ben coscienti [redacted] questo pericolo, soprattutto dopo che [redacted] governo Brandt [redacted] la [redacted] completa solidarietà al ministro dell'agricoltura Ertl. Naturalmente, [redacted] hanno detto «no» alle riforme, ma hanno [redacted] svuotarle di significato. I belgi, gli [redacted] e i francesi [redacted] forse [redacted] meno duri [redacted] forma ma ugualmente inflessibili nella sostanza: «sì» ai prezzi (ri[redacted] eventualmente la distribuzione degli aumenti) e «sì» [redacted] agli interventi sulle strutture, affiancando però questa approvazione [redacted] una serie di limitazioni [redacted] ne renderebbero praticamente nulla l'efficacia.

Infine, l'Italia. Il ministro Natali, [redacted] con il sottosegretario Silvestri, ha insistito [redacted] nostra tesi: i prezzi [redacted] riusciti finora a modificare il volto agricolo del [redacted]. Quindi [redacted] serie e profonde riforme di struttura. Non vaghe [redacted] ma risoluzioni concrete e vincolanti che tengano conto [redacted]a necessità [redacted] «regionalizzare» gli [redacted]. In caso diverso i prezzi, facilmente aumentabili, graverebbero soltanto sulle nostre strutture agricole, peggiorando le difficoltà. [redacted] dopo [redacted] riunione ufficiale, i [redacted] ministri e il vicepresidente della Commissione esecutiva [redacted] hanno [redacted] insieme, in soluta tranquillità. [redacted] si vedranno i risultati di questo scambio [redacted] non ufficiale, ma sembra molto improbabile che ne [redacted] potuto sortire [redacted] accettabile per tutti.

Vittorio Zucconi

Intervista [redacted] ministro [redacted] Bilancio

Giolitti: concretare il ruolo delle Regioni

[redacted]arazioni del ministro della Riforma burocratica

(Dalla [redacted] [redacted] 8 marzo.

In una intervista all'*Avanti!*, il ministro [redacted] Giolitti annuncia che il primo [redacted] piano di sviluppo economico 1971-75 [redacted] pronto tra pochi giorni e verrà [redacted] Regioni per l'avvio [redacted] consultazioni. [redacted] modo, dice Giolitti, si potrà superare [redacted] attuale, di [redacted] contestativo, [redacted] e Regione. L'importante, secondo il ministro, è di passare subito all'esame dei problemi concreti, accantonando la disputa sul contenuto e sui limiti delle rispettive competenze. Bisogna chiudere rapidamente la [redacted] costi[redacted] e trasferire [redacted] esso le [redacted] previste dalla [redacted] vincendo [redacted] burocratiche [redacted].

La consultazione [redacted] casa e [redacted] riforme sanitaria, dice Giolitti, [redacted] avuto [redacted] meno negativo se fossero stati già risolti i problemi di competenza. Così, per il piano quinquennale, «*se nella fase di elaborazione ciascuno si arrocca sulle rispettive competenze, il dialogo si blocca e non produce nessun [redacted] costruttivo*».

Giolitti [redacted] dovrà essere completamente rinnovato il sistema di finanziamento degli Enti locali: «*La soluzione sta nel sostituire l'attuale meccanismo discrezionale e dispersivo con un meccanismo nuovo, che da un lato riconduca agli organi di programmazione il compito [redacted] stabilire l'entità complessiva delle risorse da destinare [redacted] per [redacted] e quel [redacted] impiego, nonché la ripartizione di queste risorse a scala regionale, e dall'altro, su queste basi e in questi limiti, riconosca agli organi regionali [redacted] controllo il compito [redacted] approvare [redacted] di autorizzare i mutui*».

Del [redacted] delle competenze [redacted] Regioni [redacted] la in termini piuttosto ottimistici il ministro [redacted] Riforma burocratica Gaspari in una intervista al mensile *Rinnovarsi*. Col primo gennaio 1973, dice Gaspari, le Regioni avranno la pienezza delle loro responsabilità. Il ministro avanza poi una tesi piuttosto singolare sul controllo delle decisioni di trasferimento: «*E' interesse delle stesse Regioni accertarsi che nel momento stesso in [redacted] lo Stato trasferisce loro le funzioni, venga effettivamente [redacted]sso presso l'amministrazione statale ogni e qualsiasi ufficio che aveva competenze nelle [redacted] trasferite. Ciò [redacted] la creazione di presupposti per conflitti tra Stato e Regione circa l'ampiezza [redacted] poteri trasferiti*».

Vanoni 71: [redacted] e più forti [redacted]

(Nostro servizio particolare) [redacted], 8 [redacted].

Il ministero delle Finanze fornisce [redacted] indicazioni per quanti [redacted] compilare la dichiarazione [redacted] redditi entro questo [redacted]. La più [redacted] portante è che da quest'anno è [redacted] istituita un [redacted] per coloro che non presentano la «*Vanoni*» che varia [redacted] un minimo [redacted] 30-100 mila lire [redacted] un massimo, di 300 mila - 1 milione [redacted].

Altra novità riguarda i proprietari di immobili, [redacted] non devono più indicare [redacted] cifra [redacted] anni scorsi, ma quella [redacted] da calcolare. Il 20 dicembre scorso, infatti, [redacted] stati modificati i coefficienti [redacted] aggiornamento [redacted] rendite del [redacted] catasto edilizio urbano. **g. m.**

Heath esamina con i sindacati la grave situazione economica

I lavoratori (così [redacted] industriali) sollecitano misure [redacted] rilancio

(Nostro servizio particolare) [redacted] 8 [redacted].

Il primo [redacted] Heath [redacted] incontrato, oggi, con i rappresentanti [redacted] Confederazione dell'industria britannica, John Partridge e Campbell Adamson. L'incontro [redacted] una serie [redacted] colloqui tra [redacted] *premier* inglese e la comunità economica e sindacale. Giovedì, infatti, Heath si incontrerà con Victor Feather, segretario generale della Confederazione dei sindacati.

Mancano solo tre settimane alla presentazione del bilancio preventivo al Parlamento e Heath desidera sentire il parere dei sindacati e degli operatori economici. La situazione economica è grave. Sempre più spesso ricorre sui giornali e nelle dichiarazioni di portavoce [redacted] bili la parola «crisi». [redacted] nomia ristagna, la disoccupazione è alta, l'inflazione ga[redacted] bassi, gli scioperi numerosi.

Oggi i delegati della Confederazione dell'industria hanno sollecitato il primo ministro a rilanciare l'economia, allentando i freni anti-inflazionistici. Questa misura era stata sollecitata, la scorsa settimana, anche dall'«Istituto nazionale per le ricerche economiche e sociali». Questa organizzazione indipendente aveva invitato il governo a ridurre al più presto gli introiti statali di 750 miliardi di lire, per dare più respiro alla produzione e ai consumi.

L'espansione è sollecitata anche dai sindacati. Proprio oggi, il «T.U.C.» ha pubblicato la sua «Rassegna economica» per il 1971. I sindacati chiedono che il tasso di espansione sia portato [redacted] 3 [redacted] 5 per cento l'anno. Ciò [redacted] il [redacted] di 1600 miliardi di [redacted] lire, [redacted] di occupazione e permetterebbe ai lavoratori un più alto livello [redacted] vita.

[redacted] ritiene, dunque, [redacted] nel [redacted] di giovedì, [redacted] solleciterà Heath ad aumentare le pensioni, a ridurre le tasse per i meno abbienti, ad aumentare gli assegni familiari e ad abbassare il tasso di sconto. Il governo vuole, naturalmente, espandere l'economia, ma teme [redacted], in un periodo [redacted] salariale, [redacted] aggraverebbe il problema dell[redacted].

Renato Proni

Il [redacted] Zagari in visita a Londra

Londra, 8 marzo.

(r. p.) L'onorevole Mario Zagari, ministro per il Commercio Estero, è giunto ieri a Londra in visita ufficiale. Zagari si tratterrà sino a mercoledì nella capitale inglese. Durante il suo soggiorno, il ministro italiano ha avuto incontri con il ministro per la aviazione civile inglese.

Lo scopo principale della visita del ministro Zagari, infatti, è di discutere [redacted] i membri del governo [redacted] la possibilità di una collaborazione anglo-italiana nel settore dell'industria aeronautica dei due Paesi.

Rolls: primi licenziamenti

(Nostro [redacted] particolare) Londra, 8 marzo.

Il curatore fallimentare della «Rolls-Royce», Rupert Nicholson, ha annunciato che 4300 operai e tecnici della grande industria britannica saranno licenziati entro le tre prossime settimane. Questi saranno i primi licenziamenti, giustificati dalla mancanza di lavoro, dopo il fallimento della «Rolls-Royce».

In seguito al fallimento dell'industria aeronautica britannica, anche la «Lucas» sarà costretta a licenziare prossimamente 3000 operai. Si aggraverà, così, il problema dei disoccupati, che sono già 730.000 nella Gran Bretagna. Alla Camera dei Comuni, il ministro per l'aviazione civile, Frederick Corfield, ha detto che altri lavoratori della «Rolls-Royce» (che è stata parzialmente nazionalizzata dal governo) perderanno il posto, qualora il programma di produzione dei motori «RB 211» per l'aviogetto «Tristar» della «Lockheed» dovesse essere abbandonato.

Oggi a New York, un direttore della «Rolls-Royce» ha dichiarato che urge prendere una decisione sui motori «RB 211», prima che le linee aeree ne scelgano un altro.

Il governo britannico, come ha illustrato oggi ai Comuni il ministro Corfield, ha proposto alla «Lockheed» la formazione di una società in comune alla pari, con un capitale di 180 miliardi di lire. La «Lockheed» non ha ancora risposto all'offerta di Londra. **r. p.**

Rupert [redacted] (Tel.)

Wall Street chiude con variazioni minime

[redacted] York, 8 [redacted].

Wall Street ha chiuso oggi con lievi aumenti. L'indice Dow Jones degli industriali ha guadagnato lo 0,6 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le precedenti): industriali 888,82 (881,30); trasporti 202,[illegible] ([illegible]). Azioni scambiate 14.340.000 contro le 17.[illegible] registrate nella seduta precedente.

Londra, 8 marzo.

L'indice dei titoli industriali è salito da 340,8 a 342,4.

Bowater Paper 140 1/2 (136 1/2); British Leyland 32 3/4 (31 3/4); British Petroleum 414 1/4 (412); Dunlop 127 (128 1/2); General Electric 95 1/4 (94 1/4); Imperial Chemical 230 (232); Imperial Tobacco 87 (86 1/2); Rand Mines 780 (780); Rank 742 1/2 (727 1/2); Tube Investments 322 (320); Unilever [redacted] 224 1/4 (225 3/4); Vickers 63 1/4 (64 1/4).

Parigi, 8 marzo.

L'indice dei valori francesi è rimasto invariato a 102,1.

Air Liquide 387,50 (387,10); Citroën 162,90 (162,50); St-Gobain 150,40 (150,10); Française Pétroles 186 (184,40); Michelin 1308 (1278); Péchiney 178 (176,50); Peugeot 254,50 (254); Rhône Poulenc 232,50 (226,10); [redacted] 220 (220).

[redacted] 8 marzo.

L'indice [redacted] 144,30 a 144,79.

[redacted] (185,50); Basf [redacted] (180); Brown Boveri 181 (180); Volkswagen [redacted] (184,50); Daimler [redacted]; Bayer 147 (147); Hoesch 83,30 (83); Löwenbräu [illegible] ([illegible]); [redacted] 170 (170); Man 190 (194); Metallge[redacted] Werke [redacted] (98); Schering [redacted] (468); Siemens [redacted] (230).

Zurigo, 8 marzo.

L'indice generale è salito da 332,8 a 333,1.

Unione Banche Svizzere 4070 (4085); Società Banca Svizzera 3280 (3280); Crédit Suisse 3200 (3200); Nestlé Alim. Sin 3250 (3335); Bally 1235 (1220); Elektro Watt 2370 (2360); Italo-Suisse 243 (245); Aare Tessin [redacted] (580).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		5 Marzo Estero	5 Marzo Italia	8 Marzo Estero	8 Marzo Italia
Fonditalia	(doll.)	10,77	—	10,88	—
Interfund	»	10,18	10,00	10,22	10,07
Intermarket	»	9,91	10,51	9,91	10,51
Capital Italia	»	9,88	—	9,66	—
Interinvest	»	10,33	11,53	10,52	11,40
Int. Secur. Fund	»	5,86	—	5,88	—
Azimut	»	9,19	10,—	9,19	10,—
Un. Sviluppo Italia	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italunion	»	10,88	11,00	10,80	11,00
Mediolanum Select	»	9,79	10,00	9,80	10,05
Investitalia	(lire)	—	—	—	—
Tre R	»	1205,73	—	1219,38	—
Eurosyndicat 1960	(fr.sv.)	114,96	—	114,94	—

ANALISI

Il Pakistan si spacca?

(La minacciata scissione del P[redacted] apre una crisi che coinvolge India, Cina e Urss)

Londra, 8 marzo.

Il **Pakistan** sta vivendo le ore più difficili della sua storia. L'aspra rivalità tra il Pakistan [redacted]niale (con 73 milioni di abitanti, che vivo[redacted] praticamente in condizio[redacted] di miseria) e il Pakistan occidentale (60 milioni di persone, con migliori condizioni di vita) pone [redacted] pericolo l'unità [redacted] Paese e la stabilità dell'intero subcontinente asiatico. Da questa crisi, uscirà un Pakistan democratico, oppure il Paese si scinderà, tra violenti sussulti.

La [redacted] in corso si è aperta la settimana scorsa, [redacted] le sue origini risalgono al 1947, quando la Gran Bretagna concesse l'indipendenza al Pakistan o all'India. Il Paese è sempre stato instabile, dai tempi in cui i [redacted]sulmani trovarono asilo nel Paese e gli indù fuggirono in India. Allora, 500.000 persone furono massacrate e l'intera provincia del Punjab fu devastata. Nel 1958 il generale Ayub Khan assunse il potere.

Lo scorso dicembre, il suo successore, generale Yahya Khan, indisse le prime elezioni democratiche nel Paese, come preparazione al passaggio del potere ai civili. Nel Pakistan orientale si affermò [redacted] capo della «Lega Awami», Shaikh Mujibur Rahman, che conquistò 167 dei 313 [redacted] all'Assemblea costituente, cioè la maggioranza assoluta. Nel Pakistan occidentale, tuttavia, le preferenze degli elettori andarono a Zulfikar Ali Bhutto, [redacted] ministro degli Esteri, il cui «partito del popolo» guadagnò 86 seggi.

Il Paese, separato da [redacted] chilometri di territorio indiano, è precipitato nella [redacted] quando Bhutto ha rifiutato di prender parte [redacted] lavori dell'Assemblea che dovrebbe dare al Pakistan una nuova costituzione, il 3 marzo scorso. Bhutto, ricco e socialista come Mujibur, non appare disposto ad [redacted] la maggioranza del suo rivale nell'Assemblea. Il presidente Yahya Khan si vedeva così costretto a rinviare la apertura dei lavori dell'Assemblea, mentre nel Pakistan orientale scoppiavano disordini (si parla di 300 morti) e la popolazione chiedeva l'indipendenza.

Bhutto e Mujibur sono definiti «apprendisti stregoni», simili ad agitatori studenteschi che non sono [redacted] diventati adulti. La crisi che han[redacted] provocato [redacted] Paese ne [redacted] la conferma, ma lo stesso Yahya è sospettato di non avere la sincera intenzione di cedere il potere ai civili.

La [redacted] degli osservatori indipendenti pakistani e stranieri sostiene che il maggiore responsabile della crisi attuale sia Bhutto, anche se la spinta verso [redacted] secessione appare più forte nel Pakistan orientale. Comunque, il presidente Yahya Khan ha [redacted] minacciato di fare intervenire l'esercito se Mujibur Rahman dichiarerà l'indipendenza. La strada verso la democrazia nel Pakistan è ancora lunga. La spinta separatista nel Bengala ha preso nuovo vigore, a causa del disinteresse del governo di Karachi per l'alluvione che devastò il Paese, tre mesi or sono.

Nelle capitali straniere, la crisi del Pakistan è seguita con allarme. La divisione [redacted] Paese in due metterebbe a soqquadro l'equilibrio del subcontinente. A Londra, si crede che un Pakistan orientale indipendente probabilmente stabilirebbe buoni rapporti con l'India, con l'Unione Sovietica alle spalle più o meno nell'ombra. Ma il Bengala potrebbe anche essere interessato a collaborare con la Cina, per staccare dall'India il Bengala occidentale, uno Stato che già sta orientandosi verso il comunismo.

Il Pakistan occidentale, a sua volta, potrebbe avvicinarsi alla Cina, nel tentativo di ottenere [redacted] appoggio per risolvere la questione del Kashmir. Questo rimescolamento delle attuali posizioni non rappresenta una prospettiva comoda per l'India, per [redacted] zona dell'Oceano Indiano e per la rivalità cino-sovietica.

Renato Proni

La tregua rinnovata di fatto da arabi ed israeliani

Nessuno sparerà per primo sul Canale

[redacted] posizioni di Tel Aviv e del Cairo [redacted] ancora lontane; tuttavia i negoziati Jarring potranno continuare - Israele è pronto a discutere «anche separatamente» (ha detto Abba Eban a Moro) la riapertura di Suez, «scorciatoia» per una trattativa globale

(Dal nostro inviato speciale)
Tel Aviv, 8 marzo.

Accomiatandosi da Abba Eban, il ministro degli Esteri Moro, al termine di due ore e mezzo di colloquio, si è detto fiducioso che [redacted] missione Jarring possa continuare, benché [redacted] sia stata rinnovata [redacted] tregua d'armi. Arabi ed i[redacted]eliani proclamano di voler giungere ad un regolamento pacifico della crisi più pericolosa di questo dopoguerra; esistono le premesse per sviluppare positivamente [redacted] discorso ancorché indiretto che [redacted] portare al negoziato risolutivo. L'Itali[redacted] farà quanto è in suo potere per agevolare la [redacted]sione Jarring: questo è, del resto, il senso del via[redacted]o di Moro: missione esplorativa di pace intesa a chiarire gli opposti punti di vista, e, se possibile, ad avvicinarli.

Moro ha così parlato dopo una lunga esposizione di Eban. Questi ha negato che Israele si sia decisa a pubblicare [redacted] testo [redacted] [redacted] risposta a Jarring perché «altri [redacted] aveva dato una versione selettiva e tendenziosa». Il [redacted] israeliano [redacted] criticato vivacemente il discorso [redacted] [redacted] ieri di Sadat, perché conterrebbe delle minacce «che non ci impressionano». Israele non sparerà per primo, ma è un fatto che non sarà agevole, secondo Eban, continuare un discorso politico e diplomatico sotto la spada [redacted] Damocle d'una possibile ripresa delle ostilità. Se il [redacted] tuonasse di nuovo infatti, tutto quanto s'è fatto finora si rivelerebbe inutile; è impossibile pensare di poter discutere quando [redacted] armi parlano. D'altra parte, Eban ha convenuto che la decisione di Sadat di non rinnovare la tregua, ma al tempo stesso di [redacted] riaprire le ostilità, è [redacted] pegno «d'un rinnovo a tempo determinato».

Moro è tornato a sondare il suo interlocutore sulla riapertura del Canale: [redacted] sollecita trattativa limitata alla via d'acqua potrebbe servire da scorciatoia per giungere a quello globale. Eban [redacted] risposto che Israele è pronto a trattare sul Canale «anche separatamente». Questa risposta è sembrata di buon auspicio. Certo Moro informerà il ministro degli Esteri egiziano, Riad, di quanto gli ha detto Eban, che sull'argomento si è diffuso a lungo.

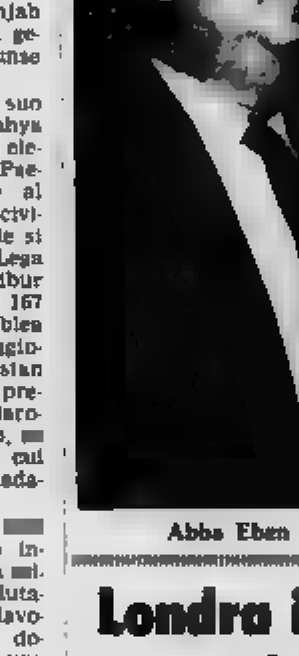
Al termine del colloquio con Eban abbiamo domandato a Moro se avesse in progetto viaggi nei paesi arabi. Ha risposto di no, aggiungendo: «Ma ci sono altre possibilità di contatto. Mi incontrerò in [redacted]ta da destinarsi con il Ministro degli Esteri egiziano». (Riad dovrebbe venire in un prossimo futuro a Roma, per ricambiare la visita del nostro ministro al Cairo). Rispondendo alla domanda d'un giornalista israeliano, Moro ha negato di svolgere una personale mediazione, «ma ciò non impedisce — ha soggiunto — a tutti coloro che ne abbiano la possibilità di collaborare al felice esito della missione Jarring. C'è una risoluzione delle Nazioni Unite a cui l'Italia si considera legata e che deve essere applicata integralmente».

L'ultima giornata israeliana di Moro è stata dedicata anche ad una visita all'Università di Gerusalemme. Accompagnato dal rettore il ministro si è intrattenuto a lun[redacted] nel dipartimento italiano e nella biblioteca di Scienze sociali: infine ha assistito a una lezione di lingua italiana nel Liceo di [redacted] Yam, cittadina che ha celebrato il gemellaggio con Livorno.

Nel pomeriggio, prima di ripartire per Roma, Moro si è incontrato a Tel Aviv con Moshe Dayan. Il generale vestiva una giacchetta sulla divisa kaki senza gradi, che abitualmente indossa. Ha offerto [redacted] caffè «alla turca» al [redacted] ospite e gli ha parlato «da tecnico» più che da uomo politico. Per Dayan il problema [redacted] pace [redacted] legato, se non subordinato, alle «frontiere sicure» e alla «presenza israeliana» a Sharm el Shaeik per garantire la libera navigazione nel golfo [redacted] Akaba. Si [redacted] che Dayan ha dichiarato pubblicamente che, a una pace monca, preferisce [redacted] possesso [redacted] del Sinai.

Il vincitore della «guerra dei sei giorni» ha detto a Moro che egli personalmente e gli israeliani tutti ad ogni livello apprezzano la posizione di rigorosa equidistanza assunta dall'Italia tra arabi e israeliani. «Speriamo che la vostra azione possa risultare influente ed efficace». *Moro [redacted] risposto ricambian[redacted] il tradizionale saluto degli israeliani, shalom:* «Che sia pace, questo è l'augurio nostro e di tutti gli uomini di buona volontà».

Igor Man



Abba Eban

Dichiarazioni di Nixon

«Usa e Urss si sforzano di mantenere la calma»

(Dal nostro corrispondente)
New [illegible] marzo.

Sia il governo americano, sia l'Onu hanno manifestato «cauto ottimismo» in un rinnovo formale della tregua tra gli arabi e gli israeliani e in una ripresa della missione Jarring. Ieri sera Nixon ha detto che gli Usa e l'Urss «stanno compiendo uno [redacted]zo» per mantenere la calma [redacted] nel Medio Oriente e che è improbabile che qualcuno «voglia riprendere le ostilità». Le dichiarazioni di Nixon sembrano indicare un ravvicinamento di Mosca e Washington nel momento della crisi.

«Sono cautamente ottimista [redacted] per l'armistizio» *ha affermato il Presidente in una intervista telefonica con un giornalista della Upi.* «Nella prossime settimane avremo degli alti e bassi, con momenti di polemiche... [redacted] situazione [redacted] diversa [redacted] '67: le grandi potenze [redacted] in contatto, [redacted] e israeliani [redacted] sono passati attraverso [redacted] guerra... Distruggere la pace non sarebbe nell'interesse [redacted] nessuno».

All'Onu, gli alti funzionari hanno detto privatamente più o meno le stesse cose. Nonostante [redacted] divergenze di interessi, né l'Urss, né gli Stati Uniti vogliono acuire la tensione. Sono [redacted] aspettarsi giorni difficili, ma la fase delicata potrebbe essere superata per la fine del mese. L'Onu confida nella continuazione della missione Jarring, e mette in rilievo l'azione americana. Durante il week-end, ad esempio, Nixon ha tenuto una serie di consultazioni col segretario di Stato Rogers.

Un irrigidimento nei rapporti Usa-Urss è minacciato invece nel settore del disarmo. A [redacted] settimana dalla ripresa del Salt, le discussioni per la limitazione [redacted] armi strategiche, il senatore democratico Henry Jackson ha accusato Mosca [redacted] preparare un nuovo potentissimo missile, «superiore agli Ss9». *L'accusa di Jackson [redacted] stata confermata dal Pentagono e dalla Casa Bianca. Essi hanno detto di avere scoperto che i [redacted] costruiscono un nuovo missile balistico intercontinentale.*

[redacted] senatore ha accusato l'Urss di aver eretto in Egitto tre basi segrete, precluse agli stessi arabi. Le basi servirebbero per voli di ricognizione e attività spionistiche e militari.

e. c.

Violente accuse di Barzel a Bruxelles

La dc tedesca attacca Brandt in nome dell'«unità europea»

La Ostpolitik, ha detto [redacted] capogruppo dell'opposizione, «si presta al gioco [redacted] [redacted], [redacted] vogliono il dialogo con i singoli paesi»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 8 marzo.

Rainer **Barzel**, il capo dell'opposizione nel Parlamento tedesco, ha sferrato oggi [redacted] Bruxelles un nuovo, violento attacco [redacted] cancelliere Brandt e all'*Ostpolitik*. Invitato a tenere [redacted] conferenza dall'*Istituto per gli affari esteri* della capitale belga, il capo del gruppo parlamentare democristiano e cristiano-sociale al Bundestag ha approfittato dell'occasione e ha accusato Brandt di fare la parte del *«cavaliere solitario»*, compromettendo la politica unitaria dell'Europa e favorendo la *Westpolitik* russa.

«Nel momento in cui noi europei dobbiamo avviarci sulla strada dell'unione politica, senza la quale ogni altro accordo economico o monetario perde di autentico significato — ha detto Barzel — *il governo tedesco si presta al gioco dei russi, che vogliono ignorare la realtà europea occidentale e parlare singolarmente ai vari Paesi».* Trovandosi a Bruxelles, sede delle maggiori organizzazioni della Cee, l'uomo politico tedesco ha voluto dare ai suoi attacchi contro Brandt un'impostazione europea: *«Il futuro dell'Europa corre sul filo del rasoio: da una parte gli Stati Uniti temono la potenza economica [redacted] un'Europa unita, dall'altra i russi hanno paura della [redacted] possibile forza politica».*

Barzel, che aveva esordito dicendo: *«Non voglio tediarvi [redacted] la nostra disputa interna»*, ha invece battuto ripetutamente sui tasti della polemica contro i socialdemocratici: *«Il trattato russo-tedesco, se verrà ratificato, [redacted] sarà altro che il definitivo riconoscimento dell'egemonia sovietica sull'Europa occidentale. Con quel trattato non si raggiunge alcun modus vivendi, ma si cade nel gioco dei sovietici, che [redacted]gliono provocare un clima di distensione in Occidente del tutto ingiustificato».* Dove sono infatti i segni di autentica distensione, si è chiesto Barzel, *«a Berlino forse, dove i colloqui [redacted] progrediscono d'un passo? In Polonia, dove i carri armati schiacciano la protesta operaia? Nei rapporti [redacted] le due Germanie?».*

«La politica estera tedesca ha continuato Barzel, *deve avere non solo l'appoggio di tutto il Parlamento [redacted] [redacted], ma anche la "copertura" dell'Europa. Agendo in questo quadro costringeremo Mosca a riconoscere la Cee non solo come entità commerciale, [redacted] anche e soprattutto come [redacted] nucleo d'una futura entità politica. La famosa conferenza sulla sicurezza [redacted]pea*, ha insistito il capo dell'opposizione tedesca, [redacted] ha *altro obbiettivo che ritardare questo nostro cammino verso l'unità politica, facendo balenare l'immagine fittizia d'una Europa più larga [redacted] comprendente anche l'Est, irrealizzabile se non [redacted] la "protezione" sovietica».*

Sempre a proposito della cooperazione politica in Europa [redacted] [redacted] ha detto [redacted] trovare *«molto interessanti»* [redacted] proposte di Pompidou per [redacted] confederazione europea, affermando che [redacted] un *«passo avanti»*. Completamente favorevole il giudizio sull'allargamento della Cee alla Gran Bretagna. *«Chi dubita della vocazione europea degli inglesi* — ha concluso Barzel — *pensi a che cosa sarebbe forse oggi l'Europa, se nel '40 l'Inghilterra non avesse scelto di attraversare la Manica a costo di tanto sangue e di tanti sacrifici».*

Vittorio Zucconi

Londra invita [redacted]li inglesi a partire dal Pakistan

Situazione esplosiva, boicottato il governo centrale - [redacted] un intervento armato

(Nostro servizio particolare)
Karaci, 8 marzo.

La crisi del paese è sempre gravissima, ma non sembra che il *leader* del Pakistan Orientale, Shaikh Mujibur Rahman, sia disposto a dichiarare l'indipendenza e a spaccare il paese in due. Ieri, milioni di pakistani si aspettavano che Mujibur pronun[redacted] l'indipendenza del [redacted]kistan orientale, [redacted] egli ha annunciato di essere pronto a discutere i problemi costituzionali con il Pakistan occidentale, se [redacted] presidente Yahya Khan abolirà la legge marziale e trasferirà i poteri ai rappresentanti eletti [redacted]

Oggi, quindi, si direbbe che se il Pakistan si dividerà, la responsabilità sarà [redacted] [redacted]njab e del suo *leader*, Bhutto. Nonostante il Punjab abbia [redacted] un terzo della popolazione [redacted] Pakistan, esso ha sempre detenuto il potere. Nell'Assemblea costituente, tuttavia, la Lega Awami di Mujibur ha ora la maggioranza assoluta. [redacted] il paese vorrà restare unito, quindi, appare necessario che al Pakistan orientale sia concessa la sua parte di potere.

Bhutto per il momento non è disposto a sottoporsi alla superiorità numerica del [redacted] rivale all'Assemblea. Molti osservatori credono che il Punjab sceglierà la sepa[redacted] del paese piuttosto di accettare il predominio del Bengala. La situazione all'interno del paese resta tesa. L'esercito mantiene l'ordine, ma è accusato dalla Lega Awami di avere ucciso alcune centinaia di persone.

Oggi, il governo di Londra ha chiesto ai cittadini britannici di lasciare il Pakistan, perché si teme che nuovi e più gravi tumulti scoppino nei prossimi giorni. La capitale del Pakistan orientale, Dacca, è paralizzata da una settimana. Il presidente Yahya Khan ha già minacciato di fare intervenire le forze armate, se il Pakistan orientale scegliesse l'indipendenza.

La popolazione del Pakistan orientale si rifiuta di pagare le tasse [redacted] governo centrale. Le transazioni tra le banche delle [redacted] parti del [redacted] sono [redacted] [redacted] Gli [redacted] governativi e privati, [redacted] le scuole e le università, restano chiusi. Mujibur ha cominciato una guerriglia economica che danneggerà il commercio tra le due regioni.

Si direbbe che il potere reale nel Pakistan orientale risieda ormai nelle mani di Shaikh Mujibur Rahman. Oggi, per esempio, la radio è stata costretta da uno sciopero a trasmettere il suo di[redacted] di ieri. Il capo della magistratura, inoltre, si è rifiutato di accettare il giuramento del [redacted] governatore militare della provincia, perché il capo della Lega Awami aveva ordinato la chiusura [redacted] tribunali.

[redacted] [redacted] «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Altri 6 morti in India per le elezioni politiche

Calcutta, 8 marzo.

Nuove violenze in India alla fine del periodo elettorale. Altre sei [redacted] sono rimaste uccise a Calcutta, e alcune urne elettorali sono state incendiate. Sale così a 61 il numero dei morti nello Stato del Bengala occidentale in occasione delle elezioni politiche. *(Ap)*

"Concreto incontro" [redacted]l futuro [redacted] Berlino

Favorevoli commenti a Bonn dopo l'ottavo colloquio tra Bahr e Kohl nell'ex capitale tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 marzo.

Le trattative per Berlino [redacted] entrate in una [redacted] vivace. Secondo taluni osservatori potrebbe anche essere quella decisiv[redacted]. Oggi a Berlino Est, si [redacted] incontrati per l'ottava volta il segretario di Stato [redacted] Cancelleria di Bonn, Egon [redacted] e il sottosegretario [redacted] Consiglio dei ministri della Ddr, Michael Kohl. Domattina, a Berlino occidentale, si riuniranno per la sedicesima volta, sotto la presidenza del russo Pjotr Abrassimov, gli ambasciatori [redacted] quattro potenze vincitrici (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Unione Sovietica); venerdì, infine, vi sarà la seconda tornata del dialogo tra il governo della Germania comunista e il [redacted] di Berlino occidentale.

Si ha l'impressione, a Bonn, che ci si avvicini alla stretta finale, e che da tutti questi incontri — a tre livelli differenti — debba scaturire qualcosa di positivo per il futuro di Berlino occidentale e dei suoi abitanti, [redacted] ha detto [redacted] una volta il cancelliere [redacted]dt; lo ha ripetuto nel pomeriggio, al ritorno da quasi sei ore di colloquio a Berlino Est, il segretario di Stato alla Cancelleria, Egon Bahr, che domattina informerà i tre ambasciatori delle potenze occidentali, prima che questi [redacted] al tavolo di Abrassimov.

L'incontro odierno tra le due Germanie, circondato, come i precedenti, da un muro di silenzio, è stato «*concreto come il solito*», ha detto Bahr. Positivo [redacted] giudicato il fatto che sia durato più a lungo dei precedenti, che [redacted] capo della delegazione della Germania comunista Kohl abbia voluto intrattenersi con Bahr a quattr'occhi e — soprattutto — che oggi, per la prima volta, le guardie di frontiera comuniste abbiano rinunciato a qualsiasi controllo delle vetture occidentali e dei loro occupanti.

Il «*dialogo intertedesco*» continuerà mercoledì della prossima settimana, 17 marzo, al palazzo della Cancelleria di Bonn. «*Non credo tuttavia* — [redacted] detto Bahr — *che porterà a una svolta*». Questa — [redacted] l'opinione diffusa a [redacted] — potrebbe venire domani, [redacted] colloquio tra le quattro grandi potenze e — per quel che riguarda i «problemi umanitari» dei berlinesi — dai colloqui di venerdì tra [redacted] della Ddr e Senato [redacted] Berlino occidentale.

t. s.

Festa della donna, lavora il marito

Ieri nell'Urss gli uomini hanno sbrigato [redacted] faccende domestiche

Mosca, 8 marzo.

Una vignetta satirica mostra carri [redacted] pompieri che a folle velocità corrono da [redacted] capo all'altro della città per spegnere gli incendi provocati dagli uomini che hanno assunto sulle loro maldestre spalle i lavori di cucina e domestici. Oggi è la Festa della donna, e tutte le donne dell'Unione Sovietica, per una quasi religiosa usanza, non devono lavorare, neppure sollevare [redacted] spillo.

All'indomani della seconda guerra mondiale, c'erano nell'Urss venti milioni [redacted] donne [redacted] più degli uomini in una popolazione decimata dalle purghe staliniane e [redacted] dalla crudelissima guerra. Oggi sono [redacted] 50,5 per cento della forza [redacted] lavoro, il 48 [redacted] [redacted] della manodopera industriale, il 60 dei [redacted] pubblici e comunali, [redacted] [redacted] personale medico e sanitario.

Le donne sovietiche, ancor[redacted] «spina dorsale» dell'economia russa, hanno lasciato oggi da parte le vanghe per spazzare la neve, hanno parcheggiato i loro trattori, e i carri per la nettezza urbana, hanno disertato uffici e ospedali. Anche gli uomini hanno lasciato i loro posti di lavoro perché a casa [redacted] attendevano le mansioni domestiche per un giorno risparmiate alle loro compagne.

I mercati di fiori sono stati presi d'assalto: i contadini georgiani venuti appositamente a Mosca con cesti di mimose [redacted] vendevano [redacted] mazzetti a un [redacted] ciascuno (698 lire). E tutti ne compravano, assieme a regali [redacted] più consistenti. Nessuna donna sovietica deve trascorrere questa giornata senza ricevere neppure un regalo.

In questa occasione le donne sono veramente felici di ricevere auguri e attenzioni[redacted]. Gli uomini, dagli adolescenti ai pensionati, fanno in modo di compiere un gesto cavalleresco, almeno uno, verso le proprie donne.

La festa registra però anche lamentele: gli uomini, nel lavoro domestico, sarebbero pasticci che il giorno dopo richiederebbero ancor più lavoro da parte delle donne, e — questa è l'accusa principale — approfittano dell'occasione per prendere colossali sbronze.

Questo periodo vede la donna russa in polemica con l'uomo. Non perché, come in Occidente, vuole essere «più uguale», ma [redacted] contrario perché ritiene di essere diventata «troppo uguale». La femminista Lidia Litvinenko ha spiegato in un recente articolo: *«Nell'economia nazionale lavoriamo quasi quanto gli uomini. In [redacted] lavoriamo tre volte tanto. Dunque, facciamo anche [redacted] parte dell'uomo».* (Ansa)

ANNUNCI ECONOMICI

④ **Compra - Vendita alloggi, locali, terreni**

(Continua da pag. 8)

[illegible — small-print classified advertisements: A. 3 vani adatti... ; A. 3 MILIONI... ; ABBIAMO da vendere alloggi...; ABITABILE...; ABITAZIONE...; ACQUISTASI...; ACQUISTIAMO...; ACQUISTO...; AFFARE...; ALBERGO...; ALLA...; ALLOGGETTO...; ALLOGGI...; ALLOGGIO...; ANNULATORIO...; ANTICIPO...; APPARTAMENTI...; APPARTAMENTO...; ATTICO...; BELLISSIME...; BORGHETTO...; BRUINO...; CASETTA...; CARCINE...; CEDESI...; CENTRO...; CERCHIAMO...; COLLEGNO...; CONFORTEVOLISSIMO...; CONVENIENTE...; CORSO...; CROCETTA...; DEFINIZIONE...; DUE...; ECCEZIONALI...; ELBA...; FIAT...; FRANCIA...; FRAZIONAMENTO...; GIARDINO...; IMPRESA...; LIBERE...; LIBERO...; LOANO...; LOCALE...; LUCENTO...; LUNGO PO...; MAGAZZINO...; MAURIZIANO...; MINIAPPARTAMENTI...; MIRAFIORI...; MOTTA...; MURI...; NEGOZI...; NEGOZIO...; NICHELINO...; NUOVISSIMO...; OCCASIONISSIMA...; PALAZZINA...; PERCHE'...]

(Continua a pag. 13)

la publicitas S.p.A.
E' lieta di annunciare l'assunzione di una nuova importante rappresentanza esclusiva per l'Italia
il grande quotidiano francese Le Monde e delle altre pubblicazioni del medesimo gruppo
SELECTION HEBDOMADAIRE
WEEKLY ENGLISH EDITION
edizioni settimanali in lingua francese e inglese a diffusione internazionale altamente qualificate.
LE MONDE DIPLOMATIQUE il mensile più autorevole e informato su tutti i problemi di politica internazionale.
LE MONDE [redacted] PHILATELISTES il mensile di filatelia più diffuso ed apprezzato.
Informazioni e documentazioni possono essere richiesti liberamente a:
publicitas S.p.A. - Via [redacted]uele Filiberto, 4 - 20149 MILANO
Servizio Estero - tel. 348.541/316.051 e [redacted] TX 38239
e a tutte le AGENZIE PUBLICITAS in Italia

"PERCHÉ CAMBIA L'EQUILIBRIO DEL MONDO„: TESI FRANCESE

Usa e Urss, complici-rivali

superpotenze sono decise difendere i propri interessi rispettive d'influenza - Ma la Cina, gigante domani, è minaccia per entrambe e le induce alla cautela - L'Europa, se non vuole diventare un'appendice passiva dell'una o dell'altra, deve avere una politica comune, pur nel rispetto delle sovranità nazionali

Couve de Murville, primo ministro di De Gaulle, espone in questo articolo la sua opinione sull'equilibrio delle forze nel mondo. Riaffiora in taluni politici Europa tripolare: il vecchio continente deve opporre una politica comune ai Super e alla Cina, nel rispetto dell'indipendenza dei singoli

Parigi, 8 marzo.

prendendo piede in Occidente l'idea che un mutato obbiettivi e capacità dell'Urss abbia aperto una nuova fase degli affari internazionali. *In particolare, due recenti sviluppi hanno suscitato attenzione, commenti e allarme. Il primo è la presenza della flotta sovietica nel Mediterraneo e nell'Oceano Indiano. Ciò, secondo alcuni, indicherebbe la volontà potenza e l'espansione dell'Urss in aumento. Il secondo è la stipulazione un trattato fra e Bonn per lo status quo Europa. Esso viene interpretato come un tentativo per dividere il campo occidentale e sistemare le questioni permanico - sovietiche lasciando fuori l'America.*

Questo stato d'animo ha trovato espressione, mio parere, nel comunicato so dal Consiglio Atlantico conclusione della sua riunione dello dicembre. Lo stile esso riportava direttamente ai giorni della guerra fredda. Sicché è legittimo domandarsi: l'equilibrio che vi è negli ultimi venticinque anni è in pericolo? Ci minaccia una ripresa della tensione mondiale? Vorrei cominciare col dire che, a mio avviso, la politica russa non è cambiata dal 1945 e che si svolge in maniera logica e persino inevitabile. E' la politica di grande potenza che durante la guerra e nel dopoguerra si è trovata a condividere con gli Stati Uniti il ruolo di arbitra della universale.

Dopo la guerra le due grandi potenze dovevano fare il loro tirocinio di politica mondiale e imparare l'arte di esercitare le loro nuove responsabilità. Sino ad allora gli Stati Uniti si rinchiusi in una politica isolazionistica, i sovietici dovuto concentrarsi nel solidamento del nuovo regime e nello sviluppo di un moderno potenziale industriale, era ancora cira a tradizione diplomatica zarista e lo stavo per temperamento portato alla politica.

Da Murville, visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Distr. in Esclusiva per l'Italia La Stampa)

Due conseguenze

Due conseguenze derivarono inevitabilmente dal so status assunto dall'Unione Sovietica. Primo: la rivalità con l'America e l'inevitabilità dello scontro con gli Usa. Secondo: la necessità per l'Urss di esercitare la sua potenza non solo nella propria sfera d'influenza, in ogni parte del mondo. Questa necessità la spinse a fronteggiare l'altro comprimario, anch'esso presente più che mai in ogni parte del mondo, le ambizioni e la gara dei due dipsero furono caratterizzate sin dal principio da una condizione essenziale e cioè preoccupazione di non spingerle sino alle loro conseguenze logiche estreme. Una sorta elementare d'impostabile e articolò un proprio postulato le

La «guerra fredda»

questa situazione la ha fatto più volte esperienza. Ripetutamente, nell'immediato dopoguerra, cercò di estendere sua egemonia, contribuendo considerevolmente ad avviare la guerra fredda: con tentativi di sovvertimento in Grecia, questione dell'Azerbaidjan, con disputa per frontiere turche, blocco Berlino, ultimo in ja guerra in Corea, motivata anche convinzione che Washington interesse metà meridionale di quel paese. Fu caso estrema, perché la contesa provocò una guerra. Ma non intervenne direttamente e la Cina si limitò a riportare il conflitto sul parallelo. tardi, alla luce questi fallimenti, lo status quo diventa concetto fondamentale, come lo stallo nucleare. Dal canto suo, l'Occidente rispettò in Polonia, in Ungheria, nella Germania Orientale, a Berlino quando fu alzato il muro, recentemente in Cecoslovacchia: il tentativo di Krusciov di rimetterlo in questione, nel '58-'61, fallì.

In quel periodo già no i tentativi alterare i confini fra le d'influenza attiravano l'attenzione periferici. In realtà, assai per tempo Russia fu attratta Oriente e Mediterraneo, una di fondamentale interesse politico e strategico in cui, finché l'impero ottomano, gli zar, nonostante le vittoria militari, erano riusciti a penetrare realmente. Non fu più nel '46 che Molotov sollevò questione un mandato sovietico Tripolitania? Le difficoltà potenze occidentali, quali credevano di avere, in virtù d'una tradizione e d'una legge scritta, una sorta diritto esclusivo su questa; rivoluzione araba ostacolata occidentali, creazione Stato di Israele, che inevitabilmente fu fattore grave irrequietezza locale: tutte queste fornirono alla Russia molte possibilità d'attestarsi nella zona. Le forniture sovietiche di armi all'Egitto cominciarono più '55 e l'anno successivo il sottrasse affare di le consentì di affrancarsi agli in una posizione di controllo.

In situazione è diversa, perché qui '49 c'è Cina. Paese comunista che però fa parte blocco di parte e dall'altra dell'Atlantico ci serviti come d'uno racchio per giustificare un manichelismo. In quello continente l'Urss fronteggia non solo gli Stati Uniti, il gigante di ieri, anche la Cina, gigante domani, che già sostiene in buona parte dell'Asia il ruolo che forse avrà domani in il mondo. Questo duplice cimento persuade la Russia alla cautela, anche se essa difende con energia i diritti interessi connessi sua contiguità la Cina. Pacifico rimasta quasi assente. D'altra parte negli ultimi 10 o 15 anni ha cercato di allacciare le migliori relazioni possibili coi Paesi attorno alla Cina, l'India, l'Iran, il Giappone. Quanto all'Indocina, se ha aiutato il Vietnam del Nord, per resto ha mantenuto un contegno prudenza. Perché qui i ruoli mezzi d'azione sono inferiori quelli della Cina e le preme evitare uno scontro con Washington su questioni che non avvio interesse nazionale.

La rivalità russo-americana, cominciata durante la poi manifestata in ogni continente, diventando elemento fondamentale della nostra epoca. A volte ha avuto esplosioni violente, però mai esiti estremi; ora pare caratterizzata da una sorta di complicità tra giganti che si sentono diversi, proprio causa delle loro dimensioni, dal resto del mondo, quindi non pensano a farsi guerra, ma piuttosto a un modus vivendi.

Scopo

Il loro terreno comune è, almeno per ora, quello cleare. Le due superpotenze hanno convenuto che la corsa agli armamenti era inutile dannosa, una volta toccato il limite della capacità di distruzione totale dell'avversario hanno pertanto riconosciuto loro duopolio mediante proibizione collaudi atomici e il trattato di proliferazione. I colloqui e di Helsinki tappe questa evoluzione. Noi vogliamo quali altri materie superpotenze discuteranno si accorderanno in futuro. Wil francesi, comunque, pensiamo che potranno, consultare raggiungere accordi in questioni concernenti Francia, specialmente questioni europee.

Il gigante sovietico è, come il suo antagonista americano, ossessionato dal pensiero del rivale. Negli ultimi anni ha accresciuto il arsenale nucleare; al tempo stesso ha potenziato gli altri suoi armamenti. Possiede già un vasto esercito e forte aviazione. sua marina è presente nel Mediterraneo e nell'Oceano Non sorprende del resto Russia comunista aspiri, come la Russia zarista, alla potenza navale.

Scopo essenziale della politica sovietica è il mantenimento vantaggi ottenuti nella seconda mondiale. Il trattato la Germania Federale è espressione di questa aspirazione allo status quo in Europa. Nel del mondo l'Urss si è coinvolgere sempre con più in da lo scontro diretto con l'America. Lo la condotta nell'Asia sud-orientale.

Ora domandiamoci: politica estera degli lasciarsi limitare questa dei rapporti russo-americani? La politica estera francese è tra da una risposta negativa a questa domanda.

E negativa per questo ragioni. Prima: in un mondo diviso due l'Europa sarebbe soltanto un'appendice passiva dell'uno dell'altro blocco, senza reale indipendenza. Secondo: questa divisione comporta rischi tremendi. Certo, oggi c'è un certo equilibrio. L'equilibrio è il fondamento questo equilibrio, affidato alla di due Paesi che di non distruggersi, durerà per pre? altre parole: ci poniamo altri elementi, altri interlocutori, altre decisioni.

Noi pensiamo che i Paesi d'Europa, almeno i maggiori, debbano ritrovare loro individualità, la loro giudizio e loro capacità di azione indipendente. Poi, dovrebbero elaborare una politica europea atta a spingere parte essenziale per un razionale e pacifico equilibrio mondiale. A questo fine, anche il modesto equipaggiamento nucleare due Paesi d'Europa avrebbe una certa importanza.

Couve de

Copyright «The Times» «La Stampa»

Intervista del cecoslovacco Goldsticker allo "Spiegel„

"L'Europa dell'Est è in ebollizione„

La stessa Urss sarebbe minacciata dal malcontento - « Se i dirigenti non concederanno maggiore libertà, ha detto lo scrittore della "primavera" di Praga, c'è il pericolo di una esplosione catastrofica »

Lo cecoslovacco Goldsticker (Tel. Ap)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 marzo.

L'Europa orientale è un calderone in ebollizione, il malcontento è diffuso non soltanto tra gli intellettuali, ma anche tra i lavoratori, e non soltanto in Polonia (come si è visto nel 1956), e in Cecoslovacchia (1968), e in Polonia (nel 1970). La stessa Unione Sovietica è « minacciata » e, se i suoi dirigenti « non concedono in misura maggiore libertà materiale e spirituale, vi è il pericolo di una esplosione che potrebbe essere catastrofica, probabilmente per il mondo intero ».

Questa è l'opinione di Eduard Goldstuecker, ex tore dell'uni Praga, ex membro direttivo partito cecoslovacco, deputato del Parlamento ceco, considerato dei padri riforma espressa tre anni « primavera di Praga ». Espulso dal partito dopo l'invasione della Cecoslovacchia parta l'Armata Rossa sovietica, accusato di « istigatore della controrivoluzione » e « agente del sionismo mondiale », ma tuttora dell'associazione degli scrittori cechi, stuecker vive in in Inghilterra, nell'Università del Sussex. A Brighton, dove abita, è stato intervistato da redattori settimanale amburghese *Spiegel*.

Ha detto: « *Tornerei a Praga, se lo sviluppo interrotto con violenza nel 1968 fosse nuovamente possibile* ». Si dichiarato comunista, si è preoccupato per il corso che ha preso la « democrazia socialista ». Secondo Goldstuecker, il soc in Europa ha soltanto un'alternativa: « *O trovare ciò che noi abbiamo indicato nel 1968, oppure il pericolo catastrofe* ». Mosca l'ha compreso: « *Strisciando nel 1968, sotto i cingoli carri armati, l'esperimento praghese, l'Unione Sovietica ha atrofizzato anche proprio futuro* ».

Secondo quanto docente ha detto allo *Spiegel*, l'errore fondamentale dei dell'Europa orientale è il rigido centralismo, che impedisce qualsiasi forma di democrazia, che considera il popolo quasi una proprietà della classe dominante. Questo centralismo democrazia fanno soltanto Germania Orientale ha portato a risultati apprezzabili, « ma non dureranno » conduce — secondo Goldstuecker — a catastrofe, se non ci si affretta il politico alle necessità dell'economia. I disordini recenti Polonia, la cui scintilla di natura economica, dovrebbero insegnare cose.

« *Quanto più a lungo nei Paesi socialisti si in modo antidemocratico* — ha detto Goldstuecker allo *Spiegel* — *tanto più si retrocede. E il regresso può venire impedito appelli alla disciplina, o misure di violenza, o con il sfuramento un direttore, o di un ministro. E' necessario, per il bene del socialismo, applicare metodi democratici, i quali, naturalmente, durante un periodo di transizione, costituiranno gravi problemi* ».

Tito Sansa

Porte a Praga al processo dei trotskisti

Diciannove giovani imputati di attività sovversiva anti-statale

Praga, 8 marzo.

Praticamente a porte chiuse, continua il processo contro i diciannove giovani accusati di « *attività sovversiva* » di tendenza trotzkista, tredici dei quali in carcere da oltre anno, mentre sei, negli ultimi si sono processati a piede libero.

Oggi, terza giornata udienza, è stata interrogata Petruska Suvstrova. La giovane avrebbe ritratto delle contenute nei verbali della polizia, affermando che le a fil una « *forte pressione psicologica* ». (Ansa)

Le citazioni

« L'Europa politica una vu in tutti pretendono lezione, ma vuole ».

(« Le Monde »)

« La "maggioranza silenziosa" ha la libertà e ha delegato la sovranità a uomini che dovrebbero essere al servizio ».

(« The »)

« I socialisti hanno dappertutto la maggioranza sociologica. riescono mai la maggioranza politica ».

(« Le Figaro »)

« Al Cairo, come più a Parigi, un idealista è stato seguito Stato da pragmatista: miscela il ottimo ».

(« The Telegraph »)

« In Italia la passione per gli intrighi politici e per gli atteggiamenti teatrali tende a soffocare le più significative doti di prudenza contadina e profonda avversione forza. Gli italiani possono cavarsela meglio con una coalizione di Centro Sinistra che non con una rivoluzione o con un colpo di Stato fascista ».

(« The Observer »)

Americani e russi all'«Oceanexpo»

Aperto a Bordeaux il più grande congresso mondiale studiosi mari

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8

Bordeaux, capitale dei vini più costosi di Francia, di domani, per sei giorni, pure la oceani: nella città all'Atlantico, sull'estuario della Gironda, si apre una grandiosa e affascinante Esposizione mondiale di oceanologia, cui partecipano tra gli altri, a fianco a fianco come lì si vede raramente, americani e russi. La mostra, integrata da vari congressi di esperti, si propone di fare il punto sulle attuali conoscenze dei mari, delle loro ricchezze nelle acque e nei fondali, delle tive di sfruttamento e di salvaguardia dagli inquinamenti.

Distaccata nel campo delle ricerche e delle affermazioni spaziali, la Francia s'è tuffata tempo in quest'altra più vicino alla terra, e non importante, si figura oggi tra i d'avanguardia, preceduta solamente da Uniti e, forse, Sovietica. lasinò incoraggiamenti polché, disse volta, « il costituisce verosimilmente salvaguardia dell'umanità dei mari ». Quattro anni fa, coordinando intrapresi vari pubblici privati in maniera disperativa, governo il « Centro oceani » (Cnexo), e i due paesi hanno compiuto re-

centemente uno studio comune delle mutue influenze tra atmosfera e oceano; per quest'estate del 1969 si era vista nel Mediterraneo nave sovietica « *Mikhail Lomonosov* » in conturbante compagnia di vascelli francesi. Parallelamente ci saranno altre riunioni internazionali, terranno i problemi della protezione del mare dagli inquinamenti.

c. c.

Rilasciati dai terroristi i 4 militari americani

Ankara, 8 marzo.

I quattro avieri rapiti da estremisti turchi giovedì stati rilasciati questa Un funzionario dell'ambasciata ha che « si al », senza fornire ulteriori dettagli.

Gli sono tornati loro alle 22,30 dopo per nelle estremista nitori. Esercito liberazione popolo turco ». In cambio della libertà dei quattro militari americani i rapitori chiesto un riscatto di dollari, circa 25 di si la

(Ap)

La Turchia consegnerà i due «pirati» all'Urss?

Ankara, 8 marzo.

La Corte di Cassazione turca ha annullato decisione del tribunale Trebisonda con cui riconosceva significato « politico » al dirottamento compiuto nell'ottobre verso la Turchia due ittuari, di un « Antonov 24 » compagnia aerea sovietica « Aeroflot ». Nel dirottamento rimase uccisa giovane « hostess » sovietica.

Il governo potrà, eventualmente, estradare i 2 « pirati », ripatriato richiesto dall'Urss.

(Ansa - A/p)

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 12)

FARELLA nell'ottima zona residenziale, soddisfi i milioni 800 mila anno), 40 milioni Tel. 480.994.

PIAZZA Santa Rita, costruzione 1957, vero affare, 3 camere, cucina, bagno, 7 milioni 800 mila, trattabile. Agenzia Consolata, tel. 353.522.

RIVOLI DI ARENZANO - 190 km. in fabbricazione panoramici in autostrada, si parlerà alla Fiera di Arenzano L. un splendido pianoterra sul mare tre grande soggiorno pranzo, giardino, dell'ottimo equilibrato. Una casa al mare per due famiglie e per le vacanze. Appartamenti e terreni con ingressi e in diversi siti. Prezzi da listino, corso Vittorio 2. Tel. 511.045.

PIEMONTE Palazzina Fiat Revalta condizioni alloggiati nuova libera pronti maggio e ottobre a Pasalo, facilitazioni pagamento. Tel. 699.816.

PRESIDIO, Corso Francia 20, Piazza Statuto, Palazzina moderna, appartamenti classe, panoramicissimi box, doppi servizi, cucine, ultimo piano 4 camere, bagno, ripostiglio, balconi, 2 milioni 600 mila mutuo. Gabetti 3767.

SAN Salvario. Via Bellone angolo Michelangelo - Corso Raffaello. Convenientissimi appartamenti primi nobili. Quattro camere, ingressi, bagni, ripostiglio, balconi, 2 milioni scarsi, 9 milioni 800 mila mutuo. Gabetti 3767.

BERTRIERE vendesi grande signorile ed ampio 1000 servizi accessori. Telefonare 611 741.

STABILE in Torino in buone condizioni di conservazione e pronto consenso, 40 abitazioni. Scrivere: «Edo-Kompass Pubblicità 210 — 10100 Torino».

TERRENI industriali cintati nod Torino vendo progetto approvato. Telefonare 612.731.

TERRENO collinare acquisto purché panoramico, progetto approvato comodo servizi Tel. 515.601.

TERRENO collinare panoramico tra Cavoretto Vista, progetto approvato, lo vende. Tel. 503.586.

TERRENO con Nichera costruzione 150-200 camere in Torino non perderla epoca eccellente permesso. Telefonare 274 504

TERRENO industriale Torino: 15 mila mq. commerciali 9500 coperte, 35 mila mq. scoperti fornitissimi, trasformabile grande industria, supermercati, Banche, servizi pubblica utilità. Richiesta: 400 milioni. Fasano, Tel. 694 870.

TERRENO industriale 5000 mq circa vendesi Torino, fronte via Bottesini. Scrivere Spi - Casella 2754

TERRENO mq 6000 fronte statale Lanzo Torinese progetto approvato 2000 metri cubi possono più 20 vani vendo. Telefonare 931.378.

TERRENO industriale Volpiano privato vende fronte statale occasionissimo. Telefonare 273.971.

VENDESI direttamente alloggi in costruzione villa, ogni lo salone 4 camere, cucina, cucina, tripli servizi, terrazzo, giardino privato. Tipo Di cucina, 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, giardino privato. Tel. 781.230, 891.280, 562.894.

VENDESI villa tramite Chieri comodo filobus 2 alloggi ognuno giardino. Telefonare 941.076, mattino.

VENDO alloggio 5 camere servizi, via Belfiore 158. Tel. 741.400.

VENDO locale mq 55 San Paolo. Telefonare 317.522, dopo ore 18 Telefonare 912.517.

VIA Archimede 10 Nichelino in nuova costruzione privata sperimentalissimo appartamenti 3 camere cucina doppi servizi tre 2 milioni contanti lire 4 milioni 700 mila mutuo fondiario e dilazioni. Unico Case, Tel 511.904.

VIA Borgaro: cambio cucina servizi 1 miliardo 200 mila, mutuo 2 milioni 800 mila. Tel. 70 800.

VIA Borgomanero 30/a - Piazza Chironi. Appartamento due camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio. Occasione! 1 milione 900 mila contanti, 4 milioni 300 mila mutuo. Gabetti 3767.

VIA Pastrengo, signorilissimo salone, tre camere, tripli bagni, cucina, giardino inverno, ascensore. Occasione. Telefonare 542.830.

VIA Pietro Bello 40 - Largo Niccia Fabrizi. Appartamento libero: due camere, cucinino, ingresso, bagno. 1 milione 500 sole contanti, 2 milioni 900 mutuo. Gabetti 3767.

VIA Sei Ville in palazzina: salone, camera, cucina, bagno, servizio. Occasione, Tel. 542.806.

VILLA corso G. Ferraris 10 camere, doppi servizi giardino. Vendo 95 milioni. Tel. 347.476.

VILLA in Andezeno 2 camere sala servizi autonomo giardino viale Campariccia 300 metri dal mare. Rivolgersi: Targi Giacomo, via Concezione 4. Telefonare 91.076.

VILLA a rimessa Reale Torinese: 2 camere doppi servizi, garage giardino, mq 1000 vendo a 24 milioni Tel. 910 391.

VILLA antica, simpatica, elegante, tre piani fuori città, Pessarano Marmorito - Castelnuovo Don Bosco, soggiorno, due camere, cucina, servizio, ingresso, box auto, recinto ad orto. 2 milioni 700 mila contanti. 4 milioni 800 mila dilazioni Gabetti 526.

VILLA S. Raffaele Cimena, abitabile subito, valore 2 camere, cucina, doppi servizi 1500 mt terreno 23 milioni permuta anche appartamento. Idealissima. Telefonare 685 393.

ROMA San Paolo causa separazione villetta vendesi ottimo fabbricabile mq 1400 comprensivo di fabbricato industriale mq 800 Tratt. serviti. Telefonare 381 800

⑤ Domande alloggi, locali, terreni

A.A. AMMOGNA alloggio contratti pluriennali referenziatissimi. Tel. 760 960 - 510 450

IL CONSIGLI permanenti appena possibile alloggio indipendente. Telefonare 750 538

A. PIOSSIMI quali cercano affittare camera libello moderno Tel. 515 274

A. SPOSI impiegati referenziati cercano alloggio Tel 759 800, prom. Mariner.

AFFITTESI signorile 3 appunto 4 camere doppi servizi, garage, zona Cit-Turin, comodità tram. Scrivere «Inter-Kompass Pubblicità 3646 — 10100 Torino».

ALPI immobiliare cerca alloggi per alpini referenziati. Tel. 536.341.

ANNUALETA antichità sport permanenti settimana per alloggetto in affitto. Telefonare 331 311.

CERCASI locale industriale mq 150 pon con uffici e servizi. Zona Pre.lo, S. Paolo, Mirafiori. Tel. 352.136.

CERCO 3 camere possibilmente servizi, cauzione preferenze. Tel. 540.467.

IMMOBILIARE Bubbio abbisogna alloggi vuoti automobilisti clienti referenziatissimi. Tel. 726 733

PARIONA sola referenziata cerca camera indipendente terme. Tel. 310 412.

SPOSI affittassebbero 3-4 camere cucina semiarredate. Tel. 596 417

SPOSI referenziatissimi cercano camera tinella lavoro stabile. Tel. 578.478.

⑥ Offerte alloggi, locali, terreni

A.A.A. AFFITTASI stupendi moderni proximi sposi. Tel. 693 167.

A.A.A. ALLOGGI, ville, negozi, affit. in Moncrivo Arenaria 15, Tel. 566 636.

A.A. ARMANO alloggi 15 mila, 25 mila, 42 mila, 50 mila. Tel. 668.733.

A. ARMANO alloggi 20 mila, 25 mila, 45 mila. Cumbo, Sacchi 16. Telefonare 519 419

A. AFFITTIAMO alloggi Torino a Fiat Mirafiori proximi sposi. Tel. 343 300.

A. BARRIERA Milano affittasi prossimi locale adatto ufficio. Tel. 275 971.

A. RIBERIZIATO automobilista volendo vasto, affittasi 1-4 camere servizi, zz. Re Umberto 20. Tel. 538.904.

A Bernezzo unico, affittasi nuovissimi appartamenti, 3 vani, doppi servizi, box, cortile. Tel. 779.731.

ARMANO alloggi diverse dimensioni Alpi Immobiliare via Garibaldi 59.

AFFITTASI a prossimi sposi camera ripostiglio servizi. Tel. 219.971.

AFFITTASI alloggi a prossimi sposi 1-2 camere tinello servizi. Tel. 252.005 - 206.961

AFFITTASI alloggi 2-4 camere, cucina, servizi ottimi stato, corso Lombardia 225/2.

AFFITTASI alloggio semiarredato moderno indipendente 50 mila mensili compresi riscaldamento. Tel. 893.962.

AFFITTASI alloggetto Largo Orbassano, quinto piano, senza ascensore, 30 mila. Tel. 511 400.

AFFITTASI cellulare ufficio riscaldamento ufficio 2 servizi completo. Telefonare 281 180.

AFFITTASI garage privato disponibile per 2 vetture. Tel. 596.551.

AFFITTASI locale industriale mq 1200 illuminati zona Collegno eventualmente adeguabile proprio subito. Telefonare 789 629.

AFFITTASI negozi via Balardi 5 (zona via Nizza). Rivolgersi custode. Telefonare 617.373.

AFFITTASI via Fratelmo mobile fabbricato industriale, ora piani fuori terra mq 400 cadauno, autoriscrvato, mq 550 con recinto, servito mq 350, riscaldamento, ammodernabile, trattative subito a comprom. Tel. 250.975.

AFFITTASI camera Cimarosa angolo strada Alessandro appartamenti signorili doppie camere, tinello, cucinino, semiprivati doppi servizi, prossimi sposi. Visite pomeriggio.

ALLOGGI ammobiliati 3-4 camere servizi. Tel. 544.988.

ALLOGGI nuovi 2-3 camere periferia Mercalleri 2nd. Tel. 543.543.

ALLOGGIO zona Francia libero aprile alloggio 2 camere cucina, doppi servizi ottimi, 65 mila. Tel. 780.615.

AMMINISTRAZIONI immobiliari via Re Umberto affittasi alloggi signorili 4 camere, cucina, doppi servizi 150 mila Tel 510.431.

AMMINISTRAZIONI immobiliari Mirafiori corso Unione affittasi 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi 85 mila, autoriscrvato 7000. Tel. 510.431.

ARMONIA 45 quadrupere, eleganti, indipendenti 44 mila, 65 mila libabile moderni Tel 840.901

APPARTAMENTI nuovissimi 3-4 camere salone doppi tripli servizi, zona piazza Carlo Felice. Tel. 540.470.

APPARTAMENTO piano rialzato 5 camere cinque cucinino servizi ascensore costruzione corso Siracusa 320 angolo via Ramon affittasi uso studio medico ottimo che abbisogna. Visite 8-10.

ARREDATO elegantemente piedi-terre camera tinello 55 mila canone Religiosi. Affitto Tel. 950 907.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia prezzi e richieste. Tel. 891.210 Bollino

AUTOTRASLOCHI semiteria permanente 4000 camere, furgoni isotermici. Telefonare 657.961 Lombardi.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia prezzi modici furgoni isotermici. Telefonare 617 951, Montalbo.

AUTOTRASLOCHI Ditta 4000 camera operai specializzati furgoni isotermici Telefonare 215 172.

AUTOTRASLOCHI Ditta 4000 camera furgoni isotermici operai specializzati. Telefonare 260 867.

AUTOTRASLOCHI Ditta garanzia operai fidati furgoni prezzi modici. Telefonare 710 648.

AUTOTRASLOCHI 3000 camere dipinto, 4000 due camere tinello completi. Telefonare 514 836.

COLLA Maddalena: in palazzina alloggi ristrutturati, due camere, cucina, 4 salone, quattro camere, cucina, bagni, giardino, autorimesse. Descrizioni. Tel. 540.405.

COLLEGNO, affittasi ampio negozio 2 vetrine e alloggio 2-3 camere e servizi. Tel. 784.305.

COLONIA macina l'erba 300 posti pilla parcheggio affittasi anche parte della stagione. Cedesi Elettrificato Mattio, Castella Postale 177, Ricclone.

CORSO Italia 28/9 affittasi apparta mento 2 camere, salone, cucina, doppi servizi signorili 68 mila, 80 mila ufficio 70 mila, 50 mila, negozi varie dimensioni più grandi laboratori interno fabbricati basse locali mercatali venerdì 16 50-18

DI SALVATORE affitta centrale pentacamere 2 servizi, libero subito. Telefonare 587.183

DI SALVATORE affitta locale mq 210 il settore ventilazione comunicante con altro salone qualsiasi genere. Telefonare 587 181

DI SALVATORE affitta bilocali terzo moderno signorile arredato zona centralissima Tel 687 183

FABBRICATO industriale mq 1000 zona Fiat Rivalta affittasi. Tel. 291 061.

LOCALE commerciale seminterrato capitolo mq 1100, Spazio Rita Hirtzel. Telefonare 510 919

LOCALE Nichelino centralissimo vicinissimo mare vetrinata grande ingresso, locale circa 140 mq zona fisso, buona mercantile. Tel. 806 661 Milano.

LOCALE uso ufficio Avigliana, 1250 mq con palazzina più ingresso affittasi quartieri attività, 550 mila mensili Asta. Tel. 687 482

LOCALE commerciale mq 350 affittasi, ottimamente, corrente, riscaldato Piel. Telefonare 510 452

LOCALI uso ufficio affittasi 1200 mq centralissimi. Tel. 511 643

NEGOZIO con retro affitto disponibile nuova costruzione affittasi corso Strada 156 angolo via Bencini. Visite 9-18

PIED-à-terre ammobiliato elegante affitto Lungo Dora Colletta. Telefonare 782 250

PIED-à-terre ammobiliato moderno libero subito, Semeria Tel 687 482.

PINO Torinese affittasi annualmente villa disabitata arr. Tel. 997 291.

PRESTIGIOSA, mq 450, luminoso appartamento più terrazzo comprensivo 8 camere, guardaroba salone, bagno, disimpegni 900 mila mensili. Desiderabile, Telefonare 542.808.

VIA Mantovella seminuova mq 190 libero subito affittasi deposito ufficio officina volendo alloggio. Telefonare 587.183, Agenzia.

VIA Ormea corso Marconi affittasi locali uso negozio uffici magazzino. Telefonare 669.041.

25.000 - 22.000, 32.000 affittasi alloggetti moderni, prossimi sposi. Telefonare 512.473

⑦ Locali villeggiatura

A. CERIALE, venditario appartamenti panoramici, affittasi accuratissimi. Facilitazioni. Tel. 01822/90.739.

AL mare vendiamo alloggi interessi facilitazioni serissimi. Impresa Mariotti Sesia Borghetto 5, Spotorno (Savona). Tel. 01822/90 066 - Torino, Telefonare 70 410.

CELLELIGURE affitta appartamenti arredati prezzi ridotti buona stagione. Telefonare 669.727 Milano (Garibaldi).

CELLELIGURE via Nanda 105 (Marina) Tel 990 941) vendonsi appartamenti contornati, 1500 dal mare (Garibaldi).

CERIALE. Residence vendesi ottimi appartamenti, ville, collina-mare. Affittasi alloggi. Tel. 468 827, Torino.

DIANO Marina, appartamento ammobiliato, vendesi, trasportabile, affittasi aprile settembre anche dettagliatamente. Telefonare 884 337

SANREMO vendo appartamento vicinissimo mare ottimo grande terrazzo, locale circa 140 mq zona fisso, buona mercantile. Tel. 806 661 Milano.

SPOTORNO affittasi mesi luno anno alloggio ammobiliato quasi nuovo, spiendidamente spiaggia, pochi passi ristorante, ascensore, telefono, riscaldamento centrale. Tel. 0171.88.171.

VENTIMIGLIA vendesi appartamenti 1-2-5 locali. Contrassegnar vendansi appartamenti 2-3 locali. Tel. 0332 34.942, Varese.

3.000.000 villetta con giardino sul Golfo di Follonico, appartamentini sulla costa valutare da 1 milioni 100 mila, vendo Palumbo, Via Alessandro Torioni, 19/a Roma. Interpellarmi, depliants anche telefonando 612.278 Torino.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO - Hotel Roma, Corso Europa, Tel. 01822/42.868, riscaldamento centrale, televisione, sedia cinema 2000 completate. Prospetti.

ALBENGA marittima, Splendore, Telefonare 51.851, passeggiata Garibaldi, Ventimiglia. Tutte camere con balcone sul mare.

CATTOLICA Hotel Terminus, Telefonare 63.715 situato 20 metri mare, zona tranquillissima. Tutte camere doccia, servizi, balcone, riscaldamento. Ottime cucine. Prezzi speciali aprilina pasquale. Gestione proprietario. Interpellateci.

CELLE Ligure Hotel Alba, Telefonare 019/990 257, moderissimo, modernissimo, ogni confort, vicinissimo mare.

VIAREGGIO Hotel Nautic - Telefonare 36.251. Direttamente spiaggia. Completo. Cucina genuina. Prezzi convenienti. Interpellateci.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Sem Scuola estetica moderna via Barbaroux 2, Telefonare 533 533. Sono riaperte lezioni corsi estetica viso corpo manicure pedicure consulenza medica.

ACCONCIATORI ed tecnico Orsi Studi specializzato acconciature femminili piega taglio decolorazioni natura permanenti, corsi serali, diploma competitività. Tel. 684.343, piazza Statuto 24.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

MONOCAMERA alloggio arredato indipendente affittasi. Edgardi serietà assoluta. Tel. 790 809.

⑫ Domande impiego

A. LAUREATO con pluriennale esperienza ed qualifiche comprovata organizzativo e commerciale, esamina proposte. Scrivere: «Edo-Kompass Pubblicità 4133 — 10100 Torino».

ASSISTENTE direzione generale piccola industria Lungaro economista trentenne ottima esperienza commerciale amministrativa organizzativa finanziale acquisita in grandi ed piccole aziende disposta accettare impiego fuori sede esperienza trattative stranieri offresi sempre miglioramento. Scrivere: «Edo-Kompass Pubblicità 6112 — 10100 Torino».

AVVIAMO personale qualificato impiego tempo parziale domiciliare ufficio Yigo-Sound via Veltri 10. Telefonare 519.230.

(Continua a pag. 18)

La COMPUTEX

non forma solo Operatori-Programmatori-Analisti. Tra gli altri tiene dei corsi « informativi » a dirigenti, professionisti, capi-ufficio, insegnanti ed a tutti coloro che vogliono avere finalmente le idee chiare sul « calcolatore » e sulla « elaborazione elettronica dei dati »: si tratta del « Corso di Informatica ».

ANCORA ALL'AVANGUARDIA!

TORINO - Via Arsenale 25 - Tel. 533.698 - NOVARA - Baluardo Lamarmora 19 - 21.142 - ALESSANDRIA - Via dei Martiri 8 - Milano - Bagni - Napoli - Genova - Bari - Bologna - Firenze - Mestre - Padova - Parma - Verona - Varese - Vicenza - Catania.

STAMPA
Martedì 9 Marzo 1971
Anno 105 - Numero 57

Dieci Paesi europei d'accordo per un comune progetto di ricerca

Un supercarosello per l'atomo

Perché è decisa la costruzione a Ginevra (l'Italia ha proposto Doberdò) di un proto-sincrotrone da 300 miliardi di elettron-volt, elevabili a 1000 miliardi nel secondo tempo - Costo 160 miliardi di lire, Roma contribuirà per 21 - Sarà la più grande macchina acceleratrice di particelle, un gigantesco anello d'acciaio, del diametro di 2,2 chilometri, sotto terra, azionato da potenti magneti - Lo scopo è di indagare l'intima struttura della materia, scoprire di che cosa è fatto il nucleo atomico e quali sono le forze che vi si nascondono - Nuove ipotesi sulla natura del protone

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, marzo.

Dopo otto anni di discussioni, qualche volta accese e qualche altra volta vivaci sino alla polemica — l'Italia ad esempio ha posto la candidatura di Doberdò per la costruzione del nuovo strumento, ma è prevalsa la tesi di sfruttare gli impianti già esistenti a Ginevra — dieci Paesi aderenti al Cern, il Consiglio Europeo fondato nel 1954 per le ricerche nucleari, sono riusciti a mettersi d'accordo per dare il via ad un grandioso progetto di ricerca scientifica, la costruzione di un «acceleratore di particelle» da 300 miliardi di elettron-volt. E' un piano che non si limita ai soliti lavori che potremmo definire «di routine», miranti all'analisi e alla documentazione, ma si proietta invece quasi di prepotenza all'avanguardia dell'indagine nei campi ancora così misteriosi ed affascinanti del mondo subatomico e delle altissime energie; la realizzazione della gigantesca macchina acceleratrice non solo cancellerà ogni parvenza di gap tecnologico che ancora ci attarda, in questo settore, nei confronti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica ma promette anzi di collocare i fisici europei in posizione assolutamente privilegiata per quanto concerne lo studio della intima della materia.

Tremila studiosi

L'accordo è stato siglato, qui a Ginevra, il 19 febbraio scorso da Italia, Francia, Germania Federale, Olanda, Norvegia, Svizzera, Gran Bretagna, Svezia, Austria. Ed è qui a Ginevra, anzi a Meyrin che dista una decina di chilometri dalla capitale, Lemano e dove sono gli impianti del Centro, che si costruirà il nuovo proto-sincrotrone. Per questa ragione siamo venuti sul posto, per renderci conto di persona come la nuova questa organizzazione scientifica e di che cosa si propongano di fare nel prossimo futuro i ricercatori (tutti giovani, l'età media dei 3030 addetti al Cern e degli oltre borsisti - visitatori non supera i 34 anni). E' un istituto che ha pochi contronti nel mondo, vi possono accedere scienziati di tutti i Paesi membri, per quattro anni di ricerche e, per più brevi periodi, o corsi di studio, o conferenze sono ammessi fisici di qualsiasi nazionalità, al di qua o al di là della cortina. Ricordiamo, a questo proposito, che il Cern non ha assolutamente nulla che vedere con l'Euratom. Quest'ultimo è un'organizzazione parallela alla Ceca, la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, e che si propone di sfruttare, a scopo pacifico, l'energia atomica: e lo fa attraverso la creazione di radioisotopi, utili in medicina, nell'industria, nell'agricoltura, e soprattutto mediante la progettazione e la costruzione di centrali elettronucleari che producano elettricità dall'uranio. Vi sono diversi tipi di reattori (una volta si diceva pile atomiche, dal prototipo di Fermi) a uranio naturale metallico, a ossido di uranio leggermente arricchito, a plutonio, moderati ad acqua a grafite, raffreddati a gas, ad acqua pesante, organici e reattori veloci e così via. Un campo vastissimo, in continuo sviluppo, e dove l'obiettivo immediato dei lavori ha un nome preciso, «competitività economica» dell'energia nucleare in confronto a tutte le altre fonti di energia tradizionali, dal carbone al petrolio al gas naturale alle cascate d'acqua.

Il atomico

Il Cern non ha nulla che fare con tutto questo, non si occupa di combustibile fissile, ne di produrre energia, ha scopi puramente di ricerca. Non adopera centrali nucleari, ma acceleratori di particelle e detectors. Il fine è conoscitivo: vogliamo sapere di che cosa è fatto il nucleo atomico, anzi di cosa è fatta ciascuna particella che lo costituisce, protoni, mesoni e così via, conoscere soprattutto la natura della cosiddetta energia di legame che tiene assieme i protoni nel nucleo e che tiene assieme le stesse parti che formano il protone.

Chi legge bene e certo è dottore di fisica, ma non sarà forse inutile qualche precisazione che richiami visivamente la natura di queste ricerche, poste agli estremi limiti delle nostre attuali conoscenze. L'atomo vuol dire, con parola d'origine greca, l'indivisibile. Ma non è così. Da quando Becquerel scoprì, nel 1896, la radioattività naturale e J. J. Thomson, l'anno successivo, identificò l'elettrone, e più avanti attraverso le ricerche di Einstein e di Planck, di Rutherford, Anderson, Hahn, Bohr, Heisenberg, Yukawa ecc. sappiamo che l'atomo è un mondo, una specie di sistema solare con al centro un nucleo, fatto di protoni e neutroni, attorno al quale ruotano gli elettroni. In realtà l'atomo è quasi tutto spazio vuoto: nucleo ed elettroni hanno ciascuno un diametro di circa un milionesimo di milionesimo di millimetro. E' chiaro che nessun microscopio, nemmeno centomila volte più potente dei modernissimi microscopi elettronici a scansione, è in grado di farci vedere qualcosa. Per giungere in qualche modo a contatto con questi minutissimi mattoni che costituiscono la materia (ma mattoni ben strani, che a volte ci appaiono come massa e a volte come energia, si trasformano e si ritrasformano continuamente in tempi spesso brevissimi. Il miliardesimo di secondo, girano su se stessi e balzano da un'orbita all'altra, appaiono e scompaiono) dobbiamo escogitare qualche mezzo radicalmente nuovo.

Questo mezzo ideato già qualche decennio fa dai fisici è essenzialmente il «bombardamento» dell'atomo, si tratta di colpire cioè le singole particelle con altre particelle, dotate d'una grande energia, poste sotto un certo angolo, e vedere che cosa succede. Per tali bombardamenti si usano gli acceleratori atomici. «*Si tratta*, mi ha detto il dott. Roger Anthoine, direttore delle Relazioni Pubbliche del Cern, *di macchine sempre più grandi per studiare oggetti sempre più piccoli ma dotati di energia sempre più alta, quale è richiesta per spezzare i nuclei*».

Il Cern dispone di un protosincrotrone da 28 miliardi di elettron-volt: è un anello cavo di acciaio largo e alto una decina di centimetri che si sviluppa su un diametro di 200 metri. Attorno vi sono i magneti, la cintura protettiva di cemento, i rivelatori (camere di Wilson, a bolle), i computers destinati all'analisi dei dati.

Le linee sottili

Il tutto è scavato a fior di terra, per ragioni di sicurezza contro le radiazioni, in un tratto di splendida campagna lievemente ondulata e coltivata a boschi e a prati sulla linea di confine tra Francia e Svizzera. Confine che del resto non si vede, così come non si vedono i protoni, gli antiprotoni, durante l'esperienza alla quale abbiamo assistito, che corrono a velocità che s'avvicina a quella della luce entro l'anima d'acciaio e si precipitano «contro un «bersaglio» anch'esso di particelle subatomiche. Il risultato è rivelato da qualche lieve traccia bianca, evanescente e sfrangiata, sui fotogrammi della camera a bolle.

Ma queste parole difficili parlano ai fisici un linguaggio preciso. Esse, dicono allo studioso che le analizza matematicamente che il nucleo dell'atomo è un *intero universo*, come spiegarci la signorina Valdata, laureata in fisica nucleare all'Università di Pisa, bella e sapientissima, nel quale esiste ogni cosa che è nostro compito riconoscere, ma che è ancora ben lungi dal rivelarsi. Conosciamo almeno duecento particelle elementari, dotate di massa diversa, di carica elettrica o no, di spin diverso (lo spin è dato dal senso e dal momento della rotazione di una particella su se stessa), di durata di vita diversa, di diverso urto, di stranezza diversa (e la stranezza è un'altra qualità delle particelle, che si può solo definire matematicamente ma non visualizzare in alcun modo); ogni particella ha la sua antiparticella, materia e antimateria; esistono almeno quattro tipi diversi di forza, gravitazionale e l'elettromagnetica, interazioni deboli e interazioni forti. Ma tutto questo che dovrebbe essere un mosaico per ora è soltanto caos. «*In pratica*, mi diceva la dottessa Valdata, *un'esperienza sull'acceleratore implica uno o due anni di studio per esempio nel caso occupata, d'una particolare reazione del pione pigreco. Il risultato però ci sfugge ancora, dobbiamo alcuni principi ormai fermi, stabiliti, per il resto dobbiamo creare dei modelli e vedere sino a che punto gli eventi (qui parlano tutti di eventi, l'evento è un singolo fenomeno subatomico osservato, il personaggio più importante di tutta la casa) si adattino a uno dei modelli*». «*Ci vorrebbe un secondo Fermi per mettere un po' d'ordine fra tante particelle* — interviene un altro fisico italiano, borsista al Cern, Laureti di Pisa — *ma finora non è venuto*».

Il nuovo grande acceleratore sarà pronto, si spera, fra otto anni, il costo è previsto in circa 160 miliardi di lire, ai quali l'Italia contribuirà con il 21. La sezione principale, l'anello entro il quale i protoni correranno sotto la spinta dei magneti, sarà contenuto in un tunnel di cemento armato del diametro di due chilometri e duecento metri, scavato nella sabbia sotto il terreno alla profondità di 45 metri. L'energia iniziale ottenibile sarà di trecento miliardi di elettron-volt, e si conta, se il progresso nella tecnica dei superconduttori continuerà soddisfacentemente, di raggiungere l'obiettivo dei mille miliardi di elettron-volt (o 1000 GeV). Il direttore del progetto, dott. J. B. Adams dell'Atomic Energy Authority inglese, ha detto: «*Passo soltanto affermare che l'acceleratore dieci volte meno potente che abbiamo già qui al Cern ci ha permesso di fare una serie di scoperte fondamentali sul nucleone. Il protone, il neutrone. E' presumibile che ora, con una macchina tanto più grande, potremo andare avanti*».

Il dott. Sergio Natali, proveniente dall'Università di Bari e responsabile del nuovo complesso criogenico per le rilevazioni a bolle, è meno diplomatico: «*Speriamo di riuscire a scoprire qualcosa in più sopratutto nello stato del neutrino e quello del protone. In particolare vorremmo poter verificare quella che per ora è che una teoria appena delineata, concernente il protone*».

Sembra che il protone, il nucleo cioè dell'atomo dell'idrogeno, sia composto da un velo di mesoni periferici, in continua trasmutazione all'interno dei quali la massa (o forse l'energia?) della materia sia concentrata in quattro singoli punti per i quali hanno già trovato un nome, piuttosto brutto per la verità, i *partoni*.

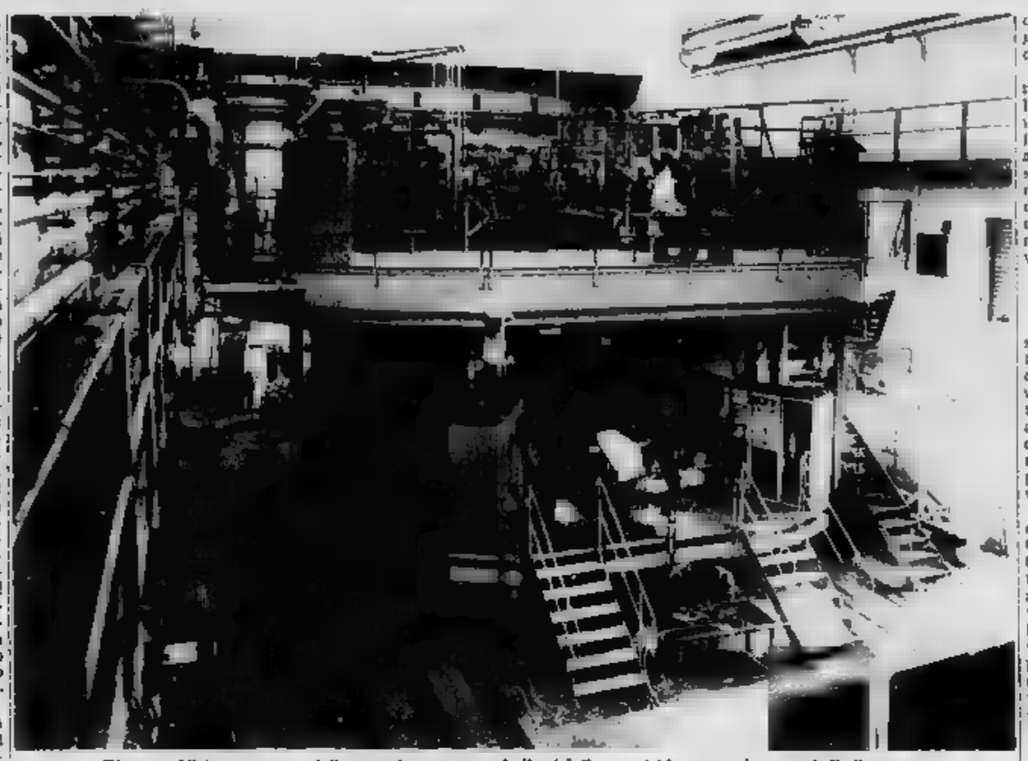
I neutrini

Quasi altrettanto misteriosi sono ancora i neutrini, particelle prive di massa e di carica elettrica, che ci arrivano continuamente da più remote zone dell'universo e attraversano tutta la Terra, da una faccia all'altra senza mai urtare altre particelle e perciò difficilissimi da osservare.

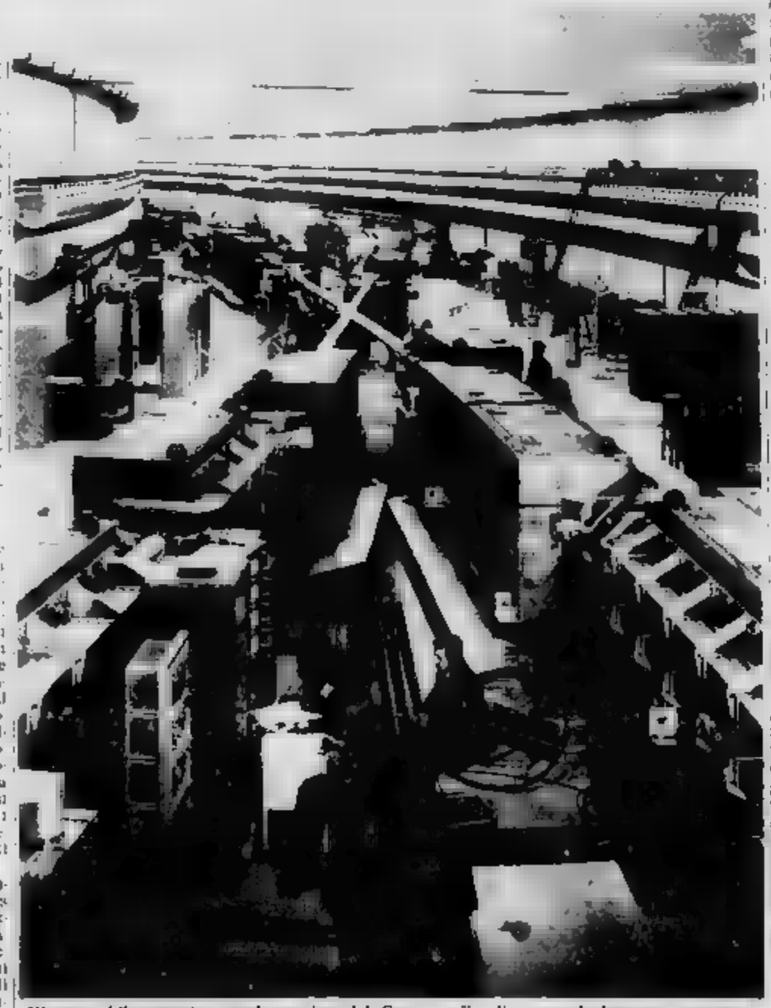
Esco dall'Istituto di Ricerca n. 2 all'estremità sud del Centro, e mi avvio per i viali. Qui hanno tutti nomi distintissimi, di grandi scienziati atomici. Passo per via Chadwick, via Fermi, via Rutherford. Osservo la zona dove verrà costruito il nuovo supercarosello dell'atomo, come dice scherzando il tecnico; tutto sottoterra così che al di sopra non verranno toccate fattorie e case. I protoni saranno portati a sfiorare quasi la velocità della luce, ma non la raggiungeranno mai perché la loro massa verrà indefinitamente aumentata per l'effetto relativistico. Un altro concetto, quest'ultimo, imprendibile senza una profonda analisi matematica. Ma visibile nei suoi effetti.

Questi effetti, in fondo, sono il mondo nel quale viviamo e che ancora non comprendiamo. E' per capirne qualcosa di più che ai Cern studiosi di tutta Europa si avviano a costruire la nuova macchina acceleratrice.

Umberto Oddone



Ginevra. Visione esterna della grande camera a bolle del Cern, ad idrogeno (due metri di diametro)



Ginevra. L'intersecting stockage ring del Cern, anello di accumulazione per provocare collisioni tra particelle in orbita circolari. E' lo stesso tipo dell'«Adone» di Frascati

Le linee a corrente alternata

Elettrodotti di domani fino al milione di volt

Tendenza ad aumentare le tensioni - Uno studio internazionale per linee a voltaggi ultraalti (UHV) - La parte dell'Italia

Fino a cento chilometri d'andata, le tensioni nelle linee di trasporto d'energia elettrica (in corrente alternata) non superano i 220.000 Volt; oggi si è soliti su talora doppi; i massimi toccano i 765 mila Volt (o, come si scrive più facilmente, i 765 kV, dove kV significa chilovolt). Si pensa che, in futuro (ai primi degli Anni '80), ci saranno elettrodotti sul milione di Volt e oltre: le speranze più audaci puntano fino ai 2250 kV.

I chilowatt

Quest'ascesa si accompagna alla crescente richiesta e produzione d'elettricità, con costruzione di turboalternatori sempre più potenti, con la necessità di trasportare l'energia dov'è richiesta, al minimo di perdite e di costi. Infatti la capacità di trasporto (misurata in potenza, e cioè in chilowatt) di una linea cresce all'incirca con il quadrato della tensione, e perciò è conveniente aumentare questo parametro: passando dai 345 ai 765 kV si è avuto un aumento della capacità di trasporto da uno a cinque circa; un tal guadagno si potrebbe avere ancora passando, come si vorrebbe (ma non è certo che ci si riesca) dai 765 kV ai 1500; due sole linee a 2250 kV potrebbero convogliare una potenza elettrica superiore a quella prodotta da tutti gli impianti oggi esistenti in Italia.

Per sostenere le linee si adoprano torri di acciaio. Più alta e la tensione, maggiore dev'essere la distanza tra i conduttori e maggiore lo spazio libero tra i conduttori e il terreno. Perciò i tralicci delle future linee saranno più alti e più larghi dei presenti, quale che ne sia poi la configurazione geometrica. Per l'appunto si pensa a un sostegno a traliccio, avente forma di portale tra due torri (distanziate di 43 metri), con l'aggiunta di una lunga mensola: l'altezza è 60 metri, larghezza 70, peso 95 tonnellate: è segnalata la cosa con soddisfazione perché essa sarà progettata e realizzata in Italia dalla Società Anonima Elettrificazione, azienda milanese, fabbricante di strutture per elettrodotti).

Qui bisogna precisare che, per lo studio delle future linee a tensioni ultraalte (per ora sta entrando nell'uso la sigla Uhv, e sono Ultra High Voltage), si sono messe insieme parecchie aziende elettrotecniche. L'iniziativa è partita dalla Asea, la società svedese che è all'avanguardia nello studio delle massime tensioni in corrente alternata e continua; e vi partecipa la Aep (Società Americana per l'Energia Elettrica), mentre un'altra azienda statunitense, la Ohio Brass, ha messo a disposizione dei progetti il suo Centro di Ricerche; alla summenzionata azienda italiana è stato affidato lo studio dei sostegni a traliccio. Si pensa che la durata del progetto Uhv sia di otto o dieci anni. In un primo tempo si faranno (e in parte sono state fatte) investigazioni sulle tensioni inconsuete, soprattutto si possa teoricamente determinare quale sia il massimo voltaggio possibile, integrando la ricerca con sperimentazioni di laboratorio. Seguiranno l'allestimento, in America, di una stazione e di una breve linea di prova. Bisognerà verificare la possibilità di controllare le tensioni conseguenti a interruzioni o a cadute di fulmini o altro, nonché le caratteristiche delle scariche elettriche per distanze fino a tren ta metri.

Gli isolanti

Importanza essenziale ha lo studio dell'isolamento dell'aria e quello di isolanti solidi e liquidi; dell'effetto corona (è il non voluto passaggio di corrente nell'aria ionizzata tra i conduttori paralleli di una linea elettrica si manifesta con crepitio e fruscio stridi del rumore audibile, dell'interferenza con i servizi radio. Bisognerà progettare trasformatori, interruttori, separatori, adeguati alle nuove tensioni. Il tutto andrà guidato dalle considerazioni di carattere teorico alle prove pratiche, all'affidabilità nell'esercizio, alle condizioni di sicurezza.

Gli autori del costoso progetto (sono stanziati otto milioni di dollari e i promotori due anni) ritengono che di là dallo scopo principale (la costruzione di linee a tensioni sul milione di volt e oltre), il lungo studio e la concorrente sperimentazione, potrà portare a un accrescimento di conoscenze, soprattutto sul comportamento dei materiali che sono soggetti a forti sollecitazioni elettriche, sulla meccanica dell'isolamento, nonché ad altre imprevedibili (come sovente suole accadere). Non è escluso poi che si raggiungano i limiti dell'applicabilità delle alte tensioni in elettrotecnica o che si veda o intraveda la possibilità, convenienza e i modi per andare oltre.

Didimo

Il della Esso «I Giovani e la Scienza»

Roma, 8

(r.c.) La Esso Standard Italiana, in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, la Società Italiana di Fisica, la Società Chimica Italiana, l'Associazione per l'Insegnamento della Fisica, il Comitato Italiano per l'Educazione Scientifica, bandisce per l'anno scolastico 1970-71 il settimo concorso nazionale «I Giovani e la Scienza».

La partecipazione è aperta a tutti gli studenti delle scuole secondarie superiori italiane statali, parificate o legalmente riconosciute (licei classici, licei scientifici, Istituti magistrali, istituti tecnici, Istituti professionali).

Il concorso intende premiare esperimenti di carattere didattico-scientifico realizzati da studenti singoli o a gruppi con o senza la collaborazione degli insegnanti.

La collaborazione dell'insegnante, ove avvenga (e dovrà essere comunicata), potrà esplicarsi in una semplice supervisione del lavoro e nella guida diretta, dello studente o di un gruppo o anche dell'intera classe.

Possono partecipare al concorso esperimenti di fisica, chimica, biologia, e lavori a carattere interdisciplinare.

ANTONIETTA DESTEFANIS PALAZZO
TORINO - CORSO SICCARDI 11
Telef. 540.405 - [illegible]

lussuoso precollinare appartamento, di alta rappresentanza, salone mq 130 circa, con grande vetrata panoramica; salotto, studio, tre camere padronali, bagni e spogliatoi, cucina, due camere servizio, bagno, terrazzo giardino, autorimessa.

umberto signorilissimo appartamento: grande salone, sala pranzo, quattro camere padronali spogliatoio, e bagni, stireria, cucina, camera e bagno servizio, grande ingresso, ascensori, autorimesse, cantine; forte mutuo.

corso matteotti attico: grande salone pranzo, studio, quattro camere, cameretta, cucina, bagni, grande terrazzo; costruzione signorile, riscaldamento centrale, portineria.

zona in lussuosa palazzina di nuova costruzione: appartamento tipo mansarda: salone, tre ampie camere, cucina, due bellissimi bagni, disimpegni per armadiate, giardino condominiale, autorimessa per due vetture; forte mutuo.

centralissimi appartamenti: grande salone, tre camere con spogliatoio, due grandi bagni con antibagno, cucina, camera e bagno servizio, doppio ingresso; particolari lussuose rifiniture interne e generali, mutuo S. Paolo, nuova costruzione.

corso massimo d'azeglio signorilissimo appartamento terrazzo: grande salone rappresentanza, studio, pranzo, cucina, tre grandi padronali bagni e disimpegni, camera e bagno servizio; hall di ingresso; portineria, ascensori.

fronte collina attico con grande salone e vista panoramica, studio, grandi camere padronali con bagno, cucina, doppio ingresso, scaletta interna collegata a tre cameriette con bagno mansardato, autorimessa, forte mutuo.

precollinare largo tabacchi alloggio a due piani con scaletta interna di collegamento: saloncino, tre camere con bagno, cucina, terrazzi panoramici, autorimessa per due vetture, giardino condominiale.

precollinari appartamenti di nuova costruzione in palazzina ampia verde condominiale e giochi bimbi: salone, tre camere, cucina, tripli bagni e grande terrazzo panoramico; salone, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzo grandissimo, autorimessa, portineria, ascensore; autobus di linea, vicinanza negozi.

fronte (zona Lungo Po) appartamenti di nuova costruzione signorilissime rifiniture: grande salone angolare, tre camere padronali disimpegni e bagni; camera e bagno servizio, doppio ingresso, terrazzini e camere collina; ascensori automatici, portineria; particolari rifiniture generali. Mutuo S. Paolo.

villa valsalice lussuosamente rifinita: grande salone, sala pranzo, studio, tre camere con bagni, cucina, toeletta ospiti, alloggio custodi, sala giochi, autorimessa, lavanderia, giardino recintato.

villa s. grande salone, sala pranzo, cucina veranda, quattro camere padronali con bellissimi bagni e terrazzo, camera e bagno servizio, stireria, camera ospiti, tavernetta, autorimessa; giardino con molte piante ad alberi secolari; vista panoramica. Mutuo S. Paolo.

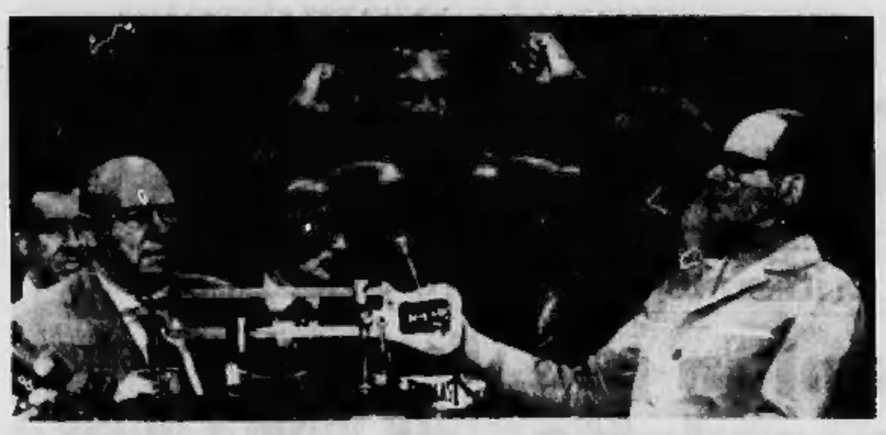
grande proprietà collinare con di circa 10 mila mq; villa padronale formata da grande di rappresentanza, sette camere padronali con bagni, autorimessa, piscina, casetta per custodi e cascinotta per contadini; ottima esposizione: vicinissima a Cavoretto.

PELLICCERIA F.lli GIORGI
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
DI CAPI IN PELLICCIA ULTIMA MODA A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 511.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 1, tel. 2660 - Vercelli

sandomenico
il cuore della casa
arredamenti e ambientazioni
centro cucine
Torino SDA
Via Cristoforo Colombo 33
mobili esteri
Leini, SDS s.p.a.
strada per Rivarolo km 16,600

Consorzio Bonifica Valle Stura
DEMONTE
offre condizioni di favore
ZONA DEPRESSA
nuovi insediamenti industriali
Telefonare a 0171/95.139

VISTA e UDITO
...OVE BENI PREZIOSI
CENTRO SPECIALIZZATO
FULCHERI VIA LAGRANGE 4 T. 548.025 TORINO



Pesi separati per i due colossi del ring: Joe Frazier kg 93,350 e Cassius Clay kg 97,518

UNA LUNGA E FEROCE LOTTA

L'assaltante Frazier ai punti in quindici rounds su Cassius

Cassius, spavaldo e sbruffone, ha ceduto gradatamente sotto l'incalzante azione del campione del mondo e il martellamento dei suoi colpi - All'11° round lo sfidante (stranamente fermo sulle gambe) è costretto a mettere un ginocchio a terra - Unanime verdetto a favore del detentore - All'ultima ripresa Clay ancora al tappeto

(Dal nostro inviato speciale)
New York, martedì mattina.

Joe Frazier e Cassius Clay si sono rivisti soltanto al momento di salire sul ring: il cupolone della vigilia e delle ultime ore di attesa aveva infatti previsto che i due rivali non si dovessero neppure vedere e continuassero a distanza la loro battaglia verbale, la attesa dei pugni.

Neppure ai pesi i due atleti si sono incontrati: Frazier è arrivato per primo, ed ha segnato alla bilancia 93 chili e 350 grammi; Clay è giunto dopo un'ora, e sulla bilancia ha fatto segnare 97 chili e 518 grammi, oltre quattro chilogrammi in più del rivale. La differenza di peso (ed i dieci centimetri in più di statura) non sono bastati a far cambiare i pronostici neppure in extremis. Frazier è rimasto in leggero vantaggio sulle scommesse.

Al peso, Clay ha aperto la famosa busta segreta contenente il suo pronostico sul combattimento: «Frazier cade alla sesta ripresa», era scritto su un foglio di quaderno spiegazzato. Clay è stato intervistato per la televisione dall'attore Burt Lancaster, mentre è toccato al vecchio campione Jersey «Joe» Walcott di scrivere le impressioni di Frazier al peso. Frazier è stato più misurato del rivale, ma si è detto sicuro di vincere per senza precisare il modo, per k.o. o ai punti.

Cassius Clay, sfidante, è salito per primo sul ring: sul suo accappatoio il nome Muhammad Ali che ha assunto da quando ha aderito alla setta dei «musulmani neri». I due rivali hanno continuato a saltellare nei loro angoli in attesa del primo gong, fingendo di non guardarsi mentre lo speaker ufficiale li presentava (come se ce ne fosse stato ancora bisogno) al pubblico del Madison.

Il match si è iniziato alle 4,41 ora italiana.

1° ROUND — Con la sua solita guardia aperta, Clay è partito subito all'attacco, il match ha precisato immediatamente il suo tema: Frazier avanti a rullo compressore, l'avversario più tecnico ma certamente meno potente. Frazier ha colpito di meno ma con maggiore efficacia, cercando la corta distanza in modo da annullare la differenza di allungo. Ai colpi del rivale, Clay ha risposto con cenni del capo, quasi per dimostrare al pubblico di non aver sentito i colpi.

2° ROUND — Lotta subito aperta, con Cassius Clay impegnato a tenere lontano il rivale, con Frazier disposto a subire anche qualche colpo a mezza distanza pur di «arrivare sotto» al rivale. Frazier ha iniziato bene, ma

Joe Frazier

Clay si è ripreso subito ed ha centrato il rivale più volte accusando soltanto un duro destro al fegato.

3° ROUND — Scatta Frazier, Clay lo tiene lontano con i colpi di disturbo che rompono l'azione del campione del mondo. Frazier però non dà l'impressione di sentire i pugni, e sul finire del round ha addirittura chiuso il rivale nell'angolo con una serie di sinistri secchi e corti destri al corpo. Clay, senza dubbio meno mobile del solito, ha dato l'impressione di accusare il ritmo dell'avversario, un vero rullo compressore.

4° ROUND — Con il jab sinistro, Cassius Clay cerca di frenare le avanzate del campione, apparentemente insensibile ai colpi di sbarramento. La lotta è magnifica, ognuno dei due pugili insiste nella sua tattica: a metà round Clay incassa un tremendo sinistro alla mascella, poi un altro; come sempre sul finire del tempo è Frazier ad avere la meglio dando l'impressione di una miglior tenuta, di una forza fisica maggiore. Solo per metà round, a quanto si è visto sinora, i colpi lunghi di Clay riescono a tenere in soggezione il rivale.

5° ROUND — Stavolta Frazier va subito sotto, a passo di carica, Clay è presto sulle corde e riesce a liberarsi con un bel sinistro. Frazier fa a sua volta il gradasso, ora abbassa le braccia ed invita l'avversario a picchiare. Il campione poi riprende — concentratissimo — nel suo «lavoro», va sotto con decisione mentre Clay come sempre finisce il tempo fermo sulle gambe. Suona il gong, e Frazier accompagna Clay al suo angolo con un amichevole colpo al capo come per dire: «Ragazzo, non scherzare con me».

6° ROUND — E' la ripresa della profezia di Clay, Frazier dovrebbe andare k.o. Cassius, spavaldo, cerca di tenere lontano il rivale con il braccio teso, ma il campione del mondo non è disposto a rallentare il ritmo, malgrado la partenza del match sia stata velocissima. Clay è fermo sulle gambe, non è più il pugile ballerino di un tempo, Frazier lo martella ai fianchi ed al corpo con pugni che tolgono il fiato. Il combattimento è sincero, violento, chi temeva combinea sembra pentito da quanto accade sul quadrato.

7° ROUND — Clay sembra meno efficace, i suoi colpi di sbarramento non impensieriscono quasi più Frazier che avanza come un carro armato verso il rivale. A metà tempo Cassius ha una reazione orgogliosa, scocca due o tre sinistri precisi al volto del rivale, ma sono colpi che sembrano avere perso efficacia. Nel corpo a corpo Clay cerca di legare, fa cenni con il capo come per dire «non è nulla» ai colpi corti del rivale, tuttavia le sue doti di attore non riescono a mascherare i suoi reali momenti di difficoltà.

8° ROUND — I due rivali cominciano ad insultarsi dall'angolo, appena suonato il gong. Clay tenta un uppercut violento ma Frazier lo evita, il match entra in una fase pazzesca, sembra che i due rivali siano dei «mimi», il pubblico giustamente si spazientisce e rumoreggia nel vedere Clay quasi immobile, spalle alle corde, «giocare» con l'avversario, mentre Frazier molla corti ed ineffensivi colpi al corpo, alternati però con secchi sinistri al viso. Ad un certo momento Frazier prende le braccia a Clay e lo porta al centro del ring, quasi per invitarlo a riprendere la lotta aperta, gli spettatori non sanno come reagire ad una fase così innaturale del combattimento.

9° ROUND — La battaglia riiarma «seria». Clay pare aver ripreso fiato e scaglia di nuovo i suoi colpi lunghi per tenere a distanza il rivale che «carica» a testa bassa. Cassius dà l'impressione di cercare solo il colpo da k.o., dopo un minuto di lotta rimane di nuovo fermo alle corde, con Frazier apparentemente imbarazzato contro un bersaglio immobile. Con due sinistri volanti consecutivi, lo sfidante allontana di colpo il rivale che per la prima volta è costretto a fare due passi indietro. Frazier però ritorna subito sotto e chiude il tempo in attacco.

10° ROUND — Inizio violento, Frazier accorcia subito le distanze ed arriva con un secco sinistro al volto di Cassius, costretto poi ad incassare altri colpi al corpo cui cerca di reagire con ganci improvvisi che il campione del mondo schiva con prontezza di riflessi. A distanza Clay riesce comunque a far valere i tratti i suoi colpi. Frazier però non accenna a ridurre il ritmo anche se ha l'occhio destro tumefatto. Clay sta condacendo un match strano, alternando passe a momenti di efficacia ancora notevole.

11° ROUND — Scatta Frazier, Cassius Clay è costretto alla mascella da un violento gancio sinistro e va a terra anche se l'arbitro inspiegabilmente non dà corso al conteggio. Il campione del mondo prosegue all'attacco, Clay ha di nuovo un momento di difesa passiva che indispone il pubblico e non si sa come interpretare. Di colpo, però, dopo una reazione di Clay Frazier lo sfidante alle corde. Cassius comincia ad addolcirsi, provato da una nuova bordata al corpo. Senza fiato, avvolato, con le gambe molli, tenta un'ultima recita ma al suono del gong va all'angolo barcollando, provatissimo. I secondi lo accolgono spruzzandogli acqua in viso.

12° ROUND — Frazier si riporta sotto, reagisce ad una serie di colpi disperati di Clay ed accorcia di nuovo la distanza per arrivare al bersaglio grosso. Dove Cassius sembra accusare maggiormente. Frazier lotta via rallenta improvvisamente il ritmo, forse ha bisogno anche lui di prendere fiato, certo non dà l'impressione di voler sfruttare il momento di difficoltà che il rivale ha chiaramente accusato nel round precedente.

13° ROUND — Frazier va avanti a testa bassa, si appoggia al rivale, Clay ha altro tempo per riprendere fiato e lo dimostra con alcuni colpi d'incontro piuttosto precisi. Frazier non è più lo spietato attaccante di prima, incassa colpi, poi si riprende a metà tempo e chiude l'avversario alle corde senza però stringere i tempi.

14° ROUND — Frazier subito all'attacco, Clay che tiene e «lega» quando si trova chiuso alle corde. Il match ha perso ritmo, entrambi i rivali sembrano provati, Frazier sanguina copiosamente. A metà tempo Clay ritrova d'incanto la distanza esatta, riesce a piazzare una bella serie di colpi di sbarramento mentre Frazier non trova più la strada per arrivare «sotto» al rivale.

15° ROUND — Battaglia subito furibonda, dopo dieci secondi un sinistro in gancio di Frazier centra secco Clay che va a terra, si rialza dopo il conteggio fino all'otto, subisce il nuovo assalto del rivale che lo centra ancora al volto scuotendolo. Clay è ormai alla mercè del campione del mondo, tenta una reazione con colpi lunghi, Frazier rallenta perché anche lui è stanco pur avendo a portata di mano la conclusione trionfale. Il match si chiude con la vittoria ai punti del campione del mondo: la potenza di Frazier ha avuto ragione della riconosciuta tecnica del rivale. Due le armi del vincitore: il gancio sinistro e le bordate al corpo, queste ultime hanno posto le basi per la vittoria, scalzando letteralmente il fiato al baldanzoso sfidante. Punteggi dei tre giudici: 11-4, 9-6, 8-6 (uno pari) tutti a favore di Frazier.

Gianni Pignata

Anche a Torino la lunga veglia davanti al televisore

"Ero uno dei 300 milioni,,

Migliaia di sveglie hanno incominciato a suonare questa notte alle quattro. Una finestra si è illuminata qui, un'altra là e via via intere strade si sono destate. Ci sono stati quelli che, non fidandosi della sveglia, si sono fatti chiamare dal telefono. Il «114» — servizio sveglia della Sip — è stato ieri, nel pomeriggio e nella serata, assediato dalle prenotazioni. I sedici centralinisti in servizio hanno svegliato questa notte fra le 3,30 e le 4,15 circa 3500 persone. (Le altre notti, in questi tre quarti d'ora, le chiamate sono in media 4-500).

Parecchie decine di migliaia di torinesi (il numero esatto è impossibile conoscere) si sono svegliati infreddoliti, tra sbadigli sono corsi ad accendere il televisore e a fare scaldare il caffè. Un «plaid» sulle spalle e la prima sigaretta della giornata, quella che arriva ai polmoni come un cazzotto e strappa la tosse. C'erano quelli che non erano andati a dormire affatto, ma avevano vegliato con un poker in famiglia.

Molti hanno avuto l'idea di sistemare il televisore nella camera da letto. Si può dire che — nella maggioranza dei casi — non è stata una buona idea. Un combattimento come questo vuole un pubblico che si scalda, si appassiona, si eccita. Non è per spettatori che se ne stanno a letto con le coperte tirate fin sul naso.

Ore 4,15. Mogli che brontolavano, ma che poi hanno finito per alzarsi anche loro e, dopo una sciacquata alla faccia, sono andate a sedersi tra il marito e i ragazzini. «Quanto manca?». «Cinque minuti». Fuori dalla finestra, la notte, lì ne ve sui tetti. Ancora sbadigli, altro caffè.

Ore 4,20: la sfida del secolo. Siamo spettatori in una folla immensa. Mai una sfida ha avuto tanto pubblico. Si calcola che, in questo momento, attorno al ring del Madison vi è la sterminata platea di trecento milioni di persone. Gente di trentasei nazioni, di cinque continenti. Questa veglia ne la ricordare un'altra — in una calda notte d'estate, quella — quando Armstrong ed Aldrin misero piede sulla Luna. E con questo non si vuole assolutamente tentare un confronto fra i due avvenimenti. Si fa una constatazione e basta.

Mentre scriviamo (ore 4 e 42) suona il gong per la 1ª ripresa. Il match può durare pochi minuti o arrivare alla fine, tra un'ora. E i televisori si spegneranno contemporaneamente in migliaia di case. Gente eccitata oppure delusa. Qualcuno ritornerà nel letto ancora caldo; i più daranno un'occhiata all'orologio e troveranno quasi l'ora delle altre mattine, quando ci si alza per andare in fabbrica o ad aprire il negozio. Sarà una giornata più lunga delle solite e anche più faticosa, ma si potrà sempre raccontare: «C'ero anch'io la notte di Frazier-Clay, ero uno dei trecento milioni».

Luciano Curino

Clay citato dai giapponesi

New York, 8 marzo.

(r. s.) Muhammad Alì è stato citato per cinque milioni di dollari (3 miliardi e 125 milioni di lire) da una ditta giapponese che accusa il pugile di violazione contrattuale. La richiesta di risarcimento è stata presentata alla Art Life Association Ltd. e dal suo presidente Akira Jin.

La società nipponica asserisce che un contratto firmato nel 1967 con Cassius Clay per d'aputare un incontro con il titolo in palio a Tokio si era reso inoperante «a causa delle restrizioni legali che impedivano al pugile di lasciare gli Stati Uniti». Successivamente, Jin propose un documentario sulla vita di Alì con un contratto redatto il 20 settembre dello stesso anno.

Stasera alle 22,05 replica alla tv

Questa sera alle 22,05 sul Programma Nazionale sarà teletrasmessa la cronaca registrata dell'incontro per il titolo mondiale dei pesi massimi tra Joe Frazier e Cassius Clay.

Ritornano i cavalli a Vinovo Le prime corse il 19 marzo

Un compromesso per il 1971, in vista di una definitiva soluzione del problema - Viva soddisfazione nelle scuderie: affluiscono i trottatori - Si riprenderanno le gare con il Premio San Giuseppe

Fra dieci giorni riprendono le gare ippiche a Vinovo. L'ippodromo del trotto doveva iniziare l'attività fin dal 28 febbraio scorso, ma la riapertura del campo di corse era stata rinviata in attesa dell'accordo fra la Società Campi di Vinovo, proprietaria degli impianti, la Società Torinese Corse Cavalli che li gestisce e l'Unire. La controversia nasceva dall'impossibilità per la «Campi di Vinovo» di reperire, attraverso gli utili di gestione la somme necessarie per il pagamento, delle pesanti tasse accollate dal fisco sul plusvalore delle aree del vecchio Mirafiori. Un guadagno che in effetti la «Campi di Vinovo» non aveva avuto.

Attraverso ripetuti incontri e lunghi dibattiti si è giunti ad una soluzione di compromesso per il 1971, rimanendo inteso che, durante l'anno, saranno continuate le trattative per una definitiva soluzione. La più logica è l'acquisto da parte dell'Unire dei due ippodromi, delle scuderie e di tutte le attrezzature. Ma ciò non è al momento possibile, per la mancanza dello Statuto dell'Ente (la cui bozza sarà discussa domani a Roma) e per la gestione commissariale che non può andare oltre l'ordinaria amministrazione.

L'accordo raggiunto per il 1971 fra Unire, Società Torinese e Società Campi di Vinovo attende ora l'approvazione del Ministero. Torino però non poteva procrastinare ancora la riapertura anche per non perdere la sua più importante prova di trotto, il Premio Costa Azzurra (18 milioni) che il calendario internazionale aveva fissato per il marzo. Così l'Unire ha ieri mattina autorizzato l'apertura delle iscrizioni per la due prime giornate — 19 e 21 marzo — con questo comunicato:

«L'Unire, d'intesa con l'Ente corse al trotto, ha autorizzato la Società Torinese Corse Cavalli ad aprire le iscrizioni per le giornate di corse stabilite in programma all'ippodromo di trotto di Vinovo per i giorni 19 e 21 marzo.

«Le iscrizioni si chiuderanno venerdì 12 marzo alle 10. Dette iscrizioni — la cui accettazione è stata autorizzata in vista della più sollecita ripresa dell'attività ippica locale — sono condizionate alla formale approvazione da parte del Ministero dell'Agricoltura e Foreste del disciplinare che regolerà, per il corrente anno, la gestione degli ippodromi torinesi».

La notizia della riapertura si è diffusa in un baleno alle scuderie. Nel pomeriggio di ieri a Vinovo attorno alla pista d'esercizio c'erano allenatori, guidatori, proprietari, uomini di scuderia. I volti finalmente distesi, l'animo aperto alla speranza. Intanto i box si stanno ripopolando: sono già arrivati 20 cavalli di Pino Rossi, stanotte ne erano attesi altri 6; in giornata arriveranno tutti i cavalli di Pedrazzani, il 23 quelli di Ciano. Da Palermo rientreranno gli allievi di D'Agostino, da Milano quelli di Angelo Pasolini, da Trieste ne sono stati una dozzina di vari proprietari.

Nelle scuderie di Ilario Bertini accanto a Prestigio che ha svernato a Torino giungeranno la compagna di colori Cartilagine, Damiet ed Abusimbel dell'Allevamento La Colonna, Igor e Filisteo della Scuderia San Marco, poi Dillinger. Altri cavalli — di Gubellini, Fontanesi, Branchini ed altri — sono attesi a breve scadenza. L'ippodromo dunque riprende la sua vita normale. A maggio accanto ai trottatori anche i purosangue; alcuni sono attesi a giorni, altri arriveranno soltanto dopo il 25 aprile. Speriamo che ci sia posto per tutti, che non si ripetano le solite discussioni. Torino ha bisogno della massima concordia per ripartire.

Il calendario dell'annata prevede a Torino la disputa di 61 giornate di corse al trotto e 55 di galoppo. Tre di trotto sono andate perdute, ma almeno un palo si spera di poterle recuperare. Il 19 marzo la prova di centro sarà il Premio S. Giuseppe (L. 1.650.000) per i trottatori di 3 anni.

Elvio Rosai

Conferenza di Vuarnet a Milano

"Lo sci italiano mai così forte,,

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 6 marzo.

I protagonisti dello sci italiano si sono spostati quest'oggi da Bressanone a Milano, dai campionati assoluti, massima manifestazione agonistica, al Mias, che è il corrispondente svedese commerciale legato allo sci. Jean Vuarnet, direttore tecnico ed unico responsabile delle squadre nazionali ha tenuto abbinare le due manifestazioni e prendere la parola in quella milanese per fare il punto sulla situazione tecnica, prima che l'esame per la probabile vittoria di Gustavo Thoeni nella Coppa del mondo finisca col falsare le esatte proporzioni.

Vuarnet ha parlato con molta franchezza, stupito e contrariato per la campagna di stampa condotta da qualche giornale nel periodo in cui l'intero staff dei tecnici federali era impegnato nella doppia trasferta in America e in Giappone.

Per la prima volta in tre anni il commissario tecnico azzurro ha ribattuto con rigore e durezza a chi lo ha attaccato. «Abbiamo una squadra in definitiva formazione, uno staff tecnico che si sta completando, i risultati che si susseguono. Non so cosa si vuole di più. E' difficile accettare queste critiche dopo aver visto il grado di popolarità raggiunto dal nostro sport. A Bressanone i ragazzini facevano la coda per poter avere un autografo, non soltanto da Thoeni, ma da qualcuno degli azzurri. Alle gare, con trenta gradi sotto lo zero, c'era il pubblico che incoraggiava il tifo. Io credo che mai lo sci italiano abbia raggiunto punte di tanto elevate».

g. vigl.

NOTIZIE IN BREVE

E' morto Pintacuda

E' morto ieri a Lesmo, a 71 anni, Carlo Pintacuda, noto corridore automobilista degli Anni Trenta. Pintacuda, al volante di vetture Alfa Romeo, vinse per due volte la «Mille Miglia» (1933-1937), numerosi Gran Premi di formula uno, la «24 Ore» di Spa, concludendo la carriera nel 1940, al Gran Premio di Tripoli.

Girgenti contro Civardi

Giovanni Girgenti, campione d'Italia dei piuma, metterà in palio il titolo contro Augusto Civardi il 26 marzo a Piacenza. Venerdì prossimo a Novara Ferrannone sfiderà Mosca (match sentichevole, pesi medi).

Cambio in Federazione

L'Ambrosiana, che l'anno scorso militò nella Federazione romana di calcio femminile, è rientrata in seno alla Federazione di Torino e disputerà, inserita nel girone nord, il quarto campionato nazionale di serie A. Nelle file della formazione milanese militano atleti di valore quali la Gilbertoni e la Colombo, che saranno molto utili al selezionatore della nazionale Cavicchi in vista dei mondiali del Messico.

A Cotignola il 4 aprile

Il circuito ciclistico di Cotignola, sospeso domenica a causa della neve, si svolgerà il 4 aprile, in concomitanza col Giro delle Fiandre.

Carmen Rossetto di rinforzo

L'Astro Torino, squadra di calcio femminile aderente alla Firl, ha ingaggiato per l'anno in corso il centravanti Carmen Rossetto, già del Real Torino e della Juventus. La Rossetto ha partecipato sabato all'amichevole tra Astro e Gassino mettendo a segno tre delle undici reti realizzate dalla formazione torinese.

19 Marzo
Festa del Papà.
Regalategli la medaglia
del Ramazzottimista.

Così farete di lui un Ramazzottimista, se non lo è già, con tutti i vantaggi che ne derivano. Perché, lo sapete, un Ramazzottimista mangia bene e digerisce meglio e vive la vita con un sorriso. È un papà Ramazzottimista c'è sempre da augurarselo. Insignitelo allora dell'ordine dei Ramazzottimisti, con la medaglia del Ramazzottimista, naturalmente.

Unitevi ai Ramazzottimisti
(un Ramazzotti fa sempre bene)

Il torneo, rilanciato dal derby, assicura una grande primavera

MILAN E INTER, LA FESTA CONTINUA

Ora è "paron„ Rocco che deve rimediare

Forse fatale invece l'errore di Beppone Chiappella

E adesso, « paron » Rocco e mister Chiappella, vecchi navigatori esperti di ogni tempesta? Il capitale così faticosamente accumulato, difeso, fatto fruttare con sapiente oculatezza, è ridotto al lumicino per l'allenatore rossonero, si è sciolto al freddo sole di marzo per il tecnico del Napoli. La ventesima di campionato è passata sulla classifica come un « tornado », spazzando le arzigogolate ipotesi dei critici saccenti, disposti a credere più ai loro argomenti personali che alla bruciante realtà suggerita dai terreni di gioco, e mettendo in angustie due clubs, Milan e Napoli, che si erano mossi fino a ieri l'altro con sdrusciata perizia lungo i difficili sentieri del torneo. Due « vecchie signore » dispettose, all'ora del tè (come in certi tipici romanzi inglesi) gli hanno servito pasticcini avvelenati, e l'azione ricomincia, la storia dello scudetto '70-71 imbocca una curva difficile, al di là della quale si ritroverà non solo chi ha più benzina nel motore, ma i nervi meno fragili e una freddissima concentrazione.

Ha sbagliato Nereo Rocco a San Siro, ha sbagliato Chiappella al Comunale di Torino: ciascuno fidando troppo (o troppo poco, ma in questa materia i contrari si sposano) nella propria squadra, in reparti collaudati e che avrebbero dovuto rispondere con la sua consueta geometria agli attacchi avversari. L'Inter, che doveva aggredire, ha lasciato invece che il Milan si sfogasse con alterigia per dieci minuti, poi ha sparato la sua doppietta, al fegato e al mento. La Juventus, che avrebbe potuto impiastricciarsi nella melassa del centrocampo napoletano, ha vinto d'impeto, approfittando della presunzione degli azzurri, disposti a giocare, per una volta, con la vittoria in testa e non col solito pareggio programmatico.

Le due « vecchie » (si fa per dire: non lo sono più da tempo, anche se l'etichetta durerà in eterno) sono state le uniche squadre a far primavera: mettendo a nudo le deboli nervature altrui, lo stato quasi asfittico di uomini e reparti. Rivera, o forse il fantasma di Rivera, ha compiuto a San Siro una di quelle sue languide apparizioni che fanno gridare per la millesima volta a un'imminente dipartita dal mondo del football. Ma si può giurare che per la milionima volta l'esangue Giovannino riprenderà linfa, grazie al proprio carattere e agli stimoli di Nereo Rocco, non solo « paron » ma burbero e attento padre, uomo che sa perdere una gara ma anche archiviarla senza drammi autolesionistici.

Il Napoli afferma che una parolina la può ancora dire: ma non si vede — se è lecito — dove e quando, dato che dovrà visitare ambedue le milanesi a San Siro, e probabilmente subire le furie di un certo Luigi Riva, assetato di vendetta. E così si ritorna alle due dame che nella scorsa domenica hanno con bell'impeto rivernicciato i loro illustri scudi: cioè Inter e Juventus. La prima ha molto imparato da questo torneo. Ha imparato la modestia, la misura cosciente dei propri limiti, ha relegato nei ricordi la smania di folleggiare. Per questo fa risultato, specula e morde, con un Corso che umilmente arretra ad appoggiare le retrovie, con un Mazzola che (malgrado le chiacchiere sulle rivalità interne dei clan) fa perno sullo stesso Corso, e difende, e poi si defila all'ala per cross decisivi. Non è più l'Inter di una volta, inebriata di se stessa e alla lunga incoerente: è una nobile masnada di professionisti che difendono lo stipendio e il nome e hanno gli occhi ben lucidi quando, attaccando, devono vibrare la pugnalata decisiva. Se non cede al nervosismo (e quel punticino di distacco che la separa dal Milan può dare l'affanno sia ai rossoneri sia ai nerazzurri) allora l'Inter di oggi ha almeno il quarantacinque per cento di possibilità su questo scudetto. E la Juve, che va strutturandosi di domenica in domenica, può illustrare un « fine di stagione » ad altissimo livello, impedendo a tutti di dormire sull'ovvietà dei pronostici e dei risultati.

Il Milan, oggi come oggi, pare caduto in disgrazia. Ma è troppo facile definirlo in crisi: la lezione del derby può essere salutare per gente coriacea com'è quella rossonera, e costringerla a una speculazione di gioco più acre e determinata. Da oggi, il Milan dovrà procedere senza l'apporto benigno della fortuna, che pur gli ha dato una bella mano durante il torneo e persino nell'incontro con l'Inter, che poteva finire con un punteggio umiliante (le due stupende palle-gol sfruttate da Boninsegna e respinte dalla traversa e da uno scarpone di Cudicini a spasso proprio in quegli esatti centimetri). Messe a nudo le deficienze e le stanchezze della sua squadra, Rocco sa di dover ripartire in umiltà, combattendo. E se domenica riceve la Fiorentina degli eterni pareggi, l'Inter dovrà vedersela con un Torino affamatissimo: la sfida a distanza può avvelenare i muscoli come lievito chimico, qualche stanco cervello. Tutto dipende dallo sforzo speso nello scontro diretto, che ha rilanciato il torneo ma che d'ora in poi costringe almeno trenta atleti a lottare con le ultime briciole della salute agonistica e del temperamento. Questo campionato va somigliando a un lungo pranzo di nozze: quando lo stomaco, sazio, suffraga la provocazione di nuovi piatti e l'acquolina, già sopita, si riaccende da sola. Forse il dessert e il caffè sono ancora lontani.

Giovanni Arpino

Parlano i vincitori delle partitissime di San Siro e del Comunale

Fraizzoli: 5 milioni in più se l'Inter vince lo scudetto

Promessi dal presidente ai nerazzurri - Invernizzi: « Adesso tenteremo l'operazione sorpasso, non possiamo deludere i nostri tifosi » - Una nuova tabella di Corso che prevede lo spareggio

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 8 marzo.

A San Siro è nato un nuovo mago. Si chiama Gianni Invernizzi, 39 anni, alto, biondo, occhi di un azzurro chiarissimo. La « sua » Inter è a due passi dallo scudetto. Ieri, dopo il trionfo nel derby, centinaia di tifosi nerazzurri hanno invaso il circolo di via Amedei per manifestare il loro entusiasmo. Il presidente Fraizzoli ha offerto da bere a tutti. Era felice di farlo: un premio anche per i sostenitori. Dai tempi d'oro della « grande » Inter di Helenio Herrera non c'era un ambiente così euforico.

A dieci giornate dalla conclusione del torneo l'Inter è ad un punto da un Milan che sta attraversando un periodo di crisi: questo è il risultato di un inseguimento clamoroso. L'escalation dell'Inter (che ha recuperato cinque punti sui rivali) si era iniziata cinque mesi fa dopo la netta sconfitta nel derby d'andata che costò il posto ad Herberto Herrera. Sette giorni dopo l'Inter sconfisse il Torino a San Siro (2-0). A questo successo seguì l'unica battuta a vuoto della squadra, a Napoli (1-2). Fu proprio nel viaggio di trasferimento da Napoli a Milano che Facchetti e Mazzola compilarono la famosa tabella di marcia — approvata da Invernizzi — che avrebbe dovuto riportare l'Inter a ridosso del Milan. Una tabella che teneva conto di tredici partite e che è stata fedelmente rispettata con tredici risultati utili. Adesso Invernizzi, l'allenatore « fatto in casa », ci ride su: « Bisognerebbe farne una nuova. L'altra è servita a dare una carica morale all'Inter, è stata un incoraggiamento ».

« Corso ne ha stilata una, tanto per il Milan che per l'Inter. Prevede lo spareggio. Che ne pensa? ».

« Sarebbe davvero un fatto interessante ».

Il trainer Invernizzi esulta dopo il gol di Corso nel derby. Sorride anche il vicepresidente interista (Telefoto)

« Visto che il vostro traguardo era di battere il Milan nel derby, c'è il pericolo che l'Inter possa scaricarsi? ».

« Abbiamo vinto il derby non lo scudetto — ribatte Invernizzi cercando le parole più appropriate —. Dobbiamo continuare su questa strada sino all'ultima giornata. L'obiettivo è disertare campioni d'Italia. Il Milan ha sempre qualche probabilità in più ma sono sensibilmente aumentate le nostre "chances" ».

« A quanti punti si vince il titolo? »

« A quota 44-45. Il Milan, in percentuale, ha 45 probabilità, noi 40, il Napoli 15. Abbiamo fatto un grosso passo avanti, non dobbiamo vivere sugli allori. Attorno alla squadra è tornata la passione. L'ho riscontrato attraverso le migliaia di lettere che ricevo, dal club che visito. La rinascita ha influito. I tifosi si aspettano qualcosa di più e non possiamo deluderli.

Invernizzi non ha ancora discusso la propria posizione contrattuale, ma si dà per scontata la sua riconferma alla guida dell'Inter, nella prossima stagione. Si è appreso che, per stimolare i nerazzurri, il presidente Fraizzoli avrebbe promesso un premio speciale di cinque milioni a testa se vinceranno lo scudetto, il premio si aggiunge allo « scatto » del 16 per cento che i giocatori avranno sull'ingaggio se raggiungeranno « quota 43 ».

Torniamo all'intervista con Invernizzi. Il trainer non si sente un arrivato, vuole migliorarsi. E' soddisfatto del lavoro che ha svolto, ma è ambizioso, ha fiducia nell'Inter e in Corso. « Sono quattro mesi che Corso sta forte — dice —. Terminerà il campionato su questo livello e non accuserà un calo con la bella stagione. Corso ha trovato nella continuità fisico-atletica un equilibrio con le sue doti tecniche e la visione di gioco. Si sacrifica, rincorre l'avversario, è l'uomo-squadra. Il merito del rilancio è di tutti. Ogni giocatore esprime il meglio della sua qualità naturali. Nel derby ho visto un'Inter superiore ».

« Rocco sostiene che le squadre da lui allenate escono alla distanza e offrono il massimo rendimento in primavera. L'Inter come si comporterà? ».

« Non ho elementi per fare previsioni. Quando dirigevo il settore giovanile le mie squadre venivano fuori a gioco lungo. Spero capiti la stessa cosa in serie A. Rispetto al Milan abbiamo un vantaggio psicologico. Adesso abbiamo iniziato l'operazione-sorpasso e vogliamo condurla felicemente in porto ».

Bruno Bernardi

Boniperti: "La Juve farà ancora di più„

I bianconeri, oggi a Roma, giocheranno domani a Civitavecchia prima di raggiungere Cagliari

La Juventus non può trovare posto nel gruppo delle aspiranti al titolo di campione. Il distacco dal Milan è ancora troppo netto (sei punti) e per di più i milanisti e juventini ci sono altre due formazioni, l'Inter e lo stesso Napoli, squadre che possono insidiare il primato dei rossoneri e rendere praticamente impossibile una rimonta dei juventini. Nonostante questo grave *handicap*, i bianconeri fanno titolo su tutti i giornali d'Italia, e non v'è critico, anche severo, che non veda la squadra di Giampiero Boniperti come protagonista di questa parte finale del campionato.

La vittoria sul Napoli, netta ed indiscutibile, ha dimostrato come la Juventus abbia superato le difficoltà dovute ad un giusto, ma forse troppo radicale, processo di ringiovanimento. Boniperti che con Allodi e Picchi è l'artefice della ricostruzione, non parla molto della squadra.

« Non è tempo di parlare — dice — *ma di lavorare. Mi pare che la squadra pratichi un buon calcio, il calcio moderno come si usa dire. Gioco di prima, manovra veloce, dinamismo. Questo conta. Noi della Juventus non siamo soliti parlare, ma guardiamo i fatti. Le critiche ci aiutano a far meglio ».*

Inutile chiedergli se è soddisfatto: *« I risultati* — aggiunge dopo un attimo di riflessione — *confermano che siamo sulla strada giusta. Ma dobbiamo e vogliamo fare meglio. Il nostro traguardo quest'anno non è lo scudetto. Lo abbiamo detto all'inizio quando le cose non andavano bene, lo ripetiamo oggi che conquistiamo risultati di prestigio come il pareggio di San Siro con il Milan e la franca vittoria con il Napoli. La nostra squadra ha un carattere. Gioca con determinazione. Non posso entrare nei dettagli discutendo dei singoli, ma devo ammettere che tutti corrispondono alle aspettative. La squadra piace e vince. E ci basta ».*

La prudenza di Boniperti nell'esprimere giudizi sugli uomini è una disposizione divenuta addirittura reticenza quando si passa a trattare del suoi programmi futuri.

« Un amministratore non può esporre progetti e programmi — risponde —. *Che direbbero ad esempio i portieri se accennassi alla possibilità di acquistare un portiere? E il discorso vale per tutti i ruoli ».*

Portiamo il discorso sul campionato avviato ad un duello fra Milan e Inter. Boniperti si sbilancia nell'esprimere un parere larvatamente favorevole al Milan. *« Ogni derby nasconde sempre insidie pericolose, ed anche la sconfitta del Milan non può essere giudicata indicativa su uno stato di crisi della squadra rossonera. Non nego i valori dell'Inter, ma credo che il Milan sia capace di reagire alle difficoltà di questo momento. Penso quindi che al termine di una lotta avvincente possa essere ancora il Milan primo in classifica ».*

I bianconeri partiranno domani per il Sud. Viaggeranno in aereo sino a Roma e nel pomeriggio si recheranno a Civitavecchia per una gara amichevole. Vycpaleck porterà con sé tutti i giocatori disponibili, per attuare la rotazione dei giovani promessa da Boniperti. A Cagliari domenica forse non ci saranno novità.

Giulio Accatino

Riva contro la Juve? (domani si decide)

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 8 marzo.

(m. g.) Gigi Riva si prepara a rientrare in squadra: dovrebbe tornare in campo domenica prossima, contro la Juventus. Il cannoniere del Cagliari è fermo dall'ottobre scorso, quando a Vienna fu falciato da Hof, riportando una frattura al perone.

Le condizioni del giocatore dal punto di vista clinico sono ottime: « Riva — ha detto il professor Emilio Pirastu, un traumatologo che ha seguito da vicino la convalescenza del cagliaritano — è ormai guarito. Se atleticamente è in condizioni di giocare, non c'è più alcun ostacolo al suo ritorno in squadra ». Però Riva ha chiesto di essere lui a decidere.

Riva ha già sostenuto la scorsa settimana qualche allenamento con la squadra De Martino del Cagliari: si è trattato di allenamenti abbastanza intensi, che hanno dimostrato la buona ripresa del giocatore. Ma l'ultima parola sulle possibilità di recupero di Riva per l'incontro di domenica che opporrà il Cagliari alla Juventus sarà detta mercoledì pomeriggio, quando la squadra sarda disputerà una partita di allenamento contro una formazione di serie D, la Thar-ros.

Il portiere nerazzurro imbattuto da 555'

Lido Vieri "minaccia„ il record di Da Pozzo

Lido Vieri, il portiere dell'Inter, sta inseguendo un traguardo che potrebbe coronare degnamente la sua brillante carriera, quello dell'imbattibilità. Il record, com'è noto, appartiene all'ex genoano Da Pozzo che nella stagione 1940-41 riuscì a tenere imbattuta la propria porta per 791', cioè per 8 gare « piene » più altre due in modo parziale.

Vieri, ora, non subisce gol da 555', quindi si trova a 236' dal primato del collega: potrebbe tentarlo resistendo per altre due partite e mezzo. L'ultimo gol subito a Vicenza alla 14ª giornata di campionato: nella fase di ritorno, quindi, il nerazzurro è imbattuto. A superare l'ex granata per ultimo è stato il fiorentino Chiarugi grazie ad un calcio di rigore trasformato al 75' di gioco. Questa, per ora, la « serie » di Vieri:

Partita		*Minuti*
Fiorentina	2-1	15'
Verona	1-0	90'
Roma	0-0	90'
Bologna	1-0	90'
Cagliari	0-0	90'
Milan	2-0	90'

Gli impegni che attendono nei prossimi turni l'Inter e il suo portiere non sono facili: Lido potrà superare Da Pozzo solo se resisterà agli attacchi di Torino, Napoli e Catania. In questo caso, in Sicilia, potrebbe festeggiare questo suo *exploit* e inserirlo fra gli altri risultati prestigiosi della sua carriera di calciatore.

Ha deciso la Lega, in pieno accordo con le due società

Torino - Inter si gioca a Bergamo

Soltanto 34 mila spettatori alla gara in "campo neutro„

Torino-Inter verrà giocata sul campo neutro di Bergamo. Lo ha deciso l'Ufficio di Presidenza della Lega dopo una consultazione telefonica fra i suoi componenti. La segreteria ha poi provveduto ad emettere un comunicato. La società granata, com'era nel suo diritto, ha indicato Bergamo e quella nerazzurra è stata ben lieta di dare il suo consenso: fu un primo momento si era parlato anche di Alessandria e Piacenza, che avrebbero favorito l'afflusso dei tifosi torinesi ma data la ristretta capienza di questi stadi (capaci rispettivamente di 15 e 22 mila spettatori) queste candidature sono state scartate.

Bergamo dista 178 chilometri da Torino e 46 da Milano: è facilmente raggiungibile in autostrada e in treno. I tifosi nerazzurri teoricamente appaiono favoriti rispetto a quelli granata, in realtà soltanto una minima parte di essi potrà avere la sicurezza di entrare nello stadio in quanto, ovviamente, il Torino prima dovrà accontentare nella vendita dei biglietti i propri abbonati e sostenitori. La stadio lombardo — la cui costruzione risale al 1926 — è stato recentemente ricondizionato e può contenere 34 mila persone, quasi la metà di quelle che probabilmente avrebbero assistito alla gara se questa fosse stata giocata regolarmente a Torino. L'incasso in questo caso avrebbe raggiunto i 100 milioni ma considerato che a Bergamo il prezzo dei biglietti verrà sensibilmente ridotto il « danno » che ne deriverà al Torino dovrebbe restare di 30-40 milioni.

I sostenitori torinesi sono in agitazione: il Torino club organizzerà un treno speciale, il Gruppo Fedelissimi granata aveva già preventivato una massiccia trasferta con diversi pullman. In teoria dovrebbero essere quasi 10 mila gli appassionati al seguito del Toro sempre che alle parole facciano seguito i fatti. « Speriamo — diceva ieri Cadé al rientro della squadra in sede — perché la genesi di trasferta non siamo troppo sereni. Quando hanno organizzato un treno granata per Foggia, all'arrivo fuori dal finestrini si sono notati più vessilli rossoneri che granata: in realtà era stata una rimpatriata dei tifosi pugliesi. Questo momento è estremamente delicato per noi per cui continuo nel calcio inclemente dei nostri tifosi: la squadra ha bisogno più che mai di sentirli vicini ».

Pianelli, che oggi o domani partirà per l'Unione Sovietica per motivi di lavoro ma sarà di ritorno in tempo per vedere la partita, ha già assicurato ai giocatori un premio speciale in caso di vittoria.

Ieri i tifosi hanno risposto: oggi riprenderanno al completo la preparazione. Domenica è previsto il ritorno di Fossati, che ha scontato il turno di squalifica: in considerazione del probabile forfait di Ferrini, che incorrerà anch'egli in una squalifica, Agroppi avanzerà in mediana mentre a centro dovrebbe essere confermato Lombardo.

Giorgio Gandolfi

Ferrini, un'espulsione "nuova"

(b. p.) Le espulsioni dei giocatori del Torino cominciano a diventare dei fatti da « casistica » del calcio. Sorge il sospetto che gli arbitri per rompere la monotonia di certe decisioni a senso unico, abbiano almeno l'intenzione di cercare procedure nuove nei confronti del granata. Non vogliamo qui stabilire se il provvedimento a carico di Ferrini sia giustificato o meno, ci preme solo sottolineare il modo con cui l'espulsione è stata decisa. Crediamo si tratti di un provvedimento unico nella storia delle vicende arbitrali del campionato.

Torniamo a domenica, a Firenze. Settantacinquesimo minuto: Ferrini interviene in anticipo su Mariani e respinge il pallone, l'avversario non frena il suo slancio, il granata non toglie il piede e Mariani colpito va a terra, per rialzarsi dopo due minuti delle solite cure di emergenza, un colpo di spugna e via. L'azione prosegue, la palla è smanacciata verso la linea laterale sotto le gradinate, quando si vede Angonese interrompere il gioco e correre verso il guardalinee il quale (evidentemente, anche se dalle gradinate il particolare è sfuggito) deve aver attirato in qualche modo la sua attenzione. L'arbitro confabula con il collaboratore, poi si volta, indica a Ferrini di andarsene, resiste alle proteste del granata, conferma la decisione e quindi fa riprendere il gioco « rimettendo » la palla nel punto in cui aveva interrotto l'azione stessa.

Questo è quanto è accaduto (qualcuno ha visto Mario annichè Mariani fronteggiare Ferrini, ma ciò non cambia lo svolgimento dei fatti). Rimane da aggiungere che al momento dello scontro fra Ferrini e Mariani-Mario, Angonese era ad una decina di metri, attentissimo, forse uno dei pochi casi in cui l'arbitro mostrino si è trovato domenica nel vivo del gioco. Ebbene — ecco la particolarità dell'espulsione — Angonese ha assecondato il suggerimento del guardalinee, su una fase di gioco che lui aveva seguito direttamente.

Si tratta di una decisione inammissibile (un fallo di gioco è ben diverso dalla concessione o meno di un corner o di un goi, occasioni nelle quali il collaboratore di linea può essere in posizione ben migliore di quella dell'arbitro) in un'azione controllata dal direttore di gara. Non si è trattato di un calcio a freddo, di qualcosa che poteva sfuggire al controllo dell'arbitro, ma di una fase di gioco svoltasi davanti ad Angonese e sulla quale in un primo momento il mestrino non aveva avuto nulla da eccepire.

Un caso nuovo, inedito forse per il nostro calcio. Adesso l'arbitro Angonese non potrà nel suo rapporto motivare l'espulsione di Ferrini, ma dovrà allegare al suo referto quello supplementare del guardalinee, decisivo agli effetti dell'azione che ha portato al provvedimento contro il granata. Ferrini si consoli: è stato espulso, ma la sua disavventura passerà probabilmente nella « casistica » del nostro calcio.

Da oggi i biglietti

Per Torino-Inter - Disposizioni per gli abbonati

I biglietti della gara Torino-Inter, in programma a Bergamo, saranno in vendita da oggi alle 15 a Torino presso il club (corso Vitt. Emanuele 70) nonché presso le sedi del Torino Club e del Gruppo Fedelissimi. Inoltre a Milano presso il Circolo Interno (via Amedei) ed il Coordinamento Interclub, nonché a Bergamo (agenzia Lorandi).

Gli abbonati del Torino potranno accedere gratuitamente alla gara soltanto mediante il ritiro presso la segreteria, entro giovedì 11 marzo, di una contromarca da presentare agli ingressi con la tessera di abbonamento. Trascorso tale termine i posti riservati agli abbonati saranno messi in vendita. Il Torino si rende conto del disagio derivante agli abbonati per il ritiro della contromarca, ma in particolari circostanze non permettono di fare altrimenti, visto il numero ridotto dei posti.

Il caso della rete

In riferimento alla smagliatura riscontrata nella rete di una porta allo Stadio e che ha provocato un ritardo nell'inizio di Juventus-Napoli, va precisato che l'inconveniente non è una conseguenza degli incidenti avvenuti a Torino la domenica precedente. I tifosi granata quindi non hanno colpe in merito.

Dalla squadra l'esempio sulla strada da seguire

Nella partita di domenica a Firenze, il Torino deve ricordare soprattutto l'ultimo quarto d'ora di gioco. Sul risultato di uno a uno, il guardalinee di Angonese ha deciso di segnalare all'arbitro che Ferrini andava cacciato: proteste, neppure troppo vibrate, di tutto il capitano è rimasto negli spogliatoi. Con la squadra in dieci, con ancora vivo il ricordo bruciante delle espulsioni toccate a Fossati e Cereser sette giorni prima contro il Lanerossi, c'era da temere da parte granata una reazione istintiva, uno sfogo al momento forse comprensibile. Invece Sala e colleghi hanno mantenuto i nervi a posto, hanno raddoppiato l'attenzione, si sono impegnati a fondo per cercare di mantenere il più a lungo possibile il controllo del pallone. Hanno continuato ad attaccare, appoggiando con decisione i contropiede, quando chiudersi in difesa a protezione del punto prezioso.

Un comportamento da squadra matura, consapevole delle proprie possibilità. E' questa la strada sulla quale il Torino deve continuare, non solo per uscire di questa incerta fase di campionato senza danni, ma anche nei futuri tornei. Si è visto che le proteste valgono poco, servono solo ad inasprire gli animi, a creare nella classe arbitrale ed in una certa parte di tifosi prevenzioni che poi sono difficili da annullare. Anche a Firenze, Angonese non ha voluto allo stesso modo i falli di Galdiolo e quelli di Ferrini, ma solo mantenendo la calma il Torino è riuscito a portare a casa un punto molto prezioso. Il perdere la testa dopo l'espulsione di Ferrini, avrebbe propiziato una vittoria della Fiorentina.

Il ultimissimo anche se giustificato (lo siamo pure i dirigenti) non porta nessun vantaggio; i giocatori debbono rispondere sul campo con le armi tattiche di cui dispongono. Sala, che pure aveva iniziato piuttosto male, a Firenze è stato un esempio per tutti: proprio con la squadra in dieci ha saputo mettere i suoi dribblings inutili e volutamente individuali al servizio dei colleghi, consentendo loro di prendere fiato.

Si è visto contro la Fiorentina che il Torino ha le armi per finire senza rischi questo torneo, pur mettendo in bilancio un'eventuale sconfitta domenica prossima a Bergamo contro l'Inter. La squadra è in buona salute, può reggere — sia pure con inevitabili squilibri — alle forzate assenze di qualche titolare. Domenica ha ritrovato Petrini, un giocatore che può venire molto utile a patto che non venga sottoposto a troppi sforzi continuati. L'ex milanista è adatto per il contropiede manovrato, si impegna per tenere la palla quel tanto che basta per consentire l'inserimento dei compagni dal centrocampo. Ma è soprattutto un controllo delle loro reazioni, della consapevole decisione delle loro reali possibilità, che i granata possono trovare i punti per risalire in classifica.

Bruno Perucca

è già ora di pensare alle
VACANZE'71
5° Salone internazionale delle vacanze, del turismo e dello sport
campeggio-caravanning-turismo-nautica-cicloe motociclo-impianti sportivi-sport dell'estate-casa-vacanze-caccia e pesca-trofeistica-l'usato-vacanze
a torino esposizioni
dal 27 febbraio al 9 marzo
orario feriale 9.30-12.30/14.30-23.30; festivo 9-23.30
oggi ultimo giorno di apertura

Sull'Isola della Giudecca a Venezia
tra le Fondamenta S. Biagio ed i Rii di S. Eufemia e delle Convertite è sorto, per iniziativa dell'ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI, un caratteristico quartiere residenziale dotato di modernissimi servizi, ascensori, impianto centralizzato di riscaldamento ed acqua calda, ricostruito in armonia con le tradizionali linee dell'architettura veneziana, con suggestivo ed ampio parco privato, vista sui canali, imbarcaderi diretti e rapidi collegamenti con Piazza San Marco, Piazzale Roma e le Zattere.
VENDONSI
nuovi appartamenti da 2 a 5 camere più servizi.
ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI S.p.A.
● Fondamenta S. Biagio, 786 - Tel. 85.401 - VENEZIA.
● Via Meravigli, 12/14 - Tel. 862.241/42 - MILANO.

Lo sciopero per il contratto integrativo

Nuovi episodi di violenza all'«Autobianchi» di Desio

Il capo dell'ufficio personale e un impiegato denunciano d'essere stati aggrediti e percossi: sono guaribili in dieci giorni - Contrastanti comunicati dell'Assolombarda e della Fiom - I dirigenti dell'azienda firmano un ordine del giorno in cui esprimono gravi preoccupazioni, anche per la propria incolumità - Oltre duemila auto sono bloccate dai picchetti ai cancelli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 marzo.

Un grave episodio è avvenuto oggi all'Autobianchi di Desio dove le maestranze sono in agitazione da più di 5 mesi per la vertenza sul contratto integrativo: il capo dell'ufficio personale dell'azienda rag. Riccardo Brigliadori di 46 anni e un impiegato, il rag. Filippo D'Errico di 31 anni, sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Desio e giudicati guaribili in 10 giorni. Hanno denunciato d'essere stati aggrediti e percossi.

L'Assolombarda ha così spiegato l'aggressione al capo dell'ufficio del personale dell'Autobianchi:

«Il rag. Riccardo Brigliadori alle 8,30 di stamane è stato fermato con la forza dagli attivisti che stazionano permanentemente davanti alla fabbrica per proibire, come ormai avviene da giovedì, l'uscita delle autovetture prodotte. I dimostranti hanno poi duramente percosso il dirigente.

«Quando il rag. Brigliadori riusciva a divincolarsi, veniva inseguito da un individuo che a bordo di una 850 targata MI H23224 lo tallonava a passo d'uomo, colpendolo più volte con il paraurti. Soccorso da un automobilista il dirigente dell'Autobianchi veniva trasportato all'ospedale di Desio dove i medici gli hanno riscontrato contusioni all'emitorace destro».

Un comunicato della Fiom afferma che all'Autobianchi si sono avute gravissime provocazioni: *«L'ultima della serie è avvenuta stamane all'ingresso della fabbrica dove il capo del personale dott. Brigliadori si è permesso di picchiare un delegato di linea e rappresentante sindacale, il compagno Fornaro».*

In seguito a questi fatti i dirigenti dell'Autobianchi si sono riuniti e hanno votato il seguente ordine del giorno: *«Preso atto dei gravissimi episodi di violenza culminati nelle aggressioni a due loro colleghi, episodio che si aggiunge agli impedimenti di ogni genere frapposti in questi giorni all'esercizio delle loro funzioni e persino al loro ingresso nello stabilimento e alle minacce a cui sono ormai da tempo soggetti da parte di una minoranza di estremisti, constatato che il clima d'intimidazione nei loro confronti è tale da impedire la normale esecuzione delle loro attività, elevano la più ferma protesta contro questo stato di cose e si appellano alle autorità responsabili, decisi a ottenere la tutela che le leggi della Repubblica devono garantire a ogni cittadino. I dirigenti dell'Autobianchi restano in attesa di pronte assicurazioni che consentano loro di riprendere la normale attività».*

L'azienda informa che lo sciopero viene fatto anche con il blocco dei cancelli per impedire l'uscita delle macchine. I piazzali dello stabilimento, dove sono ferme 3100 auto che non hanno potuto essere spedite, rischiano di essere intasati.

g. m.

Aumentati i prezzi dei pneumatici Pirelli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 marzo.

(g. m.) La «Industrie Pirelli S.p.A.» ha annunciato oggi l'aumento dei prezzi dei propri pneumatici.

I pneumatici per autoveicoli industriali — informa un comunicato — subiranno aumenti differenziati per misure e tipo, variabili dal cinque all'undici per cento. Dall'epoca dell'ultimo listino prezzi Pirelli, che risale all'8 agosto 1970, i prezzi in Francia sono aumentati del cinque per cento, in Germania del sei per cento e nel Regno Unito del 12,5 per cento.

Nel settore autovetture — continua il comunicato — i prezzi dei pneumatici convenzionali aumenteranno in misura uniforme del 7,5 per cento, mentre quelli radiali subiranno aumenti differenziati variabili dal quattro al dodici per cento (mediamente 7,5 per cento). Dal 30 dicembre 1969, data dell'ultimo listino Pirelli, i prezzi sono aumentati in Germania del sette per cento, nel Regno Unito del dieci per cento e in Francia del diciotto per cento.

«Le variazioni dei prezzi — conclude il comunicato — sono da attribuirsi ad un sensibile aumento del costo del lavoro e ad aumenti delle materie prime, dei macchinari e dei materiali di manutenzione».

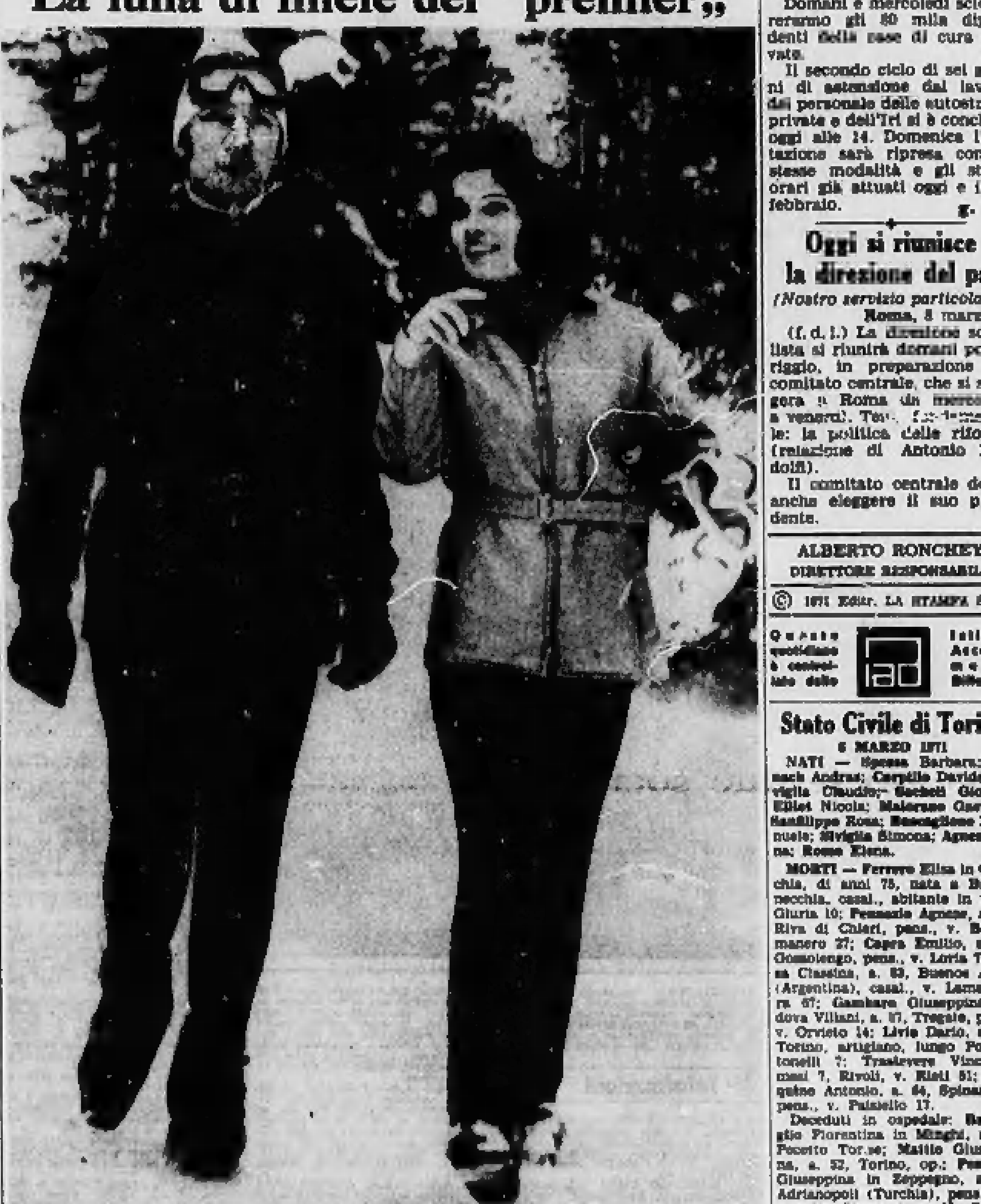
Morto il giornalista Vittorio Fascetti

Berna, 8 marzo.

Il giornalista Vittorio Fascetti, padre del nostro corrispondente da Berna, Luigi Fascetti, è morto oggi per un attacco cardiaco.

Nato a Roma nel 1891, Vittorio Fascetti fu corrispondente a Parigi e a Vienna prima di trasferirsi in Svizzera.

La luna di miele del "premier,,



Montreal. Il primo ministro canadese Pierre Trudeau e la moglie, sposi da tre giorni, si stanno recando a una pista di sci in un noto centro di sport invernali (Telefoto Ap)

La conferenza comune dei metalmeccanici

La Cisl esprime riserve sull'unità dei sindacati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo.

La Cgil è decisamente favorevole al processo unitario dei metalmeccanici, la Cisl ha riserve sui tempi e i modi, la Uil ritiene utile accelerare il cammino verso l'unità, ma sottolinea l'urgenza di definire alcune questioni. Sono queste le posizioni delle tre «centrali» confederali illustrate rispettivamente dai segretari generali Lama, Storti e Ravenna alla II^a conferenza unitaria dei metalmeccanici.

Lama ha esortato i lavoratori metalmeccanici a portare avanti il processo unitario fino alle estreme conseguenze e, quindi, fino alla rapida realizzazione dell'unità organica della categoria.

Il segretario generale della Cgil ha, poi, invitato l'assemblea a *«non radicalizzare gli eventuali dissensi su qualche aspetto, come l'autonomia dai partiti e l'incompatibilità».* I metalmeccanici, ha osservato, debbono compiere *«uno sforzo di dimensionamento»* e non creare *«casi di coscienza».*

Nell'autonomia e nell'integrale realizzazione delle incompatibilità il segretario generale della Cisl, Storti, ha indicato, in polemica con Lama, le condizioni essenziali per la costituzione del nuovo sindacato unitario.

I metalmeccanici, per Storti, possono camminare verso l'unità, ma non debbono eludere un compito preciso: quello di essere costantemente e organicamente collegati al movimento sindacale.

Secondo Storti, dunque, esistono tuttora ostacoli non facilmente superabili per l'unità: l'autonomia dai partiti, la tendenza a non affrontare radicalmente la questione delle incompatibilità, la necessità di marciare con una certa contemporaneità rispetto alle altre categorie.

La Uil, o almeno una parte di essa, è decisa a sostenere l'iniziativa dei metalmeccanici. Ravenna, uno dei tre segretari generali della confederazione, ha auspicato che l'unità di questa categoria sia di stimolo per tutto il movimento sindacale. Il nuovo sindacato deve essere, però, fondato sulle strutture nuove, nate nella fabbrica, durante e dopo l'autunno caldo: *«Se i delegati e i consigli di fabbrica dovessero entrare in crisi, l'intero processo di rinnovamento dei sindacati si arresterebbe».*

g. f.

Deferiti ai probiviri due sindacalisti Cisl

Avevano distribuito ai metalmeccanici tessere «unitarie»

Trento, 8 marzo.

I dirigenti locali della Cisl, hanno deciso di deferire ai probiviri nazionali, per i provvedimenti del caso, il responsabile del settore metalmeccanici e quello dei tessili. Secondo quanto si afferma in un comunicato, si ritiene che la Fim e la Filta abbiano assunto iniziative e posizioni in palese contrasto con gli statuti e con le delibere dei Consigli generali della Cisl, ponendosi automaticamente fuori dell'organizzazione sindacale.

Tra l'altro, si addebita ai responsabili delle due categorie di aver trasferito la sede dei due organismi presso la Cgil, di non aver distribuito le tessere della Cisl, sostituendole con quelle *«unitarie»* e di aver assunto iniziative personali in contrasto con l'orientamento del sindacato *(Ag. Italia)*

Violenti scontri in Francia tra poliziotti e contadini

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 marzo.

Alcuni scontri violentissimi si sono verificati domenica sera, dalle 21 a mezzanotte, in alcune città della Francia meridionale, tra i viticoltori e le forze di Polizia. Queste hanno avuto una ventina di feriti, cinque dei quali si trovano tuttora negli ospedali con fratture del cranio, cosce rotte, contusioni alla faccia e, uno, con molti pallini da caccia al viso ed al petto. Tra i dimostranti, i feriti sono almeno una cinquantina, ma due soltanto sono tuttora all'ospedale. Gli altri, per non farsi identificare, non si sono presentati per farsi medicare.

Gli scontri più gravi si sono prodotti a Lesignan, cittadina della regione di Narbonne.

I viticoltori del Mezzogiorno protestano perché non riescono a vendere il loro vino, ed esigono la sospensione delle importazioni. Dalla nascita del Mercato Comune per il vino gli importatori francesi hanno comperato due milioni di ettolitri di vino italiano, ed il prezzo dei vini «comuni» francesi è crollato. Il presidente della loro federazione nazionale afferma che il potere d'acquisto dei viticoltori è calato del 30 per cento negli ultimi due anni.

Altre manifestazioni di contadini si sono avute a Tolosa, a Neufchâtel (Normandia) e anche a Parigi, al Salone dell'Agricoltura. A Tolosa hanno protestato gli allevatori di bestiame, chiedendo un rialzo dei prezzi e maggiori prestiti.

l. m.

Oggi forse un incontro

Colombo interviene per i parastatali?

I sindacati confermano lo sciopero di tre giorni da domani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo.

Il presidente del Consiglio Colombo quasi certamente esaminerà domattina, con i ministri del Tesoro Ferrari-Aggradi e del Lavoro Donat-Cattin, i problemi del riassetto dei parastatali. In questo caso è probabile che domani pomeriggio vi sia un incontro governo-sindacati, il quale potrebbe essere decisivo per evitare i tre giorni di sciopero in programma dal 10 al 12 marzo.

Le federazioni dei parastatali hanno, comunque, confermato l'agitazione, riservandosi di inasprirla ulteriormente se le richieste non saranno accolte. La categoria ha già sospeso il lavoro dal 3 al 5 marzo, provocando la paralisi completa degli istituti di previdenza con notevoli disagi per milioni di assistiti.

Domani e mercoledì sciopereranno gli 80 mila dipendenti delle case di cura private.

Il secondo ciclo di sei giorni di astensione dal lavoro del personale delle autostrade private e dell'Iri si è concluso oggi alle 14. Domenica l'agitazione sarà ripresa con le stesse modalità e gli stessi orari già attuati oggi e il 28 febbraio.

g. f.

Oggi si riunisce la direzione del psi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo.

(f. d. l.) La direzione socialista si riunirà domani pomeriggio, in preparazione del comitato centrale, che si svolgerà a Roma da mercoledì a venerdì. Tema fondamentale: la politica delle riforme (relazione di Antonio Landolfi).

Il comitato centrale dovrà anche eleggere il suo presidente.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

6 MARZO 1971

NATI — Spessa Barbara; Minach Andras; Carpillo Davide; Sivigila Claudio; Secheli Giorgio; Elliot Nicola; Malerano Gaetano; Sanfilippo Rosa; Buscaglione Emanuele; Siviglia Simona; Agnes Elena; Romeo Elena.

MORTI — Ferrero Elisa in Orecchia, di anni 75, nata a Bardonecchia, casal., abitante in v. P. Giuria 10; Pennacio Agnese, a. 76, Riva di Chieri, pens., v. Borgomanero 27; Capra Emilio, a. 85, Gonzolengo, pens., v. Loria 7; Rosa Classina, a. 83, Buenos Ayres (Argentina), casal., v. Lamarmora 67; Gambaro Giuseppina vedova Villani, a. 87, Tregate, pens., v. Orvieto 14; Livio Dario, a. 66, Torino, artigiano, lungo Po Antonelli 7; Trastevere Vincenzo, mesi 7, Rivoli, v. Rieti 51; D'Aquino Antonio, a. 64, Spinazzola, pens., v. Paisiello 17.

Deceduti in ospedale: Baravaglio Fiorentina in Minghi, a. 82, Pocetto Tor.se; Mattio Giuseppina, a. 52, Torino, op.; Pomeany Giuseppina in Zeppegno, a. 77, Adrianopoli (Turchia), pens.; Accastello Giovanni, a. 58, Osasio, pens.; Balbo Monetto Andrea, anni 56, Torino, pens.; Gozzelino Giuseppe, a. 51, Castiglione d'Asti, commerciante; Pilota Amelia in Jemina, a. 67, Torino, pens.; Bigalli Amalia ved. Ghiberti, a. 74, Modane (Francia), pens.; Martinengo Maria ved. Valente, a. 70, Rocchetta Tanaro, pens.; Cavagna Filomena, a. 75, Boltiere, pens.; Dubini Michele, a. 91, Barlassina, pens.

Nati 12 - Morti 18

7 MARZO 1971

NATI — Totaro Massimiliano; Antonacci Sabrina; Muriglio Gabriele; Violante Katia; Ferri Iuris; Barsetti Emanuela; Guerra Daniele; Garzaro Daniela; Violato Chiara.

MORTI — Vanetti Teresa ved. Cossa, di anni 88, nata a Casalgrasso, pens., abitante in v. Lamarmora 72; Parmeggiani Fedilia ved. Paratella, a. 83, Bondeno, pens., v. Cuneo 7; Barale Bartolomeo, a. 59, Cambiano, artigiano, v. Ormea 150.

Deceduti in ospedale: Rebendengo Nello, a. 33, Pino d'Asti, imp.; Cirantineo Tiziano, mesi 3, Torino; Dassetti Evangelina in Risatti, a. 81, Riva, pens.; Rocci Callisto Battista, a. 60, Chiusa S. Michele, pens.; Giancane Francesca in Pace, a. 58, Tunisi, casal.; Mattia Crescenzio, a. 58, Corato, pens.; Rano Antonio, mesi 1, Torino; Zappavigna Giovanni, gg. 1, Torino; Casarolli Giuseppe Mario, a. 62, Pincara, pens.; Nannini Clementina in Santini, a. 78, Ponte Buggianese, pens.; Bertone Francesco, a. 31, Savona, imp.; Nicolicchia Alfonso, anni 46, Palermo.

Nati 9 - Morti 13

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Giovanni Tartaglino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna Magliano coi figli Giorgio ed Ornella, i genitori, fratelli, sorelle, cognati, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante ed amico dott. Vincenzo Bellero per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 10, ore 8,45, nella Parrocchia Maria SS. delle Missioni, corso Ferrucci 18, indi la cara Salma verrà trasportata a San Damiano d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, piazza Adriano 17
8 marzo 1971.

Clelia Pomero ved. Magliano partecipa al dolore che ha colpito la figlia Giovanna ed i nipoti Giorgio ed Ornella.

Mariuccia Gazzola partecipa al dolore di Giovanna e famiglia per la perdita del caro GIOVANNI.

Gli impiegati della SIELT partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Titolare signor

Giovanni Tartaglino
— Torino, 8 marzo 1971.

Operai, impiegati e Maestranze della Compagnia Cartagnola partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del Titolare signor

Giovanni Tartaglino
— Cavagnola, 9 marzo 1971.

I collaboratori ed amici Mario Gatto, Giovanni Giachino e Gianfranco Morra con rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Giovanni Tartaglino
— Torino, 8 marzo 1971.

Firmino Valle partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa dell'Amico GIOVANNI.

Paola ed Attilio Uberini partecipano affettuosamente al dolore di Ornella e Giorgio Tartaglino per la scomparsa del loro caro PAPA'.

Giacomo ed Enrico Uberini partecipano profondamente al dolore per la scomparsa del Signor

Giovanni Tartaglino
— Torino, 8 marzo 1971.

Ermanno e Lucia Kreuter e famiglia partecipano al lutto per la dipartita del Signor

Giovanni Tartaglino
— Torino, 8 marzo 1971.

Partecipano al dolore per la scomparsa del Signor

Giovanni Tartaglino

I Rappresentanti e Collaboratori:
Ugo Sebastiano Cali
Pietro Crisafulli
Mario Mezzina
Federico Marrone
Bruno Penteri
Romolo Cavagnoli
Giuseppe Sforza
Bruno Pasceri
— Torino, 8 marzo 1971.

Rag. Giacomo Pacilvele e famiglia, prendono viva parte al dolore della famiglia Tartaglino per l'immatura perdita del carissimo amico GIOVANNI.

Annibale, Enrico e Gianfranco Bo... e famiglie, partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico GIOVANNI.

Pierina Operanza e famiglia partecipano al dolore della famiglia Tartaglino per la scomparsa dell'amico GIOVANNI.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici e famiglie:
Ettore Avidano
Cesare Bolgeri
Ugo Ciocchiardo
Pietro Caris
Battista Gondo
Vittorio Perpenzio
Pierino Rigat
Dino Zanovini
Rag. Aldo Patriarca
Geom. Costanzo Bohano

Giulia Bottarelli piange la perdita del caro e indimenticabile amico

Giovanni Tartaglino

e con la famiglia è vicino al dolore della signora Giovanna, di Giorgio, di Ornella e del fratello Luigi.
— Genova, 8 marzo 1971.

Le famiglie Renzo Barbarelli e Giulio Cesare Crossa partecipano al dolore della famiglia Tartaglino per l'immatura scomparsa del Signor

Giovanni Tartaglino
— Genova, 8 marzo 1971.

Le Rossi & C. Trasotti s.r.l. prende vivamente parte al lutto che ha colpito la SIELT per la dipartita del Signor

Giovanni Tartaglino
— Genova, 8 marzo 1971.

Pino, Francesco e Rosanna Gerrero profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Tartaglino per la scomparsa del caro GIOVANNI.

Guercio fratelli e famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Tartaglino per l'immatura scomparsa dell'amico GIOVANNI.

Leonardo e Teresa Navoni partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

La famiglia del dott. Sergio Avetta partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Giovanni Tartaglino
— Torino, 8 marzo 1971.

Sergio Malcisio Massimo Davide Avetta partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Tartaglino.
— Torino, 8 marzo 1971.

L'ing. Guerriero Agostini partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del caro

Giovanni Tartaglino
— Genova, 9 marzo 1971.

La Ditta Fratelli Gardino spa di Torino e Genova-Sampierdarena con profondo rimpianto si unisce al dolore della famiglia e congiunti per l'immatura dipartita del Signor

Giovanni Tartaglino
— Torino, 8 marzo 1971.

Franca Segno Fortuna è affettuosamente vicino nel dolore al carissimo amico Giorgio.

Gli amici di Giorgio:
Riccardo Ferrero
Luigi Lievo
Dario Maresco
Claudio Nardocci
Alberto Perdona
Mauro Ez
Francesco Segno
Paolo Tomaselli
Giuseppe Villa
Eugenio Zirondo
sentitamente partecipano al dolore della famiglia.

Gianfranco Fenesa e Giuseppe Abbate partecipano al dolore della famiglia Tartaglino.

Giuseppe Bauro partecipa al grande dolore della famiglia Tartaglino per la dipartita del caro amico GIOVANNI.

Erminio e famiglia piangono GIOVANNI.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Candellero ved. Candellero

Ne danno il doloroso annuncio: figli, nuore, nipote. Un particolare ringraziamento al dott. Dario Diana per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi alle ore 18 Ospedale Molinette (via Santena 5). Non fiori, la presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1971.

Amministratore, Condomini, Inquilini dello Stabile via Pinelli 2b partecipano al dolore della famiglia Candellero.

1965
CAV. UFF. RAG.
Alberto Doglio
Ricordo affetto rimpianto infinito.
— Torino, 9 marzo 1971.

1960 — 1971
Col. Dino Seri
Vive indimenticato nel cuore della sua famiglia. Messe 10 marzo S. Angeli ore 11.
— Torino, 9 marzo 1971.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Ceccarelli nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossa ringrazia quanti, parenti, amici e conoscenti hanno preso parte al suo dolore per la perdita dell'amatissimo congiunto

Lando Ceccarelli

e in modo particolare la signorina Diana Coppedè e la signora Versilia Sordelli per le affettuose cure prodigate al caro Estinto.
— Roma, 9 marzo 1971.

L'ing. Francesco Preti e la moglie Graziella, il dott. Salvatore De Giorgi e la moglie Enrica, l'ing. Ilario Preti, l'avv. Luigi Preti e tutti i membri delle famiglie Preti e De Giorgi annunciano la morte avvenuta a seguito di grave incidente stradale, dei loro cari

Ing. Emilio Preti
Dott. Carlo Preti
Anna De Giorgi in Preti

I funerali avranno luogo martedì 9 alle ore 14,30, Galliate (Novara) 7 marzo 1971.
— Roma, 9 marzo 1971.

La Direzione «Sussex Imperatriz Ricoh» partecipa con vivo dolore al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del

Dott. Carlo Preti

valido e affezionato collaboratore.
— Busto Arsizio-Olgiate, 8 marzo 1971.

I Colleghi del «Sussex Industrie Riunite» partecipano con grande costernazione al dolore della famiglia Preti per la scomparsa del caro amico

Dott. Carlo Preti
— Busto Arsizio-Olgiate, 8 marzo 1971.

L'ing. Giacomo e dott. Carlo Borgni piangono la scomparsa dei carissimi

Anna, Dott. Carlo, Ing. Emilio Preti
— Alassio, 9 marzo 1971.

L'Associazione Industriale del Comasco partecipa con il più profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dei compianti

Dott. Ing. Emilio Preti
ex Consigliere
Dott. Carlo Preti
Sig.ra Anna De Giorgi

e porge vive condoglianze.
— Ivrea, 8 marzo 1971.

Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione, Impiegati e Maestranze della Manifattura Rossari & Varzi prendono viva parte al lutto per la tragica scomparsa del

Dott. Ing. Emilio Preti

già Direttore tecnico della Società.
— Galliate, 8 marzo 1971.

I Colleghi del Consiglio di Amministrazione ed il Corpo Insegnante dell'Istituto Tecnico Industriale Statale Maglieri e Tessili di Novara partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la improvvisa perdita del

Dott. Ing. Emilio Preti

da lunghi anni apprezzatissimo Consigliere ed amico.
— Novara, 8 marzo 1971.

Elisabetta e Giorgio Riti sono affettuosamente vicini a Luigi Preti in quest'ora di grande dolore per la morte del fratello

Emilio
del nipote
Carlo
e della Signora
Anna De Giorgi in Preti
— Firenze, 8 marzo 1971.

La famiglia Carta prende viva parte al dolore dell'amico Preti per la tragica scomparsa del fratello

Ing. Emilio Preti
e dei nipoti
Carlo e Anna
— Venezia, 8 marzo 1971.

Gli Amici della U.I.L. di Torino partecipano al dolore del ministro Preti per la tragica perdita dei congiunti EMILIO, CARLO e ANNA.

Partecipano affranti all'immenso dolore della cara amica Enrica e dei suoi familiari:
Rosalba Bonomo
Lida Cortez
Rosetta Gulpenzo
Anna de Paoli
Iolanda Ferrea
Carla Paoli
con le rispettive famiglie.

Munita dei conforti religiosi è mancata l'anima eletta dell'

Ing. Giovanna Cavagnari

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle: Bianca ved. Maggi e figli: Odoardo colla moglie Paola Straduzio, Paolo colla moglie Marina Rovighi della Veneria; Adele col marito Ottavio Veinerroni e figli: Bai colla moglie Anna Gilbert e Simbi, Giovanna col marito Franco Valsona e bimbe, Laura col fidanzato Bruno Bianco. Per espresso desiderio della Defunta la famiglia non prende il lutto. Funerali mercoledì 10, ore 16, da Ospedale Mauriziano.
— Torino, 8 marzo 1971.

La famiglia Bianco prende viva parte al dolore.

Luigi e Maria con i figli prendono parte al dolore di zia Lele.

Le famiglie Rovighi Della Veneria e Scudellà si associano al dolore delle famiglie Maggi e Volterrani.

Improvvisamente è mancata

Maria Masoero ved. Dorato

L'annunciano addolorati i cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 corr. ore 10,15, Parrocchia Immacolata Concezione (via San Donato).
— Torino, 8 marzo 1971.

Piangono la Carissima MARIA gli amici di sempre Cima e Cagliari.

Addolorate partecipano le famiglie: Bertolone, Bellocco, Cagliari, Calvi, Carlevero, Cagliaroni, Lazaro, Minerei, Padrini, Severo e Seldone.

E' mancata

Francesca Prina ved. Fogliato

Addolorati lo annunciano: figlie, generi, nipoti, pronipoti, cognate, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cona per la premurosa assistenza. Funerali martedì 9 c. m. ore 14,30 da via Ragusa 11 Torino, e alle ore 16 nella Parrocchia di Gerbido Torinese. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1971.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Celsa Alessandra Pratino ved. Sibilla

Ne danno annuncio i figli Teresa con il marito Giuseppe Battaglia, Alberto, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1971.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Minchiante ved. Lacchio

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Mario con la moglie Adeline, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 9 alle ore 14 partendo da Torino via Montù da Po 7 ed in Poirino alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1971.

E' mancato

Giovanni Ferro
Premio Fedeltà F I A T

Lo annunciano la sorella, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Virtiglia 7.
— Torino, 9 marzo 1971.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

Dott. Pier Giuseppe Rossi

e si associa al cordoglio della famiglia.
— Torino, 8 marzo 1971.

Nel primo anniversario della scomparsa della
PROF.
Maria Teresa Audisio ved. Pastore

la famiglia ne rievoca con tristezza la cara memoria. Una Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 10 marzo alle ore 18 nella Parrocchia S. Anna, via Giacomo Medici 61.
— Torino, 9 marzo 1971.

10° anniversario
Gino Loglio
La moglie ricordandolo affettuosamente.
— Torino, 9 marzo 1971.

1969 — 1971
Prof. Dott. Mario Sari
E' sempre vivo nella memoria dei suoi cari con infinito rimpianto.
— Torino, 9 marzo 1971.

I familiari di
Aurora Barzani
Ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Funzione di Trigesimo 22 marzo ore 19 Parrocchia di S. Anna.
— Torino, 9 marzo 1971.

Dopo una vita di sofferenze ha raggiunto in cielo il suo Papà il

Rag. Vittorio Castagneto
di anni 24

Rassegnati al volere divino lo annunciano la mamma Wanda Facino ved. Castagneto, il fratello Giorgio, il padrino e la madrina zio Aldo e zia Cielia, zio Renato e zia Tina, gli altri zii e zie, i numerosi affezionati cugini. I funerali avranno luogo a Fellizzano martedì 9 corrente alle ore 11 nella Parrocchia dei Santi Michele e Pietro. Non fiori ma opere di bene.
— Fellizzano, 8 marzo 1971.

Gli zii:
Gianna e Maria Cesarea e figli
Antonio e Luisa Mannone e figlie
Giovanni e Pia Tortullo e figli
Renzo Castagneto
sono vicini a Wanda e Giorgio per la immatura scomparsa del caro VITTORIO, esempio di bontà e di cristiana sopportazione del dolore.
— Genova-Torino-Savona, 8-3-1971.

Gli zii:
Albino ed Elvira Valsonnia
Aristide Facino e figli
Osvaldo e Maria Facino e figli
partecipano commossi al dolore di Wanda e Giorgio per il decesso del caro VITTORIO.
— Genova-Chiavari, 8 marzo 1971.

La zia Chiara Buzzardo e le figlie Adele, Battistina con il marito Mario Ferraris e figlie, nel ricordo del caro indimenticabile VITTORIO, si uniscono con viva commozione al dolore e alle preghiere di Wanda e Giorgio.
— Genova Quarto, 8 marzo 1971.

Cristianamente è mancato il

Rag. Vincenzo Allora
Premio Fedeltà F I A T

Addolorati l'annunciano la moglie Ester Semeghini con figlio, nuora, nipotino; la sorella Rita con marito Antonio Scaboni e figlia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 via San Massimo 24.
— Torino, 9 marzo 1971.

Gli Amici della Sborni e della Contabili Olivetti sono vicini a Claudio per la perdita del Papà

Rag. Vincenzo Allora
— Torino, 9 marzo 1971.

La famiglia Giacomazzi partecipa al lutto della famiglia Allora.

Le famiglie Greme ed in particolare il figlioccio Alberto partecipano al dolore della famiglia Allora per la improvvisa scomparsa del

Rag. Vincenzo Allora
— Torino, 9 marzo 1971.

Ieri in Sanremo è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari all'età di anni 67

Maria Serra in Bacchetta

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Edoardo, la figlia Laura col marito Sergio Canale e gli adorati nipotini Claudia ed Ubaldo, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 marzo alle ore 11 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino.
— Sanremo, 9 marzo 1971.

Laura Milone si unisce al lutto e piange la sua MARIA.

Simoncé e cognati si uniscono al dolore di Laura per l'improvvisa scomparsa della Mamma

Maria Serra in Bacchetta
— Torino, 8 marzo 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Corino
Capo Stazione principale a riposo

Lo annunciano la moglie Serafina Perlocilo, il figlio dott. Sergio, la nuora Armida Arnolfo e la piccola Franca, fratello, cognate e parenti. La cara Salma verrà trasportata mercoledì 10 corr. alle ore 8 da via Postrengo 17 a Castagnole Lanze ove seguiranno i funerali alle ore 10.
— Torino, 8 marzo 1971.

Le famiglie Cavallo, Novarese, Gamenne, Ravera, Col. Cavalli Ferrari, dott. Verna partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Aimone partecipa al dolore della famiglia Corino-Perlocilo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Lora Marzè

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Franca, i figli Pier Carlo e Sergio, la mamma, e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 da via S. Quintino 32, per il Cimitero di Cerete (Treviso). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1971.

Adriano Cobino, Antonio Capucchio e famiglie partecipano al dolore di Franca, Sergio, Piercarlo per la perdita del caro ERMINIO.

Piero Perzetti e famiglia partecipano commossi al grande dolore della famiglia Lora Marzè per l'immatura scomparsa del carissimo amico ERMINIO.

E' serenamente spirata

Vittoria Fiachetti

Ne danno l'annuncio le sorelle, i fratelli, cognate e nipoti. La funzione avrà luogo oggi 9 marzo alle ore 16 alla Cappella del Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 9 marzo 1971.

Partecipano al lutto le affezionate amiche:
Lina Barale
Rita Bava
Nini Gallesi

E' mancata ai suoi cari

Dott. Maria Caraccio ved. Albertini

Ne danno doloroso annuncio i figli Paolo con la moglie Maria Berta e figlio Marcello, Adriana, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in Moncalvo martedì 9 marzo alle ore 15, indi la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Candelo.
— Moncalvo, 8 marzo 1971.

L' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giardo in Scalafiotti

La piangono: marito, figlio, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerale oggi 9 ore 14,30 da via Santena 3, indi la cara Salma proseguirà per Andezeno ove verrà tumulata. Servizio pullman.
— Torino, 8 marzo 1971.

E' cristianamente mancata

Celestina Giubergia ved. Ramero
di anni 79

La piangono i figli Tina, Celestina, Franca, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 9 marzo in Boves con partenza ore 15 Casa di Riposo mons. Calandri.
— Boves, 8 marzo 1971.

Dopo lunghe sofferenze serenamente si è spenta

Rosa Rosina Velati Bellini

La piangono i figli Franco e Giulia Ceruti con Dinni, Paul e Cristina, Maria Luisa. I funerali avranno luogo in Novara martedì 9 marzo alle ore 16 dalla Chiesa del Monserrato.
— Torino, 8 marzo 1971.

A funerali avvenuti, la moglie Rosa Ribola, i cognati Piero e Rinaldo Ribola con le consorti annunciano che

Antonio Ferrocino

è deceduto in Parigi il 7 marzo 1971. Riposa nel cimitero di Kremlin Bicêtre. La presente serve di partecipazione.
— Parigi, 9 marzo 1971.

Cristianamente è mancata

Linda Carrara

Lo annunciano i figli, nuora, generi, nipoti, la cara Fortunata Apollo e parenti tutti. Funerali in Demonte martedì 9 alle 10,30.
— Demonte, 8 marzo 1971.

La moglie Elisa Martinengo, la figlia Mariella, il genero e nipotini, addolorati, annunciano la morte di

Tito Salano

improvvisamente scomparso il 5 marzo. Ufficio funebre alla memoria verrà celebrato venerdì 12 alle ore 18 presso la parrocchia di Arma Taggia.
— Arma Taggia, 9 marzo 1971.

E' cristianamente mancato

Ernesto Bessone

Lo piangono la moglie e parenti tutti. Il funerale martedì alle ore 10 alla Parrocchia Nostra Signora della Pace.
— Torino, 9 marzo 1971.

Personale Ufficio Cottarelli F. S. partecipa al dolore del collega Carmelo per la perdita del Papà

Antonino Iannino
— Torino, 9 marzo 1971.

La moglie, il figlio, i genitori ed i parenti tutti ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa dell'

Ing. Luciano Timò
— Torino, 8 marzo 1971.

Dopo breve malattia è mancata a 75 anni

Onorina Portaneri ved. Zei
Medaglia d'oro Anziani Commercianti Calzature

L'annunciano addolorate le sorelle Maria ved. Capponi e Vincenzina con il marito Ugo Volpato, il nipote Vasco Capponi con la moglie Elisabetta ed il figlio Davide, i cognati Zei di Firenze e tutti i parenti. I funerali si svolgeranno martedì 9 marzo, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Stradella 22. La Salma sarà benedetta nella Parrocchia di N. S. della Salute in via Vibò 24.
— Torino, 7 marzo 1971.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. A. Magnoni & Tedeschi prendono viva parte al lutto dei congiunti per la dolorosa immatura scomparsa del Dirigente

Giuseppe Prato

valente ed apprezzato Direttore dello Stabilimento di Seregno.
— Torino, 8 marzo 1971.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.A. Magnoni & Tedeschi si uniscono nel dolore ai familiari per l'improvvisa perdita di

Peppino Prato

stimato ed amato amico e collaboratore.
— Torino, 8 marzo 1971.

Carlo e Aurelia Magnoni profondamente commossi per la scomparsa del carissimo ed affezionato nipote

Peppino Prato

partecipano vivamente all'immenso dolore di Mariuccia, Carla, Paolo, Franco e familiari tutti.
— Torino, 8 marzo 1971.

Danilo e Valeria Magnoni con i figli si associano al dolore dei parenti tutti per l'immatura dipartita del carissimo cugino

Peppino Prato
— Torino, 8 marzo 1971.

Furio e Luciana Borgarello unitamente ai figli prendono parte al lutto della famiglia per la morte del caro

Peppino Prato
— Torino, 8 marzo 1971.

Aurelio e Carla Pessina sono affettuosamente vicini a tutti i familiari nella triste circostanza della scomparsa di

Peppino Prato
— Milano, 8 marzo 1971.

I cugini Cinzi e Tito Dellanoce si associano al dolore di Mariuccia e famiglia.

Marco Polesel prende viva parte al lutto della famiglia Prato.

L' mancata l'anima buona di

Leoncino Celestino Blandino
di anni 55

Ne danno dolorosissimo annuncio la moglie Maria Vinone, il figlio Sergio con la moglie Maria Seri, le figlie Wanda col marito Felice Perigiani, Imelde col marito Mariano Girardello, la suocera Giacinta Perporeno, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 c. m. alle ore 15 in Borgata Borello 15, Rubiana.
— Rubiana, 9 marzo 1971.

Il dott. Francesco Grosso partecipa al dolore del suo collaboratore Sergio Blandino per la morte del suo caro Papà

Leoncino Celestino Blandino
— Rubiana, 8 marzo 1971.

A soli sette mesi dalla sua Italia cristianamente è mancato e riposa nel quieto cimitero di Roma

Clemente Ottino

A funerali avvenuti lo annunciano desolati: la figlia Giovanna, gli amati nipotini Susanna Davide e parenti tutti.
— Torino, 8 marzo 1971.

I dottori Giulio e Roberto Ferrero con famiglie profondamente addolorati annunciano la scomparsa del signor

Clemente Ottino

che per oltre quarant'anni dedicò loro la sua preziosa opera.
— Torino, 8 marzo 1971.

Maria Coppi e Adriano Bertinetti piangono il loro compagno di lavoro.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Balestreri ved. Dogliotti

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Ettore, Gino, la diletta nuora Emma, la sorella Amalia, i fratelli Adolfo ed Emiliano, la zia Ilda, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 10,15 presso la Parrocchia di S. Anna. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1971.

La Soc. Tessuti Trivero partecipa al dolore del Comproprietario Emiliano Balestreri per la perdita della SORELLA.

A funerali avvenuti, per precisa volontà dell'Estinto, annunciano la scomparsa di

Dario Livio

la moglie Piera, i figli Gigi e Piero con le mogli Rosanna e Meddi, nipotini e parenti tutti.
— Torino, 7 marzo 1971.

Francesco e Grazia Chiesa partecipano al dolore di Gigi.

Le famiglie Tranchetti e Bardone prendono parte al dolore della famiglia per la immatura dipartita di

Dario Livio
— Torino, 8 marzo 1971.

La famiglia Viora partecipa al lutto per la scomparsa del carissimo amico
BARONE DOTT.
Giuseppe Rasore Biglione
— Torino, 9 marzo 1971.

Lucica Peoria, profondamente addolorata, partecipa al lutto della famiglia Rasore per la dipartita dell'amatissimo Padrino
N. H. BARONE DOTT.
Giuseppe Rasore Biglione
Cavaliere di Vittorio Veneto
avvenuta il giorno 7 u. s.
— Alessandria, 9 marzo 1971.

Ha lasciato i suoi cari dopo una vita attiva e generosa il

Rag. Rodolfo Segre

Con un dolore senza conforto lo annuncia la moglie Emma Coen con le cognate Sice ved. Segre, Giuseppina ved. Segre, i nipoti Lesena Levi Orione Segre, i fedeli Fantolo Borsoni e Lina Boscani. Un ringraziamento particolare al dott. Mario Levi per le sue costanti ed affettuose cure ed un grazie all'infermiera Nuccia Canè che lo assistette con molta abnegazione. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La data dei funerali sarà comunicata mercoledì mattina.
— Torino, via Cavour 5
8 marzo 1971.

Le sorelle Enrichetta, la cognata Amelia, nipoti, pronipoti, cugine con profondo dolore annunciano la morte serenamente cristiana di

Caterina Lalloni ved. Fantini

Un particolare ringraziamento al nipote dott. Raffaele Lalloni, per le assidue amorevoli cure. Funerali 10 corrente ore 8,45 Parrocchia Sant'Alfonso.
— Torino, 8 marzo 1971.

E' mancato il

Prof. Lauro Boasso
Pittore

Ne danno l'annuncio la moglie Tildina Bertini e parenti. Funerali oggi ore 15 partendo dalla Parrocchia S. Anna (Pescatori), indi proseguirà per il Cimitero di Sassi.
— S. Mauro Torinese, 8 marzo 1971.

Silvio Bronsino prende viva parte al dolore per la scomparsa del

Prof. Lauro Boasso
— Torino, 8 marzo 1971.

Gli amici dott. Bossano e famiglia partecipano commossi al grande dolore della signora Boasso.

Bossaro, Bruni, Capello, Cavallo, Di Pasquale, Le Voci, Lovera, Pollidoro, Rolando partecipano al dolore dei famigliari della compianta

Elvira Giuseppina Rossi
— Torino, 9 marzo 1971.

1966 — 1971
Gigi Formigoni
Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 9 marzo 1971.

Le famiglie Lambra e Bonglovanni ringraziano nell'impossibilità di farlo singolarmente coloro che parteciparono al loro dolore per la scomparsa del caro

Riccardo Lambra
— Torino, 8 marzo 1971.

E' serenamente mancata

Pierina Burzio Biginelli

Ne danno mesto annuncio il nipote Pierpaolo Solvola e famiglia. I funerali in forma martedì 9 marzo ore 11 Parrocchia S. Lorenzo.
— Torino, 9 marzo 1971.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

Comm. Alessandro Grosso

i Dipendenti della Ditta Ing. Grosso ricordano il loro Presidente. Sarà celebrata Messa di suffragio 19 aprile ore 7 Parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 9 marzo 1971.

Nell'amore di sempre

Dott. Giuseppe Molino
Medico

vive indimenticabile nel cuore di mamma e papà. Santa Messa Parrocchia Gesù Nazzareno 9 marzo ore 18,30.
— Torino, 8 marzo 1971.

1960 — 1971
Ettore Ranzini
La famiglia Lo ricorda con affetto.
— Cavallirio, 9 marzo 1971.

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 15)

CAUSA studio libero solo mattino diplomato magistrale dattilografo abbisognerebbe impiego. Tel. 725.958.
COLLABORATORE scientifico farmaceutico trentaduenne referenziato pluriennale esperienza ottime introduzione universitaria esaminerebbe proposte di collaborazione zona Torino e provincia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4295 — 10100 Torino».
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio cerca impiego anche in boutique o studio legale. Tel. 781.757.
DIPLOMATO lunga esperienza prodotti siderurgici chimici offresi ufficio acquisti, vendite serietà, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5296 — 10100 Torino».
DIRIGENTE lunga esperienza conduzione autonoma media industrie cultura universitaria studioso problematica aziendale esaminerebbe serie proposte esclusivamente livello direttivo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4553 — 10100 Torino».
DISEGNATORE progettista stampi materie plastiche perito meccanico ventinovenne offresi, novennale esperienza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6297 — 10100 Torino».
DISEGNATORE progettivista offresi grande azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6348 — 10100 Torino».
DISEGNATRICE di moda cerca impiego. Scrivere: Zanforlin Anna Maria, via Roma 15, Baldichieri, Asti - 14011. Telefonare 66.105.
GIOVANE ragioniere universitario serio e volenteroso cerca impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6245 — 10100 Torino».
IMPIEGATA esperienza pluriennale capace lavoro autonomo conoscenza russo esaminerebbe serie proposte lavoro azienda industriale sol commerciale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4324 — 10100 Torino».
LAUREATO giurisprudenza 38enne referenziatissimo pluriennale esperienza segreteria direzione generale importantissima industria buona preparazione organizzazione commerciale particolarmente portato pubbliche relazioni, notevole introduzione istituti, enti, associazioni imprenditoriali, conoscenza lingua francese conoscenza scolastica inglese, attualmente occupato nota associazione imprenditoriale torinese, esaminerebbe adeguate proposte posizione interessante confacente propria preparazione e/o anche incarichi speciali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4378 — 10100 Torino».
PERITO elettronico industriale conoscenza inglese francese militesente offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 210 — 10100 Torino».
PERITO elettrotecnico, ventunenne, esperienza biennale nel campo, militesente, cercherebbe nuovo impiego. Telefonare 676.909.
PERITO elettrotecnico, ventiduenne militesente, impiegherebbesi zona Torino e Canavese, libero subito. Telefonare 999.060.
PERITO elettronico militesente primo impiego offresi. Tel. 621.023.
PERITO telecomunicazioni militesente 1° impiego offresi. Tel. 622.350.
RAGIONIERE trentottenne responsabile bilanci contabilità costi cassa statistiche previsioni impiegherebbesi. Telefonare 747.730.
RAGIONIERE venticinquenne esperienza biennale pratico libri paga subito offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6278 — 10100 Torino».
SEGRETARIA d'azienda diciassettenne cerca impiego. Tel. 491.028.
SIGNORINA ventenne stenodattilografa offresi. Tel. 252.264.
17ENNE buona esperienza perforazione e verifica per miglioramento offresi a seria ditta. Tel. 280.059.
32ENNE pratica tutti lavori ufficio, corrispondenza, fatture, offresi seria ditta. Tel. 345.106.

INDUSTRIA cerca giovane impiegata esperta lavori ufficio commerciale. Telefonare 645.057.

INDUSTRIA torinese zona via Venaria assume giovane stenografa veramente abile. Inquadramento 1a categoria. Telefonare 518.982 ore 13.30-15 - 20-21.

MEDIA industria meccanica bolognese produttrice macchine assumerebbe ingegnere meccanico 2-3 anni esperienza ufficio tecnico. Cassetta 382. Publied 40100 Bologna.
PENSIONATA pratica contabilità cercasi anche mezza giornata utensilerie. Santa Giulia 25.
PERITO elettrotecnico meccanico o equivalente con buona esperienza linee montaggio produzioni medie-grandi serie cerca importante industria per incarico vice capo reparto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 207 — 10100 Torino».
PERITO industriale massimo 25 anni pratico ramo utensileria cerca industria metalmeccanica ufficio commerciale conoscenza inglese e lavorazione metallo duro saranno titoli preferenziali. Telefonare 293.703 - 293.915.
PRIMO impiego, impiego migliore in quattro settimane, frequentando dattilopraticufficio corso audiovisivo Sight Sound via Valfrè 16. Tel. 534.850.
SERIA ditta zona Grugliasco cerca signorina 16-18 anni 1° impiego. Telefonare 540.211 ore ufficio.

SEGRETARIA di filiale stenodattilografa, esperta lavori ufficio vendite, capace lavoro autonomo, max 30 anni, cerca importante società americana per sede di Torino. Scrivere immediatamente a: «Etas-Kompass Pubblicità 255 — 10100 Torino»

SIGNORINA 15-17 primo impiego, cercasi. Presentarsi Cutte, corso Sommeiller 26.
SOCIETA' cerca elemento libero a turno, media cultura, periodo prova retribuito. Presentarsi: via Garibaldi 39, ore 9-11, ore 15-17.
STENODATTILO provetta giovane intelligente amante lavoro commerciale vario e dinamico assume primaria azienda. Scrivere curriculum referenze pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4277 — 10100 Torino».
STENODATTILOGRAFA conoscenza tedesco inglese cerca azienda zona piazza Massaua per segreteria commerciale. Interessante inquadramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4302 — 10100 Torino».
STUDENTI imparate dattilografia in 16 ore corso elettronico Sight Sound via Valfrè 16. Tel. 534.859.
TEDESCO madre lingua con buona conoscenza italiano cerca importante industria, necessita elemento con buona esperienza commerciale disposto viaggiare in grado di assumere completa responsabilità del mercato tedesco. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 212 — 10100 Torino».
UFFICIO cerca dattilografa segretaria primo impiego libera subito. Telefonare 715.813.

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA torinese con camion 15 ql offresi. Pratico città consegne. Telefonare 310.225.
A. PULMINO nuovissimo posti 12, autista offresi ditta trasporto dipendenti consegne viaggi. Telefonare 769.249.
AUTISTA camion 662 cassone mt 8.25 offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6272 — 10100 Torino».
AUTISTA patente C offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6159 — 10100 Torino».
AUTISTA patente C praticissimo, anche carrellista, cerca lavoro in città. Telefonare 347.565.
AUTISTA torinese patente C offresi presso ditta o privato. Tel. 298.608.
AUTISTA ventisettenne pratico città patente B libero subito. Tel. 503.891.
AUTOMEZZO proprio 625 lungo offresi fisso o saltuario. Tel. 690.763.
CARPENTIERI meccanico pratico disegno et taglio lamiere offresi zona Mirafiori - Moncalieri. Tel. 962.403.
CASALINGA offresi per zona Torino. Dettagliare condizioni lavoro. Scrivere: Volante Vincenza, corso Vercelli 103 - 10152 Torino.
COTTIMISTA idraulico libero subito offresi anche per lavoro economia. Telefonare 677.691.
CUOCO esperto offresi orario serale notturno. Tel. 655.605.
DONNA offresi servizio domestico 4-5 ore mattino. Rivolgersi Campus Graziella, via Canelli 87, Torino.
ELETTRICISTA nozioni radio televisione riparazioni elettrodomestici libero subito. Tel. 744.853.
FALEGNAME posatore offresi cantiere. Tel. 215.775 Torino.
GIARDINIERE disponibile 3-4 ore sistemazione giardini e potatura in genere offresi. Calosso Sebastiano, via M. Amari 16. Tel. 616.491.
GIOVANE libero ore serali dalle 20 in poi offresi per custodia bambini sopra 3 anni a domicilio dell'interessato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4335 — 10100 Torino».
GIOVANE patente C offresi per lavoro consegne o altro solo il sabato. Telefonare 739.130, possibilmente ore 12.30-13.30.
GUARDAROBIERA esperta referenziata per case signorile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6290 — 10100 Torino».
MAESTRA confezioni, pratica tutte lavorazioni uomo, donna, bambini, esaminerebbe impiego seria ditta, possibilmente collaboratrice capi finiti. Scrivere: Casella 3 Ufficio Stampa — Savigliano.
MAGAZZINIERE provata capacità tutti lavori inerenti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4361 — 10100 Torino».
OFFRESI autista con camion 650 N 2 per lavoro fisso. Tel. 860.857.
OPERAIO generico macchine utensili aggiustatore libero subito. Telefonare 744.855.
OPERATORE cinematografico referenziato piemontese offresi. Tel. 769.527, ore pasti.
PENSIONATI anziani referenziatissimi già portinai giardinieri offronsi custodia villa casa miti pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6263 — 10100 Torino».
SALDATORE elettrico filo continuo libero subito. Tel. 744.855.
SIGNORA accetta assistenza bambini proprio domicilio zona piazza Adriano. Telefonare 370.065, ore pasti.
SIGNORA mezza età occuperebbesi commessa mezza giornata esclusi alimentari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6275 — 10100 Torino».
STUDENTESSA universitaria offresi baby-sitter libera ore pomeridiane. Telefonare 742.557.
TECNICO riparatore elettrodomestici esperienza quinquennale offresi. Telefonare 324.905.
TURISTA artigiano impianti riscaldamento impiegherebbesi subito presso impresa edile o stabilimento per manutenzione impianto. Tel. 511.783.
32ENNE torinese patentato offresi a turno mezza giornata massime referenze. Tel. 655.846.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. AD elementi liberi a turno oppure ore pomeridiane primaria società offre sistemazione. Presentarsi: Palazzo Largo Turati 49.
A.A.A. IMPORTANTE organizzazione commerciale assume subito 4 agenti di vendita per Torino e provincia: fisso mensile, provvigioni, auto aziendale, assistenza di legge. Presentarsi oggi ore 10-12 e 15-19 Organizzazione Iannotti, via Del Carmine 21.
A.A.A. PER apertura uffici cercansi ambosessi dotati iniziativa volontà presenza. Presentarsi via S. Quintino 45, mercoledì ore 10.30-12 e 15-16.
A. AUTORI cantanti bambini complessi comici imitatori cercansi per la controcorrida presentata da Corrado. Telefonare 551.873, ore ufficio.
A. GIOVANI residenti Lago Maggiore, Domodossola, Omegna importante società offre seria sistemazione settore propaganda vendite particolarmente e clientela privata e alberghiera. Fisso mensile, provvigioni, corso istruzione teorico e pratico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 252 — 10100 Torino».
A. GRANDE società in forte espansione necessita personale da inserire in settori diversi della sua organizzazione. Non sono indispensabili precedenti esperienze di lavoro, perché corso di addestramento retribuito precederà inquadramento sindacale che prevede assegno mensile e previdenze legge. La serietà della società, è garanzia della stabilità dell'impiego e la dinamicità della stessa di rapida carriera per i meritevoli. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 270 — 10100 Torino».
A. SOCIETA' per incremento nuovi uffici, seleziona un capo gruppo esperto settore editoriale. Offresi stipendio, inquadramento, automezzo, forte incentivi. Presentarsi solo se veramente esperto. Via Giusti 4, primo piano.
A Cuneo giovane distinto assume importante società estera per svolgere ricerche di mercato, dimostrazioni a nostra clientela vendita diretta. 60 mila mensili, provvigioni premi. Scrivere specificando età referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 266 — 10100 Torino».
ADVEX avvia a sicure carriere altamente remunerative nel campo dei calcolatori elettronici Ibm. Scrivere, telefonare, presentarsi via S. Teresa 12, Torino Tel. 533.807 - 539.275; Milano, Tel. 486.314; Genova, Tel. 55.868.
AMBOSESSI domiciliati Torino e provincia liberi subito, dinamici, per facile redditizio lavoro ricerche mercato (in zona proprio domicilio) ricerca L'Immobiliare, corso Re Umberto 54.
AMMINISTRAZIONE statale assume impiegati ed operai reduci Lelo presso ufficio Torino. Tel. 701.666.
ASSICURATA rapida carriera, guadagni elevati ad ambosessi abili e dinamici. Nuova Società D. S. americano offre. Telefonare 512.611.
ASSUMIAMO subito fattorino autista venti-venticinquenne militesente presenza istruzione media. Manoscrivere referenziando a: «Etas-Kompass Pubblicità 260 — 10100 Torino».
ASSUMO intervistatrici bella presenza minimo 120 mila mensili. Jabro, via Berthollet 14.
ASSUMONSI apprendiste dattilografe massimo diciottenni. Presentarsi ore 16-18 Flurima, via Gioberti 73/E.
AZIENDA importanza nazionale cerca rappresentanti ambosessi cultura superiore alla retribuzione. Presentarsi: Via Nazione 17 ore ufficio.

AZIENDA tecnico commerciale assume esperti settore automazioni oleodinamica et pneumatica. Richiedesi dinamismo et massima qualificazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4274 — 10100 Torino».

BANCA Pinerolo cerca elemento pratico referenziato. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 6167 — 10100 Torino».
CENTRO culturale torinese per la diffusione teatri cinematografi piemontesi cerca signore signorine bella presenza, facile parola, indipendente, libere subito. Tel. 533.538.
CERCASI apprendista ufficio max 18 anni secondo impiego zona Lucento - Le Vallette. Tel. 219.239.
CERCASI segretaria e impiegata [illegible]. Tel. 511.655.
CERCASI stenodattilografa 18-20enne zona Barriera Milano. Tel. 260.920.
CORRISPONDENTE commerciale buona autonomia meglio se stenodattilo intelligente giovane assume importante azienda. Scrivere curriculum riferimento pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4272 — 10100 Torino».
CORRISPONDENTE commerciale perfetto tedesco scritto e parlato giovane intelligente amante viaggiare meglio se stenodattilo lingua italiana assume primaria azienda commerciale. Scrivere curriculum referenziando et indicando pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4276 — 10100 Torino».
CORRISPONDENTE francese inglese stenodattilografa cercasi da società in importante sviluppo, necessità presenza. Tel. 260.920.
DATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Tel. 555.380 ore ufficio.
DISOCCUPATI licenza media minimo 18 anni, presentarsi corso Palestro 9.
ELEVATA qualificazione professionale, attività interessante e di prestigio, eccezionale remunerazione, offre e garantisce importante complesso industriale-commerciale a candidati ambosessi, capaci, dinamici, volenterosi, ambiziosi, possesso titolo di studio, liberi immediatamente. L'ufficio personale stabilirà colloquio selettivo. Tel. 535.019 oggi.
ESPERTA paghe contributi cerca azienda metalmeccanica zona Collegno. Richiedesi esperienza serietà. Telefonare 790.455.
FACILITA' impiego mezza giornata senza limite età corso dattilopraticufficio in 4 settimane. Sight Sound via Valfrè 16. Tel. 534.230.
GIOVANI desiderosi inserirsi quadri vendita importante industria operante in scala nazionale settore casalinghi e ferramenta assumiamo per lavoro in esclusiva zona TO e provincia. Offresi interessante retribuzione con inquadramento previdenziale, stipendio, rimborso spese macchina, provvigioni. Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 237 — 20100 Milano».
IMPORTANTE società cerca abile cronista con mansioni direttive. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 6262 — 10100 Torino».
IMPRESA costruzioni cerca abile venditore disposto sabato domenica interessenza. Tel. 783.189.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A.A. AZIENDA importanza nazionale assume donne ragazze 150 mila mensili. Via Baretti 5 (Portanuova).
A.A.A.A.A. ASSUMIAMO donne ragazze facile lavoro 8000 giornaliere per distribuzione. Presentarsi via Camerana 4/C (Portanuova).
A.A.A.A. AZIENDA assume esperto capogruppo per facile lavoro. Via Baretti 5 (Portanuova).
A.A. FABBRICA cerca ambosessi facile lavoro continuativo via Saluzzo 43.
A. ACCONCIATURE cerca zona Vanchiglia abile aiutante, settimana corta. Telefonare 896.376.
A. ASSUMESI personale femminile 45 mila settimanali distribuzione omaggi. Sampol, largo Montebello 35.
A. ASSUMIAMO 5 elementi femminili ottime prospettive. Presentarsi via Giacosa 10.
A. PIEGATORE per lamiere operaio pratico cercasi. Tel. 490.295.
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione. Serietà. Scrivere: Vefrast 20099 Sesto - Milano.
AFFILATORI capaci esperti fresatori 3a categoria paga massima. Presentarsi O.cit.-Tk. via Castagnevizza 16, Grugliasco. Tel. 727.693 - 793.669.
AGGIUSTATORE montatore attrezzature e apparecchiature speciali veramente esperto assume società. Tel. 372.909.
ALBERGO annuale Como città cerca facchino ai piani interno di cucina cameriera ai piani cameriere di bar caffetteria. Scrivere Pubbliman Casella 96 - 22100 Como.
ALBERGO Cavallino Bianco cerca camerieri e camerieri aiuto cuoche stagione mare. Tel. 90.697 Ceriale (Savona).
ALESUARISTI prima e seconda categoria assume industria meccanica. Telefonare 241.031.
APPRENDISTA elettricista diciassettenne diciottenne cercasi. Tel. 790.805.
APPRENDISTA preparatore ordini sedicenne assume deposito Manetti & Roberts via Madama Cristina 97, Torino.
APPRENDISTI quindicenni terza media cerchiamo per nostra officina costruzione stampi alla precisione. Società Libi, via De Amicis 78 Collegno. Telefonare 726.572.
APPRENDISTI quindicenni 3a media cerchiamo per nostra officina costruzione stampi alla precisione. Società Libi, via De Amicis 78, Collegno. Telefonare 726.572.
ARES cerca personale femminile distribuzione campioni omaggio. Vendita esclusa. Via Beaumont 13. Tel. 544.856.
ASSUMIAMO esperti meccanici registri bisti et apprendiste quindicenni. Telefonare 721.577.
ASSUMIAMO signore signorine 8000 giornaliere facile lavoro distribuzione. Via Belfiore 1 (Porta Nuova).
AUTISTA pratico installazione lampadari cercasi. Tel. 790.805.
AUTORIMESSA assume pensionato notturno pratico. Tel. 790.855, via Perrone 10.
AUTORIMESSA cerca notturno referenziato, lunga pratica. Via Tiziano 26.
AUTORIMESSA cerca pensionato notturno 15 giorni al mese. Tel. 331.667.
AZIENDA autolinee assume autisti patente D pubblica. Scrivere indicando età a casella 1/G «Pubbliman» (10064) Pinerolo.
AZIENDA metalmeccanica assume n. 1 capo squadra carpenteria, carpentieri, montatori per l'esterno, tornitori 2a categoria. Presentarsi: Omtif, via Gorizia 6, Torino.
BAMBINAIA fissa due bambini 5 - 8 anni cercasi. Tel. 655.541.
BABY sitter referenziata solo pomeriggio cercasi. Tel. 332.624.
CABLATORI montatori abili su quadri elettrici gruppo controllo cercansi. Telefonare 296.740.

CAMERIERE (donne) sala e piani, lavapiatti, primavera ottobre, cerca Hotel Helios, Alassio. Tel. 0182/40.041.
CARPENTIERI conoscenza disegno industria meccanica cerca, Via Gino Capponi 20.
CARROZZERIA centrale assume apprendisti battilastra, verniciatori e montatori. Tel. 761.197.
CERCANSI apprendisti affilatori presentarsi TN di Turci e Nasio corso Antony 16 Regina Margherita Collegno.
CERCANSI carpentieri in ferro e lavorazione alluminio, paga massima. Telefonare 785.846.
CERCANSI carpentieri legno ferraioli. Telefono 0122/85.268, Sauze Oulx, ore 20/22.
CERCANSI chef cucina chef partita per albergo stagionale/annuale Lago Maggiore. Tel. 0322/74.95.
CERCANSI lavapiatti tuttofare per albergo stagionale/annuale Lago Maggiore. Tel. 0322/72.05.
CERCASI aiutante pettinatrice oppure cedesi gerenza. Tel. 380.003 ore pasti.
CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice massimo diciottenne. Telefonare 774.783.
CERCASI barista o apprendista. Orario: 7-12, 15-19. Tel. 546.666.
CERCASI commessa panetteria mezza giornata zona Francia. Tel. 794.954 pomeriggio.
CERCASI commesso finito solo formaggi, ottima retribuzione. Tel. 537.814 - 512.419.
CERCASI pensionato per mansioni giardiniere. Tel. 351.305.
CERCASI ragazze disposte trasferirsi estero per gelateria. Tel. 0184/50.143.
CERCASI ragazzo aiuto bar. Telefonare 341.947.
CERCANSI tuttofare referenziata, ore 9-15 e fissa. Tel. 547.920.
CERCASI tuttofare referenziatissima non oltre 50 anni assistenza persona anziana. Condizioni ottime. Telefonare 876.294.
CERCASI tuttofare 3 ore mattino zona Piazza Adriano. Tel. 779.992.
CERCASI volonterosa esperta tuttofare referenziata buon trattamento. Orario dalle 8 alle 17, rivolgersi custode via Filangieri 16.
CERCO abili massaggiatrici estetiste per istituto bellezza maschile e femminile. Tel. 541.020 Enzo.
CERCO famiglia contadini referenziatissimi, disposti trasferirsi Riviera, stipendio alloggio. Tel. 884.537.
CERCO tuttofare referenziatissima disposta trasferirsi Riviera. Tel. 686.337.
CESOISTA provetto taglio lamiere su misura cercasi. Tel. 790.960.
COLLAUDATORE accettazione componenti meccanici materie prime cerca importante industria elettromeccanica, ottimo trattamento per persona capace. Telefonare 785.252.

COLLAUDATORE buona esperienza controllo minuteria metallica e pronoti piccola meccanica cerca industria zona Corso Francia. Manoscrivere a «Etas-Kompass Pubblicità 6131 — 10100 Torino».

CONIUGI distinti cercano coppia moglie tuttofare marito domestico aiuto giardiniere 180 mila aumentabili. Scrivere Casella 197/H Pubbliman 13051 Biella.
DOMESTICA fissa tuttofare pratica cucina massimo trentacinquenne per famiglia tre persone adulte con altro aiuto già esistente retribuzione 120 mila mensili oltre disponibile subito. Belloni, via Cimabue 27 Milano. Tel. 580.041.
DOMESTICA giornata cercasi Valsalice, autobus 52 [illegible], 55. Telefonare 686.650.
DOMESTICA massimo quarantacinquenne, robusta, tuttofare cercherebbe persona anziana, sola, esclusivo, residente villa adiacente Lago Maggiore. Esclusi lavori pesanti. Precisare età dettagliate posizione familiare. Retribuzione 130 mila. Michele Villa - 21010 Castelveccana (Varese).
DONNA ore servizio tavola aiuto cucina cerca trattoria via Mercanti 28. Telefonare 533.078.
DUE persone cercano tuttofare ore 9-12 zona centro referenziata. Tel. 555.218.
ELETTRICISTA cercasi subito. Telefonare 480.811 ore pasti.
ELETTRICISTA esperienza pluriennale impianti civili e industriali perfetta conoscenza schemi elettrici disposto effettuare turni ottima retribuzione. Presentarsi solo se veramente validi. Libi, via De Amicis 78, Collegno. Tel. 726.572.
ELETTRICISTI industriali buone capacità assumonsi. Tel. 774.565.
FALEGNAMI ebanisti cercansi urgentemente. Presentarsi via Ferrero 13, Lares. Tel. 337.930.
FALEGNAMI generici e qualificati cercasi. Tel. 547.017.
FAMIGLIA assumerebbe signorina fissa, governo due bambine, disposta villeggiatura; stipendio adeguato, specificare eventuali referenze. Tel. 690.659.
FAMIGLIA signorile cerca coniugi per custodia villa in Rivoli, marito giardiniere e moglie addetta ai lavori domestici. Referenze controllabili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 225 — 10100 Torino».
FAMIGLIA tre adulti cerca domestica fissa, referenziata. Tel. 591.998.
FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa, centomila. Tel. 682.864.
FAMIGLIA 2 persone cerca tuttofare fissa referenziata. Tel. 537.834.
FATTORINO aiuto magazziniere patentato assumesi per consegne, richiedesi serietà et massima diligenza. Manoscrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 6112 — 10100 Torino».
FATTORINO [illegible] aiuto magazzino cercasi zona Piazza Bengasi. Telefonare 609.643.
IMPRESA assume manovali per cantiere Torino. Tel. 305.070.
IMPRESA torinese cerca palisti. Telefonare 890.196.
INDUSTRIA meccanica cerca tornitori rettifisti presentarsi: Linden, via Po[illegible] 61. Tel. 700.325.
LABORATORIO odontotecnico cerca fonditori modellatrici scheletrati e ragazze diciottenni. Tel. 399.297.
LAMIERISTA carpentiere quadri elettrici operai apprendisti assumonsi. Presentarsi: via Scapacino 25.
LEONARD «Salon» cerca lavoranti manicure, apprendisti acconciature signora. Tel. 210.440 zona S. Paolo.
MATERASSAIO operaio cercasi massimo venticinquenne. Tel. 774.536.
OFFICINA cerca ragazze apprendiste sedici-diciassettenni per facili lavori banco in zona Santa Rita. Telefonare 345.177.
OFFICINA meccanica assume operaio tornitore qualificato, militesente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 205 — 10100 Torino».
OFFICINA meccanica Bosio cerca apprendista rettificatore 15 anni. Via Carfaglio 11a.
OFFRESI alloggio indipendente, stipendio a famiglia con due donne tuttofare, possibilità lavoro stabilimento, altri familiari, giardinaggio saltuario. Telefonare 913.133 Trana.
OPERAI aggiustatori, [illegible], montatori per revisione macchine utensili assume industria meccanica. Telefonare 341.051.
OPERAI e manovali cercasi. Presentarsi Pigra, via Novara 15, Ponte San Gone Nichelino.
OPERAIO et aiutante lattoniere idraulico volenteroso cercasi. Tel. 541.470.
PANTOGRAFISTI pratici stampi ed incisori cercansi. Tel. 251.037.
PARRUCCHIERE Bruno cerca lavoranti capaci ed apprendisti. Tel. 544.209 Boucheron 2.
PASTICCERIA cerca aiutante capace diciotto-ventenne, via Nizza 361.
PENSIONATO sessantenne cercasi commissioni incassi. Menegardi, Millio 41, Telefonare 377.998.
PENSIONATO per magazzino e commesso città motociclo cercasi. Telefonare 733.444 - 514.498.
PERSONA settantenne pensionata, villetta propria periferia Torino, cerca signora pratica conduzione casa, elevato trattamento economico. Tel. 395.079 ore ufficio.
PERSONALE sala e piani, equipe cucina, cerca Hotel Saracano, Varigotti (Savona). Tel. 019/60.092.
RETTIFICATORE interni esterni pratico anche lavori meccanici su affilatrice assume società. Tel. 372.309.
RETTIFICATORE interni esterni pratico lavorazioni non di serie cercasi. Telefonare 785.094.
SIGNORA fissa cercasi governo casa collinare amante bambini. Telefonare 632.845.
SIGNORA sola cerca donna [illegible] per assistenza e lavori domestici. Telefonare 542.787.
SIGNORE - signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine modernissime. Insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, via San Quintino 4 (cortile).
SIGNORINA referenziata cercasi custodia bimbi 2-3 anni governo casa. Telefonare 768.397 ore serali.
SUPERMERCATO cerca verduriera esperienza banco. Presentarsi Siracusa 182. Tel. 360.802.
TIPOGRAFIA cerca impressore zona Volpiano. Tel. 982.267.
TORNITORE prima categoria veramente abile pratico torni [illegible] assumerebbe stabilimento costruzione stampi. Telefonare 950.482 Cascina Vica Rivoli.
TORNITORI 1a-2a categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 17.30 - 18.30 presso Bus Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.
TRATTORISTA esperto cercasi azienda agricola «La Falchetta», Venaria (Torino). Tel. 925.406.
TURNISTI cultura media per lavoro organizzato. Presentarsi corso Palestro 8.
TUTTOFARE a giornata cercasi zona precollinare Cavoretto. Tel. 650.659.
TUTTOFARE con sicure referenze cerca piccola famiglia. Stipendio 100 mila. Domenica libera. Tel. 687.869.
TUTTOFARE giornata cerca famiglia zona Molinette. Tel. 555.727 ore ufficio.
TUTTOFARE piemontese anni 40-55 fissa intelligente laboriosa referenziatissima educata per persona sola buon salario cerco. Scrivere dettagliando patente auto 52612 fermo posta Torino.
TUTTOFARE referenziata cercasi due pomeriggi settimanali. Tel. 500.361.
VERNICIATORE abile e volenteroso assumo. Pastorino, corso Sebastopoli 227.

⑯ Piazzisti - Rappres.

AUTORICAMBI autoaccessori esperto introdotto vasta clientela tratterebbe rappresentanza Piemonte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4290 — 10100 Torino».
GEOMETRA e ragioniere introdotti assumono rappresentanza articoli tecnici e di consumo per industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5014 — 10100 Torino».
CERCANSI rappresentanti di forni per trattamenti termici fusione ecc. per zona Piemonte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 126 — 20100 Milano».
FISSO provvigioni industria arredamenti parrucchieri negozi cerca rappresentanti Torino Piemonte Liguria Toscana per sede filiali possibilità carriera. Telefonare 547.332.
MILITASSOLTO diplomato patentato ottima presenza offresi qualsiasi impiego anche rappresentanza. Tel. 309.604.
SIGNORA referenziata esperienza vendita, presenza, esaminerebbe seria proposta rappresentanza. Tel. 683.313.

SOCIETA' costruttrice dispositivo [illegible] automezzi cerca rappresentanti introdotti nel settore per zone libere Nord Centro Italia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6079 — 10100 Torino».

41ENNE serio cerca rappresentanza eventuale deposito. Casella Postale 83 La Spezia.

VIAGGIATORE introdotto industrie Piemonte cercasi. Richiesta preparazione tecnica generica, ottima presenza, età circa 30 anni. Condizioni interessanti. Scrivere specificando a: «Etas-Kompass Pubblicità 6196 — 10100 Torino».

⑱ Informazioni

A.A. DETECTIVE «Trollers» svolge riservatissimi controlli infedeltà, testimonianze separazioni legali, divorzi, indagini prematrimoniali, confidenziali. Telefonare 505.700 - 505.870, corso Filippo Turati 19 bis.
A.A. MAURIZIO EMMA informazioni private ovunque. Accertamenti infedeltà per separazioni e divorzi. Esito assicurato. Riservatezza assoluta. Via Goito 2. Tel. 682.510 - 682.876 - 682.582.
AIRIT «Max Meco» investigazioni infedeltà prematrimoniali corso Re Umberto 34. Tel. 509.510 - 599.014.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9. Tel. 541.100 - 538.402 (automatico). Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 48. Telefonare 755.076 - 755.077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511.034 - 538.682.
MAIORPOL via Garibaldi 5. Telefonare 512.209. Indagini accertamenti investigazioni informazioni ricerche infedeltà.
POLINVES, investigazioni, controlli, accertamenti infedeltà fini divorzio ovunque. Corso Inghilterra 25. Telefonare 369.975.
SORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefonare 531.183.
SPAZIALPOL servizi detectivistici. Piazza S. Carlo 197. Tel. 555.019 continuato 519.698.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. MASSAGGI generali. Telefonare 333.351.
A.A.A.A.A.A. MASSAGGI sauna. Telefonare 512.344.
ABILISSIMA manicure rilassanti ore 14-18.30. Emma, Lungopo Antonelli 61.
ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi. Telefonare 637.830. Orario 10.30-19.30. Escluso sabato.
MASSAGGI curativi rilassanti per appuntamento Tel. 337.113 ore 15-21.
QUALIFICATISSIME massaggiatrici straniere acconciature, callista, [illegible] disintossicazione abbronzatura. Telefonare 541.030.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
Abbiamo l'auto che cercate, sana, robusta, come nuova. Rateazioni su vostro comodo. Automarkets Torino: corso Principe Eugenio 31, corso Siracusa 60, piazza Derna 230. Ivrea: corso Vercelli 222. Orario continuato giornate festive.

A.A.A.A.A.A. A.A.A. DOPO essere visitato tutti visitate noi, corso Siracusa 33, Monfalcone 141: siamo sempre vostra disposizione, troverete grande assortimento automobili ogni tipo marca qualità, prezzi garantiti, pagamento anche senza anticipo, prenotazioni auto nuove, permutiamo, ottime valutazioni. Visitateci. Grazie.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. FIDATEVI di noi, facciamo veramente fatti: troverete unico assortimento automobili tutti tipi marche usate, le più belle occasioni del giorno, potete fare stupende permute anche nuove, ottime valutazioni pagamento Sava, anche senza anticipo. Ricordate, corso Siracusa 33, Monfalcone 141.
A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341: Fiat nuove consegna immediata: piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo centinaia occasioni Fiat Lancia Alfa Innocenti: garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat-Lancia. Centro selezione occasioni. Garanzia un anno: Fulvia coupé. Flavia nuovissima. Mini Minor. Utilitarie, Rateazioni. Permute. Corso Lovenza 22.
A.A.A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza angolo corso Toscana. Prenotazioni nuovi modelli, permute, rateazioni, assistenza, minimi anticipi (aperto festivi).
A.A.A.A. RICCARDONE, corso Svizzera 63, commissionario Francis Lombardi: Neu, Innocenti, Autobianchi, 500 nuove pronta consegna. Usate 1295 e nuovi, 1750 Giulia, 1100R, 1500 gas, 850 spider, 500 giardiniera, furgone 238, 850T. Aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOBELGIO, corso Belgio 179, occasioni Fulvia coupé HF, Fulvia coupé 1200, Mini Minor, 124 gas e altre. Visitateci veramente senza anticipo. Aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) vastissimo assortimento autovetture d'occasione revisionate. Lunghe rateazioni. Visitateci. Aperto festivi.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto; qualsiasi vettura voi siate cercando la troverete nella più grande e più importante esposizione, attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili Torino, corso P. Oddone 68, centralino telefonico 472.067: 4 linee (anche mattinate festive).
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodeisfani: troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai 6 mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodeisfani, corso Grosseto 55, telef. 293.993, 215.943. (Vicina corso Vercelli anche mattinate festive).
A.A. VERAMENTE vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegio ogni tipo marca automobili nuove usate garantite Monfalcone 141 angolo Siracusa 33, sempre aperto.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni Sele Opel, corso Giulio Cesare 202.
A 50 mila, 70 mila, 100 mila vendiamo Triumph 1300, 1100D, Giulia, Neu, 500, 600, tante altre occasioni. Monfalcone 141 angolo Siracusa 33.
ABBIAMO Fulvia coupé 2a serie, 2 C, Giulia 1750 berlina, coupé, 1300 junior, duetto, mini T, MK 2, 850, 500, A 112. Tel. 346.001.
ACQUISTIAMO automobili camioncini furgoni, idem vendiamo permutiamo rateazioni. Monfalcone 141.

ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti, subito in sede. Automarket Torino, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodeisfani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
ACQUISTIAMO urgentemente qualsiasi vettura, valutazione massima. Corso Agnelli 78.
ACQUISTO contanti 500, 128, 850. Via Belfiore 64, tel. 650.001.
AL Salone delle Vacanze '71 dal 7 febbraio 1971 all'8 marzo 1971 la concessionaria Alfa Romeo Monreggio vi invita a visitare il suo stand dell'auto usata.
ALFA 1300 TI, super, 1750 recenti, 124 special, 124 coupé 5 marce, 124 coupé 1600. Francar, corso Vittorio Emanuele 208.
ALPINE Renault prenotazioni Renault, corso Siracusa 75. Tel. 325.611, corso Turati 74. Tel. 594.675.
AUTOBIANCHI A 112, A 111, occasioni perfette condizioni pochi chilometri. Francar, Concessionaria Autobianchi Citroen, corso Vittorio Emanuele 208.
AUTOCARRO 600 T [illegible] ottime condizioni, vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

AUTOMOBILI di razza da Bordese: Mercedes 280 C coupé 5 marce recentissima, Maserati Indy 4200, Rolls Royce Silver Shadow, De Tomaso Mangusta, Bmw 2800 CS, Maserati Mistral 4000, Fiat Dino coupé e spider con hard-top e motore 2400, Ferrari 330 GT. Concessionaria Maserati e Rolls Royce, piazza Adriano 11. Tel. 774.490 - 746.715.
AUTONOLEGGIO Autogiaccone a L. 850 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefono 687.314.
AUTOSPANO' Tel. 659.616, subito in auto, ottime vetture, garanzia, senza anticipo.
BARBAMATTO concessionaria Lancia piazza Adriano 6. Tel. 340.780, diverse occasioni Fulvia 2 C, GT, GTE e Fulvia seconda serie.
BERLINA 1100D, buone condizioni, 100 mila vendesi rateando. Via Galluppi 5 ang. Corso Unione Sovietica.
BERLINA 1500 lire 300 mila vendesi rateando. Via Galluppi 5 ang. Corso Unione Sovietica.
BERLINA 1500 lire 140 mila, vendesi rateando, via Galluppi 5, ang. Corso Unione Sovietica.
BERLINA 1500 lungo 140 mila vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo Corso Unione Sovietica.
BERLINA 1500C, ottime condizioni, 300 mila vendesi rateando. Via Galluppi 5, ang. Corso Unione Sovietica.
BIANCHINA panoramica bianca rosso semestrale vendesi privatamente. Telefonare 337.866.
BMW alla Cas concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza. Via Pinelli 14. Tel. 480.277.
BMW all'Italcar, corso Turati 63, vendita assistenza. Tel. 500.835, 500.836.
BMW 2000 berlina blu 1966 poco adoperata radio vende conto cliente Centralcar, via C. Alberto 38.
BMW 2000 '68, 1750 '68, 125 special '69, 125 '68, Opel Kadett Rekord, 850 sport '69, cooper e mini semestrali altre occasioni. Vende conto clienti Centralcar, via C. Alberto 38. Tel. 545.700.
CAMIONCINO 1100 nafta T3 benzina furgoni 1967, Volkswagen seminuovi garanzia. Via Lionetto 34.
CAMPAGNOLA o fuoristrada purché ottime condizioni cerca privato. Telefonare 327.842.
CAPRI 1.7 coupé 1970 argento unico proprietario prezzo interessante. Francar, corso Vittorio Emanuele 208.
CARAVAN Laverda aperte da 300 mila, sconti invernali, occasioni To-Ro, corso G. Cesare 261. Te. 266.101.
CARRO 1100T ottime condizioni vendesi rateando. Via Galluppi 5 ang. Corso Unione Sovietica.
CARRO 600T, perfette condizioni, vendesi rateando. Via Galluppi 5 ang. Corso Unione Sovietica.
CAVALLARI Concessionaria Fiat Sava. Consegne sollecite, vantaggiose permute, 200 vetture usate. Comodità pagamenti. Corso Turati 37-49.
CITROEN DS 21, D 20 «controllo 1971», garanzia 6 mesi 10 mila km, ampie disponibilità, da lire 700 mila. Permute, rateazioni, Francar, corso Vittorio Emanuele 208, aperto mattinate festivi.
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo. Autoagenzia corso Traiano 30.
COMPERA semestrali 128, 850 mila; 850, 700 mila; 500L, 500 mila; Ferrero corso Grosseto 225.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo. Autoagenzia corso Traiano 50.
COMPERIAMO automobili furgoni camioncini contanti, vendiamo idem, rateizziamo. Corso Siracusa 35.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.
COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50.
COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
CONCESSIONARIA Fiat-Sava Saicar, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati tutti i tipi e marche: via Galluppi 5, ang. corso Unione Sovietica.
CORSO Dante 151: assortimento vetture usate garantite, vendiamo senza anticipo, comperiamo contanti. Tel. 683.753.
CORSO Dante 151: Porsche 912, Dino spider, Dino coupé, Austin 3000, MGB.
CORSO Dante 151: Cooper, Mini, 128, 124, 125, Giulia 1300, 1750.
DINO coupé transistor, Opel coupé GT 3 mesi, Giulia Super velocissima, Autobianchi giardinetta, Simca 1000, 1500 familiare vendo, permuto, rateizzo. Telefonare 310.303.
DINO spider, High 1750, 125 special, Fulvia coupé rally, coupé 124 sport, coupé 850, 128 vende permuta rateizza. Tel. 310.463.
ECCEZIONALI sconti Simca Rubero 1000 LS 50 mila, 1100 GLS 60 mila, 1501 special 80 mila, 1100 Break 80 mila, Chrysler 150 mila. Consegne immediate facilitazioni pagamento. Corso U. Sovietica 187.
FERRARI 330 GT km 16 mila originali vendo, eventualmente cambio. Corso P. Oddone 60.
FERRARI 330 GT, 2 più 2 ottime condizioni, accessoriata e bollata, occasione particolare a lire 1 milione 500 mila. Bordese, piazza Adriano 11. Telefonare 774.490 - 746.715.
FLAVIA ultimo tipo 1968 blu scuro unico proprietario. Francar, corso Vittorio Emanuele 208.
FRIZIONE automatica 125 ottime condizioni vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
FULVIA coupé rally km 38 mila accessoriata vendo. Tel. 0124/51.09.
FULVIA 2a serie 5 marce, km 1500 bianca vendo permuto. Tel. 510.402.
FULVIE berline semestrali 4-5 marce. Garanzia. Visibili Scolli, corso Duca Abruzzi 6 bis.
FURGONI 1100 e 238 ottime condizioni vendonsi rateando. Via Galluppi 5 ang. Corso Unione Sovietica.
GIULIA 1300 TI, Giulia 1600 TI, Flavia coupé iniezione metallizzata, Fulvia 2C 1967, 1100 familiare revisionata, 124 coupé 5 marce, 1750 pochi mesi, 124 coupé, 1500 accessoriata, R10 da lire 300 mila, Francar, corso Vittorio Emanuele 208.
INVITO della Lincarauto concessionaria Simca, corso P. Oddone 68, a provare la Simca 1000 e la 1501, L. 844.000 rateizzando versando solo L. 211.000 rimanente mensilmente (anche festivi).
JAGUAR 5 mesi tetto metallizzato accessoriatissimo. Tel. 855.291.
JAGUAR XJ6 4.2 automatico 1970. Telefonare 855.291.
JEEP il fuoristrada più famoso e più venduto nel mondo, prove, prenotazioni presso la concessionaria Isabella, corso Dante, corso Siracusa 158.
LANCAR, concessionaria Lancia consegna sollecita, vetture nuove, ottime occasioni usate Lancia, Fiat, Alfa Romeo. Via Saluzzo 88.
MONTICONE, piazza Adriano 1. Telefonare 383.772, 372.051. Corso Giulio Cesare 207. Tel. 264.802. Concessionario Volkswagen Porsche Audi occasioni: 911 T, 911 E, 911 S, Audi 60 L, Maggiolino 1500 automatic, Mini Minor, Bmw 1600 e gas, 124 Spider, 124 berlina, 850 coupé sport, 850 Vignale, Opel GT, Fulvia coupé, Citroen 2D, Alfa Romeo 1750, TR 6 spider.
MUSTANG eccezionale Ford Sovauto vende. Via Nizza 69. Tel. 652.535.
NOLEGGIO vetture Simca Fiat prezzi eccezionali. Via Canova 20. Telefonare 694.713.
OCCASIONISSIME Neu Prinz 4, 1965, 1964, 1966, Giulia 1300TI '67, mini giardinetta legno 9 mesi, Simca 1100 GLS quadriporte 1969, Simca 1000 varie occasioni, 850 Fiat, Anglia Torino. Simca 1501 Canada, Volkswagen 1500 cambi lunghe rateazioni. Rubero, corso U. Sovietica 187.
OPEL corso Traiano 34. Tel. 616.622. Vendita rateazioni 30 mesi usate [illegible].
PORSCHE 911S - 911T - SC - super 90. Simoni vende. Tel. 564.691.
PORSCHE 911T perfetta, 6 mesi, ruote in lega, 124 coupé 1968, 5 mesi, altro '68 vendonsi, Lancar, via Saluzzo 88.
PRIVATAMENTE vendo 500/R anni due ottimo stato chilometri 24 mila. Telefonare 617.680.
PRIVATAMENTE 1100 Special 1963 revisionato perfetto avorio 185 mila. Telefonare 660.349.
PRIVATO acquista da privato 500 68-69. Rivolgersi Autoriparazioni Docks, corso Dante 40.
PRIVATO acquista 600 D recente pagando massimo. Tel. 542.756.
PRIVATO vende a privato 124 da immatricolare, guida [illegible]. Tel. 643.731 serali.
PRIVATO vende bellissima Fulvia berlina anche a rate. Tel. 695.893.
PRIVATO vende bellissima Prinz 904 ordini perfettissimi 290 mila. Telefonare 345.857.
PRIVATO vende bellissima 1100 R 967 perfetti ordini 445 mila. Tel. 762.443.
PRIVATO vende Fiat 1100 R 1966, condizioni buone. Tel. 347.803.
PRIVATO vende Fiat 850 sabbia 6 mesi. Tel. 584.561 ore pasti.
PRIVATO vende Fulvia berlina GTE perfetta. Tel. 851.813 ore ufficio.
PRIVATO vende Giulia bellissima con impianto gas, anno 68. Tel. 732.208.
PRIVATO vende Giulia super 1969. Telefonare 616.666.
PRIVATO vende ottima 500 F bianca accessoriata. Tel. 280.228.
PRIVATO vende ottima 500 F tre anni. Tel. 554.429, 754.116.
PRIVATO vende 128 blu 12 mesi, 2 porte, perfetto. Tel. 966.632.
PRIVATO vende 750 coupé Vignale 1964, bellissima, 235 mila. Telefonare 721.665.
ROLLER approfittate forte sconto saloni vacanze. Filiale Roller Torino. Telefonare 257.118.
ROLLER cinque special consegna immediata causa partenza cede contratto sconto 150 mila. Magistrelli, Ciriè, strada Torino 115. Tel. 924.500.
ROLLER Super quattro con 110 mila sconto, cedo prenotazione pronta consegna. Filiale Roller, Dora Siena 8. Telefonare 257.118.
ROULOTTES approfittate sconti invernali migliori marche europee et Roller Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Tel. 644.076 - 644.040.
ROULOTTES Elnagh in occasione Salone delle Vacanze pratichiamo forti sconti su roulottes nuovi modelli 1971, vendita in sede. Ciriè, strada Torino 115, Magistrelli, Tel. 924.500.
SACAUTO Concessionaria Fiat - Sava: Dino metallizzato e normale, Mercedes pagoda, 1600 coupé, 1400 coupé, 127 normale e special, 1500 familiare, Alfa Junior, 124 berlina e special, veicoli industriali leggeri, consegna sollecita del nuovo, Corso Racconigi 141. Telefonare 332.727.
SEMESTRALI ogni tipo vasto assortimento. Via San Marino 25. Telefonare 327.423.
SICA Concessionaria Fiat Sava, via Nizza 30. Tel. 652.667. Esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza.

SEMESTRALI selezionate auto tipi Fiat Lancia 6 mesi garanzia, consegna immediata, permute, rateazioni, condizioni eccezionali. Scolli, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SIMCA Italia Concessionaria Rubero, ottime condizioni vendite cambi rateazioni. Tel. 334.547, Corso Unione Sovietica 187.
SPIDER 124 1600 nera 7 mesi vendo cambio. Tel. 325.647.
SPYDER Fiat 1600 semestrale vendesi. Telefonare 677.713 pasti, Tel. 385.501 ufficio.
VENDESI Volkswagen familiare 1600 70, Fiat 124 68, Fiat 125 70 in ottime condizioni. Tel. 242.477.
VENDIAMO 500, 850, 128, 124. Via Belfiore 64. Tel. 658.001.
VENDO a privato Fiat 500/F To A267 perfetta. Tel. 894.787.
VENDO Bmw 2800 '71 5 marce autobloccante. Corso Racconigi 211.
VOLKSWAGEN Audi Porsche occasioni 500L, 850, R4, 1200, Flavia LX Audi 100, Volkswagen 1200, 1300, 1600, furgoni, pulmini. Pastorino, corso Sebastopoli 227.
VOLKSWAGEN Maggiolone, cabriolet, Porsche, Audi pronta consegna, assortimento usato. Simoni. Tel. 591.901.
ZAZ la super economica vettura sovietica, cilindrata 1200, consumo 17 km, prezzo 895 mila, prove prenotazioni. Concessionaria Isabella, corso Dante 151, corso Siracusa 158.
124 con gas 35 mila KM vende visibile autorimessa via Renier 29.
124 coupé, 1500, 1100, 1100 familiare, 850, 850 Vignale, 600, 500, Mini Minor, Simca 1000, Renault 16, Taunus 12M familiare, Volkswagen, Skoda 1000, Opel Rekord, Opel Rekord coupé, Opel Rekord familiare, Opel Kadett, Opel Kadett familiare. Via Cig[illegible] 3.
125 Fiat special, amaranto, cerchi lega '68. Simoni vende. Tel. 591.901.
125 Special 1969, Alfa 1750 recenti, Opel Kadett, 124, 850 Sport, Mini normale e Cooper vende conto clienti Centralcar, via C. Alberto 38.
125 Fiat 600 mila, ottime condizioni, vendesi rateando. Via Galluppi 5 ang. Corso Unione Sovietica.
125 normale, blu, gas, come nuova, vendo. Tel. 343.761 - 342.901.
128 cedo, contratto consegna immediata colore a scelta. Tel. 831.938.
128, cedo prenotazione consegna immediata. Rivolgersi: Autorimessa Renier 29.
1500 gas liquido trasporto merci [illegible] effettuato vendo. Tel. 690.049.
1500 Junior '68, perfetto, vendo. Simoni. Tel. 591.901.
1500 L 1967, rarità, ottime condizioni, Flavia coupé argento, iniezione, interno pelle. Flaminia spider coupé, Porsche SC blu scuro. Francar, corso Vittorio Emanuele 208.
1750 Alfa Romeo berlina metallizzata 1969. Simoni vende. Tel. 591.901.
500L pronta consegna, 100 mila contanti, 24 rate. Tel. 678.966, corso Tortona 33.
500 L 7 mesi privato vende. Telefonare 336.704.
500 e 600 a partire da lire 50 mila vendonsi rateando. Via Galluppi 5 ang. Corso Unione Sovietica.
850 nuove, pronta consegna, lunghe rateazioni, corso Tortona 33. Telefonare 678.966.
850 Spc bianca sedili ribaltabili anteriori 11 mesi 5000. Tel. 615.785.

㉒ Cicli - Moto - Sport

AUTOMOTOCARRI 600 Piaggio, ciclomotori Vespe, motocarri occasione. Tosa, corso Regina Margherita 81.
CANOTTI pneumatici nuovi modelli eventuali occasioni vasta esposizione fabbrica. Garma, via Aosta 3.
ENTROBORDO Picador Vega completo accessori come nuovo vendo. Telefonare 633.650.
IMBARCAZIONE Crestliner, La Prairie, Dory, Zodiac fuoribordo Johnson, Selva nuovo usato vasta esposizione. Colombo Motonautica, Murazzi Po 19.
VENDO moto Bsa Spitfire 650 cc del 1968 migliore offerente. Rivolgersi Aldo Ronco, via N. S. della Scala 73, Chieri (Torino).
VESPA motocarri Ape Gilera Ciao Boxer Commissionaria Piaggio Castaldelli, Peschiera 173.

㉓ Prestazioni diverse

DATTILOGRAFA offresi lavori domicilio. Tel. 661.304.
DATTILOGRAFA offresi ore libere domicilio. Tel. 746.228.
GEOMETRA esaminerebbe proposte amministrazione stabili volendo riscossione affitti. Tel. 773.197.
GEOMETRA pratico progetti, cemento armato e frazionamenti cerca lavoro a domicilio. Tel. 683.153.

INTRODOTTISSIMO alto livello acquisizione ordini, [illegible] offre i [illegible]. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4346 — 10100 Torino».

SPOGLIO guardaroba modernissimo taglia 40-42-44. Tel. 790.434.
TECNICO esperienza pluriennale settore carpenteria metallica eseguirebbe proprio domicilio preventivi distinte di fabbisogno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4256 — 10100 Torino».

㉔ Annunci vari

A.A.A.A.A. AUTOBOX metallici prefabbricati, minicasette, voliere, capannoni. Fino 300 mq. Tel. 443.268 - 974.557.
A.A.A.A. AUTOBUA metallici prefabbricati minicasette inoltre box a capannone 160 misure varie. Esposizione San Bernardino di Trana. Tel. 931.290.
A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 51). Tel. 761.471.
A.A.A. SIPARIETTE, via Campana 15, porte pieghevoli fabbrica assortimento più completo. Tel. 650.573.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Tel. 257.264 - 471.077.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistiamo oggetti vari antichi. Tel. 401.674.
A.A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485.440.
A.A. 19.900 in più voliere metalliche smontabili gabbie conigli 10 mila in più. Esposizione Gerbo, frazione San Bernardino di Trana.
A. LETTI, lampadari, cancelletti, grate ferro battuto, officina. Tel. 287.628.
ABBIAMO bellissime cucine componibili, scrivanie, librerie, tavoli, lettini, prezzi imbattibili. Mobilificio Fidell, via S. Donato 58. Visitateci.
AFFARONE forzata svendita mobili prezzo realizzo facilitazioni. Piazza Vittorio 1.
ALLEVAMENTO pregiatissimo selezione cuccioli Boxer Dalmata pomeriggio. Telefonare 660.306.
ALPHA rinomati copritermosifoni. Esposizione: via Cumiana 33, Torino. Telefonare 351.450.
ANTICHI mobili, cassettoni, trumeau, scrittoi, diplomatiche, specchiere, salotti, tavoli. Tel. 332.196.
ARMADIONI guardaroba, fratelli Ceppaldi fabbricanti specializzati laccati, lusso 4 stagioni e comuni pronti tutte dimensioni. Via Pomaiacqua 6. Telefonare 331.618.
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti tutti diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E.
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Rosine 4, Torino.
ASSORTIMENTO armadioni comuni veneziane camerecomplete convenienti. Corso Francia 280.
ATTENZIONE matrimoniali 120 mila, via Lagrange 29 cortile, via P. Amedeo 31.
BLOCCHISTA acquista forti quantitativi confezioni, maglieria, stoffe per arredamento. Tel. 313.123 Genova.
BRONZI artistici restauri, compra vendita. Bel, via Pietro Micca 4. Telefonare 517.493.
CAMERA letto 6 porte bellissima da ritirare pagata 460 mila privato svende 247 mila. Tel. 310.301.
COLOSSALE svendita mobili ogni tipo recentissimi, tradizionali, rassegna mobile d'arte veneto; barocco piemontese; secretaire ribalte. Via Monterio 9 (davanti caserme), Venaria.
COMPRO per contanti vecchi ovunque dipinti Lupo, Mus, Natali, Follini, Maggi, Delleani, Fornara, Fratelli Guarlotti, Tavernier, Reycend, Alciati, Mariani, Ciardi, Caprile, eccetera. Nicola Pirro, via Partigiani 31/2, Santa Margherita Ligure. Tel. 88.874.
FABBRICHE Riunite Nord Italia grandiosa svendita mobili in genere prezzi di fabbrica. Tel. 269.342.
MOBILI camere letto salotti, cucine, nuovissime provenienza asta fallimentari, vendiamo prezzi irrisori. Telefonare 241.110, 290.077.
MOBILIFICIO Corso vasto assortimento camere sale armadioni, prezzi imbattibili, ritiro mobili usati. Via S. Donato 34. Tel. 480.810.
MOBILIFICIO S. Maurizio, via Verdi 34, completamente rinnovato in tutti i suoi articoli per nuova gestione. Aperto per esposizione tutte le domeniche. Armadioni a prezzi favolosi. Valutiamo i mobili usati.
OCCASIONE vendo caminetto marmo pregiato autentico Luigi XV. Telefonare 538.861.
OCCASIONE vendo frigo 1000 banco vetrina frigo. Tel. 873.904.
PRIVATO vende a privato comò antico tavolino salotto. Tel. 391.548.
PRIVATO vende cuccioli barboncini bellissimi cadauno 35 mila. Telefonare 616.423.
REGISTRATORI cassa Riv occasione garantiti. Prezzi di realizzo. Telefonare 365.998.
RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricanti Brianza. Telefonare 498.574.
SPERANZA medium chiaroveggente esperta in astrologia, consigli. Telefonare 652.331 pomeriggio.
TAVOLO fratino, tappeti caratteristici spagnoli vendo. [illegible], via F. Tadema 31. Tel. 685.189.
VENDESI camera da pranzo bellissima di noce. Tel. 666.773.
VENDESI nuovissimo mikroskop Greifelt typ 2e5 okulare eyepieces 5 per lo per 15. Tel. 746.105.
VINO: vendiamo sabato domenica sfuso, grignolino, barbera gradi 13/13.5 lire 140-150 litro. Produzione ottima. Zavattaro Giuseppe, produttore, Vignale Monferrato.
VITICULTORE Monferrato dispone Barbera veramente genuina gradi 13.5-13.7. Tel. 732.558.

ORSA - corso AGNELLI 22 (fronte Stadio) **- TORINO**
auto d'occasione — camioncini e furgoni
DI OGNI TIPO E PREZZO
FIAT - FISSORE
GARANZIE
RATEAZIONI
PERMUTE
Tel. 365.593

CARR: NORMALI E SPECIALI
NUOVI E USATI
PRONTE CONSEGNE
Depositaria per Torino e Provincia
Tel. 35.36.32 - 36.55.93